Anno 101 - Numero 175

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250,. trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 26 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00196 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 600 per mm. (posizione e data di rigore magg. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personali L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Eventuali aumenti tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione via aerea [illegible] con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Brasile cro. ; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill 175; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il Generale in Canada incita i francesi al separatismo

Provocatorio discorso di De Gaulle Il governo di Ottawa riunito d'urgenza

Parlando a Montreal e Dannacona (dove i separatisti hanno organizzato dimostrazioni in suo onore) il Generale ha detto: « Qui ho ritrovato l'atmosfera della liberazione » - Ed ha aggiunto: «Ricordatevi sempre che siete una parte del popolo francese. Viva Quebec libera! » - Aspre proteste in tutto il paese - La radio commenta: « E' il più grave affronto che la nostra nazione abbia mai subito » - Il "Globe and Mail" chiede severi provvedimenti: « Il Canada sarebbe un paese spregevole se fingesse d'ignorare l'insulto » - Il governo ancora riunito nella notte - De Gaulle (che conclude oggi il viaggio) annullerebbe la visita ad Ottawa

Aiuto al disordine

Nessun Capo di Stato in visita ufficiale ad un paese straniero si era mai comportato come De Gaulle in Canada. E' stata anche la prima volta nella storia che il governo del paese ospitante si è riunito per discutere sul tipo di protesta da presentare all'ospite e c'è chi vuole addirittura che De Gaulle sia invitato ad abbreviare il suo soggiorno, come un indesiderabile. Se anche, poi, prevalesse la prudenza diplomatica, resterebbe lo sdegno: « *Questo è il più grave affronto che il nostro paese abbia mai subito* », è stato dichiarato dalla radio in lingua inglese.

Sostando a Dannacona, sulle rive del fiume San Lorenzo, il Generale ha detto, l'altro giorno, ai franco-canadesi: « *Ricordatevi sempre che voi siete una parte del popolo francese e che dovete dipendere soltanto da voi stessi* ». Era un invito al separatismo, non formulato a caso e che potrebbe non cadere nel vuoto perché di fatto i canadesi francofoni della provincia del Quebec sono in lotta con i loro concittadini di lingua inglese, rivendicando forme di autonomia che si spingono al limite di un totale autogoverno. De Gaulle non solo li ha incoraggiati alla lotta, ma ha anche promesso tutto l'aiuto della Francia per oggi e per domani.

Pioveva, ma la pioggia non scemava la baldanza del Generale e non spegneva l'entusiasmo dei suoi ascoltatori, canadesi francofoni. Di villaggio in villaggio, lungo le rive del San Lorenzo sino a Quebec, De Gaulle ha ricevuto « *le accoglienze regali che spettano ad un sovrano repubblicano* », come hanno scritto i giornali di Montreal, facendo intendere che tra De Gaulle e la regina Elisabetta i franco-canadesi avrebbero pronta la scelta. Sensibilissimo, De Gaulle, per proprio conto, la sera del banchetto, che gli è stato offerto nel castello di Frontenac, non ha brindato alla salute della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Anzi, ha insistito ancora sulla indipendenza dei franco-canadesi in un lungo discorso che era tutto una eccitazione alla rivolta contro il governo federale di Ottawa: « *Voi francesi del Canada, dopo avere opposto per lungo tempo resistenza passiva a chi minacciava la vostra coesione, risentite l'ambizione di usare tutti i mezzi di anticipazione e di sviluppo che l'epoca consente ai forti e agli intraprendenti. Qui si assiste, come in altre parti del mondo, all'emergere di un popolo che vuol decidere della propria sorte, prendere in pugno il proprio destino. Il paese dal quale vennero i nostri antenati attraversò esso stesso un profondo processo di rinnovamento e nulla è più naturale che vi incoraggi nella vostra impresa. Man mano che il Quebec si rivela e si eleva diventano più intimi e si fortificano i vincoli tra i francesi delle rive del San Lorenzo e quelli della Senna, della Loira, della Garonna e del Rodano* ».

E' noto che De Gaulle non improvvisa i suoi discorsi, ma li recita a memoria, dopo averli preparati con cura, desideroso di precisione e di appropriatezza. Non è perciò da immaginare che si sia lasciato trascinare da emozioni del momento, come travolto dalle accoglienze regali che gli venivano tributate. L'intero programma, d'altra parte, era stato studiato con molta cura, perché ne fosse chiara l'ispirazione ostile agli anglosassoni. In Canada, De Gaulle è difatti sbarcato dalle isole Saint Pierre et Miquelon, ultimo possedimento francese nel Nord Atlantico, dove agiscono radio emittenti golliste attivissime nella propaganda antinglese. Invece di recarsi direttamente ad Ottawa, come sarebbe stato nelle norme del protocollo, si è voluto prima riservare il trionfino nella provincia del Quebec, e ha salutato i franco-canadesi col grido dei separatisti: « *Viva Quebec libera!* ».

Ha poi voluto rendere chiaro che la rivolta contro il governo federale di Ottawa non sortirebbe un risultato concreto se non fosse accompagnata dalla lotta ad oltranza anche contro « *i colossali vicini del sud* », cioè gli Stati Uniti, « *che con la loro potenza e la loro inclinazione egemonica mirano ad appropriarsi delle risorse del Canada. Dovete essere voi stessi franco-canadesi a scoprire, sfruttare, organizzare le vostre ricchezze. Ho veduto con piacere che qui si sta affermando una élite franco-canadese più attiva e più capace. Questa è la cosa essenziale, e il resto verrà* ».

Scriveva *Paris-presse*, quotidiano di stretta obbedienza gollista, che « *secondo il punto di vista ufficiale francese, la provincia di Quebec si renderà autonoma tra dieci anni e, pertanto, la Francia ne deve profittare per fare valere la sua influenza sul continente americano* ». Sembrano vaneggiamenti del genere di quelli di Krusciov, che per un momento si illuse di potere stabilire una sua base a Cuba. Il *New York Times*, nel prender atto di un simile proposito per una nuova spina nel fianco degli Stati Uniti, non si è però degnato di prendere sul serio la minaccia, scrivendo che De Gaulle ormai « *è sceso dal livello di uomo di Stato a quello di seminatore di zizzanie* ».

Vittorio Gorresio

Le infiammate dichiarazioni e sdegnate proteste del paese

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 25 luglio.

Il grido lanciato dal generale De Gaulle a Montreal, « Viva Quebec libera », ha forse incendiato gli animi dei separatisti canadesi di origine francese, ma ha provocato nel Paese un'ondata di proteste. Centinaia di telegrammi pervenuti al premier Pearson a Ottawa hanno accusato De Gaulle di « interferenza attiva negli affari interni di un altro Stato », proprio in occasione del centenario del Canada. E' stata richiesta una riunione d'emergenza del governo per un esame completo delle dichiarazioni del Generale e del suo atteggiamento verso la provincia di Quebec, dal suo arrivo domenica scorsa, « per eventuali provvedimenti.

Per noi che abbiamo seguito De Gaulle dal suo arrivo, la cosa più caritatevole è pensare che egli non si renda conto della tensione politica che esiste attualmente in Canada e della delicatezza dei tasti da lui toccati. Nel viaggio verso Montreal, lungo lo storico Chemin du Roi francese, egli ha predicato alle piccole comunità incontrate « lo spirito d'indipendenza », affermando che Quebec sta cercando di plasmare da sola il suo destino. Di più, ha assicurato che la Francia « darà il suo fraterno appoggio ai suoi figli del nuovo mondo » nei settori culturale, scientifico e tecnico.

L'apice della sua visita è giunto con il discorso del palazzo del Comune di Montreal, per il quale il Rassemblement de l'Indipendence nationale (R.I.N.) aveva organizzato una grossa dimostrazione. Il Generale è rimasto certamente commosso dall'accoglienza della folla, che cantava la « Marsigliese », invocava il suo nome, e sventolava il tricolore francese e la bandiera gigliata di Quebec. Ma il suo discorso è stato infiammatorio. « Qui, questa sera, e prima, sul mio cammino io mi sono ritrovato in un'atmosfera simile a quella della Liberazione » ha detto. E ha poi urlato: « Viva Quebec libera », che nella situazione creatasi potrebbe suonare come incitamento alla ribellione contro Ottawa.

Il governo canadese sapeva certamente che De Gaulle avrebbe potuto fare dichiarazioni controverse, ma era impreparato per una cosa del genere. Finora, ha dimostrato nei suoi confronti una certa tolleranza, per la sua statura di combattente, e forse per rispetto del suo prossimo tramonto. Ma alcuni dei suoi membri considerano adesso il suo atteggiamento « intollerabile » e condannano la sua palese violazione del protocollo internazionale. Il primo ministro Pearson, in segno di protesta, ha chiesto all'Ambasciata francese il testo integrale del discorso. Il ministro degli Esteri Martin, dopo aver parlato al collega francese Couve de Murville, è tornato a Ottawa per fare una relazione personale.

L'opposizione ha chiesto al governo canadese di prendere provvedimenti. I giornali hanno pubblicato commenti fortemente critici: il Globe and Mail di Toronto ha scritto addirittura che « il Canada sarebbe una nazione spregevole se fingesse di ignorare d'essere stata insultata ». *La proprietaria della palazzina dove De Gaulle alloggia a Montreal ha dichiarato che « non lo avrebbe preso in casa » se avesse saputo che voleva offendere la nazione. Persino il leader del R.I.N., Pierre Bourgault, si è detto sorpreso delle dichiarazioni del Generale. Pare che alle autorità siano pervenute minacce di morte contro De Gaulle.*

Non si esclude che il governo canadese intenda ammonire pubblicamente De Gaulle al suo arrivo a Ottawa domani sera, o con l'assenza di alcuni ministri, o con un freddo discorso di Pearson. Si sussurra persino l'ipotesi che De Gaulle, consapevole dell'irritazione causata, annulli il suo viaggio nella capitale.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

Il «premier» Pearson: Il discorso di De Gaulle è per il Canada « inaccettabile »

Ottawa, 25 luglio.

Il primo ministro canadese Lester Pearson, in un comunicato ufficiale su alcuni apprezzamenti fatti da De Gaulle durante la sua visita in Canada, ha affermato che l'apparente appoggio del Generale al movimento separatista dello Stato di Quebec è « inaccettabile » per il popolo e il governo del Canada. (A. P.)

Paolo VI in Turchia

L'abbraccio tra Paolo VI ed il Patriarca ortodosso Atenagora I durante l'incontro ad Istanbul. Il Pontefice è giunto ieri mattina in Turchia accolto dal Capo dello Stato Cevdet Sunay e concluderà oggi la sua visita (Telefoto Ansa) *(Vedere in terza pagina il servizio del nostro inviato Francesco Rosso e altre fotografie)*

Ad un mese dall'uccisione dei 4 soldati italiani

A Cima Vallona i terroristi sparano Finanziere colpito di striscio al capo

L'episodio nella notte - Un gruppo di nazisti varca la rete protettiva al confine e si avvicina alla zona dove il 25 giugno fu compiuta la strage - I finanzieri intimano l'alt: risponde una lunga raffica di fucile mitragliatore - Il militare ferito (27 anni) non è grave - I colpevoli fuggono in territorio austriaco

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 25 luglio.

Un finanziere in servizio di pattuglia al confine austriaco, nella zona del passo di Cima Vallona, è rimasto ferito da un terrorista con un proiettile che lo ha colpito di striscio al capo. Il drammatico incidente è avvenuto stanotte verso le 2: il ferito è Giovanni Mattiello, di 27 anni, da Caserta. Le sue condizioni non sono gravi.

Un portavoce del comando del quarto corpo d'armata di Bolzano ha riferito ai giornalisti i particolari dello « scontro a fuoco ». La zona dove è avvenuto l'incidente è la stessa dove un mese fa fu abbattuto il traliccio dell'elettrodotto Lina-Soverzene, e dove esplosero le mine «anti-uomo» che uccisero un alpino, un ufficiale dei carabinieri e due paracadutisti e provocarono il ferimento di un altro.

« La scorsa notte — ha detto il portavoce — una pattuglia di cinque finanzieri comandati da un graduato in appostamento nei pressi del passo di Cima Vallona, al confine italo-austriaco, ha udito alcuni rumori metallici presso il reticolato di protezione situato nelle immediate vicinanze del passo. Il reticolato, oltre a impedire il passaggio del confine, protegge anche la postazione dei finanzieri sistemata in una caverna naturale. Con un faro campale i finanzieri hanno illuminato subito la zona e hanno scorto due uomini.

« Mentre gli agenti — ha proseguito il portavoce — intimavano l'alt, dalle pendici del Col dell'Ai, a nord-ovest del passo di Cima Vallona, è stata sparata una lunga raffica di fucile mitragliatore. Uno dei colpi, forse di rimbalzo, ha ferito alla testa il Mattiello, che faceva parte della pattuglia. Alla luce del faro è stato possibile scorgere sulle pendici del Col dell'Ai, da dove erano partiti i colpi, altri due uomini senza berretto, mentre stavano per gettarsi a terra.

« La pattuglia dei finanzieri ha risposto subito al fuoco. I quattro sconosciuti sono fuggiti trovando riparo nel vicino territorio austriaco e scomparendo rapidamente, favoriti anche dalla nebbia e dal nevischio. Gli agenti hanno udito anche richiami in lingua tedesca e, in particolare, un incitamento a correre rivolto a un certo Heinrich. (Questo è il nome di due terroristi, Oberlechner e Obereiter, già condannati a 20 anni dalla Corte d'Assise di Milano e successivamente accusati dell'assassinio di tre carabinieri. I due criminali vivono indisturbati in Austria).

Il portavoce ha aggiunto: « E' stato dato subito l'allarme al distaccamento della Guardia di Finanza che si trova 400 metri più a valle ed è comandato da un ufficiale. Ricevute le prime cure sul posto, il finanziere Mattiello è stato trasportato all'infermeria del battaglione, dove è stato giudicato guaribile in 5 o 6 giorni. Gli accertamenti eseguiti sul posto da ufficiali della Guardia di Finanza, dei carabinieri e dell'esercito hanno permesso di stabilire che il reticolato che protegge la postazione dei finanzieri risulta schiacciato per circa due-tre metri di lunghezza. Esso consiste in una serie di cerchi di filo spinato chiamato « concertina » e si trova in territorio italiano. Sulle rocce che sovrastano la postazione dei finanzieri e che scendono da Cima Palombino, sulla cui cresta corre il confine, sono state fotografate undici tracce di colpi in arrivo.

Nel pomeriggio, nella zona di Cima Vallona è atterrato un elicottero austriaco che aveva a bordo il vice-prefetto di polizia di Lienz con alcuni ufficiali. Insieme con ufficiali italiani, che si trovavano sul posto, gli austriaci hanno compiuto un sopralluogo nella zona e hanno constatato l'esistenza delle tracce lasciate dai proiettili sparati dagli sconosciuti contro la postazione della Guardia di Finanza. In territorio austriaco, subito al di là del passo, sono state rilevate dai gendarmi e dagli ufficiali della vicina Repubblica alcune orme lasciate sul terreno. **e. p.**

(Vedere a pag. 14 le reazioni di Vienna).

Il Canada, vasto 33 volte l'Italia (9 milioni e 960 mila kmq) è la seconda nazione del mondo quanto a estensione, subito dopo l'Urss (22 milioni di kmq) ma prima della Cina (9 milioni e 600 mila kmq) e degli Stati Uniti. La sua popolazione, 20 milioni, è invece molto scarsa in confronto a quella degli Stati Uniti (199 milioni), della Russia (223 milioni) e della Cina comunista (786 milioni). Gli abitanti del Canada sono per più di un terzo di origine e lingua francese, soprattutto nella provincia di Quebec, gli altri sono in prevalenza di origine anglosassone. Sia l'inglese sia il francese sono lingua ufficiale. Il Paese è indipendente dal 1867, esattamente cento anni fa, quando le ex colonie inglesi e francesi si costituirono in federazione associata alla Corona britannica (Dominion). I territori che la Francia possedeva in Canada fin dal 1500 (viaggi dell'esploratore Jacques Cartier) erano caduti sotto controllo inglese nel 1763

I commenti di Parigi

Un'ipotesi: De Gaulle ha cercato un incidente con l'Inghilterra per bloccare l'ammissione di Londra nel Mec?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 luglio.

(l. m.) Il discorso pronunciato dal generale De Gaulle a Montreal ha provocato un certo disagio negli ambienti politici parigini, dove si constata che egli si è abbandonato ad una « scalata » ostile anti-americana, anti-britannica ed anti-canadese. Il primo giorno egli incoraggiò le aspirazioni autonomistiche della provincia di Quebec volandole tuttavia — scrive *Le Monde* — « *con la denuncia rituale dell'egemonia americana* ». Il secondo giorno, « *la denuncia si è estesa a tutta la anglofonia* ». E lunedì sera, a Montreal, avvenne il finale di cui si citano a Parigi alcune frasi considerate significative: « *Un popolo — e voi siete una frazione del popolo francese — non deve dipendere che da se stesso. E' quel che avverrà. Lo vedo e lo sento* ». Poi: « *Il Quebec diventa padrone del proprio destino* ». E infine: « *Trovo qui un'atmosfera come quella della Liberazione... Evviva il Quebec libero* ».

Si constata a Parigi che in ventiquattro ore il Generale ha esaltato prima il patriottismo poi ha messo l'accento sul nazionalismo e infine ha incoraggiato il separatismo. Un simile atteggiamento viene considerato contrario alle regole di buona convivenza internazionale ed un'ingerenza diretta della Francia nella politica interna di un paese amico di cui, inoltre, il generale De Gaulle è ospite.

Persino i canadesi di origine francese sono stati sorpresi dalle parole di De Gaulle, secondo dichiarazioni fatte da molti di loro. Ed a Parigi gli ambienti politici si interrogano, senza riuscire a dare una risposta soddisfacente alle loro supposizioni. Qual è stato il vero scopo del generale De Gaulle? Ognuno esclude, dato il carattere freddo e calcolatore dell'uomo, che egli si sia lasciato trascinare dall'entusiasmo popolare. E non convince l'argomento dei gollisti, secondo cui il Generale non ha voluto incitare la provincia del Quebec a rivendicare con maggior forza la propria indipendenza, ma ha voluto soltanto rinforzare con tutti i mezzi la sua « personalità francese » in mezzo al mondo anglosassone, affinché tutto il Canada possa resistere meglio all'influenza del potente vicino del sud.

Il commentatore della radio *Europe I* si domandava persino, stamani, se il Generale non ha cercato deliberatamente un incidente con la Gran Bretagna allo scopo di aumentare gli ostacoli alla sua ammissione in seno al Mercato comune europeo. Ed altri commentatori attribuiscono il discorso ad antichi rancori nazionalisti: « *Umiliando la Gran Bretagna si innalza la Francia, si cancella con un solo colpo il rogo di Rouen, Trafalgar, Waterloo e Fachoda* », scrive *Le Monde*.

L'opposizione apre alla Camera il dibattito per l'Alto Adige

Moro risponde oggi ed indica la linea del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

A Montecitorio si sta discutendo dell'Alto Adige. Cominciato stamane e proseguito nel pomeriggio, il dibattito si concluderà domani sera col discorso del presidente del Consiglio e con la votazione di un documento concordato dai tre partiti della maggioranza sul quale il governo sembra intenda porre la questione di fiducia. Oggi si sono udite soltanto le voci delle opposizioni.

Ad aprire stamane il dibattito è stato il missino Almirante. Ha parlato per circa tre ore e all'inizio ha avuto una scambio di battute con Moro, presente al banco del governo insieme col ministro degli Esteri Fanfani e col ministro dell'Interno Taviani. Almirante ha criticato il presidente del Consiglio per non aver tenuto il discorso all'inizio.

Moro — *L'avrei fatto se le opposizioni avessero ritirato le loro mozioni. Mi sono attenuto al regolamento della Camera.*

Secondo Almirante occorre rompere con l'Austria le relazioni diplomatiche per il provocatorio atteggiamento che fa dubitare della sua buona volontà, denunciare il patto De Gasperi-Gruber, chiedere l'estradizione dei responsabili degli attentati dinamitardi, sciogliere la Volkspartei.

Luzzatto, socialproletario, ha affermato che se ora una parte gli atti terroristici si fanno sempre più spietati, dall'altra si nota un approfondimento del distacco tra attentatori e popolazione locale di lingua tedesca. E' ormai accertato — egli ha aggiunto — che gli attentati vengono organizzati fuori dell'Alto Adige, in obbedienza ad ispirazioni ideologiche il cui ricettacolo si trova in Austria e in Baviera. Per stroncare il fenomeno, ha suggerito un rafforzamento del dispositivo di sicurezza al confine.

Per i monarchici è intervenuto l'on. Cuttitta, che ha chiesto la denuncia dell'accordo De Gasperi-Gruber e il ricorso a drastiche misure per stroncare il terrorismo. Scotoni, comunista, ha ripreso un tema più volte sostenuto dall'estrema sinistra e cioè l'intangibilità non solo della frontiera del Brennero ma di tutte le attuali frontiere europee.

Il liberale Cantalupo ha chiesto nel suo intervento la definitiva interruzione delle trattative con l'Austria e dei negoziati con la Svp che a suo parere hanno conseguito « il solo risultato di avere spinto l'interlocutore tedesco, dentro e fuori i confini, a considerare acquisito il complesso delle enormi concessioni contenute nel "pacchetto" e di averlo ottenuto con l'appoggio dell'azione terroristica ». **g. fr.**

CRONACA CITTADINA

Con il caldo attenzione ai cibi

In estate il pericolo delle intossicazioni

Sono causate dagli stafilococchi e dalle salmonelle - Questi microbi prosperano specialmente nel latte e derivati, creme a base di uova - Ci si difende con l'igiene e l'uso del frigorifero

Due temporali in un giorno: un po' di refrigerio

Alle 14 di ieri si è fatto buio, tuoni fragorosi, saette che solcavano il cielo in tutte le direzioni: sembrava dovesse scatenarsi il finimondo. Sotto i primi scrosci la circolazione è diventata frenetica, si sono avuti anche incidenti mortali. La gente diceva: « Sarà un tornado ». Invece è caduta soltanto un po' dell'attesa pioggia e subito si è schiarito. Alle 15 è tornato il sole. E non il sole anche la temperatura è risalita; ma l'aria ha continuato ad essere percorsa da leggere brezze e sembrava di rivivere. Malgrado l'umidità che si levava dalle strade.

Alle 21,30 tra lampi e tuoni, secondo temporale della giornata. Non è durato molto, ma la frescura ha procurato ai torinesi il piacere di dormire meglio.

Refrigerio breve, dicono i meteorologi: il caldo, a loro parere, non è finito. Ci si difende come si può: bevendo a profusione, mangiando gelati, consumando a tavola pomodori — oppure pesce o carne — con maionese; oppure budini, creme fredde. Parecchi soffrono d'inappetenza: talvolta, per compensare pasti inadeguati, si lasciano tentare dai generi di pasticceria.

Per eccesso di bevande si rischiano indigestioni; per colpa di bibite troppo diacce si va incontro a congestioni. Ma anche le salse a base di uova, i polpettoni troppo manipolati, la ricotta, ma in particolare le paste e i gelati alla crema possono rappresentare pericoli durante l'estate afosa.

Domenica, a Orbassano, 50 persone sono rimaste intossicate dalle bignole della migliore pasticceria del luogo, un negozio notoriamente serio. Anche il proprietario e il figlio hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. Intossicazione collettiva, lunedì, nella zona di Portovenere: 80 persone all'ospedale, altre 20 curate a domicilio per colpa di paste alla crema. Episodi analoghi, seppure più modesti e sporadici, si manifestano un po' dovunque. Quali gli agenti responsabili di queste «tossinfezioni alimentari»?

Sono due, spiega il medico: stafilococchi e salmonelle. Danno gli stessi disturbi (vomito, diarrea, febbre, crampi muscolari, dolori addominali, prostrazione fino al collasso) ma si distinguono per il tempo che intercorre tra l'ingestione del cibo inquinato e l'insorgenza dei sintomi. L'infezione da stafilococco si manifesta nel giro di una-sei ore; da salmonelle dopo 12-24 ore.

Gli stafilococchi sono batteri sferici, piccolissimi (più di mille in un millimetro) riuniti a grappoli. Quelli che producono le tossinfezioni alimentari sono del tipo « enterotossico », si trovano sia nell'ambiente, sia nell'organismo — soprattutto nella bocca, nella pelle, nelle ghiandole sudorifere — e si virulentano per cause diverse. Si trasmettono al cibo per uno starnuto, per le mani non ben lavate, o anche da portatori di piccoli foruncoli, acne ecc. Trovano il terreno ideale per riprodursi ed emettere il loro veleno, nel latte, creme all'uovo, alimenti triturati. Il microbo muore durante la cottura, ma la tossina sopravvive e penetra con il cibo inquinato localizzandosi nell'apparato gastroenterico.

Come difendersi? Anzitutto con l'igiene, poi con l'uso del frigorifero. Al freddo lo stafilococco non produce tossine. Ma il veleno già formato resta: ecco perché talvolta anche i gelati alla crema producono intossicazioni.

Le salmonelle (da Salmon, il medico inglese che le ha scoperte) sono batteri a forma di bastoncino. Anch'esse possono essere trasmesse al cibo dall'uomo, portatore sano e inconscio dei germi, ma più spesso derivano dall'animale che ne contagia le uova, il latte e i formaggi in cui si moltiplicano rigogliose. Da notare che i frutti di mare sono frequenti veicoli di salmonelle. Le quali sopravvivono pure negli alimenti conservati — come le carni in scatola, le uova e il latte in polvere — malgrado i trattamenti ad alta temperatura.

L'infezione da salmonelle ha un'incubazione assai più lunga di quella da stafilococco, perché i batteri si riproducono ed emettono tossine nello stesso organismo umano, in particolare nell'intestino. Igiene scrupolosa ed uso del frigorifero sono le uniche armi contro le salmonelle, come già contro gli stafilococchi.

I treni di Milano arrivati in ritardo per un fulmine

Durante il temporale di ieri, un fulmine è caduto alle 14,40 fra Brandizzo e Chivasso, sulla linea merci del binario pari ed ha interrotto l'allacciamento. Il servizio è proseguito sul binario dispari fino alle 15, quando il danno è stato riparato. I treni della linea di Milano hanno avuto mezz'ora di ritardo.

Il personale del Municipio 1947 donne e 5948 uomini

Fra i 281 funzionari soltanto 84 hanno meno di 40 anni

L'Ufficio studi del Municipio ha condotto un'indagine sul personale del Comune in rapporto al sesso e all'età. I dipendenti sono in totale 7895 di cui 5948 maschi e 1947 femmine. Le donne costituiscono il 49 per cento dello scaglione compreso tra i 20 e i 30 anni; diventano il 22 per cento del gruppo più numeroso (4186) che è situato fra i 30 e i 50 anni; scendono al 20 per cento dei dipendenti fra i 50 e i 60 anni per risalire al 25 per cento di quelli oltre i 60 anni.

I vigili urbani sono 883 (tutti uomini; la proposta dei « vigili in gonnella » non ha per ora avuto seguito), i salariati 3130. Gli impiegati risultano 3283, per il 40 per cento si tratta di personale femminile. Nel ruolo direttivo le donne sono l'8 per cento (22 su 281), nella categoria di concetto il 43 per cento (296 su 690); uguale percentuale si riscontra nel gruppo esecutivo: 998 su 2322. La retribuzione delle donne è pari a quella dei colleghi. Quanto al loro rendimento, precisa la relazione, *« in linea di massima si può concludere che esiste equilibrio anche nelle prestazioni medie ai vari livelli »*.

Per quanto riguarda le età dei dipendenti, si rileva che *« a causa della sistemazione in ruolo del personale avventizio assunto durante la guerra in via straordinaria, si notano squilibri percentuali »* che saranno via via sanati con nuove forze.

Il fenomeno risulta accentuato fra il personale direttivo dove ci sono soltanto 84 funzionari al di sotto dei quarant'anni, contro 197 di età superiore: *« La percentuale dei giovani quadri è scarsa, per cui si presenta l'opportunità di adeguate integrazioni per mantenere un sufficiente equilibrio nella quantità e nella qualità delle prestazioni »*.

Tra gli impiegati di concetto i giovani sono il 65 per cento, proporzione giudicata soddisfacente; un rapporto ancora più alto di giovani si trova tra i vigili urbani per i quali il reclutamento avviene soltanto per mezzo di pubblici concorsi. Da qualche tempo il sistema è stato ripristinato per il personale di ogni grado *« al fine di facilitare l'immissione nei ruoli di elementi giovani e preparati »*.

Velocità e imprudenza nelle strade flagellate dagli acquazzoni

Tre morti negli incidenti per la pioggia una delle vittime è una bimba di 4 anni

In corso Vercelli: la piccina sfugge al padre, attraversa correndo ed è travolta da un'auto - In via Vigliani: guida con il foglio rosa ed investe un ciclista; la vittima aveva quattro bimbi, la moglie ne aspetta un quinto - A Castiglione: impiegato muore nell'utilitaria contro un camion - Altre disgrazie in corso Unione Sovietica e a Villastellone

Impressionante serie di incidenti stradali — tre morti, un moribondo — durante i temporali che nel primo pomeriggio e nella tarda serata di ieri hanno flagellato la città e i dintorni. Ecco le disgrazie più gravi.

Una bimba che aveva 4 anni è morta ieri sera investita da un'auto sotto il temporale. Si chiamava Laura Bellomo, il padre Michele è operaio alla Fiat; la madre, Loredana, ha 27 anni. Abitano in corso Vercelli 208.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 22, quando la pioggia cominciava a diminuire d'intensità. Il Bellomo era sceso nel bar sotto casa con Laura mentre la moglie metteva a letto i due figli più piccoli, Nino e Gianni, gemelli di due anni. Davanti al locale, l'uomo si è distratto a parlare con un conoscente. La bimba ha visto due piccole amiche che attraversavano la strada per tornare a casa. Le ha chiamate, poi, non vista, si è lanciata di corsa per unirsi a loro. Le bambine avevano già raggiunto l'aiuola spartitraffico. Un automobilista, Aldo Crivellaro, di anni 61, corso Vercelli 483, aveva rallentato per lasciarle passare poi, vedendo la strada sgombra ha accelerato.

In quell'istante, Laura è sbucata dal marciapiede e si è lanciata nel corso. Il Crivellaro non ha più avuto la possibilità di frenare. La bimba, investita in pieno è stata scagliata a una decina di metri. La macchina ha proseguito fino all'incrocio successivo.

Al rumore è accorsa gente. Il padre non vedendo più la figlia ha cominciato a gridare: « Laura, Laura ». Quando ha scorto la bimba distesa sull'asfalto è svenuto. Entrambi sono stati portati all'Astanteria Martini. L'operaio si è ripreso lungo la strada. La bimba è morta prima di giungere al pronto soccorso.

— In via Onorato Vigliani una « Volkswagen » ha sbandato, slittando sotto le raffiche di pioggia. La guida Arnaldo Pacchiella, 19 anni, via Veglia 10, che l'ha avuta in prestito da un amico. Non ha la patente, ma soltanto il foglio rosa; accanto a lui non c'è nessuno ad assisterlo, come prescrive la legge.

L'auto urta il ciclista Pietro Lupo, 44 anni, strada Castello di Mirafiori 119, e lo scaraventa per terra (guarirà in pochi giorni), poi piomba fuori corsia di sinistra, sbatte contro un furgone che arriva in senso contrario, poi contro una « 500 », sfiora una « 850 » e si abbatte su un ciclomotore, guidato da Giuseppe Di Bisceglie, 33 anni, abitante a Pecetto, in Val S. Pietro 2 con la moglie Antonia, 28 anni, che aspetta il quinto figlio. Gli altri quattro hanno da 6 a 11 anni.

Due mesi fa il Di Bisceglie, che ha sempre fatto il muratore, è stato assunto alla Fiat. Era appunto andando al lavoro. Nell'urto è sbalzato di sella, si abbatte qualche metro oltre, battendo il capo contro il gradino del marciapiede. Lo raccolgono con il cranio e il torace sfondati, lo trasportano al MaurizIano, ma ogni cura è inutile. Muore due ore dopo.

— Un impiegato è morto nella sua automobile, stritolato da un autocarro in uno scontro, sotto i rovesci del temporale. Si chiamava Giuseppe Ferrero, 41 anni, abitante a Castiglione Torinese in via Martiri 18, sposato, senza figli.

Ieri alle 14,30 stava tornando al lavoro, negli uffici del Gruppo Finanziario Tessile di corso Emilia. Al volante della sua « 850 », sotto la pioggia dirotta, attraversava via Torino di Castiglione quando, all'altezza del n. 223, si è scontrato con il camion guidato da Ferruccio Gardini, 21 anni, abitante a Castiglione Torinese in via Barreto 16.

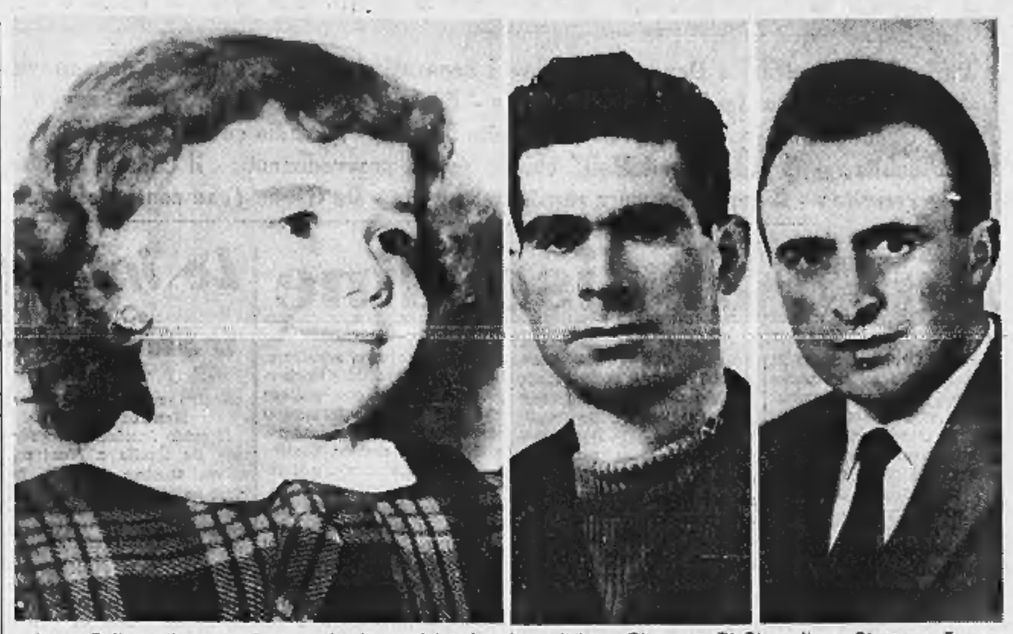
Sembra che i due automezzi viaggiassero entrambi spostati verso il centro della carreggiata, in senso contrario. Il camion ha agganciato l'auto ad una fiancata con il paraurti, poi ha compiuto un giro su se stesso schiacciandola sotto le ruote posteriori. Il Ferrero è stato estratto in fin di vita dal posto di guida: aveva il petto sfondato. Lo hanno portato all'ospedale di Gassino, ma è morto prima di arrivare al pronto soccorso.

— Il terzo incidente causato dalla pioggia è accaduto in corso Unione Sovietica, al un centinaio di metri dal ponte sul Sangone. Una « Renault » con i pneumatici quasi completamente consunti slitta sotto i rovesci d'acqua e si schianta contro un platano. Un automobilista che, per evitare di essere travolto, ha dovuto frenare e gettarsi fuori della carreggiata, accorre. E' Giorgio Vianello, via delle Betulle 17: estrae dall'auto accartocciata il corpo del guidatore e lo trasporta al Mauriziano. E' un giovane di 19 anni, Walter Negassi, abitante a Nichelino in via Ponchielli 6. E' in fin di vita, ferite al capo, al viso e alle gambe. Si suppone che abbia perso il controllo della guida.

— Sulla Savona-Torino, presso Villastellone, un autocarro ha sbandato sul sottile strato di grandine caduta durante il temporale. Il guidatore, Sergio Mancin di 32 anni, di Bergamo, non è più riuscito a padroneggiarlo e il rimorchio si è rovesciato. Ero carico di lingotti, che si sono dispersi sulla carreggiata. Il traffico è rimasto bloccato per tre ore.

— Verso le 23 di ieri sera in viale dei Mughetti alla Falletta, un pullman della linea 39 per cause imprecisate è andato ad urtare con violenza contro sette auto parcheggiate lungo il marciapiede. Si è fermato poi a poca distanza dal muro della stabile. Nella circostanza non si sono avuti feriti tra i passeggeri del 59, né tra i passanti.

— A Moncalieri, una motoretta guidata da Rolando Russo, 30 anni, abitante in strada Genova 52, ha investito l'operaia Norma Grassi, 54 anni, via Principessa Clotilde 2, che attraversava la statale per Genova davanti allo stabilimento Altissimo, presso cui lavora, per prendere il pullman. La donna ha riportato fratture al polso ed è ricoverata all'ospedale S. Croce con prognosi riservata.



Laura Bellomo è morta rincorrendo due amiche. Le altre vittime: Giuseppe Di Bisceglie e Giuseppe Ferrero

Tragica conclusione di un'esistenza sciagurata

Il giovane «pirata» dell'Autostrada si è impiccato nelle carceri di Nizza

In auto senza patente, il 13 giugno, uccise un uomo, ne ferì due e fuggì in Francia - Qui è stato fermato dai gendarmi: nella sua casa, gioielli rubati e una pistola - Doveva essere estradato a Torino - Ieri, il suicidio

Armando Bianco si è impiccato nel carcere di Nizza per non essere estradato in Italia. E' il giovane di 26 anni che il 13 giugno, sull'autostrada fra Santhià e Borgo d'Ale, travolse con la sua auto, guidando senza patente, un gruppo di persone. Il geometra Domenico Bonifacio, 40 anni, abitante a Torino in via don Grazioli 48, sposato e padre di un bimbo di 7 anni, rimase ucciso; due operai furono feriti: Mario Pulcheri, 27 anni, di Bastia di Mondovì, e Antonio Raimondo, 19 anni, da Mondovì.

I tre stavano posando dei « guard-rails » lungo la banchina spartitraffico. Vistosi cartelli imponevano agli automobilisti di moderare la velocità, segnalando che erano in corso lavori. L'automobile piombò loro addosso con uno schianto pauroso. Mentre si soccorrevano i feriti, Armando Bianco e l'amico che gli era accanto, Vittorio Chionio, riuscirono ad allontanarsi. Anch'essi feriti, fermarono un'auto e si fecero portare a Torino.

Ma si seppe subito chi era al volante al momento dell'incidente. Si accertò anche che Armando Bianco senza una lira, sempre sull'autostrada, aveva provocato un'altra disgrazia mortale e già era stata ritirata la patente. Ma continuava a guidare con il « foglio rosa », portando con sé un amico munito di patente, per il caso che la polizia stradale lo avesse fermato.

Armando Bianco, però, era scomparso. I familiari dissero che era in clinica, con una mascella e un gomito fratturati, e non poteva essere interrogato. Nessuno seppe mai in quale clinica si trovasse. La polizia fini per diramare una circolare di ricerche, mentre l'inchiesta accumulava sul conto del latitante una serie di accuse: guida senza patente, velocità pericolosa, omicidio colposo, lesioni colpose, omissione di soccorso e fuga.

Armando Bianco, 26 anni

Quattro giorni fa, è stato ritrovato a Nizza, in circostanze sconcertanti. Ecco quanto risulta dall'inchiesta della gendarmeria francese. Armando Bianco ha affittato un alloggio al settimo piano di un elegante edificio. Deve essere completamente guarito dalle lesioni riportate nell'incidente — se mai le ha avute — perché ogni notte da rientro con canti, grida e schiamazzi fino alle tre piccole.

I vicini protestano, si lamentano, finiscono col telefonare alla polizia. Gli agenti intervengono, perquisiscono l'alloggio, trovano una pistola e uno scrigno di gioielli, che risultano rubati sulla Costa Azzurra. Armando Bianco viene arrestato: è colto da una crisi epilettica, viene ricoverato all'ospedale, nello speciale padiglione riservato ai detenuti, sotto stretta sorveglianza.

Dice di essere ammalato e racconta la sua storia. E' una storia triste. Da piccolo è stato a lungo ricoverato in clinica per una malattia polmonare, dopo l'adolescenza un altro terribile morbo ne ha alterato le facoltà mentali. Soffre di epilessia, alterna periodi di grazia sfrenata ad altri di cupa depressione, più volte ha tentato di uccidersi: l'ultima a Bra, in carcere, quando è stato arrestato per truffa.

Ma, dopo una serie di esami, i medici francesi lo giudicano capace di intendere e di volere. Dall'ospedale, lunedì scorso, viene trasferito al carcere. Appare sconfortato, inquieto, vuol metterai in contatto con la madre. E' forse l'unica persona per cui nutra una devozione e un affetto senza limiti. Si ha assistito passo per passo nella sua vita sciagurata, ha cercato in ogni modo di farne un uomo normale, non lo ha mai abbandonato nelle sue pessime esperienze.

La madre si è già recata dal difensore, avv. Gabri, lo ha pregato angosciata di accelerare le pratiche di estradizione. Vuole averlo il più vicino possibile, sa che è esposto al pericolo di una crisi improvvisa di disperazione. E' quasi un presentimento. Ieri, alle 15,10, una guardia delle carceri di Nizza, facendo il consueto giro di ispezione, vede un corpo pendere immobile sotto l'alta finestra, nella cella di Armando Bianco.

Spalanca la porta, dà l'allarme, accorre il medico della prigione. E' già troppo tardi. Armando Bianco ha strappato il suo lenzuolo in strisce sottili, le ha attorcigliate formando una corda robusta, l'ha legata alla maniglia della finestra. Poi è salito su uno sgabello e ha infilato il collo nel cappio. Lo sgabello è rovesciato, ai suoi piedi. Nel pomeriggio, un fonogramma dalla Francia ha avvertito i genitori; oggi la madre andrà a Nizza, e riprenderà il corpo del suo infelice ragazzo.

Al giungere della guardia abbandonano la cassaforte

Tre ladri - Avevano caricato il forziere sul camion

La scorsa notte i ladri usando chiavi false sono entrati nell'officina meccanica dell'ing. Gino, corso Venezia 59. Passati nell'ufficio, hanno preso una piccola cassaforte e l'hanno portata nel cortile dove c'era un camioncino della ditta.

Caricato il forziere sull'automezzo per allontanarsi, quando è giunto l'agente Enrico Tatullo della Vigilanza. Prima che la guardia potesse intervenire i ladri sono fuggiti a piedi, riuscendo a far perdere le loro tracce. La cassaforte ha potuto essere recuperata indenne; conteneva un po' di denaro e parecchi documenti.

Il congresso « Sonnenberg »

Centoventi delegati di dodici nazioni alla prima giornata del convegno

Si è iniziato ieri mattina nel salone dell'Istituto S. Paolo il primo congresso italiano del «Sonnenberg», l'associazione che ha lo scopo di favorire la comprensione tra i popoli nel mondo.

Erano presenti oltre 120 delegati di 12 nazioni. Ha aperto i lavori l'avv. Enrico Caretta, procuratore della Repubblica a Moncalieri, parlando sul tema: « Uno sguardo alla politica interna ». Il prof. Sergio Griseri, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, ha illustrato i « Problemi della scuola ». Egli ha sostenuto tra l'altro che l'unità europea è innanzitutto un problema educativo da risolversi a livello delle masse.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato gli stabilimenti Fiat e la Mostra d'Arte Etrusca. In serata, nell'Aula magna del Convitto Umberto I, si è aperta una discussione sulle conferenze del mattino.

IN 13ª PAGINA:

Le nozze contrastate dei fidanzati di Carignano. Oggi in tribunale la causa di opposizione.

Specchio dei tempi

Il pericolo del «lasciar correre» e del «lasciar andare» - Perché lo Stato non assicura i suoi automezzi? (non tutti possono vivere del secoli per pagare i danni) - Una novantenne attende la «guardatina» del medico della Mutua

Un lettore ci scrive da Alessandria:

« Ho letto su " *La Stampa* " che l'Ente Regione sardo si è fatto promotore di uno sciopero generale perché il Governo ha stanziato pochi fondi per lo sviluppo della Regione. Giustissimo!, anche se non sono d'accordo che la Sardegna dovrebbe diventare a breve scadenza, come si augura " *La Stampa* ", la California italiana.

« Ho letto sempre su " *La Stampa* " che l'Ente Regione sardo ha dato l'anno scorso un contributo di 200 milioni alla squadra di calcio del Cagliari, ma, quel che più è disgustoso, li ha dati straziando la somma dai fondi che il Governo, coi soldi dei contribuenti italiani, ha messo a disposizione dell'Ente Regione sardo per lo sviluppo di quell'agricoltura che, in Sardegna, non è poi così fiorente da permettere il purchè minimo storno dal proprio bilancio.

« E per finire, su un trafiletto di " *Stampa Sera* " ho letto che un cittadino inglese è rimasto impressionato da questa notizia. Io penso, a questo punto, che il cittadino inglese sia rimasto più impressionato dalla sottovalutazione che ha suscitato in Italia questa notizia. E qui comprenderei tutta la stampa perché non si riportano certe notizie a mo' di cronachetta: si commentano!!!

« Però stiamoci attenti che quella indifferenza che può tornare comoda a certi italiani, può dare però a suo tempo delle sorprese ed il cittadino inglese deve sapere che ai *redde rationem*, voglio dire alle elezioni, si spiegano i voti di protesta, come si è spiegato recentemente in Sicilia il consenso elettorale ai pci ed ai psu che hanno denunciato certi scandali.

« E perché di questo mio sfogo? A parte la nausea per questo ennesimo scandalo amministrativo-politico senza che si intervenga in *alto loco*, ho scritto a " *La Stampa* " perché gradirei leggere un articolo a firma G. Garrone dal titolo: " La legge e la mala amministrazione "; o un articolo di Jemolo sul tema: " Si toglie una tassa d'acqua ed un assegno (vedi agricoltura sarda) per arricchire un pediluvio al rababbi calciatori del Cagliari ". Il tutto in prima pagina in un giorno festivo e magari sempre articolo di fondo ».

Dott. Piero Magrassi
assessore all'Igiene
del Comune di Alessandria

Una lettrice ci scrive da Rivoli (Udine):

« Su " *La Stampa* " del 21 luglio un articolo " per pagare un debito dovrebbe vivere 200 anni " riporta un fatto che — se vero — grida a luce meridiana lo Stato di diritto nell'Italia d'oggi. Si tratta di un autista delle Poste di Roma che è stato condannato dalla Corte dei Conti a rifondere all'Amministrazione delle Poste la somma di diciotto milioni, di cui quindici per danni pagati alle vittime di un incidente stradale provocato da un automezzo (non assicurato) statale guidato dall'autista, e tre per interessi.

« Poiché per la rifusione totale, con ritenuta del quinto sugli assegni, occorrerebbero duecento anni, la Corte dei Conti ha ordinato il pagamento immediato, pena la vendita dei mobili. Questo perché non avendo l'Amministrazione statale — a differenza di qualsivoglia privato — assicurato l'automezzo, i danni vanno pagati dal conduttore.

« Ora — negli antichi tempi di non realizzata democrazia — si racconta che un mugnaio, alle pressioni del Grande Federico di portare più a valle il proprio mulino per costruire di allargare un terreno per esercitazioni militari, rispose: " Non mi muovo; grazie a Dio ci sono ancora giudici liberi a Prussia ". Gradirei sapere dall'illustre professore A. C. Jemolo o dall'acuto Nicola Adelfi a quale " giudice libero " dovrebbe rivolgersi oggi in Italia il summenzionato autista per ottenere — non la grazia dal Presidente della Repubblica — ma il riconoscimento del suo diritto di essere sollevato da una responsabilità che non gli spetta. Grazie ».

Marisa Vidale

Una lettrice ci scrive:

« Due mesi or sono la mia nonna ha ricevuto una simpatica lettera dal sindaco per i suoi 90 anni, con gli auguri di altri anni sereni. Questo ha commosso lei e noi tutti che le siamo attorno con le attenzioni che merita chi come lei tutto ha dedicato alla famiglia.

« Purtroppo queste persone anziane hanno anche bisogno di cure mediche e qui la casa diventa tragica. Senti, caro "*Specchio dei tempi*", cosa è successo a noi: lunedì 17 abbiamo chiamato il medico che sostituisce il nostro abituale partito per le ferie. Vanamente l'abbiamo atteso fino a venerdì. Ritelefoniamo e parliamo con lui: "Dottore la nonna ha 90 anni, con queste caldo se let... ". " Io non ho la ricetta né contro il caldo né contro la vecchiaia " ha risposto, e ha continuato a ironizzare su questo tono, alfine essendomi indignata ha detto: "Verso a darle una 'guardatina'., (sic). A tutt'oggi domenica 23 la nonna la " guardatina " non l'ha avuta. Fino a quale età possiamo essere curati dai dottori della Mutua? Cordialmente »

Rag. R. Savigni

Il marito della portinaia uccisa nega di avere lavato il coltello

Ma finora non si è trovato nessun altro che ammetta di averlo fatto - I risultati dell'autopsia sarebbero sfavorevoli alla tesi della disgrazia - Oggi la decisione del magistrato

Francesco Castelli, il marito della portinaia di via Pooderano morta l'altra sera con il cranio trapassato da una coltellata, è sempre in stato di fermo. Continua a ripetere: « E' stata una disgrazia, Armandina è scivolata mentre impugnava il coltello». Ma contro di lui vi sarebbero indizi sfavorevoli.

L'esame necroscopico è stato effettuato nel pomeriggio dal prof. Tino dell'Istituto di medicina legale, presenti il sostituto procuratore dott. Verusio, un funzionario della Procura, il dott. Lucà, e il difensore d'ufficio del Castelli, avvocato Verazzo. Non si conosce l'esito della perizia, che è protetta dal segreto istruttorio. La natura della ferita, la sede e la profondità, renderebbero però problematica l'ipotesi della disgrazia. Armandina Castelli è morta in pochi minuti, prima ancora di giungere il pronto soccorso del Maria Vittoria. la lama, penetrando nel cavo addominale, le avrebbe reciso un'arteria provocando un'imponente emorragia interna. Il coltello sarebbe penetrato per una quindicina di centimetri, fermandosi contro la spina dorsale.

La polizia cerca ora di ricostruire la tragica scena attraverso le testimonianze del marito, dei vicini e di quelli che soccorsero la donna e la portarono in ospedale. L'uomo dice di essere arrivato a casa alle 17,30 e di aver trovato un biglietto della moglie sulla porta di casa: « Sono in via Bernardino Luini. Torno subito ». E' corso a cercarla e l'ha trovata che chiacchierava con una negoziante.

Appena nell'alloggio, il Castelli le ha fatto una scenata. « Mia moglie — racconta ora — prese il coltello dal tavolo e se lo puntò al ventre gridando: "Sono stufa della tua gelosia". Le andai incontro per disarmarla, ma mi indietreggiò, inciampò e cadde ferendosi ». Afferma che subito dopo uscì in cortile invocando soccorso, e aggiunge: « Non ho toccato il coltello, nemmeno per estrarlo dalla ferita ».

Alcuni testimoni sostengono invece che tra le grida della donna e l'apparizione del marito sono trascorsi alcuni minuti. Quando i primi soccorritori giunsero nell'alloggio, la Castelli era per terra, e sembrava morta. La signora Trinchero ricorda che c'erano chiazze di sangue sul pavimento; anche il vestito era inzuppato di sangue, tanto che decisero di coprire la donna non una coperta. Poi la Castelli fu caricata su un'auto che partì per l'ospedale. Sulla macchina prese posto anche il marito. Ma la Trinchero né le persone che l'hanno aiutata ricordano di aver visto il coltello.

L'arma viene ritrovata dalla polizia più tardi. E' per terra, vicino al tavolo, lavata accuratamente. Non si sono trovate di sangue sulla lama e non ci sono impronte sul manico. Anche il pavimento è stato pulito. Il Castelli afferma di non aver toccato il coltello, nega di averlo lavato. Ma chi è stato, allora, a pulirlo? La polizia ha interrogato tutti quelli che sono entrati nell'alloggio dopo la morte della donna, ma nessuno ha ammesso di aver toccato l'arma. E chi ha lavato il pavimento? E' un'altra domanda alla quale la polizia non ha ancora trovato la risposta.

Anche ieri il Castelli è stato interrogato, ma non ha mutato la sua dichiarazione del giorno prima. Oggi il Mobile ha continuato le indagini e le ha trasmesse al magistrato il quale — anche in base al risultato della autopsia — deciderà se trasformare il fermo in arresto.

Trova il marito impiccato

A Pancalieri una donna ha trovato il cadavere del marito che penzolava da una corda, dentro uno sgabuzzino. Lo suicidato si chiamava Michele Di Benedetto, aveva 74 anni, era pensionato e da parecchio tempo soffriva di arteriosclerosi. Ieri mattina la moglie, Maria di 58 anni, è uscita per la spesa, lasciando tranquillo che accudiva ai conigli. E' rincasata dopo un'ora: non lo ha visto, lo ha chiamato invano; poi, colta da un presentimento, è scesa in un ripostiglio: il marito si era impiccato, era morto da mezz'ora.

Gli avvocati si rivolgono al Sindaco «Urge un nuovo palazzo di giustizia»

Quello attuale crea disagio e rallentamenti nelle pratiche - Il Comune dovrebbe concedere l'area, per la costruzione si solleciterà il finanziamento del Governo

Il Consiglio dell'Ordine e il Sindacato degli avvocati e dei Procuratori di Torino ha inviato al sindaco un invito « *affinché si stabilisca nel più breve tempo possibile l'area sulla quale dovrà essere edificato il nuovo palazzo di giustizia* ». La costruzione è definita « *indispensabile e urgente per cercare che si prolunghi l'acuto disagio al quale sono oggi sottoposti cittadini e professionisti* ».

L'ordine del giorno trasmesso al sindaco sostiene anche che « *sono ineffettivi le soluzioni parziali e transitorie del grave problema, il quale incombe sul funzionamento della giustizia* ». I rappresentanti degli avvocati chiedono che, con procedura d'urgenza, venga destinata alla costruzione del nuovo Palazzo o l'area dell'ex Politecnico, davanti all'ospedale San Giovanni, oppure l'area del Mattatoio nuovo ormai che sarà tra poco trasferito nella nuova sede. « *Non appena il terreno sarà destinato* — conclude il comunicato — *il Consiglio dell'Ordine e il Sindacato promuoveranno presso il ministro competente le azioni necessarie per il finanziamento dell'opera* ».

Sulla inadeguatezza del Palazzo di Giustizia « *La Stampa* » continua a ricevere lettere di protesta. Si tratta di avvocati che lavorano ogni giorno in aule affollate, scure e sporche. Oppure di semplici cittadini che si sono recati per qualsiasi motivo in quegli uffici tetri e antiquati, perdendosi nei cupi e maleodoranti corridoi. Alcuni ci hanno anche inviato accurati progetti per una migliore sistemazione.

Scrive, tra gli altri, l'avv. Bertardinelli: « *Sinceramente non è possibile abbattere l'attuale palazzo perché è monumento nazionale le opere dei Juvarra), rifiuto di opportuno costruire il nuovo edificio sull'area dove ora si trova la Prefettura. Così non si conseguirebbero continuate di avvocati a spostare i loro studi e i magistrati, cancellieri, impiegati degli uffici giudiziari a mutare domicilio* ».

Secondo il legale, il nuovo palazzo dovrebbe svilupparsi in verticale. « *Un edificio di dieci piani sopraelevabile di tre sarebbe sufficiente. La Corte d'Appello ai primi piani, il Tribunale a quelli superiori, la Pretura sopra ancora e così via. Con un moderno servizio di ascensori si potrebbe risparmiare tempo e fatica a tutti coloro che si spostano di frequente da un settore all'altro* ».

Il costo del grattacielo, che vengono gli esperti, è meno più conveniente di un qualunque altro complesso edilizio in senso orizzontale. « *L'antico sede potrebbe continuare la sua funzione simbolica e artistica accogliendo manifestazioni ufficiali come ad esempio l'inaugurazione dell'anno giudiziario* ».

IL VIAGGIO DI PAOLO VI A ISTANBUL

Chi sono gli ortodossi

La visita del pontefice romano al patriarca di Costantinopoli è un avvenimento felice e importante per gli spiriti religiosi di tutta la cristianità, ma suscita un'indubbia emozione anche nei laici sensibili alle vicende della storia. Questo viaggio cancella veramente mille anni di incomprensioni e di lotte; ha un valore di simbolo più esplicito che l'abbraccio di Paolo VI ad Atenagora in Gerusalemme o la remissione delle scomuniche che, con cui le Chiese di Roma e di Bisanzio si erano reciprocamente condannate nove secoli fa.

Tuttavia l'incontro di ieri, pur avvicinando ancora di più cattolici e ortodossi, è solo un passo sulla via lunga e difficile dell'unità. Il Papa può parlare ed agire, con pienezza di poteri, in nome di mezzo miliardo di cattolici; il Patriarca di Costantinopoli, primo per dignità tra i patriarchi e vescovi orientali, può impegnare soltanto i fedeli sottoposti alla sua giurisdizione apostolica: poco più di mezzo milione fra Istanbul, Cipro e Rodi, e forse un altro milione tra gli emigrati greci della « diaspora ».

Separati da lievi divergenze dogmatiche, cattolici e ortodossi sono profondamente divisi dalle tradizioni, dall'organizzazione ecclesiastica, dai sedimenti anche psicologici della storia, da recenti vicende politiche. La cristianità occidentale ha avuto, nei secoli, uno sviluppo profondamente diverso da quella orientale. La Chiesa cattolica è cresciuta, fin dal tramonto di Roma pagana e dalle invasioni barbariche, con un carattere unitario, monarchico, soprannazionale; ed ha mantenuto un forte spirito d'indipendenza dal potere politico, anche quando lo Stato prestava la sua forza al potere religioso. La cristianità orientale ha seguito vie diverse.

Dai tempi apostolici in poi, non ha mai avuto unità gerarchica: gli antichi, orgogliosi patriarcati di Gerusalemme o di Alessandria non accettavano la supremazia del vescovo di Bisanzio, pur sostenuto dall'imperatore. Ha accettato, o subito, quasi sempre l'influsso diretto dello Stato: il cesaropapismo, bizantino o zarista, rimase estraneo alla tradizione occidentale. Si è divisa per tempo in comunità religiose nazionali, che nell'ultimo secolo sono cresciute di numero ed hanno rivendicato un'indipendenza sempre più gelosa: è dell'altro ieri il distacco della Chiesa macedone da quella serba. E nessuna delle venti Chiese ortodosse, autocefale od autonome, ha una costituzione monarchica: sono governate da un Sinodo, non da un Pontefice.

Quest'organizzazione complessa rende più arduo il censimento dei fedeli; ma è soprattutto per gli ostacoli politici che riesce quasi impossibile stabilire con esattezza quanti siano gli ortodossi. Per due terzi vivono in Stati comunisti; gli altri sono dispersi nel mondo musulmano, o fra i greci, gli armeni, i bulgari, i serbi, i russi, emigrati nell'Occidente europeo, in America, in Australia. La Chiesa ortodossa più numerosa è certo quella dipendente dal patriarcato di Mosca: quanti fedeli raccoglie ancora, mezzo secolo dopo la rivoluzione comunista? Secondo varie fonti, da cento a cinquanta milioni, o anche meno.

Le valutazioni più attendibili oscillano tra 145 e 155 milioni di ortodossi. I patriarcati gloriosi della prima età cristiana, Gerusalemme, Antiochia, Alessandria, sono ormai ristretti a schiere esigue di fedeli, neppure mezzo milione fra tutti e tre; negli ultimi anni Nasser costrinse ad emigrare gran parte della comunità greco-ortodossa d'Egitto. Le Chiese più importanti, oltre a quella russa (che ha incorporato le piccole Chiese baltiche), sono quelle nazionali dei Balcani: la greca, che è Chiesa di Stato, con una rigida dipendenza dal potere politico (7 milioni); la bulgara (più di 6 milioni), la romena (forse 12 milioni), la jugoslava (da 7 ad 8 milioni).

Appartengono alla cristianità orientale anche altre Chiese « eretiche », ma staccatesi dall'ortodossia nei primi secoli: i monofisiti armeni (3 milioni e mezzo) ed i copti d'Etiopia e d'Egitto (almeno 10 milioni) sono i due gruppi maggiori.

Queste cifre indicano con chiarezza un quale esigua minoranza del mondo ortodosso, malgrado il prestigio della persona e della sede, governi Atenagora. Ma non rivelano un fatto in apparenza paradossale: che il declino del patriarcato di Costantinopoli, se incominciò con il tramonto di Bisanzio, divenne grave ed irrimediabile con la decadenza dello Stato ottomano. I turchi avevano lasciato al patriarca giurisdizione su tutti i cristiani dell'impero: ed i prelati di Costantinopoli furono spietati nel difendere questa egemonia, sino a vietare ai popoli balcanici di pregare e di scrivere nella propria lingua. Perciò i movimenti nazionali condussero una duplice lotta, contro il sultano e contro il patriarca. Poi la Repubblica turca ha cacciato i greci dall'Anatolia, e negli ultimi anni espulso quasi tutti i greci di Istanbul: una schiacciante maggioranza di « infedeli » circonda la gloriosa sede di Atenagora.

Questa condizione, forse, favorisce nel patriarca un'apertura ecumenica, che altre Chiese nazionali, anche fuori dei confini comunisti, tuttora rifiutano. E non tanto per una chiusura nazionalistica, quanto per attaccamento a tradizioni arcaiche: isolato per secoli dalla civiltà europea, il mondo ortodosso ha subito meno della cattolicità il soffio, polemico ma vivificatore, del Rinascimento, dell'Illuminismo, della Rivoluzione francese. E spesso è, indubbiamente, in ritardo.

Carlo Casalegno

Colloqui politici col presidente turco Incontro per l'unità con Atenagora

Il Papa è arrivato alle 10 all'aeroporto; erano ad attenderlo il Capo dello Stato turco e il governo al completo - Subito dopo l'auto del Pontefice, con mezzaluna e chiavi di S. Pietro, raggiunge la Nunziatura - Breve sosta tra i fedeli nella Cattedrale di Santo Spirito e lo scambio di visite col Presidente turco - L'escursione in battello sul Bosforo: Paolo VI e Sunay hanno conversato a lungo - A sera il commosso abbraccio col patriarca Atenagora: « Abbiamo ritrovato insieme il Signore », ha detto il Papa

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 25 luglio.

Puntualissimo, alle dieci, il quadrigetto su cui viaggiava Paolo VI ha arrestato i motori dinanzi all'edificio centrale dell'aeroporto di Istanbul, lo scalandrone è stato accostato al portello e, accolto dagli applausi del pubblico che affollava le terrazze, il Papa, in tonaca bianca e mantello scarlatto, si è affacciato con le braccia benedicenti a guardare per la prima volta questa terra di Turchia in cui sono così copiosi e solenni i ricordi, le vestigia, le tradizioni della chiesa cristiana delle origini. Il Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay, accompagnato dal primo ministro Suleyman Demirel, si è recato ai piedi dello scalandrone per porgere il benvenuto al Pontefice, poi, seguiti da un piccolo corteo, il Capo dello Stato turco ed il Papa hanno preso posto su una bassa pedana al centro del piazzale dove hanno ascoltato l'esecuzione degli inni nazionali durante la quale Paolo VI si è tolto lo zucchetto di seta bianca rimanendo a capo scoperto.

La cerimonia non aveva nulla di diverso da quella riservata ai Capi di Stato: la banda, in giacca scarlatta, calzoni neri e colletto bianco, dava una gaia nota di colore fra gli abiti scuri dei diplomatici e le uniformi grigioazzurre dei soldati che presentavano le armi. Qualcuno ha notato che il protocollo aveva organizzato le cose in modo singolare. Il Presidente della Repubblica, ad esempio, aveva presentato per prima tutto il governo al Papa, poi il corpo diplomatico e consolare, ed in ultimo il patriarca Atenagora e le altre gerarchie ecclesiastiche, tra le quali il patriarca armeno Batania ed il patriarca melechita Tapuni, entrambi con un grande velo di seta scarlatta sull'alto berretto prelatizio nero, ed il gran rabbino di Istanbul in toga e tocco neri orlati di viola.

Comunque, anche se per ultimo, Atenagora è stato calorosamente abbracciato da Paolo VI ed i due Pontefici, che non si rivedevano da Gerusalemme, sono rimasti per alcuni istanti con le mani nelle mani scambiandosi frasi che la lontananza non ci ha consentito di afferrare. Ma non c'è da trarre maliziose conclusioni sulle disposizioni del protocollo né si devono prendere troppo sul serio le interpellanze fatte ieri al Senato sull'opportunità che il governo turco abbia invitato il Pontefice dei cattolici in un paese musulmano. Il ministro degli Esteri ha risposto affermando che « la visita di Paolo VI riveste una importanza particolare per la Turchia, ed il prestigio del Paese non sarà certo compromesso durante la presenza dell'ospite gradito ».

C'è però da osservare che il governo turco ha disposto le cose in modo che l'aspetto religioso del viaggio di Paolo VI passi un po' in sottordine ed abbia rilievo essenziale quello politico. Ed è comprensibile che avvenga così, se si pensa che la Turchia è un paese di religione musulmana, ed il governo si professa agnostico sui problemi della fede: la presenza del Pontefice cattolico ha generato non poche polemiche sui giornali, nell'opinione pubblica turca, ed anche in parlamento, polemiche dissipate però dalla presenza del Capo dello Stato e del Consiglio dei ministri al completo.

Terminati gli inni, il Pontefice, accompagnato dal Presidente della Repubblica, ha passato in rassegna lo schieramento militare che rendeva gli onori. Tornati sulla bassa pedana, il Pontefice ed il Capo dello Stato turco si sono scambiati brevi discorsi di cortesia e saluti, quindi si è formato il corteo pontificio, mentre quello presidenziale prendeva una direzione diversa. L'automobile del Pontefice, su cui sventolavano il rosso oriflamma turco con mezzaluna e stella gialla, e quello Vaticano bianco e giallo con le chiavi di San Pietro sormontate dal triregno, si è diretta alla sede della Nunziatura apostolica, in via Olcek 87. La pavimentazione stradale era stata terminata ieri sera, e la bitumazione si scioglieva sotto il sole caldissimo.

Il Pontefice è entrato rapidamente nel basso e modesto edificio, dinanzi al quale sostava una piccola folla. Dalle case vicine, gruppi di persone pendevano dalle finestre per assistere all'inconsueta visione, e benché fossero musulmani, hanno applaudito a lungo il Papa. Dopo un brevissimo riposo, ed una conversazione con le gerarchie cattoliche presenti, tra cui i cardinali Tisserant, Cicognani, il nunzio apostolico monsignor Zupi e monsignor Dell'Acqua, il Papa è nuovamente uscito e, percorsi a piedi cinquanta metri di strada, si è recato nella cattedrale di Santo Spirito per un incontro con i fedeli di Istanbul. Cori e suoni d'organo hanno salutato il suo ingresso nella chiesa.

Seduto su un trono posto dinanzi all'altare, Paolo VI ha rivolto una breve allocuzione in francese, ricordando quanto aveva fatto Benedetto XV, di cui c'è un grande monumento bronzeo dinanzi al sagrato, per alleviare le sofferenze provocate dalla prima guerra mondiale, e ricordando quanto aveva fatto Giovanni XXIII in Turchia quando venne come nunzio apostolico. Poi, mettendo in evidenza lo scopo principale del suo viaggio, egli ha detto: « Aiutateci tutti nella grande opera, che è stata uno dei motivi determinanti di questo viaggio, la ricomposizione della unità cristiana. Voi ne sentite qui più che altrove la necessità, e ne vedete più degli altri i progressi ».

Ancora salutato da applausi, Paolo VI è uscito dalla cattedrale e, salito in automobile, si è recato a rendere visita al Capo dello Stato nella sontuosa dimora alta sul Bosforo, dove un tempo i sultani trascorrevano l'estate. Parte in muratura e parte in legno, il palazzo di Yildiz rivela il gusto dell'esotico che avevano gli antichi monarchi ottomani, una commistione di stili tra l'orientale ed il floreale. Sfilate di saloni tappezzati in damaschi azzurri, rossi, d'oro, poi, in fondo ad una lunga galleria sorretta da snelle colonnine di legno, il salone dei ricevimenti, anch'esso di stile composito, un po' moresco, un po' liberty. Su un divano in damasco celeste a fiori chiari e legni dorati, il Papa ed il Capo dello Stato turco hanno posato per i fotografi a lungo, quindi hanno pronunciato discorsi che avevano allusività politiche ben dissimulate. Il Papa, dopo avere ringraziato per le accoglienze ricevute, ha ricordato l'opera svolta da Giovanni XXIII per migliorare i rapporti tra il Vaticano e la Turchia, ed il gesto fatto due anni or sono dal Vaticano della restituzione alla Turchia della bandiera di Lepanto, un segno, ha detto, che i dissensi del passato erano finiti e che egli, messaggero di pace, intende intrattenere, specie con la Turchia, « relazioni improntate all'amicizia più sincera e cordiale ».

Poi ha parlato dei ricordi, delle vestigia, dei monumenti storici che la Turchia conserva in questi luoghi che ricordano ai cristiani le lettere di San Paolo ed i numerosi Concilii ecumenici ed ha lodato la moderna Turchia per gli sforzi che compie per valorizzare questi segni della religione cristiana.

Il Pontefice è poi tornato alla Nunziatura per il pranzo ed un breve riposo. Alle 15,30 si è recato all'imbarcadero di Dolmanbahce sul Bosforo e, salito su un panfilo messo a sua disposizione dal governo turco, ha compiuto un giro lungo il favoloso scenario dominato dalle più celebri moschee dell'islamismo.

La gita sul Bosforo aveva, però, solo apparentemente carattere turistico, in realtà è stata l'occasione per una conversazione di un'ora tra il Papa ed il Presidente della Repubblica turca. Fino a questo momento non si sa che cosa si siano detti nel colloquio privato cui ha partecipato anche il ministro degli Esteri, ma non è difficile immaginare che la crisi del Medio Oriente ed i luoghi santi di Palestina siano stati gli argomenti del colloquio.

Ritornato all'approdo, Paolo VI è salito in automobile e, accompagnato dal ministro degli Esteri, si è recato a visitare il palazzo Topkapi, l'antico Serraglio, residenza dei sultani sul Bosforo, ora trasformato in museo nel quale sono raccolte preziose collezioni di gioielli, soprattutto di smeraldi di valore inestimabile. Nel giardino dell'ex Serraglio, una banda in costumi antichi ha eseguito per il Pontefice un concerto particolare, una Mehter, la musica che con ritmo scatlante precedeva i soldati dell'impero ottomano. Dal palazzo Topkapi, il Pontefice si è recato alla basilica di Santa Sofia, la celebre chiesa fatta costruire dall'imperatore Giustiniano intorno al 540, poi trasformata in moschea quando gli ottomani conquistarono Costantinopoli e declassata infine a museo nel 1935 da Kemal Ataturk. La basilica, ornata di preziosi mosaici bizantini, è sconsacrata, ma Paolo VI si è fermato dove anticamente sorgeva l'altare e, inginocchiatosi, ha sostato in preghiera.

Tornato alla Nunziatura per mutare l'abito talare, indossati il rocchetto bianco e la mozzetta di seta scarlatta, si è recato al Patriarcato ortodosso per visitare Atenagora.

La scena aveva tutto lo sfarzo d'Oriente, coi vescovi ed i diaconi ortodossi rivestiti di cotte, stole e piviali di sete preziose ricamate d'oro, assistiti da popi che reggevano candelabri d'argento con candele accese. Il Papa ha salito i pochi scalini tra la folla plaudente ed è entrato nel breve giardino su cui si affaccia la cattedrale di San Giorgio e la sede del Patriarcato.

Sulla soglia della chiesa lo attendeva il patriarca Atenagora, che lo ha abbracciato con calore, mentre all'interno il coro intonava il solenne Te Deum. Nella cattedrale sfavillante di luci, tra il clero orante, il Papa, ed il Patriarca ortodosso hanno messo un'altra pietra sull'edificio del riaccostamento delle Chiese. In una breve allocuzione, il Pontefice ha voluto sottolineare il significato di questa visita ricordando l'incontro che egli ebbe col Patriarca ortodosso a Gerusalemme. « Allora Vostra Santità — ha detto il Papa — ebbe a dichiarare: "avendo cercato di ricongiungerci l'uno all'altro, noi abbiamo ritrovato insieme il Signore". Ci ritroviamo di nuovo insieme per scambiarci il bacio della carità fraterna ». Soffermandosi sulla identità della fede, Paolo VI ha aggiunto: « I punti sui quali divergiamo non devono impedirci di percepire questa unità profonda. »

Mentre Paolo VI aveva pronunciato la sua breve allocuzione in francese, Atenagora ha risposto in greco. Per troppo tempo, egli ha detto, siamo stati divisi ed ostili, e senza una vera causa che giustificasse questa separazione. Inglesi o francesi, americani o italiani, greci o russi, tutti siamo uniti dalla stessa fede in Cristo. Egli ha, cioè, sottolineato l'urgenza della rivalutazione delle Chiese, cattolica ed ortodossa.

Subito dopo Paolo VI, preceduto da Atenagora, è salito al secondo piano del Patriarcato dove nello studiolo disadorno che ha già descritto con l'intervista ad Atenagora, il Pontefice di Roma e quello di Istanbul sono rimasti a colloquio privato. Poco dopo, il Pontefice è tornato alla Nunziatura, dove Atenagora gli ha restituito la visita.

Al termine della cerimonia, partito Atenagora e le gerarchie ecclesiastiche che gli avevano fatto visita, Paolo VI si è ritirato nel suo appartamento al primo piano della Nunziatura, e verso le 21 ha pranzato nella saletta spoglia come un refettorio monastico. Domani mattina alle 7,30, dopo aver celebrato la Messa nella chiesa cattolica di Sant'Antonio, il Papa renderà visita al Patriarca gregoriano, quindi si recherà direttamente all'aeroporto di Istanbul dove il Presidente della Repubblica ed i ministri andranno a salutarlo. Alle dieci, a bordo di un aereo messo a sua disposizione dal governo turco, egli partirà per Smirne da dove proseguirà per Efeso.

Francesco Rosso

Paolo VI arriva all'aeroporto di Istanbul accolto dal presidente turco Cevdet Sunay (Telefoto « Ansa »)

La centrale che coordina le azioni dell'uomo

La «calcolatrice» che abbiamo in testa

Cervello e cervelletto superano di gran lunga, per precisione e automatismo, il più moderno computer elettronico - Nuove, suggestive ipotesi sulla biologia del pensiero discusse in un convegno scientifico a Napoli - Le teorie del premio Nobel, dott. Eccles

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 25 luglio.

Quando vediamo un pianista o un violinista che col gioco mirabile delle dita sa trarre suoni prodigiosi dal suo strumento, quando applaudiamo il calciatore che scatta fulmineo all'attacco e segna il goal decisivo per la vittoria o assistiamo allo spettacolo di grazia che ci offre la ballerina che danza sulla punta dei piedi, difficilmente ci fermiamo a pensare che l'elaboratore di queste complesse mirabili azioni è il cervelletto. Senza il contributo di questa essenziale parte dell'encefalo preposta al coordinamento e al controllo dei movimenti, l'uomo non sarebbe in grado di compiere i suoi gesti con tanta precisione.

Nei mammiferi e nell'uomo, lo sviluppo del cervelletto procede di pari passo con quello del cervello. Nel bambino, in cui la funzione del cervelletto è ancora poco sviluppata, notiamo una grande incertezza di movimenti. Il piccolo che incomincia a camminare barcolla esitante, perde spesso l'equilibrio e, quando mangia, non è ancora capace di portare correttamente il cucchiaio alla bocca. Poi, col graduale svilupparsi del cervelletto e del cervello, impara a perfezionare i suoi movimenti e questo apprendimento durerà per tutta la vita, a meno che non intervenga qualche trauma o qualche malattia che colpisca i centri nervosi.

Forse non ci rendiamo conto che ogni nostro movimento, anche il più semplice ed elementare, quale potrebbe essere ad esempio quello di sollevare un bicchiere d'acqua all'altezza delle labbra, implica un lavoro d'innumerevoli cellule nervose o neuroni. Il cervelletto dell'uomo ne contiene un numero enorme che si valuta a parecchi miliardi e tutti questi neuroni sono fittamente addensati gli uni agli altri e disposti secondo una rigorosa struttura geometrica. Conosciamo abbastanza bene l'anatomia del cervelletto, la sua conformazione macro- e micro-scopica, ma non possiamo dire altrettanto del meccanismo fisiologico, del vero « modus operandi » di questa importantissima parte del sistema nervoso centrale.

Le ricerche degli studiosi a tale riguardo assumono quindi particolare interesse. Nel Simposio sul sistema nervoso centrale conclusosi mercoledì scorso alla Stazione Zoologica di Napoli — simposio che ha permesso un franco e vivace scambio di vedute fra personalità di primo piano del mondo scientifico internazionale — era molto attesa la comunicazione del neurofisiologo Sir John Eccles dell'Istituto per le Ricerche Biomediche di Chicago, al quale è stato assegnato nel 1963 il premio Nobel.

In collaborazione con il fisiologo giapponese Masai Ito e con l'anatomico ungherese J. Szentagothai, Eccles ha eseguito per circa tre anni una serie di indagini sperimentali sul cervelletto dei mammiferi e specialmente su quello del gatto. Il complesso lavoro compiuto dai tre scienziati è oggetto di una pubblicazione scientifica in corso di stampa, della quale la conferenza di Napoli non è stata che un'interessantissima anticipazione. In sostanza Eccles ha voluto affrontare proprio il problema fondamentale, quello del meccanismo di azione del cervelletto. Egli si è servito per i suoi scopi della moderna tecnica del microelettrodi, abbinandola per altro alle tecniche tradizionali. La corteccia cerebellare dei soggetti sotto esperimento veniva stimolata a diversi livelli di profondità mediante microelettrodi e le risposte venivano registrate ed analizzate. Dall'esame delle numerosissime registrazioni effettuate, Eccles ha potuto trarre delle conclusioni di estremo interesse e lanciare una interpretazione del *modus operandi* del cervelletto che egli stesso definisce « rivoluzionaria ». Lo annuncia del resto già il titolo della pubblicazione « The cerebellum as a computer? » cioè « Il cervelletto (funziona) come un calcolatore? ».

Il punto interrogativo ci fa capire che si tratta di un'ipotesi, ma in verità di un'ipotesi assai suggestiva, secondo la quale il cervelletto, per il suo modo quasi automatico di funzionare, potrebbe essere considerato come un'immensa macchina calcolatrice, alla quale giungono le informazioni dalla periferia (vale a dire dalle articolazioni, dai muscoli, dalla pelle e via discorrendo) e in cui vengono elaborate le risposte, le quali sono trasmesse poi o ai motoneuroni del midollo spinale, che genera i successivi impulsi motori diretti alla periferia, ovvero alla corteccia cerebrale che controlla il movimento.

Isabella L. Coifmann

IN VIA GARIBALDI 4
ULTIMI 6 GIORNI
dell'eccezionale vendita di
50 quintali di confezioni
provenienti da un
FALLIMENTO DI VERONA
SCONTI STRABILIANTI
DAL 60% ALL'85%

Esempi di alcuni prezzi:

Camicette donna shantung	L. 500	(sconto 80%)
Pigiama uomo ministir	» 1.500	(» 70%)
Giacche sportive	» 1.950	(» 75%)
Servizi x 6 in fiandra di lino	» 1.000	(» 85%)
Tailleurs e abiti donna	L. 1.500-2.000	(» 85%)
Lenzuolo 1 piazza linizzati	» 500	(» 60%)
Vestitini p. bimbo	» 1.000	(» 65%)
Vestiti uomo terital estivi	» 8.000	(» 70%)
Scendiletto 3 pezzi p. lana	» 2.500	(» 85%)
Camicie uomo tertal	» 1.000	(» 80%)
12 paia calze uomo in filo	» 1.500	(» 85%)
Tagli di tela linizzata	» 100	(» 65%)
Maglie da mare	» 500	(» 70%)

Occasione straordinaria: Pantaloni uomo in terital lana valore lire 12.000, venduti a lire 2000

RICORDATE: VIA GARIBALDI 4
a 70 metri da Piazza Castello e
a 10 metri da Via XX Settembre
Tram: 3, 4, 6, 8, 9, 14, 15 - Pullman: 57, 58, 68

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Cavalleria» senza musica

Rappresentato ieri il breve e aspro dramma di Giovanni Verga - Educazione sessuale in «Cordialmente» - Questa sera film con Fred Astaire e Ginger Rogers

Merita di essere segnalato in modo particolare lo spettacolo di prosa di ieri sera sul «nazionale»: il dramma «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga.

Romanziere celebrato, autore — è appena il caso di ricordarlo — di opere che appaiono fondamentali nel panorama della narrativa dell'Ottocento, quali «I Malavoglia» e «Mastro don Gesualdo», Verga è meno conosciuto come drammaturgo, anche se in questi ultimi tempi s'è ridestata per le sue commedie un'attenzione nuova e più profonda. Eppure l'importanza del teatro verghiano nella storia del teatro italiano è incontestabile: importanza che si è manifestata proprio con «Cavalleria rusticana», atto unico ricavato da una novella del volume «Vita dei campi» e rappresentato per la prima volta al «Carignano» di Torino la sera del 14 gennaio 1884 dalla compagnia di Cesare Rossi di cui faceva parte una splendida Eleonora Duse ventiseienne.

Contro ogni autorevole parere, contro ogni aspettativa, fu un successo clamoroso. Il pubblico dapprima rimase stupito, poi affascinato: e applaudì freneticamente quella breve costruzione di trama e linguaggio insoliti, rapida, essenziale, priva — in violento contrasto con il teatro convenzionale di allora — di lunghe tirate, di ragionamenti cavillosi, di battute eleganti, di personaggi superflui: era un mondo di odio e di amore, rudo e brutale, semplice e sincero che s'affacciava alla ribalta abituata ormai da tempo immemorabile ad ospitare casi ed intrighi salottieri, borghesi, melodrammatici, di un romanticismo estenuato.

Dopo pochi anni accadde un guaio (per Verga). Mascagni musicò il dramma e raccolse i più larghi favori popolari: e da quel momento «Cavalleria rusticana» diventò quella cosa dove alla fine un tenore un po' panciuto comunica alla mamma, fra acuti e singhiozzi, che il vino era generoso, che lui ne ha tracannati troppi bicchieri e che sente il bisogno di andare a prendere una boccata d'aria.

Anche per questo la rappresentazione televisiva di ieri ha avuto un valore preciso di «restituzione»: ha restituito cioè all'arte scarna e potente di Giovanni Verga un testo che la musica, da quasi ottant'anni, ha relegato in secondo piano. Il regista Ottavio Spadaro ha fatto sentire chiaramente nello spettacolo il suo amore di siciliano per il conterraneo Verga: e si è accostato al copione con rispetto e felicità, cercando di interpretarne senza forzature la cadenza inesorabile di tragedia e insieme l'andatura di episodio di umile cronaca. C'è riuscito, secondo noi. Ma crediamo che ci sarebbe riuscito meglio se tutti gli attori a sua disposizione avessero avuto le capacità o l'indole di «entrare» nel mondo verghiano: qualcuno invece recitava con una certa leziosità, «ore rotundo», il che era una stonatura troppo evidente. Le stesse facce attonite o terrorizzate delle comari non sono risultate adatte al finale: non erano credibili, quelle facce, non erano «siciliane». Sull'intero spettacolo ha gravato il sentore di studio, di ambiente ricostruito con fatica, di tavolaccio: perché non si è pensato di girare in esterni e di portare la «Cavalleria» in un'autentica Sicilia?

* *

Ci resta poco spazio per occuparci al resto. In «Cordialmente» si è discusso di educazione sessuale nelle scuole, soggetto un tempo assolutamente tabù. Vivace il numero di «Incontri» che presentava l'esploratore subacqueo Cousteau e che includeva naturalmente suggestive e refrigeranti immagini marine.

* *

Stasera, salvo, variazioni dovute a servizi speciali sul viaggio del Papa in Turchia, il canale nazionale si aprirà con un *reportage* sul Laos, tormentato territorio del Sud-Est asiatico.

Seguirà alle 23 «Mercoledì sport» con cronache di avvenimenti agonistici non ancora specificati.

Sul secondo canale prenderà il via il ciclo «Momenti del film-rivista di Hollywood» con la vecchia pellicola «Cappello a cilindro» (1935) di Mark Sandrich, uno dei film più noti con la coppia Ginger Rogers-Fred Astaire.

* *

E' in preparazione il settimanale *A quest'ora nel mondo* che intende, anche con riprese dirette via satellite, realizzare dei servizi sullo stesso argomento da differenti parti del mondo: ad esempio si parlerà di emigranti in Australia e contemporaneamente si faranno vedere le loro famiglie qui in Italia; un soldato che combatte nel Vietnam e i suoi genitori negli Stati Uniti ecc. ecc. Il settimanale dovrebbe andare in onda ai primi di settembre.

u. bz.

«La volpe del Sinai»

Paul Newman protagonista d'un film su Moshe Dayan

New York, 25 luglio.

A Paul Newman è stato proposto di interpretare il generale Moshe Dayan in un film americano dedicato al ministro della Difesa israeliano. Titolo provvisorio del film: *«La volpe del Sinai»*.

(Ansa)

SULLO SCHERMO

Turisti «eccentrici» in un'isola spagnola

«Quella terribile notte» con Annie Girardot e Richard Johnson

L'attrice francese Annie Girardot, protagonista del film

(Vittoria) Edita nel '64, la coproduzione italo-franco iberica *Quella terribile notte* è tuttavia nuova per i nostri schermi. Ma se è stata lasciata dormire per tre lunghi anni, una ragione ci deve essere, ed è che la vicenda raccontata (sulla traccia di un romanzo di Luisa Maria Linares) dal regista François Villiers è fiacca, non si sveglia, quantunque si ammanti (e questo peggiora le cose) di circostanze ultramisteriose.

Non manca però di evidenza l'ambientazione in un isolotto delle Baleari frequentato da turisti più o meno «eccentrici» e dove si tengono sedute di tatuaggio, traffici di contrabbando e altre cosette illecite. Vi capita la parigina Agnès per restaurarvi una villa negletta dal proprietario e sfruttata dai casieri a titolo di covo per turisti; accolta piuttosto male, non si scoraggia anche perché il suo interesse di donna è subito preso dall'inglese Daniel, uno scrittore che vive rintanato nel vicino faro sotto l'accusa infamante di avere affogato la propria moglie Lena. Benché prosciolto per insufficienza di prove, l'uomo è mostrato a dito come assassino. Agnès, spinta da una simpatia che poi diventa amore, è convinta ch'egli sia innocente, e non solo si adopera per sollevargli il morale ma anche indaga per iscoprire chi veramente uccise la donna, una svedese dai molti amanti, quella terribile notte.

Quasi tutti in quell'isola hanno qualcosa da nascondere, e il mistero s'infittisce man mano che la briosa parigina raccoglie indizi a carico di questo e di quello. Quando le pare di aver trovato la verità, Agnès si vede sfuggire colui per il quale ha fatto tanto, giacché il fantasma dell'uccisa — come le dice un bigliettino di Daniel — «starebbe sempre in mezzo a noi». Di più non conviene dire. A chi cerca riposo e chiarezza nei fatti è data invece la presunta inquietudine di un'atmosfera impalpabilmente delittuosa, un piccolo «inferno» di *déracinés*.

Attraverso la scarsa riuscita del film, si vede nondimeno che cosa valga l'intelligenza di un'attrice: alludiamo alla bella e brava Annie Girardot, con la quale lega bene, nella parte drammatica di una «tardona» piagata, Alida Valli. Gli interpreti maschili stanno qualche linea sotto, e sono Richard Johnson e Francisco Rabal.

l. p.

Cantano in una operetta ad Alessandria le ricoverate dell'ospedale psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 25 luglio.

(b. m.) Questa sera, presso l'Ospedale Psichiatrico di Alessandria, una quarantina di giovani ricoverate, tutte fra i 18 e i 22 anni, e di infermiere, hanno rappresentato l'operetta in tre atti *Il giardino dei fiori*, su libretto e musica di Romolo Corona. Il successo è stato lusinghiero. La preparazione è stata curata dal cappellano del manicomio don Costa ed aveva richiesto tre mesi.

L'iniziativa rientra in un nuovo metodo di terapia chiamato «ludo-terapia», che ha lo scopo di far credere ai malati di mente, specialmente ai giovani, che sono normali e possono pertanto essere reinseriti nella vita sociale.

Il «Dies Irae» del polacco Pendereckì

Alla «Sagra umbra» musiche per i martiri di Auschwitz

La XXII rassegna si apre il 20 settembre a Perugia - In programma novità di Boris Porena e Niccolò Castiglioni - Si esibirà, tra gli altri, il coro polifonico di Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Il 20 settembre prossimo si aprirà a Perugia, nella Chiesa di S. Pietro, la XXII Sagra musicale umbra. Verrà eseguito sotto la direzione di Georges Pretre l'oratorio «L'infanzia di Cristo» di Berlioz con il quale la manifestazione fu inaugurata nel 1937. Il programma della Sagra, che si concluderà il 1° ottobre con un concerto, diretto da Elihau Imbal, di musiche di Liszt (fra cui il «Salmo XIII», inedito per l'Italia) e di Kodaly, è stato oggi illustrato dal direttore artistico Francesco Siciliani alla presenza del sindaco di Perugia. Per la prima volta, affiancandosi al coro filarmonico di Praga e all'orchestra del Maggio musicale fiorentino, interverrà il coro polifonico di Bucarest. Il 22 settembre il solista Grunewald inaugurerà il nuovo organo della cattedrale di S. Lorenzo con composizioni di Brahms, Mendelssohn e Schumann, mentre il 25 ad Assisi si potrà ascoltare fra l'altro la prima esecuzione integrale in Italia delle «Prophetiae Sybillarum» di Orlando di Lasso.

Georges Pretre dirigerà altri due concerti, sempre in S. Pietro, il 23 e il 24 settembre con musiche di Fauré, Schmitt e Berlioz. Con la esclusione di Spoleto, tutte le città umbre, grandi e piccole, da Terni a Sangemini, avranno ciascuna un giorno dedicato alla musica per tutto il periodo della Sagra.

Particolarmente importante e ricco di significato è il concerto del 30 settembre a Perugia al teatro Morlacchi, diretto da Piero Bellugi e dedicato ad autori contemporanei che introduce una novità assoluta di Boris Porena («Ueber aller dieser deiner trauer») per soli, coro e orchestra, vincitrice del concorso internazionale «Città di Milano» dell'anno passato e due novità per l'Italia. E cioè: «Anthem» per coro e orchestra di Niccolò Castiglioni e il «Dies irae» del polacco Pendereckì, composto per i morti di Auschwitz, ove per la prima e unica volta è stato finora eseguito, in occasione dello scoprimento del monumento consacrato a quei martiri.

a. b.

Film ad episodi sull'amore presentato ieri a Taormina

Taormina, 25 luglio.

(t. m.) Gite a mare, escursioni in aliscafo, *flashes* ad ogni divo presente: l'organizzazione della XIII Rassegna cinematografica di Messina e Taormina mira prevalentemente a procurare ai suoi ospiti un soggiorno distensivo, privo di complicazioni intellettuali ed agonistiche.

Domani verranno premiate con un «Ceridd» d'oro tutte le Case cinematografiche che hanno partecipato alla rassegna, con una «mela» d'oro l'attrice Katia Moguy, con altro dono simbolico l'attore siciliano Adolfo Celi. Questa sera è stato proiettato un film ad episodi che reca le firme di Indonvina, Bolognini, Del Broca, Pfegaar, Autant Lara e Godard. *L'amore attraversi i secoli*: un pastiche malizioso e non privo di pennellate (ambientato nell'età della preistoria, ai tempi di Roma imperiale, durante la rivoluzione francese, alla *belle époque*, ai nostri giorni ed in un ipotetico — ma non troppo — raggelante duemila).

Illegittimo per un pretore il canone della televisione

Palermo, 25 luglio.

Il pretore di Piana degli Albanesi, dott. Salvatore Cappadona, ha assolto stamane il signor Francesco Pipitone, di 30 anni, di Sancipirrello, che si era opposto ad un decreto penale che lo condannava a pagare la sovratassa di abbonamento alla televisione.

Il Pipitone, il 9 gennaio di quest'anno, pur avendo in casa un apparecchio radio ed uno televisivo, si limitò a pagare soltanto il canone di abbonamento alle radioaudizioni. Al pretore di Piana degli Albanesi, il Pipitone ha testualmente dichiarato stamane di avere in casa un apparecchio radio ed uno televisivo, ma «poiché è consentito il pagamento di un solo canone anche nel caso di detenzione di più apparecchi presso la stessa abitazione, non ritengo di dovere pagare il canone preteso dalla Rai-tv».

Il difensore del Pipitone, avv. Carmelo Leto, nel sostenere le ragioni del suo cliente, ha affermato che alla Rai-tv è dovuta soltanto la tassa per la radio disposta con la legge 21 febbraio 1938. Secondo il difensore, il decreto ministeriale del 1953, che istituì la sovratassa per l'apparecchio televisivo sarebbe in contrasto con l'articolo 23 della Costituzione che stabilisce che nessuna prestazione pecuniaria può essere imposta al cittadino se non per legge. Il pretore, accogliendo la tesi difensiva, ha dichiarato l'imputato non punibile perché il fatto non costituisce reato.

(Ag. Italia)

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi**: «La lanterna magica», programma per i più piccini; «Incontro con il mare», a cura di Guglielmo Valle; «Parcogiochi», a cura di Mario Pagano ed Enrico Vincenti.
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: **«Laos»**, a cura di Gino Nebiolo.
22 —: **«Mercoledì sport»**.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: **«Cappello a cilindro»**, film di Mark Sandrich, con Fred Astaire e Ginger Rogers.
22,45: Panorama economico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Disegni animati; 21,40: «L'intervista» telefilm della serie «Piccolo Teatro»; 23,05: Giochi senza frontiere», in eurovisione da Pisa; 23,30: «Mata Hari», realizzazione di Christopher Railing.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11,05: Le ore della musica (seconda parte); 12: Giornale radio; 12,52: Sì o no; 13: Giornale radio; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Carillon; 13,37: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano, prima parte: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15,45: Parata di successi; 16,40: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: «Rocamboles», di Ponson du Terrail, adattamento radiofonico di Cabelli, Badessi e Nerattini; 17,30: Momento napoletano; 17,45: L'approdo; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20,15: La voce di Yves Montand; 20,30: «Saludo», di N. Manzari; 21,35: Intervallo musicale; 22: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notizie del giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Notizie del giornale radio; 8,15: Buon viaggio; 8,30 Giornale radio; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,13: Romantica; 9,30: Notizie del giornale radio; 10: I custodi di L. Darbon; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Notizie del giornale radio; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Notizie del giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto chi parla?, giochi al telefono; 13,30: Giornale radio; 13,50: Un motivo al giorno; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 17: Buon viaggio; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,55: Non tutto ma di tutto; 18,30: Notizie del giornale radio; 19,30: Radiosera; 20: Il Bistolfo, di D'Onofrio e Nelli; 21: Come e perché; 21,10: Tempo di jazz, a cura di R. Nicolosi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 10: Musiche operistiche; 10,30: Musiche di J. G. Reicha e A. Soler; 11: Musiche di S. Barber e A. Scriabin; 12,20: Il pianoforte di F. Schubert; 13: Concerto sinfonico diretto da P. Mananno; 15: Musiche di Clara Schumann; 15,55: Musiche di Luigi Boccherini; 17,10: Musiche di A. Dvorak, L. Janacek e J. Ibert; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Dodici sonate per violino e clavicembalo di Geminiani; 22: Giornale del Terzo; 22,30: Massimo Bontempelli, a cura di Nino Massari; 23: Musiche di Dimitri Sciostakovic.

Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Franz. **Bischeduft Lutrarin**: ore 21 orchestra Rythm and Blues Crotte. **Chalet Valentino**: 21 Leo Bruni. **Club 84**: ore 21 I Grilabi. **El Patio** (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri. **Gay Estivo**: ore 21 I Favoriti. **Giardino**: terrazzo coperto. **Giardino Belle Arti**: 21 I Melodici.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali. **San Giorgio Valentino**: Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **West End Club**: Red Hot Band.

Capriccio (Secchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Bicocca** (Corso Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

danze CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO
Domani elezione
Miss Cinema Torino

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): 100 anni di Pittura italiana. **La Bussola** (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or.: 10-13; 16-20. **Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi** (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30; dalle 16 alle 20. Serale: martedì, venerdì, sabato ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Stalger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor**: domani riapertura con «Lo spettacolo più affascinante del mondo». **Corso** (locale refrigerato): «Cordura» Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, technicolor, scope. **Cristallo**: chiuso per ferie. **Ideal**: chiuso per ferie. **Lux**: «Come le foglie al vento» con R. Hudson, L. Becall, R. Stack, D. Malone, in technicolor. **Nazionale**: chiusura estiva. **Reposi**: chiuso per ferie. **Romano** (aria condizionata): «Il sole sorgerà ancora» techn. scope. A. Gardner, T. Power, M. Ferrer. Inizio films 15; 17,30; 20; 22,30. **Vittoria** (locale refrigerato): «Quella terribile notte» A. Girardot, R. Johnson, A. Valli.

Alfieri: «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi, con C. Cardinale. **Arlecchino**: chiuso per ferie. **Augustus**: «La congiuntura» Vittorio Gassman, J. Collins, techn. Ult. 22. **Capitol**: Spettacolo speciale ad inviti. Domani «Ad un passo dall'inferno». **Metropoli**: chiuso per ferie. **Torino** (aria condiz.): «A qualcuno piace caldo» J. Lemmon, M. Monroe, T. Curtis. Apertura ore 10.

Alessandra: «Uno strano incontro» N. Wood, S. Mc Queen, N. Tiller. Vietato minori di anni 18. **Faro**: «Uno strano incontro» N. Wood, S. Mc Queen, N. Tiller. Vietato minori di anni 18. **Fiamma**: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., E. Taylor, V. Johnson. **Gioiello**: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters. Viet. 18. **Hollywood**: «Adios Gringo» col., Giuliano Gemma; segue «Tom e Jerry» colori. Ap. 15. Ult. 22,30. **La Paris** (aria cond.): «Bandiera di combattimento» S. Hayden, A. Smith. **Massimo**: «Trappola per quattro» technicolor, scope, Lang Jeffries. **Orfeo**: chiusura estiva. **Principe** (aria cond.): «Conquistatore dei 7 mari» Wayne, Hayward. **Statuto**: «Trappola per quattro» tec. scope, Lang Jeffries.

Adriano: «L'uomo dal vestito grigio» technicolor, Gregory Peck. **Alpi**: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherina Spaak. Vietato 14. **Reginа**: «Da Las Vegas in mutande» con Fernandel, P. Preiler.

Centrale: «Mondo sexy di notte» techn. Vietato 18. Apertura 10. **Cravessana**: chiusura estiva. **Milano**: «La grande muraglia» e «Cannoni a Batasi». Apert. ore 10. **Po**: «Tesoro segreto Cleopatra» col. **P. Nuovo**: chiuso per rinnovo locali. **S. Secondo**: «Battaglia di Maratona» col. sc., S. Reeves, M. Damongeot. **Slamino**: chiusura estiva. **Miralfori** (aria cond.): «La canzone del destino» C. Villa, technicolor. **S. Rita**: «6 pallottole per Ringo Kid» techn., F. Quinn, M. Dem. Deren. **Ritz-Eliseo**: «Linea rossa 7000» tec., J. Caan, Laura Devon.

Ambra: «Lidia» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée. Viet. 14. **Ellisse**: «La quercia dei giganti» tec. sc., Van Heflin, S. Hayward. **S. Paolo**: «La ragazza yé-yé» tec. sc., A. Francisca, Ann-Margret. Viet. 14.

Artisti: «Spionaggio internazionale» colori, R. Mitchum, Ingrid Thulin. **Belgio**: «Alta infedeltà». **Ceralbo**: «Onibaba». Vietato 18. **Eridano**: «Dissero che vive» di Walt Disney, scope, technicolor.

Astro: «Situazione disperata ma non seria» A. Guinness, M. Connors. **Bernini**: «La pioggia di Ranchipur» techn., R. Burton, Lana Turner. **Ciro**: chiuso per ferie. **Elios**: «Questo è il mondo delle donne» colori. Vietato min. anni 18. **Massaua** (aria cond.): «Paperino e C. nel Far West» di Disney, tec. **Odeon** (telef. 772.362): «Michele Strogoff» tec., Jurgens, S. Koscina. **Star** (aria cond.): «Golia alla conquista di Bagdad» R. Stevens, col.

Adua: «Il giustiziere di Londra» M. Pershy, H. Fiebauer. V. 14. Ap. 15. **Ars** (Corso Regio Parco 142, telefono 276.588): «Sexy a Tahiti» technicolor. Vietato min. anni 18. **Brenta**: «Per una manciata d'oro» A. Freeman, S. Hudson, technicolor. **Falchera**: «Avventure di Moll Flanders» col., Kim Novak. Vietato 16. **Maiori**: «Ossessione nuda» Catherine Deneuve, Hardy Kruger. Apert. 15. **Nord**: «Sangue sul fiume» techn., R. Calhoun, C. Mitchell. Vietato 16. **Nuovo Parioli**: chiusura estiva. **Orientе**: «007 1/2 agente per forza» in technicolor. **Sociale**: «Le avventure di Golden Boy» tec. sc., G. Chakiris, M. Vlady. **Zenith**: chiusura estiva.

Cabiria: «Accadde un estate» Richard Todd, Maureene O'Hara, tec. **Colosseo**: «Django» Franco Nero, Loredana Nusciack. Vietato anni 18. **Continental**: «1000 dollari per un Winchester» D. Robertson, M. Hyre, W. Corey, technicolor. **Ghigo**: «Sicilano 3 top secret».

MONCALIERI
Excelsior: «La lama nel corpo» W. Berger, P. Prevost, scope, colori.

ALFIERI
UN MALEDETTO IMBROGLIO
un film di
PIETRO GERMI
CLAUDIA CARDINALE

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Miralfori, Odeon, P. Nuova, Vittoglio, Italia (Moncalieri), - Rassegna spettacoli all'aperto: biglietti ridotti Enal alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale. - Piscine Comunali: riduzioni Enal alle casse. - Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

UNA FAVOLOSA CATENA DI ATTORI, DI AVVENTURE, DI BEVUTE AL CHIAR DI LUNA... UNO DEI PIU' INDIMENTICABILI FILM...
OGGI al NUOVO ROMANO
un gradito ritorno
TYRONE POWER · ANN GARDNER · MEL FERRER · ERROL FLYNN · EDDIE ALBERT · JULIETTE GRECO
nell'adattamento di DARRYL F. ZANUCK dal romanzo di ERNEST HEMINGWAY
IL SOLE SORGERÀ ANCORA
CinemaScope

AUGUSTUS
2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
Ma è sparata o no questa maledetta CONGIUNTURA?

il problema ce lo ripropone
GASSMAN
nella sua più brillante interpretazione
Technicolor - Locale refrigerato

ASTOR
DOMANI
RIAPERTURA CON IL PIU' FRESCO E DIVERTENTE FILM DELLA STAGIONE
LO SPETTACOLO PIÙ AFFASCINANTE DEL MONDO

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Exito assicurato. Via Emanuele 107, tel. 511.024

● HOLLYWOOD
I GRANDI «WESTERN» ALL'ITALIANA!
ADIOS GRINGO
GIULIANO GEMMA
TECHNICOLOR

ARENA DI VERONA
Sabato 29 luglio 1967 - ore 21,20
PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI
ANDREA CHENIER
Serata di gala nel centenario della nascita di Umberto Giordano
Direttore d'orchestra OLIVIERO DE FABRITIIS
Maestro del coro GIULIO BERTOLA
Regia di NATHANIEL MERRILL
Coreografie di RIA TERESA LEGNANI
Scene e costumi di ATTILIO COLONNELLO
PER GLI SPETTATORI IN PLATEA E' DESIDERABILE L'ABITO DA SERA
PREZZI:
Poltroniss.me L. 7.000 - Poltrone L. 4.500 - Poltroncine L. 3.000
Prime Gradinate L. 2.000 (Enal-Acli L. 1.600)
Seconde Gradinate L. 1.000 (Enal-Acli L. 750)
Le altre recite di ANDREA CHENIER seguiranno: mercoledì 2 - martedì 8 - sabato 12 e martedì 15 agosto
Informazioni e prenotazioni
Ente Lirico Arena - Verona - Telefoni 24.252 - 23.525 - 26.151

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso è uno solo
Chiamate 1 60.466 - 851.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenna tutte le 1ª-2ª C. L. 12.000.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.943
577.575 la O.R.T.E.S. Barizzoni «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI
Prem. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 57.51.13
Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «Volpone» di Ben Jonson.
6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DI PALAZZO REALE
Stasera ore 21,30
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
VOLPONE
di BEN JONSON
Biglietti: Agenzie Teatrali e botteghino del Teatro (tel. 538.201)
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Laghi Alpini - L. 1.000.000 - Concorso gettoni d'oro.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.975 Gli Edoardiani. Locale freschissimo.

VINOVO
GETTONI IN PALIO PER L.1.700.000

Un vincitore sicuro di L. 300.000 in gettoni d'oro
Gettoni d'oro per L. 1.700.000
L. 300.000 saranno sicuramente assegnate a chi indicherà il maggior numero di cavalli vincenti.
Buona fortuna!
Inizio corse ore 21

UNA SPAVENTOSA ESPLOSIONE DI ODIO RAZZIALE

Nella sommossa di Detroit 23 morti La rivolta negra dilaga in altre città

I quartieri negri di Detroit sono presidiati dai paracadutisti mandati da Johnson - La situazione è molto grave: migliaia di feriti e senzatetto, interi quartieri distrutti dagli incendi appiccati dai rivoltosi, case e negozi devastati e saccheggiati - Martin Luther King dichiara: «L'insurrezione è il linguaggio di chi è stanco di non essere ascoltato, è l'ultimo atto disperato di chi non vuole più vivere come un cane»

Drammatica scena in un posto di polizia ieri a Detroit: militari cercano riparo ai colpi sparati dai «cecchini» (Telefoto «Ansa»)

(Dal nostro inviato speciale)

Detroit, 25 luglio.

I paracadutisti mandati dal governo federale a Detroit sono entrati in città poco dopo la mezzanotte. Il presidente Johnson ne ha data notizia al Paese con un breve discorso alla televisione. *«Ho deciso questo atto — ha detto — solo con grande ripugnanza, e solo dopo che è stato chiaramente provato, senza possibilità di errore, che il governatore Romney e le autorità locali non erano in grado di ristabilire l'ordine».*

I paracadutisti in città si muovevano con efficienza professionale, metodicamente, occupando i crocevia più importanti, pattugliando le strade principali e tentando di isolare i quartieri negri in subbuglio. Non è stata un'operazione facile: di tanto in tanto contro le truppe veniva — o viene tuttora ma sempre più raramente — sparato un colpo di arma da fuoco. Per accertare chi è stato il cecchino, da dove abbia sparato e impedirgli di ricominciare qualche ora più tardi, diventa un compito impossibile.

La lista delle vittime cresce sempre. Gli ultimi conti danno 23 morti circa, mille feriti, 2500 arresti. I danni superano i centocinquanta milioni di dollari. I negri hanno incendiato novecento negozi e ne hanno saccheggiati forse mille e cinquecento.

Del resto a girare per la città si si rende conto di quanto sia complicato il problema di ristabilire l'ordine. Detroit è letteralmente sterminata: poche costruzioni superano i tre, quattro piani, un'infinità di villette con il giardino. La metropoli si estende in superficie per chilometri e chilometri.

Di tanto in tanto da qualche parte, per qualche ragione, qualcuno appicca un incendio. Sulla Dodicesima strada, centro dei disordini, durante la notte quattro o cinque costruzioni sono crollate per il fuoco. Un supermercato è con le vetrine sfondate e per terra una poltiglia colorata: si direbbe che i negri qui si sono divertiti a sfasciare per terra bottiglie di salse e di conserve. Un negozio di liquori, invece, ha avuto una sorte diversa: tutto, letteralmente tutto, è stato portato via.

Occorre rendersi conto, per capire questa catena di rivolte che oramai da tre anni sta sconvolgendo l'America, che nessuno è mai riuscito a individuare un disegno politico dietro queste esplosioni, un gruppo che le controlli o le indirizzi verso un qualche obiettivo. Il tipico dimostrante, l'uomo che sfonda la vetrina di un negozio o che ci butta dentro una bomba Molotov, è generalmente giovane. L'età più probabile oscilla tra i diciassette e i 22-23 anni, non ha finito la scuole e legge e scrive con molta fatica. Questo problema richiederebbe un discorso lunghissimo che non è qui il caso di fare.

Sta di fatto ad ogni modo che nei ghetti negri, per un complesso di ragioni, l'istruzione pubblica funziona assai male. I ragazzi vanno a scuola e ne escono senza aver imparato a leggere e a scrivere oppure vanno via talvolta senza nemmeno terminare gli studi. E' questo il primo sintomo di una disgregazione sociale assai più profonda. Le condizioni di vita dei negri sono talmente misere e la tradizione di discriminazione è talmente profonda e antica da minare il fondamento stesso della vita associata.

Le piccole bande che da tre giorni hanno ridotto questa città a un campo di battaglia, in realtà cercano solo di sfogare il proprio rancore. Il capo antisegregazionista e premio Nobel per la pace, Martin Luther King, parlando oggi ad Atlanta, ha messo in luce con drammatiche parole questo aspetto del problema. Dopo avere espresso il proprio dolore per la tragica esplosione di violenza *«che bisogna fare finire»*, ha detto: *«Le ribellioni scoppiano se vi sono le condizioni favorevoli. Un'insurrezione è il linguaggio di chi non viene ascoltato. E' un atto suicida, l'ultimo atto disperato quando il negro dice di essere stanco di vivere come un cane».*

In realtà negli ultimi mesi il Congresso non ha più approvato nessuna legge significativa per aiutare i negri. In questo caso è pericoloso generalizzare. Sta di fatto tuttavia che dal 1964, in estate, le principali città del Nord degli Stati Uniti vengono travolte da queste rivolte, ché, grazie alla televisione, tutti gli americani hanno potuto seguire e vedere da vicino. Si è detto che le sommosse nei ghetti sono una reazione al fatto che i progressi nella condizione dei negri sono troppo lenti. Certo è tuttavia che stanno provocando un mutamento nell'atteggiamento dei bianchi che potrebbe avere conseguenze incalcolabili. Il 57 per cento dei bianchi, secondo un sondaggio d'opinione pubblica, dice di sentirsi personalmente insicuro a causa di esse. La maggior parte dei negri sostiene che la polizia è eccessivamente brutale, la maggior parte dei bianchi ritiene che la polizia faccia solo il proprio dovere. E così via all'infinito. Su tutte le questioni fondamentali che riguardano i negri (estensione della legislazione dei diritti civili, per esempio, al campo degli alloggi, lotta alla povertà, ecc.) si assiste in questo momento a un irrigidimento da parte dei bianchi.

Da Detroit la rivolta dei negri è dilagata in altre città con sanguinosi scontri, saccheggi e devastazioni: complessivamente si sono avuti, oltre ai 23 di Detroit, altri sei morti. A Pontiac, nel Michigan, le vittime sono state due e i feriti una trentina. A Rochester (New York) i morti sono stati due (protagonisti dei disordini sono stati essenzialmente i portoricani).

Sparatorie ed incendi, seguiti da saccheggi, si sono avuti nelle località di Englewood (New Jersey) e Toledo (Ohio). Infine, episodi di violenza contro automobili in corsa o in sosta e qualche saccheggio si sono avuti a Tucson (Arizona), Flint (Michigan), Portsmouth (Virginia), Grand Rapid (Michigan) e Houston (Texas).

Nicola Caracciolo

Bucarest chiede il ritiro di «tutte le truppe» dall'Europa

Il ministro della Difesa, Ionita, ripete al Parlamento romeno che Nato e Patto di Varsavia debbono essere sciolti - L'Urss ha 22 divisioni nella Germania comunista e forti contingenti in Polonia e Ungheria; gli Stati Uniti, 225 mila uomini nella Repubblica federale tedesca

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 25 luglio.

In un discorso all'Assemblea nazionale romena, il generale Ion Ionita, ministro per la Difesa, ha chiesto *«il ritiro delle truppe americane dall'Europa e di tutte le altre truppe straniere stazionate all'estero». «Le truppe straniere* — ha precisato Ionita, — *devono ritirarsi sui rispettivi territori».* Il ministro non ha spiegato a quali truppe intendesse alludere, ma il senso del discorso non sembra dubbio: la Romania insiste affinché le truppe sovietiche sgomberino i paesi dell'Europa orientale. In Romania non sono dislocate truppe russe, ma circa 22 divisioni sovietiche presidiano ancora la Germania comunista ed altre truppe russe sono presenti in Ungheria ed in Polonia. Quanto agli americani, essi mantengono nella Germania Occidentale 225 mila uomini.

La richiesta del generale Ionita, coerente con la politica romena retta da principi di sovranità nazionale, mira, oltre tutto, a suscitare imbarazzi fra Mosca e i suoi alleati. Né le richieste romene si esauriscono nel ritiro delle truppe sovietiche. A più riprese Bucarest è insorta contro la *leadership* russa nel Patto di Varsavia e proprio ieri Ceausescu è arrivato a proporre l'abolizione del Patto, come anche della Nato.

Queste esigenze, in sintonia con le idee di De Gaulle, sono state ribadite dallo stesso generale Ionita nel suo discorso all'Assemblea nazionale: *«Occorre sciogliere tutte le alleanze militari* — ha spiegato il gen. Ionita, — *compresi la Nato ed il Patto di Varsavia. Ciò non significa, peraltro, un abbandono dei principi di solidarietà perché la Romania è sempre pronta a combattere a fianco degli Stati socialisti contro qualsiasi aggressore, che esista o no il Patto di Varsavia. Ciascun paese però deve mantenere un esercito proprio* (cioè nazionale) *in grado di operare sulla base d'una compiuta sovranità ed indipendenza».*

Il pensiero del partito comunista romeno in punto di dottrina è stato copiosamente illustrato in Parlamento dal deputato Niculescu Mizilut. Il concetto fondamentale del discorso è dato da un accentuato policentrismo fatto per ribadire le distanze che separano Bucarest da Mosca. Mizilut ha parlato di *«legittima diversità delle forze e dei metodi impiegati per l'edificazione del socialismo»*, chiarendo che *«l'unità può durare soltanto se è concepita in funzione di queste differenti realtà». «I problemi che offrono spunti di dissenso fra i partiti socialisti* — ha detto — *devono venir discussi in spirito di fratellanza e con molta obiettività...».*

Anche questo è stato un appunto al sempre ripetuti tentativi di Mosca di accentrare consensi intorno alla propria politica. Il contrasto più fresco fra Mosca e Bucarest riguarda la crisi del Medio Oriente, dove si è vista la Romania contestare la validità delle tesi sovietiche in favore dei popoli arabi.

Per i prossimi giorni (forse anche domani) è atteso all'Assemblea di Bucarest un discorso del presidente del Consiglio Gheorghe Maurer. L'attesa è motivata dal fatto che Maurer è appena tornato da Pechino. Il suo discorso potrà fornire soltanto indirettamente qualche indizio sulle relazioni cino-romene (anche in questo caso Bucarest si ingegna di mantenere l'equidistanza già sperimentata nei confronti di Mosca); è poco probabile quindi che Maurer darà indicazioni più dirette e concrete sulla sua visita a Pechino. Anche perché Maurer, a differenza dei viaggi precedenti, stavolta non è stato ricevuto da Mao. E del mancato incontro i romeni sono rimasti piuttosto delusi.

F. S.

Il principe ad una marcia di 200 chilometri in 4 giorni

E' il marito di Beatrice d'Olanda - Partecipa alla tradizionale «maratona» con altri 15 mila olandesi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 luglio.

(s. d.) Quindicimila olandesi sono partiti stamane da Nijmeghen a piedi: marceranno per quattro giorni nei dintorni della città, percorrendo complessivamente da 120 a 200 chilometri a testa. Fra i partecipanti a questa originale competizione sportiva c'è quest'anno un concorrente eccezionale: il principe Klaus dei Paesi Bassi, marito della principessa ereditaria Beatrice d'Olanda. A tutti coloro che giungeranno al termine del percorso sarà consegnata — unico premio — una medaglietta di rame: un simbolo che tutti gli olandesi sarebbero fieri di portare sulla giacca.

La marcia dei quattro giorni è quest'anno alla cinquantesima edizione, e con la corsa in pattini sui canali ghiacciati, che si disputa pure in Olanda ogni inverno, su un percorso di mille chilometri, è una delle più dure manifestazioni sportive del mondo. E' anche quella che vanta il maggior numero di partecipanti.

I concorrenti — dei quali nessuno aspira ad arrivare primo, non essendoci ordine d'arrivo, ma semplicemente l'elenco di chi ha compiuto tutto il percorso — sono divisi, secondo l'età e la capacità fisiche, in tre categorie: quelli che debbono percorrere trenta chilometri al giorno, quelli che ne devono fare 40 e quelli che devono marciare per 50 chilometri quotidiani. Il principe Klaus — che spera evidentemente di guadagnare popolarità in Olanda — è iscritto nella prova più lunga: in quattro giorni dovrà percorrere 200 chilometri.

Klaus si è allenato segretamente per parecchie settimane, e non si è iscritto alla gara che stamane, pochi minuti prima della partenza. Con lui partecipano alla marcia alcuni suoi amici, ma stamane si è creato un tale ingorgo di marciatori attorno al principe — il quale camminava speditamente, sorridendo — che è dovuta intervenire la polizia. Tutti i partecipanti volevano avere l'onore di camminare al fianco di Klaus: gli agenti hanno imposto alla folla di marciatori di distanziarsi lungo il percorso.

Alla competizione partecipa anche un gruppo di militari — uomini e donne — provenienti da Israele: hanno voluto iscriversi alla gara per dimostrare la riconoscenza degli ebrei per l'aiuto che l'Olanda ha dato a Israele in occasione della guerra contro gli arabi. Marciano fra i concorrenti numerosi altri stranieri, venuti da tutte le parti d'Europa e anche dal Nord America. C'è persino una compagnia di soldati scozzesi con gonnellino e cornamuse. Il più vecchio concorrente ha 78 anni.

Lungo tutto il percorso, che si svolge ad anello attorno a Nijmeghan, sono predisposti centri di rifornimento e di soccorso. Il cielo è coperto e non fa caldo: *«E' il tempo ideale per camminare un po'»*, ha detto il principe Klaus.

Il ministro non è responsabile degli errori dei magistrati nell'esercizio delle funzioni

Roma, 25 luglio.

Il ministero di Grazia e Giustizia non può essere ritenuto responsabile degli errori materiali commessi dai magistrati nell'esercizio delle loro funzioni, in quanto nessun rapporto organico esiste tra questi e il ministero. Questo principio è contenuto nella motivazione di una sentenza emessa dal Tribunale civile su un «caso» posto da un legale, l'avv. Mario Cavaleri. Questi fu denunciato e giudicato dalla Pretura penale perché, quale rappresentante legale di una società dichiarata fallita, aveva sottratto cose sottoposte a sequestro giudiziario.

L'avv. Cavaleri, assolto con formula piena al termine di un processo in Pretura, citò a giudizio il ministero di Grazia e Giustizia, perché gli fossero risarciti i danni morali e materiali subiti. Ma i giudici, questa volta, gli hanno dato torto. *(Ansa)*

DERMOCOSMESI SCIENTIFICA
DS 41
Un deodorante che risolve ogni problema di sudorazione anche eccessiva. Mantiene e moltiplica la simpatia del prossimo.
Ideato da un'industria farmaceutica svizzera, fabbricato e controllato per l'Italia dall'Istituto Sieroterapico Milanese S. Belfanti, affidato per la vendita esclusivamente al Farmacista.

Lazzi
Per GENOVA RAPALLO VARAZZE
rivolgersi: Torino - CIT - Via Buozzi 10

Dott. P. ATILEH - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 15:30-19; 18:30; fest. 10-12; t. 515.666

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido HOXACORN dona sollievo completo: dissecca durone e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Furto senza precedenti all'Istituto tecnico "Jaci,,

Rubati in una scuola a Messina i temi svolti alle prove d'esame per ragionieri

Dall'aula della sesta commissione sono stati asportati anche i registri dei voti e i verbali degli scritti e degli orali - Settanta studenti dovranno ripetere tutti gli esami - Le indagini della polizia rivolte verso sette allievi che sarebbero stati certamente respinti

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 25 luglio.

Un furto clamoroso, che non ha precedenti, farà ripetere tutti gli esami scritti e orali ai settanta candidati all'abilitazione per ragioniere della sesta commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Jaci» di Messina. Nella notte fra domenica e lunedì sono stati rubati i registri generali dei voti, i quadri di valutazione provvisoria dei candidati, i verbali delle prove scritte e orali, i compiti di ragioneria, tecnica commerciale, francese e italiano.

Il caso è ora all'esame di tre ispettori del ministero della Pubblica Istruzione giunti oggi a Messina. Ma un fatto è certo: la commissione non ha alcun elemento per esprimere un giudizio sulle prove dei candidati e non si vede come possano essere fatti gli scrutini. Le implicazioni sono tante: i candidati hanno diritto a sostenere due sessioni e ad avere lo stesso intervallo di tempo tra la prima e la seconda; inoltre un lungo rinvio degli esami danneggerebbe i candidati perché otterrebbero l'abilitazione con ritardo rispetto agli altri e, nel frattempo, potrebbero esservi dei concorsi ai quali non potrebbero partecipare.

Sono queste le considerazioni dei candidati e delle loro famiglie, che aspettano con ansia le decisioni ministeriali. V'è una speranza sola: che la polizia riesca a trovare tutti i documenti; ma anche in questo caso non è certo che il ministero dia ordine di fare gli scrutini, perché non esiste più il segreto d'ufficio.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla segretaria dell'istituto; la porta dell'ufficio era stata forzata e l'interno della segreteria era in un disordine spaventoso: fogli e documenti sparsi per terra, l'armadio scassinato e vuoto. La segretaria ha avvertito il vice-preside il quale ha subito telefonato alla polizia; i primi controlli portavano ad una scoperta sconcertante: dalla segreteria non era stato rubato nulla.

Il dott. Di Stefano, dirigente della Squadra Mobile, facendo il giro dei locali scopriva che all'interno e all'esterno dell'istituto i ladri avevano lasciato impronte di piedi nudi, che portavano nell'aula della sesta commissione. La porta era spalancata, il lucchetto scassinato e l'armadio metallico, dove erano custoditi tutti i documenti, aperto e vuoto.

La polizia ha ascoltato il personale della scuola e i componenti la commissione. In particolare, il dr. Di Stefano ha insistito presso tutta la commissione per conoscere i nomi degli studenti che, sulla base dei risultati, sarebbero stati respinti. Pare che su settanta allievi soltanto sette meritassero la bocciatura; di questi sette, cinque provengono dall'Istituto commerciale di Barcellona Pozzo di Gotto, gli altri due da Messina. Le indagini, quindi sono state estese anche a Barcellona Pozzo di Gotto, dove si sono recati il dirigente della Mobile e un capitano dei carabinieri. Pare che le perquisizioni finora eseguite non abbiano dato risultati positivi.

Negli ambienti scolastici messinesi si fa rilevare che, se il ministero farà ripetere gli esami, sarà affidato alla commissione il compito di stabilire i temi.

a. c.

Morto un giovane operaio precipitato da una finestra

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 25 luglio.

(r. a.) Un giovane operaio di Ozegna, Pietro Blessent, di 25 anni, è morto questa notte all'ospedale di Castellamonte in seguito ad un incidente sul lavoro avvenuto ieri a Bairo Canavese.

Il Blessent, che è lattoniere e lavorava per conto di una ditta di Torino, era caduto da una finestra alta cinque metri, battendo la schiena ed il capo.

Il fitto programma di Locarno non dà tregua ai critici del cinema

Si inizia alle 8,30 con le «retrospettive» - Nel primo pomeriggio, i documentari - Alle 17, le pellicole «sperimentali» - Alla sera, la proiezione di gala

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 25 luglio.

Ombrello in pugno, impermeabile con il bavero rialzato, ogni sera si va al cinema. Il Festival internazionale cinematografico di Locarno è un festival laborioso: s'incomincia al mattino, alle otto e mezzo precise, in una sala della città, con qualche buon vecchio film da rivedere, alle dieci, puntuali, ci aspettano in un'altra sala i film della retrospettiva sovietica: tutti in lingua originale, si capisce, e niente sottotitoli.

Si sa come disturbano e guastano la purezza delle immagini le didascalie. Nel pomeriggio incalzano alle ore 15 i documentari, alle 17 gli «sperimentali» e finalmente alle ore 21,30 si arriva al «pezzo grosso» della giornata. Lo schermo panoramico del parco, al cospetto del lago (grandi alberi frondosi fan da sentinella allo schermo, sullo sfondo le montagne si disegnano nere nell'ombra) si accende, per la proiezione di gala. Per tutto il pomeriggio tecnici diligenti hanno lavorato a mettere a punto le loro attrezzature. Si sono provati i suoni, le voci, le luci: tutto è finalmente a posto.

Si parte. Ecco, in quell'ora precisa, dietro la gobba scura delle montagne comincia un tempestoso brontolio, le luci del temporale schiantano il cielo, e subito un rovescio d'acqua si riversa e mette il Festival in fuga, con le sue bobine, con i suoi affezionati, i suoi tecnici e i suoi organizzatori con l'ombrello aperto. Non c'è in giuria: il Festival di Locarno, come sapete, non premia e non boccia nessuno, è solo un'accademia, una pregevole e austera rassegna di valori cinematografici, un ciclo di esperienze culturali e filmiche di alto valore artistico e spirituale.

Prendiamo le cinematografie dell'Est. Grondano lacrime, traboccano di buoni sentimenti. Oggi abbiamo visto un patetico film ungherese. *Apa* («Il padre»), diretto da Istvan Szabo, che racconta la storia di un orfano che dolorosamente scopre, dopo molti anni di dolci illusioni, che il proprio padre era, dopo tutto, solo un brav'uomo, semplice, schivo, onesto, ma senza quell'alone d'eroismo che nel racconto della madre e nella fantasia del figlio si era formato intorno alla sua figura. Altri film del calendario locarnese di quest'anno: *Cuore di mamma* (Urss), *La pergola miracolosa* (Polonia) (nulla che vedere con la storia sacra), *I martiri dell'amore* (Cecoslovacchia), *Il sogno* (Jugoslavia), *Tenerezza* (Urss), *Il primo maestro* (Urss). Per domenica, in «fuori programma», *Il ritorno del figliol prodigo*, di Evald Schorm (Cecoslovacchia), un film che è arrivato fortunosamente a Locarno e che non uscirà mai (quasi di sicuro) per gli schermi del mondo: in esso, infatti, si descrive un fenomeno di alienazione, la fine dell'uomo, nel suo passato e nei suoi sentimenti, negli ingranaggi della società socialista.

Vedrà mai il pubblico normale questi film, nei quali vibrano gli accenti d'una profonda umanità, per tanti anni negletta, respinta, persino, a volte, condannata nel cinema e nella vita, come pericoloso residuato borghese? Gli organizzatori del festival di Locarno ne dubitano, ne dubitano gli stessi autori, che qui arrivano alla spicciolata, evitando i clamori della pubblicità, paghi soltanto d'aver trovato udienza in quest'angolo di ascetismo cinematografico che impropriamente continua a fregiarsi del titolo di festival.

Gigi Ghirotti

L'avv. Turchetti nominato nuovo presidente dell'Inam

Ha 57 anni - Succede al prof. Coppini che ha lasciato la carica dopo otto anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

(g. f.) Con decreto in corso di perfezionamento l'avvocato Paolo Turchetti, di 57 anni, è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per la assicurazione contro le malattie (Inam). La nomina è avvenuta su proposta del ministro del Lavoro, Bosco. L'avv. Turchetti è un tecnico della previdenza e dell'assistenza sociale: per trenta anni ha prestato servizio nel settore della mutualità e per undici anni è stato direttore generale dell'Enpas, l'ente di assistenza e previdenza dei dipendenti dello Stato.

Durante il periodo della sua direzione sono stati realizzati diversi provvedimenti per migliorare e qualificare le prestazioni dell'istituto nel campo delle pensioni e della assicurazione di malattia. Per alcuni anni egli ha insegnato la materia di «legislazione sociale» al corso di perfezionamento sanitario presso la Università di Bologna.

L'avv. Turchetti succede al prof. Mario Alberto Coppini che ha lasciato la carica di presidente dell'Inam dopo la scadenza del secondo quadriennio di nomina. Il ministro Bosco, ricevendo oggi il prof. Coppini, «lo ha ringraziato a nome del governo per l'impareggiabile opera da lui prestata — informa un comunicato ministeriale — al servizio del massimo istituto mutualistico dei lavoratori e gli ha rivolto un sentito elogio per l'intelligente, fattiva e preziosa attività da lui svolta con somma competenza, per oltre nove anni, quale presidente dell'Istituto».

Il ministro — aggiunge il documento — ha rilevato che, nel corso della presidenza del prof. Coppini, l'Inam ha esteso notevolmente la sua attività, passando da 21 a 27 milioni circa di assistiti, ha eliminato nel suo ambito i trattamenti differenziali tra le varie categorie di lavoratori ed ha migliorato l'organizzazione funzionale e le prestazioni dell'ente a favore dei lavoratori, sia nel campo sanitario che in quello economico. Il prof. Coppini aveva manifestato già da parecchi mesi il suo desiderio di non essere confermato nella carica.

La grave crisi industriale del Savonese

Rinviati (per ora) i licenziamenti ai Cantieri navali di Pietra Ligure

Il provvedimento sino al primo agosto - I «Camed» dànno lavoro a trecento persone Oggi si discute sulla situazione delle «Officine Meccaniche Savonesi» che hanno già licenziato i 200 dipendenti - Polemiche in Consiglio comunale - Urgente un intervento del Governo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 luglio.

«I cittadini di Savona e della provincia sono ormai giunti al limite di ogni resistenza e pertanto non è più dilazionabile l'intervento del governo». Questo brano, tratto dall'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri sera, e votato all'unanimità dai consiglieri, rispecchia in tutta la sua drammaticità la situazione dell'industria savonese, che dopo aver conosciuto anni di grande splendore, sta ora spegnendosi a poco a poco.

Questi sono giorni agitati per Savona. In pratica si sta decidendo della sua sorte. E mentre i consiglieri comunali discutevano, in una riunione in Prefettura si riusciva a far sospendere il licenziamento dei trecento dipendenti dei Cantieri del Mediterraneo di Pietra Ligure, rinviandoli al primo agosto. Inoltre nella giornata di domani, presso la sede dell'Unione Industriale di Savona, verrà esaminata la situazione delle «Officine Meccaniche Savonesi» i cui dipendenti, circa 200, sono già stati licenziati qualche tempo fa.

La riunione del Consiglio comunale è stata forse la più burrascosa di questi ultimi anni: si avvertiva che i prossimi giorni potevano essere decisivi per l'attività industriale della città e della provincia, per cui tutte le forze cittadine hanno lasciato da parte le rivalità politiche per uno sforzo comune, nell'intento di cercare di superare la crisi.

La riunione del Consiglio comunale aveva avuto un inizio drammatico: sui volti del sindaco, degli assessori e dei consiglieri si vedevano chiaramente i segni della preoccupazione per le difficoltà del momento e per le sorti della città. Oltre le transenne si accalcava un pubblico inconsueto: in maggior parte erano uomini dai volti sudati e dallo sguardo duro, operai recentemente licenziati dalla Servettaz-Basevi, dalla Balbontin, dai «Camed», dalle Officine Meccaniche Savonesi: gente che era presente alla riunione nella speranza di sentire qualche parola nuova, confortante e non le solite dichiarazioni di officine con i battenti chiusi, di licenziamenti, di società fallite. Le persone che non avevano trovato posto nell'aula gremivano l'atrio e le scale del palazzo comunale.

Di fronte a questo pubblico, tutti i componenti del Consiglio sembravano investiti di una nuova e più pesante responsabilità. E per questo la battaglia verbale fra i consiglieri non poteva mancare di essere accesa e di toccare a volte toni assai aspri. Tutti sentivano che si doveva passare senza indugio dalle parole ai fatti e gli scontri fra i rappresentanti delle diverse correnti politiche assumevano talvolta toni forti e nella discussione si inserivano, a volte inopportuni, i clamori del pubblico.

Fra i vari interventi, impressionante è stata la relazione del consigliere sindacalista Immovili, che ha fornito i dati del calo in pochi anni dell'occupazione della mano d'opera nella nostra provincia: nel settore industriale da 12.500 a 6500; nell'edilizia da 12 mila a 6 mila; nel vetro e nella ceramica da 2100 a 1000; nel tessile da 1000 a 500. In questi ultimi tempi i disoccupati sono saliti a 15 mila.

Mentre si svolgeva il Consiglio comunale, un'altra importante riunione, promossa dal prefetto di Savona, dottor Moscato, avveniva in prefettura, per la questione dei Cantieri Navali del Mediterraneo di Pietra Ligure. All'incontro sono intervenuti il curatore del fallimento dottor Pedote e i sindacalisti. Dopo un'ampia discussione, i rappresentanti dei lavoratori hanno consegnato le lettere di licenziamento, inviate ai dipendenti dei Cantiere, al curatore, che ha così revocato i licenziamenti, sospendendoli fino al primo agosto, data del rientro del giudice delegato al fallimento dottor Treglia, con il quale è stato fissato un altro incontro per riesaminare la situazione.

Nel frattempo il prefetto Moscato è riuscito a fissare per venerdì prossimo in prefettura un incontro con l'intervento del dott. Barnabei, direttore generale del Ministero dell'Industria, e del gruppo di industriali italiani interessati all'acquisto del Cantiere. Alla riunione parteciperanno inoltre il sindaco di Pietra Ligure, cav. Caltaviturro, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Nel corso della riunione sarà anche esaminata la necessità di affittare provvisoriamente il Cantiere per il periodo in cui prosegue il suo corso la curatela fallimentare, per poi trattare in un prossimo futuro la cessione vera e propria del Cantiere al gruppo interessato.

m. fi.

Alla pretura di Roma

Assolto un automobilista che insultò gli agenti perché lo ammanettavano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

(g. fr.) Un automobilista di Roma è stato assolto dal Pretore con formula piena dall'accusa di aver insultato gli agenti di P. S. «perché il fatto non costituisce reato». Si tratta di Giuseppe Pasquale che nel giugno scorso fu protagonista di un inseguimento notturno sulla via Olimpia.

L'automobilista, a bordo di una «Giulia», viaggiava a fari spenti quando incrociò una «pantera» della Mobile. Gli agenti ritennero la «Giulia» sospetta e iniziarono un inseguimento sul filo dei 150 km all'ora che si concluse con la cattura del Pasquale. Il fermo fu drammatico: i militi, pensando d'avere che fare con un malvivente, gli puntarono le pistole al petto e l'ammanettarono.

Di qui la reazione dell'automobilista che, secondo l'accusa insultò i poliziotti: questi ultimi lo denunciarono per oltraggio a pubblico ufficiale. Probabilmente il Pretore ha assolto il Pasquale riconoscendo giustificata la sua reazione verso gli agenti che non le armi lo hanno ammanettato. Il pilota è stato però condannato (con la condizionale) per le infrazioni al codice della strada.

Il presidente Saragat ha ricevuto l'on. Pella

Roma, 25 luglio.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'on. Giuseppe Pella. Il Capo dello Stato ha anche ricevuto il procuratore generale della Corte di Cassazione, dott. Enrico Poggi, in visita di congedo, ed il dott. Nicola Reale, nuovo procuratore generale della Suprema Corte.

Migliaia di maiali abbattuti a Modena per la peste africana

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 25 luglio.

(c. b.) Il prefetto di Modena ha emesso oggi un nuovo decreto per l'abbattimento di altri suini in seguito all'accertamento di altri due allevamenti infetti dalla peste africana, che comprendono complessivamente un centinaio di capi. Salgono così a 2700 i suini abbattuti e bruciati dalla scorsa settimana, quando l'esistenza di quattro focolai di peste fu provata dopo le analisi compiute dall'Istituto Zootecnico di Brescia su campioni di carni sospette.

La zona infetta, che è compresa tra i comuni di Castelnuovo, Castelvetro e Spilamberto, è stata completamente chiusa al commercio, alla macellazione e alla lavorazione delle carni insaccate.

Frattanto, le notizie dei primi accertamenti di focolai hanno già avuto notevoli ripercussioni sul mercato. Nel giorno di mercato settimanale, i prezzi della carne di maiale non sono stati neppure quotati.

Autocarro con venti soldati a bordo esce di strada a Racconigi: sei feriti

Il camion si è schiantato contro un palo della luce - Trasportava i militari dal campo estivo di Demonte - Tra gli infortunati anche l'autista e un ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Racconigi, 25 luglio.

Un grave incidente è avvenuto stamane alle 8: un camion di soldati è uscito di strada fra Cavallermaggiore e Racconigi, schiantandosi contro un palo della linea elettrica. Un ufficiale e cinque militari sono stati feriti e sono ricoverati all'ospedale.

Sull'accaduto i comandi mantengono un inesplicabile riserbo. I nomi dei cinque soldati sono: Vincenzo Milo, Gaetano Barile, Salvatore Ziparo, Sergio Solpiatti, Giuseppe Crivellari, tutti di 21 anni, reclute presso il battaglione Genio Pionieri di stanza alla caserma di via Asti, a Torino. L'ufficiale, un sottotenente, è Maurizio Baffoni.

Il camion faceva parte di una colonna scortata da motociclisti, che riportava a Torino i reparti che in questi giorni hanno terminato le esercitazioni estive sulle montagne del Cuneese, presso Demonte. Pare che i soldati fossero molto stanchi, perché normalmente la sveglia viene data al mattino alle cinque. L'incidente è accaduto all'improvviso su un rettilineo, senza cause apparenti.

Alla guida del camion vi era Vincenzo Milo. Non è escluso che abbia avuto un improvviso malore. Secondo un'altra versione vi sarebbe stato un guasto all'autocarro. Ad un tratto si è visto il camion sbandare sulla destra e uscire dalla colonna. Gli autisti che lo seguivano hanno frenato bruscamente. Poi l'autocarro, mentre dal cassone le reclute gridavano impaurite, è balzato fuori strada, ha percorso un breve tratto oltre il bordo ed è finito contro un palo della luce con un tremendo urto.

Militari e automobilisti di passaggio che si erano subito fermati sono accorsi in aiuto. Nello schianto i soldati (una ventina in tutto) erano stati scagliati gli uni sopra gli altri. Dal groviglio — quasi tutti erano contusi — i soccorritori hanno estratto sei feriti.

Il sottotenente Baffoni, che ha riportato lievi ferite, è stato caricato su una macchina insieme con Vincenzo Milo, in condizioni più preoccupanti, e portato all'ospedale militare di Torino. Gli altri quattro, ricoverati in un primo tempo all'ospedale di Carmagnola, sono stati poi trasferiti a Torino: Sergio Solpiatti e Giuseppe Crivellari lamentano gravi contusioni alla testa; Gaetano Barile e Salvatore Ziparo hanno diverse ferite guaribili tra i sette ed i venti giorni.

r. s.

Giuseppe Crivellari, uno dei sei giovani militari feriti

Tre torinesi feriti in uno scontro a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 25 luglio.

(m. g.) Un grave incidente stradale, con tre feriti, è avvenuto oggi a Pinerolo, sulla Statale del Sestriere, alla periferia della città. Due «850» si sono scontrate quasi frontalmente. I feriti, tutti residenti a Torino sono: Luigia Viberti, di 51 anni, via Filadelfia 151; Francesco Iannello, ventiseienne, via Caluso 5; e Antonio Iasbarone, di 28 anni, via Piana 11.

Per cause ancora da accertare, la vettura guidata dal Iannello, che aveva a bordo l'amico e che era diretta verso Sestriere, si spostava verso il centro della strada nel momento che sopraggiungeva l'auto guidata dalla Viberti. Malgrado la pronta frenata di quest'ultima l'urto è stato inevitabile.

Sul posto è accorsa una pattuglia della polizia stradale, che ha estratto dalle vetture sfasciate gli occupanti. Tutti e tre i feriti sono stati trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo, ove la Viberti è stata ricoverata con prognosi riservata, lo Iannello con quindici giorni di prognosi per trauma cranico, con grosso ematoma al capo, e lo Iasbarone con prognosi di trenta giorni per la frattura del braccio destro.

Altro materiale radioattivo in casa del chimico di Narni

Ne sono stati trovati cinque flaconi - La moglie e i figli del professionista non risultano contaminati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

La moglie e i due figli del chimico di Narni, intossicato dall'uso di sostanze stupefacenti e trovato in possesso di materiale radioattivo, pare che non siano rimasti contaminati dal materiale radioattivo trovato in casa del professionista, che è ora ricoverato, per ordine del giudice, nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino.

I famigliari del chimico hanno ultimato stasera gli esami nel Centro di ricerche nucleari della «Casaccia», dove sono stati sottoposti alle rilevazioni del «Whole body counter» (contatore per il corpo umano), che misura la radioattività delle persone. L'esito degli esami non è stato reso noto, ma dal fatto che i tre sono ripartiti per Narni si può arguire che non sono risultati contaminati.

La notte scorsa, durante una nuova perquisizione compiuta nell'abitazione del dottor Tullio Pietrocola, a Narni-Scalo presso Terni, sono stati trovati altri cinque flaconi con materiale radioattivo. Pur non essendo stato ancora possibile stabilire con precisione la natura del materiale, le radiazioni emanate sono notevolmente superiori a quelle del carburo di uranio trovato durante la prima perquisizione compiuta alcuni giorni fa. I contenitori non erano custoditi con particolari accorgimenti e la moglie stessa del chimico, la signora Maria Carta di 43 anni, ha ammesso di averli toccati più volte ignorandone il contenuto. Per questo il magistrato inquirente ha disposto che la signora ed i due figli, uno di dodici l'altro di quindici anni, venissero sottoposti a titolo precauzionale ai necessari controlli nel Centro studi nucleari della «Casaccia». La perizia medica è stata affidata al direttore della sezione sanità del Centro, dott. Strambi.

I cinque flaconi, subito dopo il sequestro, sono stati imballati, schermati e inviati al Centro della Casaccia perché i tecnici esaminino il materiale che essi contengono. Sembra provenga dai laboratori del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare) dove nel 1965, per sei mesi, il Pietrocola lavorò come consulente chimico esterno. Alla «Casaccia» egli avrebbe fatto esperimenti per la realizzazione delle complesse apparecchiature dei reattori nucleari.

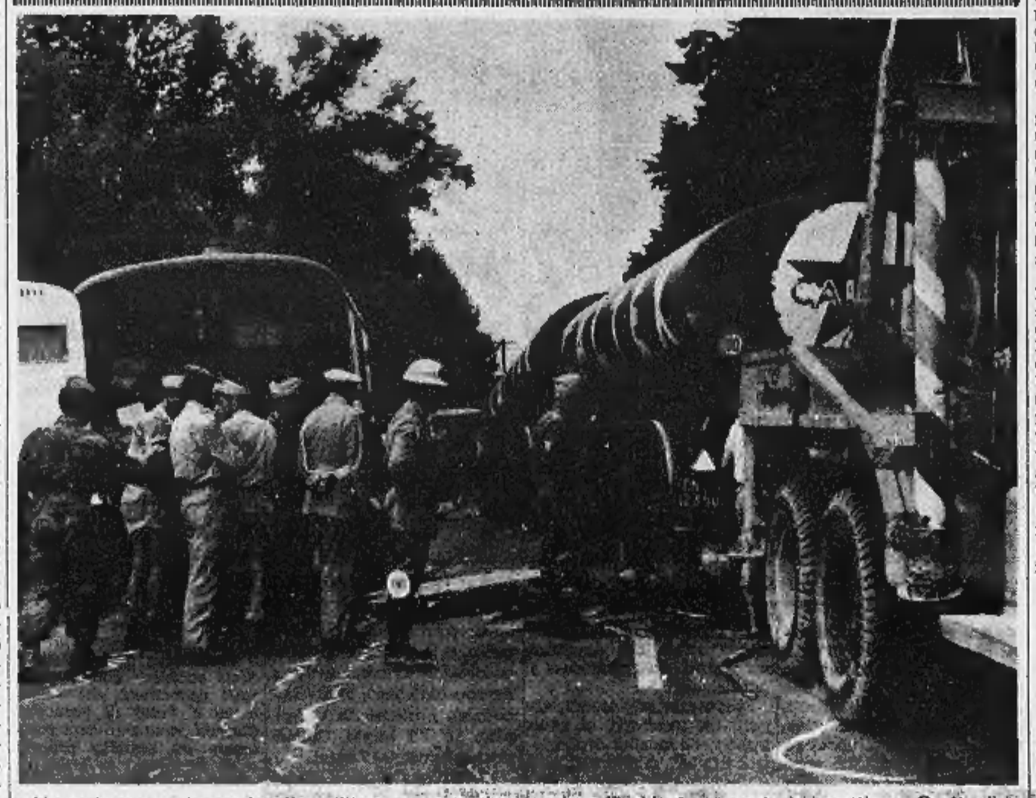
g. fr.

Arrestato il giovane accusato d'aver favorito la prostituzione di una spasina di 15 anni

Alessandria, 25 luglio.

(f. m.) E' stato arrestato oggi in provincia di Novara, dove si trovava per lavoro, l'alessandrino Romano Balza, di 37 anni, per favoreggiamento della prostituzione. Il giovane, secondo l'accusa, avrebbe contribuito a procurare, d'accordo con Bruno Girardi, di 21 anni, marito di Giuliana Demetri, occasionali clienti a pagamento alla sposina quindicenne.

Il Girardi, convocato in questura, venne tratto in arresto mercoledì scorso; ora è stata la volta del Balza.



L'autocisterna e la camionetta militare vengono rimosse dopo l'incidente avvenuto ieri mattina a Quattordio

Giovane ufficiale ucciso in uno scontro fra una camionetta militare e un'autocisterna

La sciagura presso Alessandria - La vittima, ventiduenne, abitava a Pisa e stava per andare in congedo - La «Campagnola» seguiva un'autocolonna - All'improvviso si è aperto il cofano e l'autista è finito col veicolo contro il camion che giungeva dall'altro senso

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 luglio.

Un giovane ufficiale toscano ha perso la vita stamane in un incidente stradale sulla Padana Inferiore, nei pressi dell'abitato di Quattordio, in provincia di Alessandria, dove si sono scontrate una «campagnola» militare e un'autocisterna. La vittima è il sottotenente Maurizio Caciagli, di 22 anni, abitante a Pisa, in servizio presso il ventunesimo reggimento fanteria di stanza alla caserma «Valfrè» di Alessandria.

Verso le 11 di stamani, una colonna militare viaggiava lungo la statale da Asti diretta ad Alessandria; chiudeva la colonna la «campagnola» condotta dal soldato Pietro Di Pino, di 22 anni, da Chiusa Sclafani (Palermo) e con a bordo l'ufficiale. Prima dell'abitato di Quattordio, all'altezza del chilometro 75 della Padana Inferiore, in senso contrario alla colonna militare sopraggiungeva l'autocisterna targata Cuneo 102.350, con alla guida l'autista Angelo Taffoletto, di 38 anni, abitante ad Alba, che trasportava un carico di nafta e che viaggiava tenendo regolarmente la propria destra.

Improvvisamente, l'automezzo dell'esercito è stato visto sbandare sulla sinistra, quindi urtare con violenza e frontalmente contro la motrice della cisterna che ha letteralmente perso le ruote anteriori, finendo quindi sul centro della statale e bloccando il traffico.

Il sottotenente Caciagli, sbalzato dal posto accanto al guidatore, è finito sull'asfalto sotto le ruote dell'autocisterna, decedendo all'istante per gravi fratture e lesioni riportate. Illeso invece il Di Pino e così pure l'autista di Alba.

Sul posto si sono immediatamente recati il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cindolo, i carabinieri del nucleo investigativo e del radiomobile, militi della polizia stradale di Alessandria e Asti, al comando del maggiore Bertazzi. Interrogato, il guidatore della «campagnola» ha dichiarato che durante la fase di incrocio dell'autocisterna il cofano del suo veicolo si è improvvisamente alzato, per cui, privo di visibilità, ha perso il controllo della «campagnola» finendo contro l'ostacolo. Accertamenti sono stati disposti dal magistrato per stabilire se effettivamente questa è stata la causa del grave incidente stradale.

In seguito all'incidente, la circolazione stradale lungo l'importante arteria è rimasta bloccata per alcune ore, mentre code ai veicoli, lunghe alcuni chilometri, si formavano nei due sensi.

f. m.

La notizia a Pisa

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 25 luglio.

(g. n.) *Maurizio Caciagli abitava a Riglione, una frazione del comune di Pisa, in via Piastrone-Corte Privata 35. Conseguito il diploma di perito elettrotecnico, a giugno dell'anno passato era partito per il servizio militare, che avrebbe terminato fra poche settimane non appena finito il campo estivo. In famiglia già si facevano progetti per il suo avvenire.*

Maurizio Caciagli lascia il padre Varo, imbianchino, la madre Silvana Pardini e una sorella sposata, Ombretta. La famiglia è stata avvertita nel pomeriggio dai carabinieri e tutti sono subito partiti per Alessandria. Alla mamma era stato detto soltanto che il figlio era rimasto ferito in un incidente.

La notizia della morte del giovane ha provocato nella popolosa frazione di Riglione, dove tutti lo ricordano come un ragazzo simpatico e molto sportivo, profondo cordoglio.

Maurizio Caciagli, il giovane sottotenente morto

Fallita per 260 mila lire un'antica ditta di aperitivi

E' la «Fratelli Grassotti» di Rivarolo Canavese - L'azienda era stata fondata nel 1872

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo Canavese, 25 luglio.

Una delle più antiche ditte produttrici di vermouth e aperitivi del Piemonte, la «Fratelli Grassotti», di Rivarolo Canavese, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Torino. La decisione del magistrato è stata provocata da una istanza presentata alcuni giorni or sono da un legale torinese a nome di tre fornitori che, complessivamente, rivendicano un credito di 260 mila lire.

Si tratta di una cifra quanto mai modesta, che tuttavia ha determinato il dissesto. Finora, comunque, non si conosce l'entità del passivo: secondo voci raccolte a Rivarolo, e confermate da persone vicine alla famiglia Grassotti, il deficit sarebbe largamente coperto dal valore degli immobili e delle attrezzature. Si tenga presente che lo stabilimento si estende su una superficie di circa 3000 metri quadrati.

L'azienda fu fondata nel 1872 ed ha quindi 95 anni di ininterrotta attività, attraverso tre generazioni. Nei periodi migliori dava lavoro ad una trentina di dipendenti, ma negli ultimi tempi si era ridotta con 5 operai. Era una società nella quale il comm. Aldo Grassotti figurava come accomandante e la sorella Giuseppina come accomandataria: il fallimento, infatti, è stato dichiarato in persona della signorina Grassotti.

I Grassotti di Rivarolo sono imparentati con quelli che, alcuni anni or sono, rilevarono la ditta «Americano Marenco» e in seguito lanciarono il «Vei Turin»: tra i due rami della famiglia, tuttavia, non si furono mai rapporti di affari.

Giudice delegato è il dott. Bianciotti.

n. c.

Quattro milioni di multa a un contrabbandiere valdostano

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 25 luglio.

(a. l.) Un contrabbandiere valdostano, Corrado Pozzi, di 25 anni, da Montjovet, è stato condannato oggi dal Tribunale della nostra città a due mesi di reclusione e 4 milioni e 490 mila lire di multa, essendo stato sorpreso cinque giorni fa nei pressi di Ivrea da una pattuglia della Tributaria con un carico di oltre un quintale di sigarette estere.

Il Pozzi, quando gli agenti gli avevano intimato l'alt, si era dato a precipitosa fuga nei campi, ma dopo qualche centinaio di metri era stato fermato e tratto in arresto.

I giudici, considerato che il Pozzi, che era difeso dall'avvocato Musumeci, non ha precedenti penali, gli hanno concesso la libertà provvisoria.

Auto travolge alla Spezia un gruppo d'avieri: un morto

La Spezia, 25 luglio.

(g. r.) Una «Flavia» con quattro giovani a bordo che percorreva nelle prime ore di stamane la provinciale di Lerici diretta alla Spezia, nell'imboccare un rettifilo in discesa che porta a Muggiano, è piombata su un gruppo di avieri della caserma «Fiastri» di S. Bartolomeo che, fermi sul margine destro della strada, facevano l'«autostop».

Abbagliato dai fari di un'altra vettura che sopraggiungeva dall'opposta direzione, il pilota della «Flavia», Loris Frigi, di 18 anni, abitante alla Spezia, non ha scorto in tempo i militari, investendo in pieno l'aviere Giuseppe Drago, di 21 anni, da Catania: scaraventata a parecchi metri di distanza è deceduto.

Grave un bagnante savonese travolto dal treno a Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 25 luglio.

(a.d.p.) Un giovane di Savona, Roberto Boffini, di 26 anni, residente in via Mazzini 14/12 stamane è stato travolto dal treno presso il passaggio a livello di Arrestra, tra Varazze e Cogoleto. Ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cogoleto.

Secondo i primi accertamenti, pare che il Boffini, poco dopo le 11, percorresse un sentiero a lato dei binari ferroviari per recarsi nella sottostante spiaggia, quando venne investito dal treno Ventimiglia-Sampierdarena, che trasportava un pellegrinaggio, e scagliato nella scarpata.

IN
LIGURIA
GLI AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 8 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

Con l'approvazione definitiva del Senato

Il piano di sviluppo economico è diventato legge dello Stato

Hanno votato a favore i partiti della maggioranza; il sindacalista della Cgil Bitossi si è astenuto; contrarie le opposizioni La programmazione prevede che nel quinquennio 1966-1970 il reddito nazionale aumenti almeno del 5 per cento l'anno per finanziare gli investimenti produttivi, accrescere i servizi sociali (scuole, ospedali, ricerca scientifica ecc.), e ridurre il divario tra Nord e Sud - Inoltre in difesa della moneta si preoccupa che non avvengano movimenti inflazionistici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Il Senato ha approvato stamane, in via definitiva, il programma di sviluppo economico. A favore della legge relativa hanno votato i gruppi della maggioranza, contro tutti i partiti d'opposizione; il comunista Bitossi si è astenuto in quanto dirigente sindacale della Cgil (altrettanto èra accaduto a Montecitorio).

Il presidente del gruppo democristiano del Senato, Gava, parlando per dichiarazione di voto, ha fatto una lunga difesa del progetto Alfa Sud, sostenendone la perfetta compatibilità col capitolo 17 del piano riguardante lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Senza i 300 miliardi di tale progetto, la previsione degli investimenti nel quinquennio scadrebbe dal 40 per cento del totale nazionale, ipotizzato dal piano, al 29 per cento; ancora maggiore sarebbe lo scarto per i nuovi posti di lavoro, in quanto dal 40 per cento si scenderebbe al 17 del totale.

Più avanti, Gava ha sostenuto che l'iniziativa Alfa Sud *« non crea difficoltà ad altre regioni meridionali, ma non le crea né alla Fiat, di cui riconosciamo volentieri le benemerenze, né alle restanti industrie settentrionali del settore ».* E' ovvio — ha aggiunto — che *« l'Alfa Sud non esaurisce il processo necessario all'effettivo decollo industriale del Mezzogiorno ».* Altri interventi « pubblici e privati » saranno necessari per cui « va accolto con pieno favore l'annuncio di iniziative della Fiat, autonome o in collaborazione con l'Iri, in altri settori ed in altre regioni ».

Col voto odierno del Senato, il programma quinquennale di sviluppo economico è divenuto, finalmente, legge organica dello Stato. Si conclude così un lunghissimo iter, al cui inizio troviamo la « nota aggiuntiva » presentata al Parlamento nel maggio 1962 dall'allora ministro del Bilancio La Malfa.

In quel documento sono già indicate le tre finalità essenziali della politica di programmazione: 1) recupero del ritardo del nostro Paese in fatto di servizi sociali (scuole, case, ospedali, sicurezza sociale, ricerca scientifica, formazione professionale, trasporti, assetto urbanistico, ecc.); 2) raggiungimento di una « sostanziale parità », fra remunerazioni degli addetti all'agricoltura e remunerazioni dei lavoratori nei settori non agricoli; 3) eliminazione del divario fra zone arretrate, con particolare riguardo al Mezzogiorno, e zone avanzate.

Queste finalità, da conseguire nello spazio di 15-20 anni, sono state accolte nei vari progetti di programma successivamente elaborati: tanto nel piano Giolitti del 1964, quanto nei piani Pieraccini del 1965 e del 1966. Si può pertanto affermare che filo conduttore della politica italiana di programmazione sia stata, sin dall'inizio, il superamento degli squilibri sociali, settoriali e territoriali.

Il perseguimento di simili finalità richiede una crescita del reddito nazionale ad un tasso medio annuo del 5 per cento. Senza un aumento in tale misura mancherebbero i mezzi monetari per finanziare sia gl'investimenti direttamente produttivi, indispensabili ad assicurare la massima occupazione della manodopera, sia quella maggiore dotazione di servizi sociali, di cui ogni giorno lamentiamo la insufficienza.

In teoria, si potrebbero raggiungere i fini sopra indicati anche per altra strada, ossia comprimendo i consumi privati al di sotto dei livelli raggiunti in passato (un po' più del 60 per cento del reddito nazionale). Ma una società democratica, come quella italiana, non può ovviamente accettare limitazioni troppo severe che sono tipiche di Stati totalitari avvezzi, spesso da sempre, a livelli di vita oltremodo modesti.

Per l'Italia, quindi, non esiste altra alternativa se non lo sviluppo del reddito nazionale ad un ritmo elevato ma non impossibile (come il 5 per cento previsto), integrato da una politica dei redditi individuali che ne contenga l'aumento entro la dinamica dell'intero sistema economico. Non si può infatti pretendere, in regime di stabilità monetaria, che i consumi privati crescano senza limitazioni; vale in proposito il vecchio proverbio della « botte piena » e della « moglie ubriaca ».

Questi sommari accenni a due condizioni pregiudiziali del Piano (l'aumento della spesa pubblica per impieghi sociali e la politica dei redditi) bastano a fare capire perché la logica della programmazione abbia tanto tardato ad imporsi in sede parlamentare. Interessi contrapposti del mondo imprenditoriale e di quello sindacale hanno lungamente temuto di rimanere indifesi di fronte ad uno Stato troppo potente.

Di qui le interminabili manovre dilatorie, prendendo a pretesto ora la congiuntura, ora l'alluvione, ora gli aspetti procedurali (approvazione con mozione o approvazione con legge), ora gli aspetti statistici (a causa dei ritardi il Piano 1965-'69 slittò fatalmente nel Piano 1966-'70), quasi che si trattasse — ogni volta — di questioni fondamentali, capaci di incidere sulla sostanza del problema che è quello dell'ammodernamento del paese in base ad uno sforzo che non può non essere comune.

Infatti, pur rappresentando un punto di passaggio obbligato (di cui tutti gli esponenti della maggioranza di centro-sinistra stasera vivamente si rallegrano), la odierna approvazione del Piano costituisce solo l'inizio della fase più difficile: quella della sua attuazione.

Lo scrive lo stesso Pieraccini in un articolo che apparirà sull'« Avanti! » di domani: « Sono di fronte a noi i compiti dell'attuazione del Piano, che sono compiti di tutto il paese, che investono responsabilità di maggioranza e di opposizione, di operatori economici e di sindacalisti, di amministratori e di tecnici ».

Qualcosa di simile ha inteso oggi affermare il sen. Gava, capogruppo dc al Senato, dichiarando che la politica di piano dovrà condurre ora « ad innovazioni profonde nella puntualità e nel costume » per rendere più stabili i governi e le maggioranze, semplificare la produzione legislativa, evitare ogni abuso dell'iniziativa parlamentare, impedendo il varo di leggi contrastanti tra loro e con il programma. Se il Piano è una « svolta », deve esserlo verso un'amministrazione pubblica più consapevole ed efficiente.

Arturo Barone

Commento favorevole di Rumor

Roma, 25 luglio.

Il segretario dc Rumor ha dichiarato che l'approvazione del Piano quinquennale segna *« il concreto avvio alla politica di programmazione economica cui la democrazia cristiana ha dato, a livello di Governo e di Parlamento e come partito, un rilevante contributo di idee e di iniziative ».*

Rumor ha aggiunto: *« Si inizia una nuova fase nel processo di sviluppo civile, sociale ed economico del Paese; fase che impegna tutte le componenti della società italiana e tutte le forze politiche, e in modo particolare quella di maggioranza, ad un grave sforzo di sintesi, così da sollecitare e promuovere una incisiva e globale politica di sviluppo, che abbia insieme l'obiettivo della graduale eliminazione degli squilibri, della piena occupazione e della modernizzazione del sistema economico ».*

I capi arabi di Gerusalemme rifiutano l'annessione a Israele

Considerano il settore giordano della città « territorio occupato » e negano ogni collaborazione agli israeliani - I sacerdoti musulmani hanno deciso di non sottoporre più a censura i sermoni che faranno nelle moschee

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 25 luglio.

Gli israeliani debbono affrontare in questi giorni a Gerusalemme il primo serio problema politico che l'occupazione di alcuni territori arabi gli pone. I capi musulmani della parte ex giordana della città hanno preso pubblicamente posizione contro l'annessione ad Israele. Questi *leaders* — di cui i più autorevoli sono l'ex governatore giordano Anwar El Hatib, l'ex sindaco Roni El Hatib ed il presidente della Corte di Giustizia, sceicco Abdul Hamid Saah — hanno deciso in una recente riunione di considerare la parte araba di Gerusalemme « territorio occupato » e di conseguenza di rifiutare ogni collaborazione con le autorità di Tel Aviv.

Israele cerca una soluzione al problema, ma non sembra temere una crisi grave. Si attribuisce l'irrigidimento dei capi musulmani (un mese dopo, si badi, la riunificazione della città) al fatto che la maggior parte dei dirigenti arabi — i quali non sono stati eletti democraticamente — ha perduto il prestigio ed il potere di cui godevano sotto il governo della Giordania. I *leaders* religiosi (contrariamente ai dirigenti laici) esercitano infatti una grande influenza sui fedeli. E proprio costoro hanno stabilito di comune accordo di non più sottomettere alla censura delle autorità israeliane il testo dei sermoni che essi pronunceranno nelle moschee. Ma è difficile che gli israeliani accettino la « rivolta » dei *leaders* religiosi, a cagione dei tumulti che è facile provocare durante le funzioni nei templi musulmani.

Un problema opposto gli israeliani devono affrontare a Betlemme, la cui popolazione musulmana chiede con insistenza l'unione definitiva ad Israele. Tre settimane fa cinquecento notabili di Betlemme hanno firmato una petizione chiedendo l'integrazione della città allo Stato ebraico. E' da notare che il 75 per cento della popolazione di Betlemme è cristiana. Il governo di Israele non ha ancora risposto all'appello, e Betlemme è sottoposta allo stesso regime delle altre città della Cisgiordania.

André Scemama

L'Urss chiede all'Onu il ritiro degli israeliani

Una nota russa dichiara che a Suez « ci si può aspettare ogni giorno la ripresa della guerra »

New York, 25 luglio.

L'Unione Sovietica ha avvertito oggi le Nazioni Unite che il comportamento israeliano nell'area del Canale di Suez dimostra come « ci si possa aspettare ogni giorno» *una ripresa delle ostilità arabo-israeliane.*

Il governo sovietico, in una dichiarazione politica consegnata al presidente dell'Assemblea generale, Abdul Rahman Pazhwak, ha ribadito il proprio impegno concernente aiuti militari, economici e politici agli Stati arabi.

La dichiarazione indica che è « importantissimo compito » *del Consiglio di Sicurezza durante l'interruzione dell'Assemblea generale agire per un ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati. E ripete le accuse secondo cui Stati Uniti ed altri « protettori » occidentali hanno esercitato pressioni e ricattato membri dell'Onu impedendo la adozione di risoluzioni significative in seno all'Assemblea.*

« Fino a quando le forze dell'aggressore sono sul territorio arabo e fino a quando Israele, con costante insolenza, avanza pretese territoriali e di altro genere nei confronti dei vicini paesi arabi — *prosegue la dichiarazione* — non vi potrà esser pace nel Medio Oriente ». *(Ansa)*

Drammatico episodio sulla "Pedemontana„ a Genova

Lancia l'auto da un ponte per uccidersi con la fidanzata che lo vuole lasciare

La giovane, di 18 anni, si salva gettandosi fuori dalla vettura: guarirà in una decina di giorni - L'uomo, un muratore ventottenne, è in gravi condizioni - Pochi giorni fa la ragazza aveva deciso di abbandonare il fidanzato - Questi le aveva chiesto un ultimo colloquio

L'auto fracassata dopo essere precipitata dal ponte di Sturla sulla Pedemontana a Genova (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 luglio.

Sconvolto perché la fidanzata voleva abbandonarlo, un muratore ha lanciato nel vuoto l'auto su cui viaggiava con la ragazza, per trovare la morte assieme a lei. Malgrado la vettura abbia compiuto un volo di una decina di metri, i due non sono morti: il muratore è grave, la ragazza guarirà in pochi giorni.

Una « 1100 » percorre la strada Pedemontana, l'arteria che collega San Martino a Nervi, a velocità sostenuta. Al volante c'è il muratore Giuseppe Foti, di 28 anni, nativo di Gioiosa Marea in provincia di Messina; accanto a lui siede la fidanzata, Ornella Cenciarini, di 18 anni. Sono le 11,30 di stamane, la strada è sgombra. Uscendo da un breve rettilineo, l'auto deve abbordare una curva che immette sul ponte di Sturla: ma il guidatore non sterza e la vettura punta diritta contro il parapetto in muratura del ponte, ne demolisce sette metri, fa un balzo nel vuoto e va a schiantarsi, cadendo da un'altezza di otto metri, contro un palo di sostegno d'un capannone adibito a deposito di legname. Pochi istanti prima dell'impatto la ragazza riesce ad aprire la portiera e a gettarsi fuori; l'uomo viene sbalzato dal posto di guida soltanto al momento dell'urto.

Ora sono entrambi all'ospedale di San Martino: lui è in gravi condizioni, lei guarirà in dodici giorni. Non è stato un incidente stradale, come tutti, in un primo tempo, avevano ritenuto. Riavutasi dallo choc, quattro ore dopo il suo ricovero, Ornella Cenciarini ha detto ai carabinieri: « Giuseppe voleva uccidermi e uccidersi. Era sconvolto perché intendevo rompere il fidanzamento ».

Ornella è una bella ragazza, un tipo slanciato, con i capelli castani. Abita con i genitori, Giuseppe Cenciarini e Arduina Volpini, originari di Pesaro, in via Quarto ra 43. Marito e moglie lavorano, lei è occupata in qualità di vigilatrice presso una colonia estiva di Crocefieschi, sulle alture di Busalla. Ha conosciuto Giuseppe Foti un paio d'anni fa: lui è immigrato a Genova nel 1962, fa il muratore. Amore a prima vista, fidanzamento ufficiale e, malgrado un'incerta situazione finanziaria, la coppia parla di matrimonio a breve scadenza. Ma la relazione non è tutta serena e Ornella Cenciarini pensa di troncare il fidanzamento.

Nel maggio scorso, si presenta l'occasione che la ragazza attendeva: Giuseppe, che è senza lavoro, trova un'occupazione in Svizzera e parte. Fin dal primo giorno invia lunghe lettere d'amore alla fidanzata, la quale risponde con sempre minor frequenza. Ormai Ornella è decisa a troncare la relazione e approfitta della lontananza per scrivere a Giuseppe una lettera d'addio: « Non posso più continuare a volerti bene. Sono troppo giovane ed è meglio che ci lasciamo. Troverai senz'altro una ragazza migliore di me. Cerca di capirmi ». *La lettera, spedita verso la fine della scorsa settimana, sconvolge il giovane muratore siciliano.*

Domenica sera, dalla Svizzera, telefona in casa Cenciarini. Ornella non c'è, risponde la madre. « Signora — implora Giuseppe — intervenga lei, altrimenti senza Ornella la mia vita è finita ». *Arduina Volpini cerca di calmare il giovane, di convincerlo a non insistere.*

Ma Giuseppe Foti non desiste; lascia subito il lavoro e con la sua auto corre a Genova, dove arriva nella tarda serata di ieri. Va subito a casa di Ornella, ma la ragazza è a Crocefieschi. Discute con i genitori i quali gli offrono da dormire. Questa mattina i due coniugi escono di buon'ora per andare a lavorare, lui rimane in casa e si prepara per raggiungere Crocefieschi. Ma Ornella, che ha avuto una giornata di permesso ed è venuta a Genova, lo incontra sulla porta di casa. Giuseppe affronta subito l'argomento che gli sta a cuore, la ragazza lo invita ad uscire. « Andiamo fuori a parlare — *gli dice* — altrimenti i vicini penseranno male ».

I due giovani salgono sulla vettura e fanno un giro nella zona. Ornella conferma che vuol rompere il fidanzamento, Giuseppe le ripete che le vuol troppo bene, che non è disposto a lasciarla. La discussione si fa accesa e in via Isonzo, a Sturla, lei fa fermare l'automobile e scende. Il giovane, però, la convince a riprendere il suo posto. « Se la pensi così, ti accompagnerò a casa ».

Poi, la « 1100 » imbocca la strada Pedemontana, in direzione di Nervi, ma ad un tratto Giuseppe inverte improvvisamente la marcia e passa sulla carreggiata che porta verso il centro. « Cosa fai? — *gli grida la ragazza* — perché hai cambiato strada ». *Inutile far domande: la mente del siciliano è sconvolto, non ragiona più. Giuseppe innesta la « terza » e preme sull'acceleratore: la vettura, che era uscendo dal rettilineo, ha uno scatto rabbioso, punta diritta verso il parapetto del ponte e vola nel vuoto.*

Giuseppe Foti è ricoverato con prognosi riservata. Ha riportato fratture multiple al bacino e alla testa, ferite al viso, è in stato di choc. Ornella, grazie al provvidenziale salto prima dell'urto, se l'è cavata con ferite alla testa, alle gambe e alle braccia: la prognosi è di 12 giorni.

Filiberto Dani

L'Egitto concentra truppe e carri armati lungo il Canale

Tel Aviv, 25 luglio.

L'Egitto ha concentrato un forte contingente di carri armati e fanteria lungo la sponda occidentale del canale di Suez, e questa è — secondo il giornale israeliano « Maariv » — la risposta del Cairo al tentativo dell'Onu di raggiungere un'intesa sull'utilizzazione delle acque del Canale nell'attuale situazione.

Gli egiziani fanno navigare i loro battelli lungo la sponda occidentale del Canale, ma aprono il fuoco quando gli israeliani tentano di fare altrettanto sulla sponda orientale. Il « Maariv » scrive che la situazione va modificata nel senso che o entrambe le parti hanno diritto ad utilizzare la rispettiva metà di canale, oppure nessuno deve utilizzare la via d'acqua.

(A. P.)

I commenti di Mosca al discorso di Nasser

E' stata una degna risposta a chi vorrebbe l'avventura

Mosca, 25 luglio.

La Rau intende superare le attuali difficoltà non rinunciando alla rivoluzione ma, al contrario, aumentando il proprio impegno rivoluzionario: questo, secondo la *Pravda* di stamane, il senso del discorso pronunciato domenica da Nasser.

Dopo aver rilevato che questo discorso del Presidente egiziano era molto atteso anche perché *« negli ultimi giorni elementi reazionari nell'interno del paese hanno intrapreso chiari tentativi di discolpare il vecchio comando militare della Rau cercando di attribuire le ragioni della sconfitta a fattori puramente esterni »*, la *Pravda* sottolinea il *« tono fermo e pacato »* del discorso presidenziale: il tono stesso del discorso di Nasser, afferma il giornale, ha smentito le affermazioni della propaganda occidentale secondo cui i dirigenti arabi sarebbero stati demoralizzati dagli insuccessi militari.

D'altra parte, continua il quotidiano sovietico, il carattere e il tono dell'intervento di Nasser sono stati interpretati al Cairo come una degna risposta a *« coloro che, spinti dall'avventurismo, non vogliono tener conto dello stato reale delle cose »*.

E' evidente, conclude la *Pravda*, che la reazione interna si opporrà alla linea politica dichiarata dal Presidente della Rau ma il popolo, se organizzato, saprà respingere tutti i colpi di mano dei reazionari. *(Ansa)*

Vietato a Sukarno recarsi a Giacarta senza il permesso delle autorità militari

Giacarta, 25 luglio.

Il comandante militare di Giacarta, generale Machomoud, ha proibito all'ex presidente Sukarno di venire nella capitale senza il suo permesso.

Allo stesso Machomoud dovranno rivolgersi, per ottenere la prescritta autorizzazione, quanti intendono far visita a Sukarno. *(A.P.)*

Assaltano un ufficio postale ma non trovano neanche una lira

Due banditi armati a Cesano Maderno - L'auto della fallita rapina ritrovata in un prato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 luglio.

(g. m.) Due giovani banditi hanno assaltato oggi, armi alla mano, un ufficio postale di Cesano Maderno, ma, dopo aver rovistato nella cassaforte e in alcuni cassetti, sono dovuti fuggire senza refurtiva, perché non sono riusciti a trovare neanche una lira.

Erano da poco passate le 16 quando nell'ufficio postale che si trova al numero 18 della centrale via Dante a Cesano Maderno, piccolo paese della Brianza, sono entrati due giovani poco più che ventenni: in quel momento nell'ampio salone con il direttore signor Rodolfo Tirelli si trovavano sette clienti.

Al loro ingresso i due rapinatori erano stati scambiati per altri clienti e il direttore si era rivolto a loro per chiedere come volessero e per avvertirli che in cassa non c'era del denaro.

La risposta dei due sconosciuti ha allibito tutti: il più giovane, un ragazzo di bassa statura che indossava una maglietta azzurra e aveva un berrettino calcato sugli occhi, ha infatti estratto di tasca una pistola ed ha intimato di consegnare tutto il denaro che c'era nella cassaforte.

Il direttore ha ribadito che in quel momento ne era sprovvisto: per sincerarsene l'altro malvivente ha allora scavalcato il bancone ed ha rovistato nella cassaforte e in alcuni cassetti. Quando si è reso conto che effettivamente non c'era denaro ha raggiunto il suo complice, assieme al quale è fuggito.

I due sono stati visti salire su una « Giulia » bianca targata Como (rubata ieri pomeriggio a Lurate Caccivio (Como) alla signora Ezzelia Arrilo) e sparire in direzione di Varedo: in questa località la vettura è stata ritrovata qualche ora dopo abbandonata in un campo.

Rinvenuto assassinato il soldato disertore

Da due pescatori sulla riva dell'Enza, presso Parma L'amico si era ucciso in un albergo di Collecchio

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 25 luglio.

(a. c.) La salma di Vasco Favilli, il militare di 23 anni residente a Riotorto di Piombino, che aveva disertato per seguire l'amico Dino Menicucci, il quale si è ucciso giovedì scorso in un albergo di Collecchio (Parma), è stata ritrovata da due pescatori parmensi su una riva del torrente Enza e riconosciuta dai genitori del giovane e da altri congiunti. Il ritrovamento, dopo le lunghe ricerche dei carabinieri che sospettarono subito la morte del giovane, avendo trovato nell'auto del Menicucci la divisa ed i documenti del Favilli oltre ad un asciugamano macchiato di sangue, è avvenuto per caso.

Medardo Lori di 44 anni e Primo Pappini di 46, due manovali di Parma, hanno scorto casualmente il cadavere nei pressi del ponte sull'Enza, nel territorio di Brescello, sulla sponda reggiana del torrente dove si erano recati a pescare.

I carabinieri, subito avvertiti dai due, hanno rilevato che il cadavere era stato in un primo tempo nascosto tra due cespugli su un argine del torrente, ma era poi scivolato, fino a circa tre metri dall'acqua. Il corpo del Favilli è stato portato all'Istituto di medicina legale di Parma, dove i genitori ed alcuni congiunti si sono recati in mattinata e l'hanno riconosciuto. L'autopsia è ancora in corso; sembra però che sia stato accertato che il Favilli è stato ucciso dall'amico che a sua volta si è poi avvelenato ingerendo barbiturici nell'albergo di Collecchio.

Giuseppe Foti, 28 anni

GENITORI ATTENZIONE:

Troppi bambini perdono la vita cadendo da finestre o balconi!

Soltanto pochi giorni fa, proprio su questo giornale, veniva riportata la notizia della morte di un bambino, caduto dalla finestra della sua casa, al quinto piano.

Un visetto dolce ed ingenuo e poco più di un anno: di fronte a tanta speranza di vita è rimasto solo lo sgomento della mamma che certo non ha ancora reso conto di come possa essere accaduta, proprio a lei, una disgrazia tanto grande.

Un episodio tristissimo che purtroppo conta numerosi precedenti altrettanto raccapriccianti e dolorosi: tante vite appena sbocciate che inutilmente si arrestano in modo troppo doloroso. Eppure un rimedio esiste e si tratta di un rimedio efficace ed alla portata di tutti: perché troppi genitori non hanno provveduto ad utilizzare questo mezzo di protezione che intelligenti specialisti hanno coscienziosamente preparato e di cui spesso la guerra si è occupata?

Intendiamo parlare della Striscia Salvabebè Chicco, un nastro autoadesivo in resina espansa, nel quale sono inserite piccole punte inoffensive in materiale plastico.

Al contatto, le punte della Striscia Salvabebè provocano una sensazione di dolore, leggero ma sufficiente per far arretrare il piccolo ed applicandola alla finestra ed al balcone, viene sbarrata la strada al piccolo imprudente e molte disgrazie vengono evitate.

Questa provvidenziale striscia conta già un largo uso in Italia ed all'estero anche se — ripetiamo — rimane inspiegabile come molti genitori, sia per un naturale amore verso i figli, sia per assicurare a sé stessi una maggiore serenità, non l'abbiano ancora adottata tanto più che essa è in vendita nelle Farmacie ad un prezzo veramente accessibile a tutti. Si consiglia di non aspettare oltre: l'estate, soprattutto, è la stagione delle finestre spalancate, attraente invito per ogni bambino, non conseguenti maggiori pericoli e maggiore responsabilità per i genitori.

Affrettatevi quindi a compiere quest'opera di doverosa protezione e se il vostro Farmacista fosse sprovvisto della Striscia Salvabebè Chicco, rivolgetevi pure direttamente all'Artsana - piazza Garbetto 2 - Como - 22100, la quale si mette ben volentieri a disposizione dei genitori, sia per fornire l'indirizzo del più vicino posto di vendita, sia per rispondere a qualsiasi richiesta.

CRONACHE DELLO SPORT

Un curioso «caso» divide le squadre liguri

Genoa e Samp in contrasto per la data di una partita

Entrambe le società hanno fissato un incontro amichevole la sera del 13 settembre allo stadio di Marassi: Genoa-Napoli e Sampdoria-Hajduk Spalato - Ora nessuna delle due vuole cambiare programma - Deciderà l'assessore allo sport

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 luglio.

Le buone relazioni fra la Sampdoria ed il Genoa minacciano di rompersi per un motivo apparentemente banale: le due società cittadine sono entrate in conflitto per una data. Nello stabilire l'attività precampionato, infatti, entrambe hanno fissato per la sera di mercoledì 13 settembre un incontro in notturna allo stadio di Marassi: la Sampdoria contro l'Hajduk di Spalato, ed il Genoa contro il Napoli.

La società rossoblù si fa forte affermando di aver chiesto il campo al Comune e l'autorizzazione alla Lega cinque giorni prima della Sampdoria. Afferma inoltre che, essendo a tale data già impegnata nel campionato di serie B, non potrebbe disputare l'incontro con il Napoli in nessun altro giorno, mentre la Sampdoria, che inizierà il torneo di serie A soltanto il 24 settembre, potrebbe giocare in qualsiasi altra data.

Non si conoscono per ora le ragioni addotte dalla Sampdoria, ma del caso è stato investito l'assessore allo sport del comune di Genova signor Benvenuto, il quale si trova a disagio nel dover prendere una decisione sulla squadra cui concedere il campo per quella sera. La vicenda è delicata (detto per inciso l'assessore allo sport è simpatizzante sampdoriano) e dovrà essere risolta al più presto, anche per rispetto all'Hajduk ed al Napoli che non hanno colpa della strana situazione.

Intanto le due società hanno perfezionato il loro calendario di preparazione ai tornei. La Sampdoria radunerà i giocatori a Genova il 9 agosto; cinque giorni di allenamento a Genova, ed il 15 partenza per Cuneo, dove i blucerchiati rimarranno fino al 2 settembre, per trasferirsi a Torino, dovendo disputare l'incontro di Coppa Italia con il granata il 3 settembre. 27 agosto: incontro Cuneo-Sampdoria; 3 settembre: Torino-Sampdoria; 6 settembre: a Tortona in notturna contro il Derthona; il 13 a Genova contro l'Hajduk di Spalato; il 17 a Bergamo in amichevole contro l'Atalanta.

Il Genoa concentrerà i giocatori il 3 agosto, e nella stessa giornata li trasferirà a Cremolino (Acqui), dove resteranno fino al giorno 22, giocando il 15 una partita con il Molare. Il 22 agosto in notturna a Genova contro il Savona; il 3 settembre a Bari contro il Bari per la Coppa Italia; il 6 settembre a Genova in notturna contro il Cagliari, ed il 13 settembre a Genova (la data della discordia) in notturna contro il Napoli.

Risulta che il Genoa intende mettere in lista condizionata i giocatori Brambilla, Vanara, Bassi e Panara, i quali nei prossimi giorni saranno interpellati al riguardo. Se essi non accettassero la lista condizionata, verranno messi al minimo di stipendio in attesa della riapertura delle liste.

Oggi è arrivato a Genova il giocatore Carpanesi, recentemente assunto dalla Sampdoria, per essere sottoposto alle rituali visite mediche che si inizieranno domani. Ha intanto passato le visite mediche Novelli, che è risultato idoneo e che pertanto giocherà tra i blucerchiati.

Renzo Bidone

Sfida italo-americana all'ippodromo di Vinovo

(c. r.) I trottatori americani saranno anche stasera protagonisti all'ippodromo torinese; dopo la grande impresa di City Lights di sabato scorso che gli permise di segnare il record assoluto sui 2000 metri con il tempo di 1'17"1/10, stasera sarà la volta delle femmine di origine statunitense. Impegnate sul miglio, potranno anch'esse toccare limiti di grande rilievo tecnico. Saranno opposte a due trottatori italiani nel Premio Laghi Alpini (L. 1.000.000, m. 1600). Dietro le ali dell'autostart prenderanno posto: Ambrogino (G. Pasolini), La Belle Peck (R. Rubbi), Flower Drum Song (G. Guzzinati), Meadow Janice (F. Branchini), Mary's Brawest (V. Guzzinati), Nuvoloso (E. Gubellini).

Il pronostico è per le due portacolori della Scuderia Adriatica Mary's Brawest e Flower Drum Song, che dovranno comunque impegnarsi al massimo contro Meadow Janice, che d'altra parte, proprio a Torino, Mary's Brawest ha già chiaramente battuto. La riunione avrà inizio alle 21 e per l'occasione riprende il concorso del getloni d'oro. Ve ne sono in palio per un milione e 100 mila lire: se nessuno riuscirà ad indovinare tutti i vincitori 300 mila lire andranno a chi avrà fatto più punti.

I favoriti: Premio Lago Verde: Rugby-Basento; Premio Lago Maliciaussia: Approvata-Alvernia; Premio Lago della Rossa: Uberti-Quinze; Premio Lago del Moncenisio: Neo-Tolmeta; Premio Lago Bleu: Minosse-Arizona; Premio Laghi Alpini: Mary's Brawest-Meadow Janice; Premio Lago Nero: Bel Muso-Castellaro.

Altafini guadagnerà al Napoli 35 milioni in un campionato

L'accordo fra il giocatore ed il club raggiunto ieri - La cifra non è «ufficiale» - Juliano vuole un aumento - Il 9 agosto inizio della preparazione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 luglio.

La Società Sportiva Napoli ha diramato oggi la convocazione dei giocatori che dovranno trovarsi in sede il giorno 9 agosto, per poi proseguire alla volta di Abbadia San Salvatore, dove il 10 agosto avrà inizio la preparazione della squadra.

I convocati sono venticinque, e precisamente: Bianchi, Juliano, Montefusco, Altafini, Nardin, Orlando, Panzanato, Micelli, Cuman, Girardo, Stenti, Canè, Zurlini, Sivori, Volpato, ed i nuovi acquisti Barison, Zoff, Bosdaves, Pogliana, Bipon, Bonelli, nonché il centravanti Giovannozzi ed il portiere Profumo, acquistati dalla Sestrese, ed i giovani della De Martino Dolce ed Abbondanza.

Come si vede la «rosa» degli elementi è ampia. L'intenzione di Pesaola è di «partire» bene: il trainer inoltre ha l'intenzione di dare alla squadra un volto nuovo, ora che ha a disposizione un'ala di ruolo come Barison ed un «libero» come Stenti, dalle caratteristiche diverse rispetto a Ronzon, ceduto alla Lazio.

Nella giornata di oggi sono continuati nella sede del club i colloqui fra dirigenti e giocatori per gli ingaggi ed i reingaggi, che già ieri erano stati felicemente iniziati dal presidente on. Gioacchino Lauro con la firma dei contratti da parte di Canè, Panzanato e Stenti, e dei nuovi acquisti Bosdaves e Pogliana. Oggi hanno «firmato» Barison ed Altafini, vale a dire, uno dei migliori acquisti ed uno dei «grandi» della squadra.

Non dovrebbero sorgere difficoltà per Sivori, che ha un contratto biennale; il solo Juliano aumenterà le sue pretese, ma l'atmosfera è assai tranquilla che anche queste difficoltà saranno appianate. Non è dato sapere ufficialmente quanto è stato fissato per Altafini, ma si tratterà di 35-40 milioni all'anno, fra ingaggio e stipendi. Più o meno eguale dovrebbe essere la cifra di Sivori.

Per quanto riguarda la formazione tipo, nonostante Pesaola continui ad affermare che scenderanno in campo i giocatori che saranno più in forma, il Napoli inizierà la stagione con questo schieramento-base: Zoff; Nardin, Micelli; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Barison. Nessun dubbio sull'impiego di Sivori, il quale in questo periodo si sottopone alla cura dei fanghi a Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, e non ha più fastidi al ginocchio.

I dubbi sorgono invece sui militari, che sono Juliano, Zoff e Montefusco, e sui freschi sposi, che sono Nardin e Bianchi. Quanto ai rincalzi, la squadra ne è piuttosto nutrita. Mentre Cuman sarà ancora una volta il portiere di riserva, si aspetta all'opera il terzino Pogliana, che è stato prelevato dal Novara, e sul quale Pesaola conta moltissimo. Ci sono poi Girardo, Montefusco e Zurlini, nonché i nuovi Bipon e Volpato (quest'ultimo rientrato dal prestito alla Reggiana), ed una squadra di giovanissimi.

Per completare la cronaca, il nuovo direttore dei servizi amministrativi del Napoli, dott. Carlo Montanari, che la società azzurra ha prelevato dal Bologna, sarà in sede il giorno 31 luglio per iniziare la sua attività.

u. i.

Altafini, in primo piano, e Canè, due punti di forza dell'attacco del Napoli

Per Rognoni il Modena pretende 130 milioni

(*b. b.*) Giorgio Rognoni, ventenne mezz'ala del Modena, è stato valutato dalla società emiliana circa 130 milioni, una cifra che la Juventus, interessata all'acquisto del giocatore, considera troppo elevata sebbene il giovane attaccante si sia rivelato fra i migliori del torneo di serie B. Con ogni probabilità Rognoni finirà al Milan (disposto ad ingaggiarlo in contanti).

In quanto al Torino, i contratti relativi ai tre giocatori granata ceduti al Livorno (Gualtieri e Franzoni in prestito, Depetrini in comproprietà) rischiano di essere bloccati dalla Lega e dalla Federazione se il sodalizio amaranto, che ieri — termine ultimo consentito dai due enti — non aveva ancora fornito le sufficienti garanzie per la copertura delle spese eccedenti le entrate, non riuscirà a reperire il denaro necessario a colmare il «deficit». Al Torino non si dà soverchia importanza al fatto e si è convinti che il Livorno risolverà la propria difficile questione economica.

Franco Balmamion, il corridore al quale sempre «tutto va bene»

Il ventisettenne ciclista di Nole Canavese domenica ha concluso il Tour al terzo posto, dopo essersi piazzato secondo al Giro d'Italia - Tranquillo, ma non "musone", conosce i suoi limiti e si batte con intelligenza - E' raro sentirlo protestare: nella corsa francese ha agito nei confronti di Gimondi con correttezza - Ora è impegnato all'estero in una tournée

Al Tour, la sera di Pau. Il Giro di Francia, in pratica, è deciso. Gimondi, sui Pirenei, per colpa di un'indisposizione, ha dato un addio a tutte le speranze di trionfo e Pingeon, invece, ha tenuto duro, Pingeon ha conservato la maglia gialla ed è ormai quasi sicuro d'aver vinto la corsa. E' sera tardi, davanti all'albergo che ospita gli azzurri della «Primavera» — la seconda squadra italiana — incontriamo Nencini, direttore sportivo della nostra formazione B. Si parla della corsa, si parla, naturalmente, di Gimondi. «Nencini» «Se non ci fosse stato lui, forse Balmamion sarebbe riuscito ad imporsi». La frase è accolta dal silenzio degli astanti. Nencini si anima e prosegue. «Sì, proprio così, Balmamion si è infilato in un paio di fughe che avrebbero potuto essere buone e sono stati i nazionali italiani ad inseguire». Il toscano prende un boccone di fiato. Ripensa a quel che ha detto e precisa: «Intendiamoci, si chiacchiera per passar il tempo, proprio non intendo essere delle polemiche. Ciascuno fa la sua gara ed è giusto che sia così. Piuttosto credo sia certa una cosa: se Balmamion e Gimondi avessero corso per gli stessi colori, ecco, allora, Franco sarebbe stato in grado di vincere il Tour. Avrebbe potuto essere il nostro Pingeon, ecco tutto».

Nencini, quella notte, forse aveva ragione. Perché Balmamion, con l'aiuto di un po' di fortuna e con l'appoggio di una squadra capitanata da uno dei favoriti della corsa, sarebbe magari riuscito a centrar bersaglio, mettendo a profitto una di quelle azioni a sorpresa che talvolta sanciscono il risultato quando meno lo si aspetta, così come è successo a Roger Pingeon. Date a Balmamion sei minuti di vantaggio in una prova a tappe. E Balmamion starà al gioco. Né più né meno dell'atleta francese che, cogliendo al volo l'occasione, ha trionfato superando fior di campioni.

Balmamion non ha le doti del fuoriclasse. Ma è duro, tenace, furbo quanto basta per sfruttare una ormai lunga esperienza. Non è l'atleta destinato a suscitar entusiasmi travolgenti a furor di grandi imprese. Ma Poulidor, qualche giorno fa, ci diceva di lui: «E' incredibile. Il gruppo va tranquillo a venticinque all'ora e nessuno si accorge che Balmamion esista. Però, non appena il gruppo si agita, e si imbastisce una fuga e le acque si muovono, allora ti volti e ti trovi Balmamion a ruota, che ti guarda con quel suo volto sornione e tranquillo».

Franco è canavesano, ha del piemontese il carattere chiuso, tanto da apparir quasi scontroso. L'atteggiamento del divo, che conosce l'arte di farsi pubblicità da solo, lo sconcerta. Nel mondo dello sport, esistono atleti che hanno combinato poco o nulla addirittura e che sono famosi. Hanno la parola facile, il sorriso pronto a fiorir sulle labbra, sanno capitar a tiro dei giornalisti per offrir la battuta scherzosa o l'episodio inedito. Balmamion si stringe nelle spalle. Ha trovato un interlocutore che discute con lui, risponde a monosillabi; la scorsa settimana, Fernand Alharet, sull'«Equipe» si è dichiarato sconfitto. Ha scritto d'aver sottoposto una serie di quesiti al corridore di Nole. E si è trovato con una serie di risposte tutte uguali, all'insegna della più grigia monotonia. Franco aveva ritenuto le domande ben poco interessanti e s'era sbrigato a liquidare l'intervista con poche parole. Il giorno dopo, un altro collega francese, incuriosito, ci chiese la cortesia che lo accompagnassimo da Balmamion. Combinò un appuntamento per il pomeriggio, alla fine della tappa. Balmamion si fece trovare non in camera, disteso a letto, ma nella «hall» dell'albergo. I due si scoprirono interessi comuni, ne fiorì, per il nostro collega un servizio curioso, divertente, fuori dall'ordinario.

Perché Balmamion è riservato sì, ma non «musone». E, se la gente, se la massa dei tifosi non lo acclama con il clamore riservato ad altri ciclisti meno forti di lui, non s'arrabbia. Ha vinto due Giri d'Italia nel '62 e nel '63 e ci fu chi sostenne che erano Giri d'Italia di serie conto, proprio perché era stato Balmamion a vincerli. Poi, ha patito un paio di stagioni in sordina. Ma, nel '67, pur non più giovanissimo (ha 27 anni, ormai) è finito secondo al Giro d'Italia e terzo al Tour. Qualcuno s'arrabbia, qualcuno è certo che Balmamion, impegnato allo spasimo, potrebbe raggiungere ben più sonori risultati. Per qual motivo, ad esempio, Franco non ha tentato il tutto per tutto per spodestare Pingeon in testa alla classifica del Tour? Basta, in proposito, ricordar la salita del Puy-de-Dôme. Davanti Jimenez che scappa, dietro Poulidor, Pingeon, Janssen e Balmamion che inseguono. Ad un certo punto, Poulidor e Pingeon lasciano i due compagni. Poi anche Janssen lascia Balmamion. E Franco, all'arrivo, non imbastisce drammi. Mormora, sincero e simpatico: «Non potevo far di più». Insomma, il ragazzo conosce i suoi limiti. Ed adopera le sue forze con intelligenza, sfruttando tutto lo sfruttabile. Perché sprecar energie sulle rampe del Puy-de-Dôme, quando c'è, l'ultimo giorno, la tappa a cronometro? E' nella tappa a cronometro che Balmamion gioca le sue carte. E, da quarto in classifica, diventa terzo. Ed i francesi battono le mani a quell'italiano dal volto strano da orientale, a quell'italiano silenzioso che, però, è sempre con i primi.

Franco Balmamion, uno dei corridori italiani più regolari

Adesso, Balmamion è in giro per l'Europa a trarre i frutti del suo buon piazzamento, in una serie di riunioni. Tornerà in Italia sabato per disputare domenica il campionato italiano, poi andrà di nuovo oltre frontiera a correre altre *kermesses*. Ragazzo di buon senso, senza false pretese, senza dichiarazioni reboanti, sbriga il suo dovere con la semplicità delle persone serie. Non era facile, per lui, questo Tour. L'avevano promosso capitano della seconda squadra italiana e, in modo più o meno evidente, ai molti lo invitavano a schierarsi agli ordini della «Nazionale», per aiutare Gimondi. Il regolamento impediva simili alleanze, che, se si fossero verificate, avrebbero causato grossi guai. Un altro corridore, approfittando della situazione, si sarebbe lasciato tentare ed avrebbe detto chissà che cosa, in un senso o nell'altro, pro o contro Gimondi. Balmamion, invece, non ha perso la sua proverbiale tranquillità. Ha fatto la sua corsa, com'era giusto. Ma, nel tempo stesso, non ha pestato i piedi a nessuno. Non sarà un fuoriclasse. Però è una persona per bene. Ed i quattrini che guadagna, se li merita, uno per uno, a forza di pedalate che costano fatica e sudore. Con il gusto di scender di sella e di rispondere a chi vorrebbe chissà che dichiarazioni esplosive: «Grazie, tutto va bene».

Gigi Boccacini

Ciclismo: si attenua una polemica

Motta interrogato ieri sulle accuse a Gimondi

Il corridore ha detto che le sue dichiarazioni nei confronti del vincitore del Giro erano state travisate - La spiegazione a Montelupo, dove Motta è stato battuto da Panizza

(Nostro servizio particolare)
Montelupo, 25 luglio.

Wladimiro Panizza, il giovane corridore veneto protagonista al Giro d'Italia della sfortunata fuga nella durissima tappa delle Tre Cime di Lavaredo (fu superato proticamente in vista del traguardo, vinse Gimondi, ma la prova venne annullata a causa delle spinte), ha colto oggi un bel successo a Montelupo Fiorentino, nella quinta ed ultima competizione del «Trofeo Industria del ciclo». Panizza, rivelatosi appunto al Giro buon scalatore, oggi ha dimostrato di essere anche un validissimo velocista, battendo allo sprint un campione del valore di Gianni Motta, presentatosi con lui al traguardo.

Gianni Motta è stato il protagonista della giornata non soltanto per il combattutissimo duello finale con il più giovane avversario: l'atleta lombardo ha infatti dovuto chiarire, a gara conclusa, al presidente della Commissione tecnica Carlo Carini, la sua posizione in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate recentemente su Gimondi, dichiarazioni che avevano provocato disparate reazioni negli ambienti sportivi. In sostanza Motta, escluso dalla «nazionale» italiana per il Tour onde impostare la squadra su Gimondi capitano unico, avrebbe dichiarato di-

po l'affermazione del bergamasco al Puy-de-Dôme: «Felice l'hanno lasciato vincere perché ormai è tagliato fuori dalle prime posizioni della classifica, ed il Giro l'ha potuto conquistare perché ad un certo punto siamo stati obbligati ad aiutarlo, nei confronti degli stranieri».

Dichiarazioni piuttosto serie, che oggi Motta ha però ridimensionato, precisando a Carini che non era intenzione offendere Gimondi, e tanto meno infirmarne la vittoria al Giro. «Le mie parole sono state male interpretate — ha detto in sostanza Motta — e, soprattutto, non sono state riportate fedelmente». La precisazione del corridore lombardo ha soddisfatto Carini, per cui il ventilato deferimento di Motta alla Commissione disciplinare non dovrebbe avvenire. Il «caso» va quindi considerato chiuso, e Motta per il futuro farà in modo che le sue parole non si prestino ad avventate interpretazioni, anche se si riferiscono ad argomenti di dominio pubblico e lungamente discussi su tutti i giornali italiani.

La corsa di Montelupo, dopo una serie di scaramucce iniziali non troppo vivaci per il caldo opprimente che ha notevolmente ostacolato i corridori, è stata caratterizzata praticamente dall'azione di Panizza e Motta i quali hanno attaccato negli ultimi 80 chilometri.

c. p.

Ordine d'arrivo: 1. Wladimiro Panizza, 220 chilometri in 6 ore e 28', alla media di km 33,659; 2. Motta s.t.; 3. Favaro, a 25"; 4. Zilioli, a 32"; 5. Poli; 6. Graziali, a 12'56"; 7. Bitossi, a 13'20"; 8. Mealli, a 13'45"; 9. Campagnari; 10. Vittiglio.

Classifica finale del «Trofeo Industria del Ciclo»: 1. Giampiero Macchi, punti 18; 2. De Prà, 17; 3. Denti, 15.

● Il prossimo campionato nazionale di calcio di serie D della Lega semiprofessionisti sarà suddiviso in nove gironi di 18 squadre ciascuno, per un totale di 162 squadre.

Mildenberger, privato del titolo vuole citare in giudizio l'«Ebu»

Vivace reazione del pugile tedesco alla decisione dell'Unione della Boxe di togliergli la corona europea dei pesi massimi - Le ragioni del provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

L'*European Boxing Union* ha deciso di privare il pugile tedesco Karl Mildenberger del titolo europeo dei pesi massimi. La reazione di Mildenberger è stata violenta. «Citerò in giudizio l'EBU» — ha detto a Stoccarda nel corso di una conferenza stampa.

La decisione del massimo organismo europeo della boxe era nell'aria da tempo. Mildenberger, impegnato nel torneo che dovrà designare il successore di Cassius Clay (destituito da campione mondiale dei massimi in seguito al noto rifiuto di prestar servizio militare), aveva chiesto un rinvio del *match*, titolo in palio, contro il connazionale Gerhard Zech. D'altra parte, se il torneo fosse favorevole a Mildenberger, il rinvio potrebbe durare dei mesi, a danno di Zech e di altri qualificati aspiranti, come il nostro Tomasoni.

Questi concetti sono chiariti da un comunicato di Piero Pini, segretario generale dell'organismo pugilistico. «La decisione — spiega Pini — non è da considerare come un provvedimento disciplinare a carico di Mildenberger. Si tratta, invece, della concessione a questi di una maggiore libertà di azione nel suo tentativo di conquistare il campionato dei massimi. Nello stesso tempo, dato che la competizione si protrarrà almeno per sei mesi, i diritti degli aspiranti al titolo europeo della categoria non saranno compromessi».

Zech, che avrebbe dovuto affrontare Mildenberger quanto prima, combatterà invece contro un altro pugile, ancora da designare, per il titolo resa vacante. Mildenberger è stato nominato «*challenger* preferenziale», potrà così incontrare, quando lo vorrà, colui che sarà diventato il nuovo campione d'Europa.

Malgrado questo atteggiamento preferenziale dell'EBU, Mildenberger, a quanto si è appreso da Stoccarda, ha reagito vivacemente. Il procuratore del pugile, dopo aver confermato l'intenzione di portarlo in giudizio Pini e l'EBU, ha detto: «Noi abbiamo semplicemente chiesto un rinvio del campionato europeo per concedere a Mildenberger di combattere il 16 settembre a Offenbach, contro l'argentino Oscar "Ringo" Bonavena nel primo incontro eliminatorio per il "mondiale". L'EBU poteva respingere la richiesta, non privare Karl della sua corona continentale».

r. a.

Il campionato di pallanuoto vinto per l'ottava volta dalla Pro Recco

La squadra ligure si è affermata con tre giornate di anticipo sulla fine del torneo - Il suo allenatore-giocatore, Eraldo Pizzo, è in testa alla classifica dei marcatori - I motivi del successo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 luglio.

Per l'ottava volta la Pro Recco ha conquistato il titolo di campione italiano di pallanuoto. A parte l'«intermezzo» della Canottieri Napoli nel 1963, è dal 1959 che i biancocelesti di Recco si aggiudicano il massimo alloro nazionale.

Quest'anno la vittoria degli uomini di Eraldo Pizzo è giunta con tre giornate di anticipo rispetto alla fine del campionato, ma non ha sorpreso nessuno. La Pro Recco, già forte gli scorsi anni, aveva provveduto a rinforzarsi ulteriormente con l'acquisto di Gianni Lonzi. Prima che il campionato prendesse il «via», i pronostici erano unanimi: tutti dicevano Pro Recco, senza ombra di dubbio. E così è stato.

I ragazzi di Punta Sant'Anna, da molti paragonati all'Inter del bei tempi (quando i nerazzurri, per intenderci, conquistarono scudetto, titolo europeo e titolo mondiale), hanno vinto ancora una volta, ed hanno vinto trionfalmente. Su 15 incontri disputati finora, 14 successi ed un pareggio (in trasferta, nella difficilissima piscina «Scandone» di Napoli contro la Canottieri), 133 gol fatti e 36 subiti.

Eraldo Pizzo, allenatore e capitano della Pro Recco, è nettamente primo nella classifica dei cannonieri con 56 reti all'attivo. Non è la prima volta che la Pro Recco supera il «muro» dei cento gol; quest'anno il compito le è riuscito più facile grazie al nuovo regolamento, che ha introdotto i «rigori-penalità», che comportano un considerevole aumento nelle marcature. Con tutto questo, però, la squadra che dopo la Pro Recco ha segnato maggiormente (la Rari Nantes Napoli) è ferma a «quota 96».

Una macchina irresistibile, quindi, questa Pro Recco. Tanto è vero che si è permesso il lusso di tenere a riposo per quasi tutto il campionato uno dei suoi migliori giovani, Ghibellini, per motivi di studio. «Ma noi, in questo campionato, ci siamo allenati per la prossima edizione della Coppa Europa». Queste parole sono di un giocatore recchese, ma non sono dette per «sfottere» le avversarie: semplicemente sono lo specchio della realtà.

La Pro Recco non si è rassegnata alla sconfitta subita nell'ultima edizione ad opera del Partizan di Belgrado, e quest'anno vuole rifarsi. Lonzi è arrivato a Recco proprio per questo, per costituire una valida pedina difensiva e consentire ad Eraldo Pizzo di sfruttare le sue splendide doti di realizzatore, mentre negli scorsi anni il capitano era costretto a stare indietro a marcare il pericoloso Sandic.

Si è citato Lonzi. Insieme a Guerrini, che è di Roma, ed a Ghibellini (peraltro perfezionatosi a Recco giovanissimo dopo l'acquisto dal Genoa Nuoto), il fiorentino costituisce il «trio» dei non recchesi. Tutti gli altri, da Pizzo a Lavoratori, da Cevasco a Merello, da Marchisio a Maraschi, sono cresciuti a Recco, nelle acque di Punta Sant'Anna. Ed a Recco vivono e lavorano, come Pizzo, che ha aperto un ristorante frequentatissimo dagli sportivi. Sono gli idoli di Recco, i «sette re» (come qui li chiamano affettuosamente) della cittadina rivierasca.

r. b.

I dischi volanti apparsi sull'Europa la settimana scorsa

Meteoriti o satelliti artificiali i misteriosi visitatori del cielo

Niente da fare per gli «inviati» da altri mondi - Almeno mille navicelle spaziali costruite dall'uomo (o frammenti di esse) ruotano oggigiorno intorno alla Terra - Persino agli astronomi è difficile seguirne i movimenti - Quando entrano nell'atmosfera si incendiano e diventano luminosi - Stelle cadenti e comete

La recente comparsa, nei cieli di mezza Europa, di un oggetto molto luminoso ha dato corda — e Dio sa se ce n'era bisogno! — ai numerosi visionari del cielo, che sognano a occhi aperti di misteriosi oggetti volanti, giunti da lontani pianeti o lanciati da avanzatissime potenze belliche nel più assoluto segreto militare, capaci di compiere le più ardite evoluzioni quando arrivano nei nostri pressi. Qualche privilegiato li ha visti atterrare; altri, dotati di capacità ancora superiori e più rare, hanno parlato con questi esseri, hanno ascoltato le loro ammonizioni.

E' un fatto che nessun astronomo qualificato ha mai avuto una fortuna del genere. Un fatto che potrebbe imputarsi — anche troppo facilmente — a scarsa assiduità nelle osservazioni. L'astronomo, nella fantasia popolare, non dovrebbe dormire mai, passando la notte con l'occhio fisso al cannocchiale, il giorno a far calcoli complicatissimi e possibilmente a rispondere alle assidue telefonate dei curiosi. Ebbene, debbo confessare che, sì, anche gli astronomi dormono. Ma ce n'è sempre qualcuno, in ogni parte della Terra, in ogni ora del giorno, in ogni giorno dell'anno, il quale sta facendo il suo dovere, che è principalmente quello di mandare avanti un piano di ricerca preventivamente elaborato e concordato. Per i fatti per così dire imprevisti, ci sono quei preziosi cooperatori degli astronomi professionisti che sono gli «astrofili», nel rapporto di dieci di questi per ognuno di quelli. Gli astrofili sono medici, avvocati, operai, studenti, tutti legati da un grandissimo interesse per le cose del cielo, tutti concordi nel dare la loro opera per arricchire le nostre conoscenze dell'Universo. Per la loro serietà, competenza, scrupolo, possiamo considerarli pienamente qualificati a testimoniare delle cose che essi vedono.

Per avere un'idea della loro efficienza basti un esempio: le stelle visibili a occhio nudo sono due, tremila, in un certo momento di una notte chiara e trasparente. Venti, trenta fra le più luminose di queste stelle le conosciamo più o meno tutti; ma il lettore ammetterà che ci vuole una gran pratica per conoscere a memoria la posizione di tutte. Ebbene, due o tre volte l'anno, succede che una stella, prima invisibile a occhio nudo, diventi più luminosa per una esplosione che avviene nella sua scorza, e quindi entri nel novero di quelle visibili a occhio nudo. Nessuno potrebbe prevedere quando ciò avviene, né in quale zona del cielo, e per questo i nostri bravi astrofili stanno — a turno — continuamente a guardare e, se compare una stella «nuova», sono prontissimi a dare l'allarme appena essa diventa visibile a occhio nudo.

Non è mai successo che uno dei tanti pretesi osservatori degli oggetti volanti di natura misteriosa avesse il vanto, concreto, di aver scoperto una stella «nuova» o una nuova cometa. Viceversa, nessuno degli assidui scrutatori del cielo ha mai avvistato oggetti di natura misteriosa.

Beninteso, noi non faremo come don Ferrante, il quale — sul filo di sottili ragionamenti — arrivava a negare l'esistenza della peste: noi non neghiamo l'esistenza di oggetti luminosi, in rapido e fugace movimento nel cielo, anche se — per avventura — non abbiamo visto quello del 16 luglio. Ne abbiamo osservati altri, non meno spettacolari. Io ricordo quello del 12 settembre 1950 (era presto, allora, per parlare di dischi volanti...), quando, parlando all'aperto in una notte senza luna, vidi la faccia dell'interlocutore illuminarsi d'improvviso di una strana luce; mi volsi indietro e feci in tempo a vedere una splendida stella cadente frantumata in mille facelle dai colori sgargianti, dal verde elettrico all'arancione, mentre terminava la sua lunga parabola nel cielo, il quale rimase luminescente per parecchi minuti dopo questa meravigliosa apparizione. Che cos'era? Né più né meno che un corpo vagante nello spazio, delle dimensioni forse di un ciottolo, il quale aveva incontrato casualmente il nostro pianeta, bruciandosi per attrito nell'attraversare la nostra atmosfera, a una quota di qualche centinaio di chilometri.

Questi incontri sono rari, relativamente, perché — pur essendo lo spazio interplanetario disseminato di particelle solide di polvere — la loro abbondanza diventa rapidamente sempre minore, a mano a mano che crescono le dimensioni di questi corpiccioli: se per esempio ne troviamo un milione per ogni metro cubo delle dimensioni di un centesimo di millimetro, ce ne sono appena mille delle dimensioni di un decimo di millimetro, ed una delle dimensioni di un millimetro, e così via. Le piccole navicelle spaziali non hanno avuto noie, finora, per incontri con oggetti di dimensioni apprezzabili dispersi nello spazio interplanetario. Tuttavia, sebbene il numero di questi oggetti decresca rapidissimamente al crescere delle loro dimensioni, ciò non toglie che la Terra, nel suo lungo pellegrinaggio, non ne incontri anche di ragguardevoli: nel 1908 ne cadde uno, in Siberia, di dimensioni tali che si potrebbe parlare di un vero e proprio scontro fra astri; forse si trattava di una cometa, entrata in collisione con la Terra.

Tutti conoscono il grandioso «meteor crater» dell'Arizona, a testimonianza di un disastroso impatto avvenuto in tempi preistorici e — del resto — quasi tutti i musei di storia naturale esibiscono meteoriti di dimensioni più o meno rilevoli, rinvenute in varie parti del mondo.

Soltanto le meteoriti più grosse riescono a raggiungere il suolo. Nella stragrande maggioranza dei casi la loro piccola mole si consuma completamente nell'atmosfera e della loro esistenza non rimane altra testimonianza che l'effimera e sottile scia luminosa, comparsa nel cielo. Si chiamano allora «stelle cadenti» e si deve al nostro Schiaparelli, cent'anni fa, la scoperta del loro stretto legame con le comete, anch'esse oggetto di credenze e superstizioni come tutto ciò che non rientrava — nel Medioevo — nello schema tolemaico e aristotelico del Cosmo.

Le comete si muovono su orbite molto allungate attorno al Sole. Queste orbite sono — in genere — inclinate rispetto all'orbita della Terra; ma, nel corso dell'anno, può succedere che la Terra passi vicino all'orbita di qualche cometa. Sembra che le meteoriti siano sciorinate lungo tutta l'orbita della cometa, per cui — quando avviene questo avvicinamento — c'è sempre una grande abbondanza di «stelle cadenti». Le popolari «lacrime di San Lorenzo», visibili in agosto, sono uno degli esempi più conosciuti. La loro comparsa dipende dal fatto che, in agosto, la Terra viene ad attraversare una regione dello spazio interplanetario vicina all'orbita di una vecchia cometa; ma — da un anno all'altro — il fenomeno varia di importanza, a seconda che attraversiamo un tratto di orbita più o meno popolato di frammenti.

Spero di aver persuaso il lettore che a questi fenomeni si può dare una spiegazione esauriente, senza far appello a fatti metafisici. E non si tratta neppure di cose nuove, perché la Terra è stata sempre mitragliata da questi frammenti cosmici (e per fortuna la nostra atmosfera, bene o male, ce ne fa scudo: guardate la Luna, che non ha atmosfera, com'è ridotta!). Di nuovo, dal 1957 in poi, c'è soltanto il fatto che attorno alla Terra rivolvono ormai più di mille satelliti artificiali, o frammenti di essi; tutti destinati, per attrito contro la nostra atmosfera, ad essere progressivamente frenati e finalmente a ricadere, al suolo, in una fantastica luminaria.

Di questi corpi celesti artificiali c'è chi tiene buona nota; ma dei più piccoli è difficile seguire la vicenda e prevedere quando il loro rientro avverrà. Aggiungiamo — se volete — che alcuni lanci non hanno un gran séguito di pubblicità e sarà facile capire come gli astronomi possono esser colti di sorpresa da uno di questi rientri.

Mario G. Fracastoro
Direttore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese

Il congresso dc si terrà a Milano il 23 novembre

Roma, 25 luglio.

La direzione della democrazia cristiana si è riunita questa mattina sotto la presidenza del segretario politico, on. Rumor. I lavori sono terminati alle 14,30.

Su proposta del segretario politico, la direzione ha deciso di proporre al Consiglio nazionale che il congresso del partito si tenga a Milano dal 23 al 26 novembre. Durante la seduta è stato anche esaminato il problema del metodo elettorale del congresso, sul quale dovrà pronunciarsi il Consiglio nazionale.

Erano presenti alla riunione, presieduta dall'on. Rumor, Scelba, Forlani, Piccoli, Zaccagnini, Pucci, Andreotti, Attolini, Bertè Bisaglia, Falcucci, Gagliardi, Galloni, Granelli, Gonella, Gullotti, Martinelli, Mazzarolli, Paganelli, Piccioni, Romanato, Ronzoiani, Russo, Salvi, Sinesio, Spataro, Sullo, Toros, Truzzi e Villa. *(Ansa)*

Morto il cardinale Cardijn fondatore della gioventù operaia

Aveva 85 anni - Figlio di un portinaio, visse nei sobborghi di Bruxelles e sin da prete si proclamò rivoluzionario - Se non educhiamo le classi operaie, diceva, avremo un mondo di schiavi - Durante la prima e la seconda guerra mondiale fu arrestato dai tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 luglio.

La notte scorsa, in una clinica di Lovanio, si è spento il cardinale Joseph Léon Cardijn, fondatore della «Gioventù operaia cattolica», uno dei più progressisti e rivoluzionari principi della Chiesa, chiamato anche il «Don Bosco del 1900» per l'opera svolta a favore dei giovani operai. Cardijn aveva 85 anni ed era stato elevato alla porpora da Paolo VI nel 1965. «Noi siamo la rivoluzione», aveva detto pochi anni fa parlando di sé e soprattutto del movimento di apostolato laico che aveva fondato più di cinquant'anni or sono.

Figlio di un portinaio di Scaerbeek (uno dei comuni della grande Bruxelles) e di una cameriera, aveva potuto studiare in seminario grazie ai sacrifici dei genitori. Sul letto di morte di suo padre aveva giurato di dedicare la propria vita a salvare la gioventù operaia.

Prete operaio, dunque, avanti lettera, Joseph Cardijn è riuscito a creare una rete di apostolato laico che attualmente esercita in un centinaio di Paesi e ha missionari in tutti i continenti. Nel 1920 Cardijn sosteneva: «Noi non siamo che all'inizio della conquista del mondo da parte dell'uomo. Verrà il giorno in cui si pranzerà a Parigi per cenare a Tokio e si farà il giro della Terra in un giorno. Si scoprirà l'universo. Gli uomini non lavoreranno che qualche ora al giorno, perché le macchine faranno il resto. Ma bisogna fare attenzione: la civiltà delle ore libere e dell'unificazione del mondo fallirà se non si comincia a prepararla oggi. Si trasformerà in un nuovo schiavismo delle classi operaie se queste non sono istruite, formate, rese responsabili e coscienti».

Il quotidiano socialista di Bruxelles, nel dare notizia della sua morte, lo definisce «un socialista che non sapeva di esserlo».

Durante la prima guerra mondiale, nel Belgio occupato dall'esercito tedesco, svolse azione di resistenza: fu imprigionato e trascorse metà della guerra in prigione. La storia si è ripetuta durante l'ultimo conflitto: Cardijn, allora canonico, si schierò apertamente con il suo movimento contro i nazisti. Fu imprigionato dalle «SS»: solo la liberazione del paese lo salvò dalla deportazione in un campo di concentramento.

Il suo movimento è oggi la più importante associazione giovanile nel mondo: ha centinaia di migliaia di aderenti e attivisti. Dopo aver conosciuto per molto tempo ostilità in seno alla stessa Chiesa, Cardijn fu sostenuto e incoraggiato dai papi. Giovanni XXIII, nel riceverlo in Vaticano, aprendo le braccia gli disse: «Desideravo incontrarla da parecchi anni. Ho dovuto diventare Papa per avere questo piacere».

a. d.

Il vescovo di Mantova coadiutore di Lercaro

E' stato assegnato alla diocesi di Bologna con diritto di successione

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 25 luglio.

Il Papa ha affiancato al cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, un «coadiutore con diritto di successione»: il prescelto è mons. Antonio Poma, che da tredici anni governava la diocesi di Mantova e che con la nuova nomina viene designato automaticamente futuro arcivescovo del capoluogo emiliano e candidato alla porpora, dato che Bologna è tra le sedi cardinalizie per antica tradizione.

L'annuncio della nomina è stato dato dall'«Osservatore Romano» di questa sera in poche righe, ma già stamane, la notizia era stata divulgata a Bologna dal card. Lercaro, al termine di un solenne rito nella cattedrale di S. Petronio durante il quale aveva ordinato diciassette nuovi sacerdoti. Il cardinale ha ricordato che già nell'ottobre scorso, compiendosi il suo 75° anno, aveva presentato al Papa le sue dimissioni dal governo dell'archidiocesi, ma che queste erano state respinte. Paolo VI in quella stessa occasione lo aveva incoraggiato a proseguire nel suo mandato scegliendosi un ausiliare che alleggerisse i suoi pesanti impegni.

Il card. Lercaro gli aveva presentato una rosa di nomi tra i quali egli vedeva il suo possibile collaboratore diretto. Il Papa scelse infine il nome di mons. Antonio Poma, ma la nomina fu rinviata perché questi fu colpito da seria infermità. Ora si è ristabilito e la sua nomina a coadiutore di Bologna è stata resa nota.

Mons. Poma ha compiuto da poco 57 anni, essendo nato a Villanterio presso Pavia il 12 giugno del 1910. Uomo di grande dinamismo e di solida dottrina, fu insegnante e rettore del seminario di Pavia. Nominato vescovo nel '51 fu assegnato a Mantova nel '54.

f. p.

Ritrovata dopo ore di ansia e di ricerche

La piccola di Novara era finita a Riccione con un gruppo di bimbi che andavano in colonia

Ricostruita l'avventura di Donatella Bovio, di 6 anni - Esce dall'asilo a mezzogiorno e non trova la madre ad attenderla - Allora vaga per la città e si unisce alla comitiva dei figli dei dipendenti dell'Enel che partono per l'Adriatico - Nessuno se ne accorge; soltanto in treno si scopre la sua presenza - La bimba riportata ieri a casa: «Sono stata dove c'erano il mare e le giostre» ha detto ai genitori

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 25 luglio.

Donatella Bovio, la bimba di sei anni scomparsa ieri da Novara, è stata ritrovata a Riccione: s'era infilata in un gruppo di figli di dipendenti dell'Enel che partivano per la colonia al mare. Quando gli accompagnatori si sono accorti di lei, hanno informato subito la polizia. E oggi la piccola, dopo un lungo viaggio in treno, è tornata finalmente nella sua casa, in corso Milano 8, dove vive con i genitori. Il padre, Primo, di 41 anni, lavora come operaio alle «Officine meccaniche Sant'Andrea»; la madre, Erminia Borzino, trentanovenne, fa la domestica a ore.

Donatella è una bambina minuta, una piccola cascata di capelli biondissimi, due tondi grandi occhi azzurri che sbucano da un visino affilato. Per una malformazione al palato, che si sta cercando di eliminare con premurose cure, non è in grado di parlare normalmente: dice soltanto qualche parola, sillabando a fatica. La sua avventura è cominciata ieri poco prima di mezzogiorno, quando è uscita dall'asilo rionale, ad un centinaio di metri dalla sua abitazione.

Come ogni giorno, l'accompagnano fino davanti alla porta, dove c'è la solita piccola folla di madri in attesa. Donatella si guarda d'attorno, cerca, ma la sua mamma non c'è: Erminia Borzino è leggermente in ritardo, il lavoro le ha portato via una decina di minuti più del consueto, ed ora si affretta per la strada.

Ma la bimba non aspetta, forse crede che ormai sua madre non venga più. E s'incammina, da sola, con il suo cestino per il pane con il formaggio e la banana. Arriva fino a casa, i vicini la vedono salire le scale e dopo qualche minuto scendere in cortile, ma nessuno vi fa caso, perché si ferma spesso a giocare nel cortile.

Poco più tardi giunge la madre, affannata, e chiede di Donatella. «Ma era qui un momento fa», dicono i vicini. E' scomparsa. Erminia Borzino si precipita sulla strada, percorre avanti e indietro tutte le vie vicine: niente. Verso le 14 torna il marito dal lavoro, i coniugi riprendono insieme le ricerche, con l'ansia che stringe alla gola: vanno ancora per le strade, dai parenti, dai conoscenti, ma di Donatella non trovano nessuna traccia. Infine si rivolgono ai carabinieri ed alla polizia. Mentre vengono diramati fonogrammi ai vari comandi, per la città salgono dieci equipaggi a bordo di autoradio, si perlustrano tutti gli angoli.

Intanto è un intrecciarsi di segnalazioni: chi dice di aver visto la bambina in un posto, chi in un altro, qualcuno riferisce di averla notata con un uomo. E la disperazione dei genitori aumenta, comincia ad insinuarsi il dubbio che la piccola sia caduta nelle mani di un bruto. Verso la mezzanotte, squilla il telefono al comando di polizia di Novara. La telefonata viene da Riccione: avvertono che laggiù c'è una bambina sperduta, capelli biondi, occhi azzurri; dice di chiamarsi «Lella». I connotati ed il nome, seppure un po' approssimativo, corrispondono alla descrizione fatta nei fonogrammi di ricerca. Si accerta infine che si tratta proprio di Donatella.

Vengono subito avvertiti i familiari, che finalmente tirano un sospiro di sollievo dopo terribili ore d'incubo. Attraverso le successive comunicazioni con Riccione, si apprende come la bimba è finita nella località adriatica. Dopo che a casa non ha trovato nessuno, Donatella s'è messa a vagare per la città. Giunta in corso Cavallotti, davanti alla sede dell'Enel, ha visto un gruppo di bambini che si apprestavano a salire su un pullman: una piccola comitiva festosa, vociante. Lei non è stata attratta, s'è infilata divertita in mezzo a quella confusione. Nessuno se n'è accorto. I bimbi sono saliti e l'allegra fiumana s'è trascinata dietro anche Donatella. Il pullman è arrivato a Milano, dove al gruppo si sono uniti altri bambini diretti alla colonia marina.

Il viaggio è poi proseguito in treno. Ad un certo momento una vigilatrice ha soffermato lo sguardo su quella bimba rannicchiata in un angolo dello scompartimento, che aveva come unico bagaglio un cestino per la merenda. Le ha chiesto come si chiamasse e lei ha risposto soltanto «Lella», poi non ha saputo dire niente di più. Un rapido conteggio dei componenti della comitiva ha dato la certezza che la piccola non doveva far parte del gruppo. Gli accompagnatori hanno deciso di farla proseguire fino a Riccione, per mettersi quindi immediatamente in contatto con la polizia. Così Donatella ha continuato il suo viaggio, circondata da una quantità di premure.

Ha trascorso la notte alla colonia di Riccione e stamane l'hanno fatta ripartire, accompagnata da una vigilatrice. Prima di farla salire sul treno, le hanno messo fra le braccia una grossa bambola, con i capelli biondi. E' arrivata a Novara poco dopo le 15. Quando è scesa da una delle ultime carrozze, s'è guardata in giro un po' frastornata: c'erano ad aspettarla suo padre, la zia, Rina Borzino Fallarini, di 43 anni, due assistenti della polizia femminile, due agenti della Polizia Ferroviaria. S'è gettata subito tra le braccia dei familiari, strapazzando un poco la bambola e lasciandosi scappare qualche lacrima sul viso affilato.

L'hanno condotta prima dalla zia e poi finalmente a casa, dove la madre se l'è stretta al collo singhiozzando. «Sono stata dove c'era il mare, e c'erano anche le giostre», ha detto Donatella. Stasera l'hanno messa a letto presto, s'è addormentata subito. Un sonno profondo, tranquillo.

Giuliano Marchesini

La piccola Donatella Bovio abbracciata dal padre al ritorno a Novara (Giovetti)

Gara di caccia e pesca domenica 30 a Fossano

Cuneo, 25 luglio.

Il Club Tiro a volo e l'Associazione pescatori cuneesi «Principi d'Acaja», di Fossano, organizzano per domenica prossima, a Fossano, la seconda gara abbinata di tiro e pesca, denominata «Una lenza, un fucile». La manifestazione si articola in due prove: una di tiro (piattello, oppure lepre meccanica) ed una di pesca.

Sposa cuneese di 36 anni dà alla luce tre bambini

A Barge - Due dei piccoli (nati prematuramente) sono deceduti - E' sopravvissuta una bimba di kg 1,100

(Dal nostro corrispondente)

Barge, 25 luglio.

(n. m.) La moglie di un insegnante elementare di Barge, la signora Maria Podio in Gambedotti, di 36 anni, che era al sesto mese di gravidanza, ha dato alla luce tre bambini, di cui uno solo è però sopravvissuto.

Il parto trigemino è avvenuto stamane all'ospedale di Barge, ove poco dopo le 11 la signora Gambedotti, che era assistita dall'ostetrica Maria Rovano e dal dottor De Alessi, ha dato alla luce una femminuccia del peso di kg. 1,100, e poi, ad intervalli di dieci minuti, un maschietto di kg. 1,050 e una seconda bambina, dello stesso peso.

Nonostante le premurose cure dei medici, le ultime due creaturine hanno cessato di vivere a distanza di un'ora. La piccola sopravvissuta è stata trasportata alla Clinica pediatrica dell'Università di Torino e collocata in una incubatrice. In serata le condizioni della neonata erano soddisfacenti, al pari di quelle della puerpera. I coniugi Gambedotti hanno già un bambino di cinque anni.

Venditore di cocomeri fulminato dalla lampada della bancarella

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 luglio.

(a. l.) Un venditore di cocomeri, Carmine Calabrese, di 24 anni, è morto folgorato per aver toccato con una mano un filo della corrente elettrica che alimentava una lampada della sua bancarella. La disgrazia è accaduta questa notte in piazza Santa Maria della Carità, in Gragnano, un paese a circa trenta chilometri da Napoli.

Soccorso da alcune persone, Carmine Calabrese è stato trasportato nell'ospedale «San Leonardo» di Castellammare di Stabia ma è morto durante il tragitto.

Costituito il rapinatore del tassista di Savigliano

Si è presentato al carcere: «Sono quello che cercate» - L'uomo, di 39 anni, effettuò il «colpo» assieme a due ragazzi, già arrestati

(Nostro servizio particolare)

Savigliano, 25 luglio.

Pietro Mondino, di 39 anni, accusato di aver rapinato insieme con due complici il tassista di Savigliano Domenico Lingua, settantenne, dopo otto giorni di latitanza si è presentato spontaneamente alle carceri di Savigliano. Al custode che gli aveva aperto la porta il Mondino pare abbia detto: «*Sono quello che cercate, fatemi entrare e avvertite i carabinieri*». Non ci sono state difficoltà nell'accontentarlo perché nei suoi confronti la magistratura aveva spiccato fin dall'altra settimana mandato di cattura.

Sabato scorso la Mobile di Imperia ha arrestato i minori M. S. di 16, e I. S. di 17 anni entrambi di Savigliano, i quali avevano preso parte la sera del 15 luglio, insieme con il Mondino, all'aggressione del tassista, poi erano fuggiti in riviera dove si erano messi a rubare i portafogli ai bagnanti. I due ragazzi che hanno confessato, addossando però al Mondino la parte principale della brigantesca impresa, sono stati trasferiti ieri a Savigliano e, dopo un breve interrogatorio, al carcere minorile di Torino.

Anche Pietro Mondino, secondo alcune indiscrezioni attendibili trapelate in mattinata, ha ammesso di aver assalito Domenico Lingua puntandogli contro la pistola per obbligarlo a consegnarli il denaro e l'orologio: «*Non sono affatto pentito; il tassista avrebbe potuto starsene zitto visto che il denaro era riuscito a salvarlo*». Ora il rapinatore è stato portato al carcere di Saluzzo e posto a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignesti, incaricato di redigere l'istruttoria, che quasi certamente sarà solo sommaria, per cui i tre potrebbero già comparire il prossimo autunno davanti all'Assise di Cuneo. **n. m.**

CALTORCASA
IL GASOLIO PER RISCALDAMENTO
CALTEX
tutto l'inverno col sole in casa

CALTORCASA è gasolio: distillato, purissimo, ad alto rendimento di combustione. Dove brucia CALTORCASA gli impianti rimangono più puliti ed esenti da depositi. Il fumo all'esterno è radicalmente eliminato, e quindi la fuliggine.

Il gasolio per riscaldamento CALTORCASA consente un'essenziale semplificazione dei normali bruciatori in grado di funzionare, dopo le opportune varianti, senza preriscaldatori.

Più calore, maggiore pulizia, manutenzione notevolmente semplificata, tutti vantaggi propri al gasolio per riscaldamento CALTORCASA

PIEDI SUDATI? CATTIVO ODORE?

Il rimedio è molto semplice. Basta chiedere in farmacia 100 grammi di ESATIMODORE con Polvere di Timo. Costa lire 400 il flacone grande e lire mille il flacone famiglia (più economico). Il risultato è sicuro.
Avrete piedi asciutti e profumati tutto il giorno.

Dopo la grande calura dei giorni scorsi

Uragani e grandinate sul Piemonte Scoperchiate 50 case in Valsesia

Danni a Grignasco, Romagnano e Prato Sesia - Tempesta di vento (a 120 km l'ora) sul Lago Maggiore - Acquazzoni a Giaveno, Biella, Asti, Alessandria - La grandine colpisce le colture di peperoni a Carignano - A Cairo Montenotte caduti chicchi grossi come noci - Bel tempo in Valle d'Aosta, tempeste e burrasche nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 25 luglio.

(g. g.) Un nubifragio di inaudita violenza ha provocato cinquanta milioni di danni sulla bassa Valsesia. Cinquanta case, per la furia del vento che soffiava da nord, sono state scoperchiate a Grignasco, Prato Sesia e Romagnano Sesia.

Il cielo, verso le 16, si è oscurato all'improvviso; nello stesso tempo, con un primo scroscio di pioggia accompagnato dalle folgori, si è levato un forte vento.

Alcuni tetti sono stati spazzati via, altri in parte hanno resistito alla furia. Hanno subito danni le abitazioni site alla periferia dei tre centri colpiti. Centinaia di tegole infrante sono piombate nelle strade, nei viottoli di campagna, sulle auto ma non si lamentano feriti.

A Grignasco le raffiche di vento hanno strappato i fili della rete di energia elettrica; l'erogazione in paese ha avuto un'interruzione di oltre un'ora. Nei pressi di Borgosesia un fulmine ha incendiato una baita.

Arona, 25 luglio.

(g. r.) - Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 16,30, un nubifragio con forti raffiche di vento che superavano i 120 chilometri all'ora, si è abbattuto sul Lago Maggiore nella zona tra Arona e Belgirate, strappando numerose imbarcazioni dagli ormeggi e gettandole nel lago in balia dei flutti.

Giaveno, 25 luglio.

(s. d. a.) Una burrasca ha colpito oggi alle 13,30 l'alta Val Sangone. Un fulmine è caduto sull'antica campana della chiesa di Sant'Anna, a Bussone, nel comune di Valgioie, perforandola. Dopo un'ora il sole è tornato a splendere, e la temperatura è risalita a 30°.

Verbania, 25 luglio.

(a. c.) Preceduto dall'oscurarsi del cielo, un nuovo violento temporale ha investito oggi verso le 15,45 il centro lago. Sono caduti molti fulmini, fra un assordante frastuono di tuoni, e l'erogazione dell'energia elettrica ha subito ripetute interruzioni. Non si hanno notizie di danni di rilievo in città e soltanto un paio di linee telefoniche in collina sono andate fuori servizio.

Carignano, 25 luglio.

(r.) Un temporale si è abbattuto oggi sulla città, colpendo con particolare violenza le frazioni di Ceretto e Vallinotto. E' caduta anche la grandine che ha causato notevoli danni alle colture di peperoni. Si calcola che gli agricoltori avranno una perdita di parecchi milioni.

Biella, 25 luglio.

(p. m.) Un acquazzone violentissimo ma di breve durata, abbattutosi su Biella nel pomeriggio, ha mitigato il caldo, dissolvendo la cappa di umidità atmosferica che gravava sulla città. In alcune zone del Biellese l'acqua è caduta frammista a grandine.

Asti, 25 luglio.

(p. m.) Sull'Astigiano oggi pomeriggio si sono abbattuti due temporali, che hanno portato un po' di refrigerio e un sensibile beneficio alle campagne. Fino a questa sera non si hanno segnalazioni di grandinate.

Alessandria, 25 luglio.

(f. m.) Temporali nel pomeriggio di oggi in provincia di Alessandria: la temperatura ha subito una leggera flessione, benché punte massime superiori ai 30° siano state ancora registrate in diverse località e ad Alessandria città, dove non ha piovuto. L'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria ha registrato la massima di 39,5 gradi e la minima di 20,6; quello di Novi Ligure la massima di 29,7 e la minima di 21 gradi.

Acqui, 25 luglio.

(g. p.) L'ondata di caldo afoso che da una decina di giorni stagnava nel Monferrato, è stata rotta oggi da un temporale scatenatosi nel pomeriggio ed in serata.

La pioggia è caduta fitta, accompagnata da lampi e tuoni. Su una vasta plaga della Valbormida, sino a Bubbio, nell'Astigiano, sono caduti chicchi di grandine, fortunatamente soltanto per la durata di alcuni minuti.

Aosta, 25 luglio.

(l. v.) In Valle d'Aosta è ritornato il bel tempo e il caldo. A Courmayeur s'è passati dai 16° del mattino ai 25° del pomeriggio; ad Aosta dai 20° ai 28°; a Cervinia dagli 11° ai 17°; a Plateau Rosa da 1° a 6°; al Rifugio Torino da 1° a 7°.

Cairo Montenotte, 25 luglio.

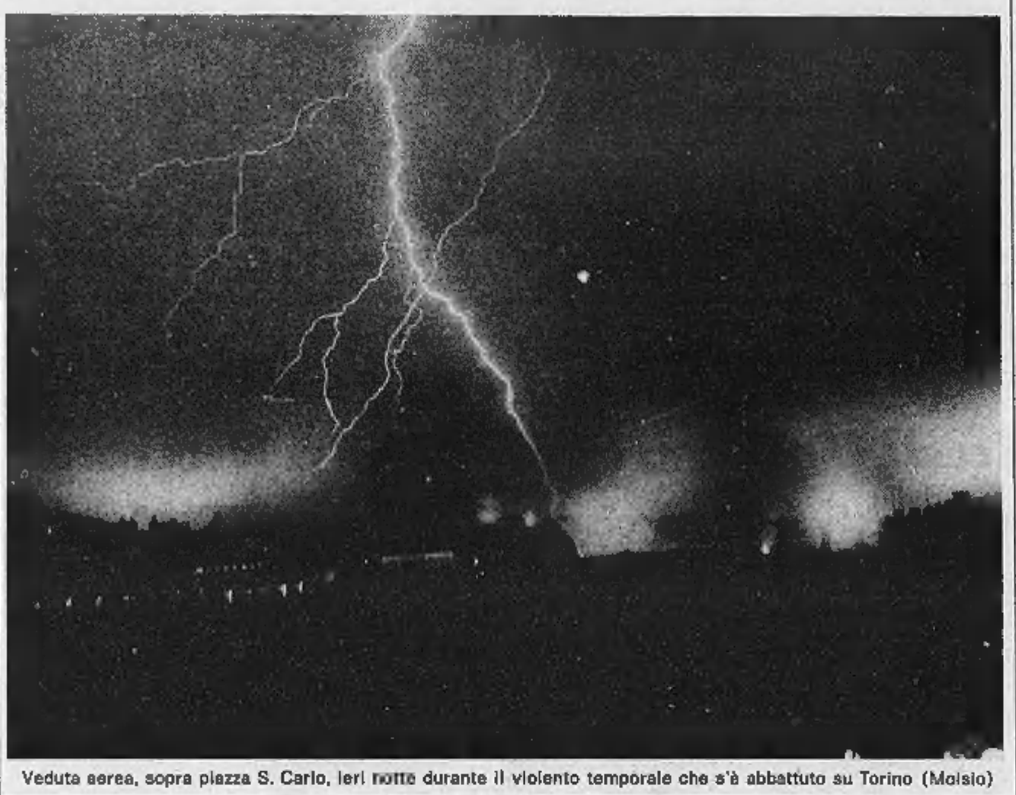
(r. c.) Oggi pomeriggio un fortunale, con caduta di fulmini, vento, pioggia e grandine, ha investito vaste zone dell'alta Valle Bormida, con epicentro fra Cairo Montenotte e Dego. La grandine caduta ha imbiancato il suolo. I chicchi erano grossi come noci e hanno danneggiato le colture. Si sono avuti anche allagamenti di vie e di scantinati. Il temporale è durato mezz'ora.

Vigevano, 25 luglio.

(g. r.) In Lomellina oggi per un quarto d'ora ha piovuto. E' stato sufficiente per attenuare il caldo afoso. Nel primo pomeriggio a Vigevano la colonnina di mercurio era stata però ferma sui 30°.

Genova, 25 luglio.

(f. d.) Continua la grande ondata di caldo. Anche oggi termometro a 28-29 gradi e il dato vale per l'intero arco della riviera ligure. Il sole, stamane coperto da grossi banchi di nuvole, è tornato a splendere nel pomeriggio.



Veduta aerea, sopra piazza S. Carlo, ieri notte durante il violento temporale che s'è abbattuto su Torino (Moisio)

Dappertutto, aria afosa a causa dell'elevato tasso di umidità.

Milano, 25 luglio.

(g. m.) La scorsa notte a Milano la temperatura minima è scesa sotto i 20°, precisamente a 19,8. Stamane alle 7 è caduta qualche goccia di pioggia. Verso le 17 un temporale ha ulteriormente rinfrescato l'aria e la colonnina del termometro non ha superato i 30°.

Trento, 25 luglio.

(a. n.) Un uragano ha sconvolto la scorsa notte alcune località della Valle di Fassa, nella zona delle Dolomiti. La furia del vento ha scoperchiato sette case di Vigo, capoluogo della valle, e una di Moena danneggiandone altre, interrompendo le linee elettriche e telefoniche e provocando franamenti sulle strade.

Roma, 25 luglio.

(g. fr.) Ancora una giornata di gran calura e di afa in tutta la città dove il termometro ha segnato punte di 38 gradi e in qualche quartiere anche i 40. Anche oggi moltissimi romani hanno raggiunto le vicine spiagge.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 36, cielo sereno, mare calmo, brezza.

Cattolica: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Alghero: temp. 31, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Al nord, cielo nuvoloso con temporali. Al centro, al sud e sulla Sardegna nuvolosità sparsa intermittente con possibilità di brevi temporali. Sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria; Venti: deboli vari con temporanei rinforzi nelle zone temporalesche. Mari: leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri.

Torino	22	27	L'Aquila	17	29
Belluno	15	28	Pescara	21	31
Trento	20	28	Roma	19	38
Verona	22	32	Campob.	20	33
Trieste	24	33	Bari	23	34
Venezia	20	31	Napoli	20	32
Milano	20	30	Potenza	21	32
Genova	23	31	Catanz.	22	34
Bologna	23	33	R. Cal.	22	37
Firenze	17	37	Messina	25	31
Pisa	17	33	Palermo	24	32
Ancona	24	29	Catania	20	33
Perugia	17	37	Cagliari	20	32

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere.

Parigi	16	26
Londra	16	25
Berlino	14	25
Amsterdam	14	25
Bruxelles	11	21
Madrid	19	37
Mosca	17	24
New York	21	33
San Francisco	10	14
Tokyo	25	31
Città di Messico	11	24

Carrara nega il perdono a Reder per le stragi di Vinca e Bardine

Votato dal Consiglio comunale un documento contro qualsiasi provvedimento di clemenza - Domenica a Fivizzano manifestazione di tutti i Comuni vittime della repressione nazista

(Dal nostro corrispondente)
Carrara, 25 luglio.

Il Consiglio comunale di Carrara ha approvato un ordine del giorno nel quale a nome della popolazione carrarese si esprime parere negativo sulla domanda di grazia avanzata dall'ex maggiore delle SS Walter Reder condannato all'ergastolo per le stragi compiute tra la popolazioni apuane ed a Marzabotto.

Questo il documento approvato dal Consiglio comunale: *« Ritenuto che il grande contributo di sangue dato anche dalla popolazione del comune di Carrara in quei tragici episodi obbliga l'Amministrazione a far sentire la sua voce; posto in rilievo che una voce di perdono non deve essere consentita né per l'uomo che quel perdono richiede, né per lo spirito ed il significato storico che un tal perdono suonerebbe anche alle future generazioni; esprime il proprio sdegno di fronte alla richiesta di grazia in sé che suona insensibilità dello stesso colpevole alla espiazione doverosa; dichiara la propria decisa avversione ad un qualsiasi provvedimento di clemenza.*

« Dà mandato al sindaco di trasmettere al comune di Marzabotto ed agli altri comuni direttamente interpellati la voce di Carrara espressa con questo ordine del giorno e di rivolgere invito ai comuni della provincia di Massa e Carrara — decorata di medaglia d'oro al valore militare — a farsi promotori di analoghe iniziative e anche di pubbliche riunioni per esprimere la loro avversione alla richiesta di grazia presentata da chi più non ha avuto per migliaia di innocenti ».

L'ordine del giorno è stato votato da tutti i gruppi; si è astenuto a titolo personale il consigliere democristiano avv. Mario Baratta.

Domenica prossima, organizzata dall'Amministrazione comunale di Fivizzano, si svolgerà una manifestazione di tutti i comuni vittime della repressione nazista.

Alla grande manifestazione, che ricorderà le orribili stragi di Vinca, di San Terenzo Monti e di Bardine, stragi ordinate nell'agosto 1944 dall'ex maggiore Reder — parteciperà anche una delegazione del municipio di Marzabotto. Il sindaco di Fivizzano darà lettura del risultato del referendum che si sta conducendo fra le popolazioni dei centri le cui popolazioni furono trucidate dalle SS.

g. c.

Oggi a Saragat il «no» di Marzabotto

Marzabotto, 25 luglio.

Il « no » di Marzabotto alla richiesta di perdono dell'ex maggiore austriaco Walter Reder sarà presentato al Presidente della Repubblica domani.

La legge sugli enti lirici discussa in Commissione

Il pci ritira la richiesta di esaminare il provvedimento in aula per ritardare il voto

Roma, 25 luglio.

(g. fr.) Il pci ha ritirato la richiesta di discussione in aula del disegno di legge sul nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali. Il provvedimento verrà esaminato e quasi certamente approvato in sede legislativa dalla Commissione interni della Camera, nella seduta convocata per domani.

Il sottosegretario allo Spettacolo Sarti ha dichiarato ai giornalisti: « Il ritorno alla sede legislativa del disegno di legge sugli enti lirici nella Commissione interni è stato reso possibile dal ritiro della proposta comunista di discutere in aula il provvedimento ».

Donna trovata morta nel canale di Caluso

E' una pensionata, 57 anni, di Agliè - Era scomparsa da sabato - L'autopsia ha escluso il delitto

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 25 luglio.

(r. a.) Il ritrovamento nelle acque del canale di Caluso del cadavere di una donna ha messo in allarme l'autorità giudiziaria che temeva di trovarsi davanti a un delitto. L'autopsia ha confermato permesso di accantonare la grave ipotesi: la donna si è probabilmente suicidata, od è rimasta vittima di una disgrazia, e le ferite sono state una conseguenza della caduta nel canale.

La vittima, rimasta per molte ore sconosciuta, è risultata essere la cinquantaseienne Lucia Allaria, residente ad Agliè, una pensionata nubile, assai conosciuta in tutto il paese; la donna godeva di una discreta condizione economica, ma specialmente negli ultimi tempi era apparsa un poco depressa e a più di una persona aveva confidato di avere la intenzione di farla finita. Non molto tempo fa era stata anche ricoverata, per un breve periodo, in una Casa di cura.

La pensionata era scomparsa da casa sabato scorso e i familiari avevano immediatamente lanciato l'allarme, temendo che avesse potuto compiere qualche grave gesto. Tutte le ricerche erano però state inutili. Ieri sera improvvisamente, verso le 21, un giovane operaio del mulino Grosso, che sorge sul canale di Tonengo di Mazzè, ha scorto in acqua il corpo di una donna. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri di Mazzè, agli ordini del brig. Giuliano, il pretore di Strambino dott. Bove e il medico condotto di Caluso dott. Almino, il quale riscontrava alla poveretta una profonda ferita lacerocontusa al capo e un diffuso ematoma all'occhio destro. Proprio in considerazione di queste ferite, veniva immediatamente disposta l'autopsia, eseguita stamane dal perito settore dott. Tappero, dell'Istituto di medicina legale di Torino.

Il perito, pur riservandosi di far conoscere successivamente le risultanze definitive dell'esame, riscontrava che la morte era avvenuta per asfissia da annegamento e che le ferite erano state provocate probabilmente durante la caduta del corpo in acqua.

Secondo quanto hanno potuto ricostruire i carabinieri, la Allaria si era allontanata da casa sabato mattina. Forse voleva solo recarsi a compiere una passeggiata, forse aveva già in animo l'insano gesto. Giunta alla periferia del paese, la donna è finita nel canale percorrendo in poche ore molti chilometri.

Il cadavere è stato riconosciuto dal fratello Vittorio, di 53 anni, un noto commerciante, il quale dopo aver preso atto del corso delle indagini, ha rinunciato a sporgere denuncia, ritenendo la morte della sorella dovuta a disgrazia.

Sospesi 8 ferrovieri a Luino per i furti sui carri merci

Luino, 25 luglio.

(a. c.) Otto dipendenti delle Ferrovie dello Stato addetti alla stazione internazionale di Luino, oggi sono stati sospesi dalle loro mansioni e dallo stipendio. Il provvedimento è stato adottato dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile tramite il Compartimento ferroviario di Milano delle Ferrovie dello Stato. Sono accusati di avere splombato, saccheggiato e poi ripiombati i vagoni merci durante la loro sosta nel parco binario della stazione luinese.

I colpiti dal grave provvedimento (tutti già denunciati all'autorità giudiziaria) sono: Costante Airaghi, 41 anni, capogestore e segretario allo scalo merci, abitante a Germignaga; Ferruccio Sala, 45 anni, manovale, abitante a Voldomino; Luigi Scolati, 40 anni, manovale, abitante a Voldomino; Giulio Cacioppolini, 44 anni, deviatore, ex-consigliere comunale del pci, residente a Luino; Giuliano Basilico, 50 anni, caposquadra deviatore, abitante a Germignaga; Elio Schiroli, 48 anni, aiuto-macchinista, abitante a Luino; Natalino Sgobin, 34 anni, manovratore, abitante a Luino; Luigi Scalas, 35 anni, manovratore, residente a Varano Borghi.

Poiché nei vari rapporti diretti dai carabinieri di Luino all'autorità giudiziaria l'elenco degli indiziati raggiunge i quaranta nominativi, sono da attendersi nei prossimi giorni provvedimenti analoghi a carico di altri dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

IL COSTUME BAGNO LO ACQUISTO ALLA sanfer Via P. Micca 4 e Via Roma 305

LETTI PEPINO

Via Palmieri 59 - tel. 753.416

Debolezza sessuale — Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 581 147 Corso Re Umberto 34 Ore 9-10; 14-16

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.31
MILANO Via Pietro 3, telefono 700-122
ROMA Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA Via XII Ottobre 136 r, tel. 591-431
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E PICCOLISSIMI
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA Largo del Tritone 146
NAPOLI Via Roma 148

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte l'Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

"Vieni a trovarmi a Moncalvo, *Specchio dei tempi*,,

Colloquio con il reduce di Adua nel caffè dove il re incontrava la «bela Rôsin»

Nicola Antoniotti, ex carrettiere ed ex negoziante, ha superato i 93 anni: « Sono il più vecchio e il più povero del paese » dice - Ventenne, partì per la prima campagna d'Africa, combatté con Toselli, Galliano e Baldissera, ebbe la croce di cavaliere - « Nessuno si ricorda di noi, vecchi reduci: sento vicina la fanfara che chiama a raccolta tutti i "ragazzi" di Baratieri »

(Dal nostro inviato speciale)
Moncalvo, 25 luglio.

« Vieni a trovarmi, caro *" Specchio dei tempi "*. Faremo quattro chiacchiere, berremo un buon bicchiere di barbera. Sarà un modo per farmi sentire meno solo ». *Come rifiutare un invito così simpatico, specialmente se rivolto da uno dei pochissimi superstiti della battaglia di Adua del 1895-96?*

L'appuntamento era al « Caffè Broda » — il più antico ritrovo di Moncalvo, in via XX Settembre — dove il reduce, Nicola Antoniotti, trascorre le giornate rievocando ai turisti, agli amici o a se stesso (quando manca l'uditorio) le vicende che lo portarono dalla tranquilla cittadina del Monferrato al deserto africano come soldato della « sussistenza ». Nicola Antoniotti ha superato i 93 anni. Merito dell'aria buona o del barbera, che in dosi più o meno abbondanti è sempre stato il suo unico ricostituente? « Cola », come lo chiamano familiarmente qui, non ha dubbi: la sua longevità l'attribuisce al vino schietto e alla filosofia con la quale affronta un'esistenza grama. « Sono il più vecchio e il più povero del paese », *dice, con una punta di orgoglio.*

Lo troviamo seduto ad un tavolino rotondo, di marmo ingiallito. Nel vetusto caffè, quel tavolino si distingue dagli altri — rettangolari, grigi e di forma barocca come le sedie basse, rivestite di tela cerata — perché rappresenta un cimelio. A quel tavolo, dicono, sedevano Vittorio Emanuele II (quando era ancora principe di Piemonte) e Rosa Vercellana, nativa di Moncalvo e passata alla storia più come « bela Rôsin » che come contessa di Mirafiori. Pare che il baffuto ed esuberante principe venisse spesso al caffè ottocentesco per giocare a biliardo (nella rastrelliera spicca la lunga stecca con la quale forse tracciò anche qualche sbrego sul panno verde) e a parlare d'amore alla giovane figlia del « tamburo maggior » dell'esercito napoleonico. « Giocava anche a tressette — *assicura Nicola Antoniotti* — con la gente del posto. Ma era una schiappa, gliele dicevano di tutti i colori. Lui non s'offendeva per niente ». *Forse c'è parecchia fantasia in queste rievocazioni d'un secolo fa. Ma i romantici incontri tra il futuro re e la futura moglie morganatica sono sulla bocca di tutti gli « anziani » di Moncalvo.*

Nicola Antoniotti fa un salto a casa, a prendere il casco coloniale che lo riparò per due anni dal sole e dai ghibli. « Sono partito per l'Africa a vent'anni — *spiega* —, ho conosciuto tutti gli eroi della prima campagna contro l'Abissinia. Da Toselli a Galliano, da Baldissera a Baratieri. Sono arrivato ad Adigrat con il gen. Ellena, l'ho perfino aiutato a scendere dal mulo perché era ferito alla schiena. Vita dura, quella. Durante la ritirata da Adigrat abbiamo marciato a piedi tre mesi, con le scarpe in spalla per camminare più in fretta. C'erano dei cammelli, ma non ho mai voluto salirci sopra: mi davano il mal di mare. E tutti quei morti, nella conca di Adua. Trentacinquemila dei loro ci lasciarono la pelle, diecimila dei nostri. Mi hanno richiamato per la guerra del '15-'18. Prestavo servizio nella caserma "Cernaia", a Torino. Montavo di piantone al posto dei compagni, mi regalavano qualcosa da mangiare perché erano quasi tutti figli di bottegai. Bisogna pure arrangiarsi, no? ».

Dopo il congedo, « Cola » è tornato a Moncalvo e s'è messo a fare il carrettiere — cinque giorni di viaggio dal paese a Milano e ritorno, per portare botti di vino —, poi il panettiere, poi il negoziante. « Ho sempre avuto sfortuna — *dice* —. La motorizzazione ha mandato all'aria i trasporti con i cavalli, due anni fa mi sono rotto una gamba mentre rincasavo senza aver bevuto più di un bicchiere. L'unica volta, credo, che gli amici non mi avessero offerto un paio di bottiglie. In riconoscimento della mia partecipazione alla battaglia di Adua, il Comune si era interessato per farmi avere la croce da cavaliere. L'ho ottenuta, ma per tre volte la " pratica " si è smarrita ».

Nicola Antoniotti ha una figlia a Torino — la moglie è morta nel 1930 —, che provvede alla pigione e alla legna per la stufa. L'altra figlia, Maria, 63 anni, lo mantiene con la sua modesta pensione. Un nipote paga la bolletta della luce, il sindaco e l'Eca lo assistono come possono. « Visto che nessuno si ricorda di noi, vecchi reduci, vedi un po' se ti riesce di fare qualcosa per rendere meno tristi questi ultimi anni. Sento vicina la fanfara che chiama a raccolta tutti i " ragazzi " del generale Baratieri ». *Così concludeva la lettera del buon Antoniotti. Per tenere lontana ancora un poco la fanfara, gli abbiamo consegnato un primo aiuto di 50 mila lire; da chissà quanti anni il superstite dell'eroica spedizione non aveva avuto in tasca una somma simile, tutta in una volta. Dalla cornice appesa alla parete del vecchio caffè, i ritratti di Vittorio Emanuele II e della «bela Rôsin» sembravano ammiccare bonariamente.*

Giorgio Lunt

Nicola Antoniotti, il novantatreenne reduce dalla battaglia di Adua, ieri al Caffè Broda a Moncalvo

Turista francese violentata da un automobilista a Pompei

E' una studentessa di venti anni giunta con una comitiva - L'uomo, un venditore ambulante, è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 luglio.

Una giovane turista francese, sperdutasi mentre visitava gli scavi di Pompei insieme con altri connazionali, è stata violentata da un automobilista napoletano, al quale si era rivolta per raggiungere la sua comitiva.

La ragazza, Monique Trenoulle, di 20 anni, iscritta al secondo corso di medicina alla Sorbona, è stata ricoverata nell'ospedale di Sorrento, dove i sanitari le hanno riscontrato un grave choc. L'aggressore è stato arrestato: è il venditore ambulante di « souvenirs » Antonio De Martino, di 29 anni, sposato e padre di quattro figli.

La giovane turista francese si è presentata oggi pomeriggio alla polizia con gli abiti a brandelli ed in lacrime. Era giunta in Italia insieme con altre studentesse universitarie per visitare i centri turistici più importanti. Stamane, guidata dalla professoressa Simone Goddard di 45 anni, a bordo di tre pullman la comitiva si era recata a Pompei. Verso le 11, mentre si attardava ad osservare alcuni affreschi, Monique Trenoulle perdeva ogni contatto con le compagne.

Dopo aver girovagato fra le rovine di Pompei fino alle 13,30, la giovane ha pensato di raggiungere con l'auto-stop l'albergo a Sorrento. Si offriva di accompagnarla il venditore ambulante Antonio De Martino.

« Sembrava un giovane tanto per bene — ha detto la ragazza al funzionario di polizia — *e non avrei mai immaginato che di lì a poco mi avrebbe aggredita. Ha fermato la macchina in un boschetto ed ha cominciato a strapparmi gli abiti di dosso. Ho cercato di difendermi e ho tentato di uscire dalla vettura. Poi, sono svenuta ».*

Alla polizia, la studentessa francese è stata in grado di fornire il numero di targa della vettura. Dopo alcune ore il venditore ambulante è stato arrestato.

a. l.

Scarseggia l'acqua ad Almese e Villardora

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 25 luglio.

(s. v.) A causa della persistente siccità e dell'ampliamento della rete idrica per l'incremento edilizio, scarseggia da qualche giorno l'acqua potabile del consorzio Almese-Villardora. Specialmente nella zona alta del secondo paese le abitazioni restano prive di acqua per alcune ore della giornata. Per ridurre al minimo il disagio della popolazione, l'erogazione viene interrotta alle 22 e riaperta alle 5 del mattino, mentre gli utenti sono stati invitati a limitare gli usi extra domestici.

CRONACHE DEI LIBRI

SI DELINEA UN NUOVO UMANESIMO

Tramonto del lettore di romanzi

Storia e filologia, filosofia [illegible] linguistica hanno crescente fortuna - Soprattutto i giovani trascurano la narrativa ed i «letterati» - C'è [illegible] grande interesse per [illegible] scienza; positivo, perché lontano dalle ingenue presunzioni dell'Ottocento

[illegible] chiedo spesso perché proprio alcuni libri e non altri siano letti con avidità dai giovani; perché, ad esempio, i libri di logica, di linguistica, di filosofia analitica, di scienza — nella più vasta accezione del termine che comprende ormai anche le «scienze dell'uomo» o scienze sociali — siano molto più apprezzati dei romanzi, delle novelle, di quel genere letterario insomma che nelle lingue anglosassoni viene [illegible]mente definito *fiction*. Il saggio storico, l'opera dell'uomo di scienza, il genere *non-fiction*, [illegible] vende e si legge più della narrativa, [illegible] possono confermare editori [illegible] librai.

Credo di poter individuare [illegible] motivo di questa preferenza in una volontà di conoscenza [illegible] di ricerca chiara e razionale che [illegible] oggi gli spiriti più sensibili [illegible] intelligenti, i giovani più curiosi [illegible] aperti. Un segno tipico dei tempi è l'insofferenza per lo spreco [illegible] di parole preziose, per la verbosità inconcludente e indeterminata, per l'impressionismo estetizzante o stravagante, per la pochezza mentale che assai spesso caratterizzano sgradevolmente la figura tradizionale del *letterato*.

Non è certo un [illegible] che il vecchio e altezzoso umanismo, dissociato dai metodi [illegible] dai risultati delle scienze, venga [illegible] ormai sconsacrato e dileggiato nella sua intempestiva pretesa di esercitare ancor oggi un monopolio nei fenomeni molto complessi della cultura. Né appare senza significato che si affermi ogni giorno più vigorosamente un *nuovo umanismo*, non già ostile o refrattario alle «belle lettere» — che restano belle sempre, quando belle siano veramente — ma diffidente per gli abusi e gli inganni che le parole hanno esercitato e possono esercitare quando siano prive di responsabilità intellettuale [illegible] si riducano [illegible] ingegnosi strumenti di un giuoco stilistico fine a se stesso.

La grande poesia ha sempre i suoi lettori, [illegible] il lettore di romanzi, l'uomo che rincorre la novità letteraria [illegible] ravvisa nell'ultimo romanzo l'evento culturale del momento, [illegible] diventando un personaggio marginale. Le nuove generazioni di lettori leggono, ad esempio, i libri di W. V. O. Quine, di C. K. Ogden [illegible] I. A. Richardson, di S. Ullmann, di R. Jakobson, di A. Martinet, di A. J. Ayer, di L. Wittgenstein, di R. K. Merton, di T. Parsons, di J. Dewey, [illegible] E. Cassirer, [illegible] B. Russell, di F. Braudel, di C. Lévi-Strauss, di E. Durkeim, di M. Weber, i saggi spesso difficili e di alto livello culturale, non già i libri effimeri o ameni che durano una breve [illegible] stagione.

Stiamo vivendo un patetico [illegible] e [illegible] personaggio che tristemente si eclissa, nonostante il clamore dei premi letterari, [illegible] il letterato tradizionale, l'umanista di vecchio stampo. All'eclissi dell'*homme de lettre*, [illegible] tempo grande protagonista della scena culturale, si accompagna l'avvento impetuoso di un nuovo umanismo assai diverso. L'umanista nuovo va in cerca di quegli strumenti logici [illegible] linguistici, scientifici, filosofici o [illegible] che ritiene validi per intendere nella sua vastità il fenomeno umano, per capire una società in corso di radicale trasformazione nei suoi significati, nelle sue strutture e funzioni.

In un avvenire che già incombe, la cultura scientifica costituirà il nuovo stile dell'intelligenza moderna, a condizione peraltro di non recidere i nessi vitali che legano l'uso degli strumenti intellettuali meglio elaborati alle finalità di fondo, che conferiscono senso e valore alla condizione umana.

Esiste, infatti, [illegible] pericolo nel possesso solo strumentale [illegible] tecnico del sapere scientifico. Il pericolo cioè di subire la fascinazione [illegible] un sapere che ignori i propri limiti [illegible] la propria fallibilità. L'*ethos* scientifico consiste, a mio avviso, in due requisiti indispensabili: in primo luogo il dubbio sistematico, che ritiene ogni affermazione criticabile [illegible] perciò stesso rivedibile; in secondo luogo il convincimento che i principi della scienza non [illegible] soltanto prescrizioni tecniche e metodologiche.

L'esercizio del dubbio sistematico è anch'esso una prescrizione morale perché colpisce alla base l'arrogante illusione di possedere [illegible] sapere concluso e definitivo, che altro non sarebbe che una versione laica [illegible] secolarizzata della vecchia teologia. Il convincimento che l'efficienza degli strumenti tecnici e scientifici non offra alcuna garanzia morale della bontà del loro impiego, preserva dall'ingenua illusione che una buona prescrizione tecnica sia per se stessa una garanzia di saggezza.

Criticare le infatuazioni [illegible] le ingenuità dello scientismo ottocentesco non significa in alcun modo svalutare l'*ethos* della scienza. La fallibilità e [illegible] rivedibilità degli enunciati [illegible]tifici non è una loro debolezza. E' piuttosto [illegible] singolare privilegio, riservato all'uomo in cammino, di poter continuamente correggere [illegible] stesso [illegible] i propri errori. Chi non si vale di quel privilegio, non è una mente moderna. E' [illegible] uomo antiquato che vuole imporre in forme autoritarie dogmi infallibili o ideologie incriticabili come articoli di fede.

Il potere di attrazione che esercitano, ad esempio, la logica nelle [illegible] formulazioni più moderne, la linguistica nei suoi aspetti più profondi [illegible] filosofici, le scienze dell'uomo nelle loro ricerche correlate, [illegible] è dovuto solo al successo che alcune tecniche di indagine conseguono quando vengono impiegate dall'industria o dalla politica stessa. Quel richiamo e quel fascino, [illegible] non mi inganno nel valutare l'atteggiamento di molti giovani studiosi che avvicino, hanno radici intellettuali e morali più solide.

Nascono, tra l'altro, dal fastidio per [illegible] vuotaggine e il pressapochismo del letterato vecchia maniera, dalla reazione [illegible] troppi professori che [illegible] [illegible] da posizioni arcaicizzanti, dalla protesta [illegible] il babelismo che ancora pervade larghi settori della nostra cultura. Il disincanto o la rivolta sono, nei giovani più rispettabili, desiderio di chiarezza e di onestà, [illegible] per la lucidità.

Che poi la realtà, [illegible] tutti i suoi livelli, racchiuda coefficienti notevoli di oscurità e ambiguità, che esistano più cose tra cielo e [illegible] di quelle che l'uomo, nella [illegible] semplicità, immagini, [illegible] fenomeno inevitabile [illegible] rinvia ad altro discorso.

Il mondo non è impermeabile [illegible] refrattario all'intelligenza, come pensano irrazionalisti e mistici; [illegible] non è neppure [illegible] docile [illegible] arrendevole [illegible] una ragione pigra, che [illegible] rinnovi coraggiosamente [illegible] stessa e i propri strumenti di indagine.

Remo Cantoni

Quando i «luterani» saccheggiarono Roma

Dalle invasioni barbariche in poi, l'episodio più tragico della storia di Roma è il «sacco», cui fu sottoposta ad opera dei lanzichenecchi tedeschi, luterani, di Carlo V nella primavera del 1527. Nella città conquistata, per molti giorni imperversò una violenza sfrenata. Silvio Maurano ha ricostruito l'intera vicenda in un ampio volume: «Il sacco di Roma» (ed. Caschina); e l'illustra con stampe antiche dedicate alle atrocità «luterane»: come questo disegno sulle torture — autentiche — cui furono sottoposti i cittadini per spremere denaro

Uno scrittore scomparso nella migliore maturità

L'antologia dei racconti rivela un Gian G. Napolitano sconosciuto

Nelle opere più recenti [illegible] affinato [illegible] «realismo magico» [illegible] suo stile, [illegible] scoperto una [illegible] nuova nelle avventure [illegible]rie - La serie «I bambini» [illegible] assai bella

Questa ampia scelta di racconti [illegible] Gian Gaspare Napolitano, *Un colpo di luna* che vede la luce [illegible] un anno e mezzo dalla sua immatura scomparsa, era stata [illegible] insieme — a quanto si desume dalla bella prefazione di Luigi Barzini — dallo stesso scrittore, negli ultimi tempi. Condotta attraverso la produzione di [illegible] trentennio, comprende, accanto a racconti già editi, [illegible] dopo attenta rielaborazione, nel volume [illegible] *figlio del capitano* (1958), altri, i più, sparsi in giornali e periodici, alcuni dei quali — [illegible] serie «romana», per esempio — di data più recente.

Come tale, la raccolta risponde bene all'intenzione, e ambizione, di Napolitano, di mostrare la priorità, e continuità, [illegible] lui, della [illegible] cazione narrativa, quantunque coltivata lentamente rispetto al dinamismo [illegible] altre [illegible] attività. In lunghi anni, [illegible] si tolgano i volumi nati da servizi giornalistici (*Gli [illegible] del mondo*, 1933; *Troppo prano sotto la neve*, 1936), pochi furono i suoi libri narrativi: [illegible] romanzo *Scoperta dell'America*, con cui egli felicemente esordì, poco più [illegible] ventenne, nel 1930, ai racconti lunghi di *La Mariposa* (1950), ai bravi del citato *Figlio del capitano*.

[illegible] ciò è [illegible] dubbio in relazione col fatto che tale narrativa, se attingeva largamente alle [illegible] esperienze di viaggio, traendo spesso lo spunto da circostanze o ambienti esotici, cosmopoliti, in cui Napolitano si trovò ad [illegible] attore o testimone, puntava tuttavia ai modi aperti dell'immaginazione, e per svilupparsi [illegible] be bisogno che dalla cronaca [illegible] e [illegible] documento «decantasse» un senso più riposto [illegible] [illegible] contingente [illegible] cose, [illegible] mondo.

Che è quanto dire che quella curiosità di conoscere e di vedere, propria del viaggiatore, non rimase in lui prigioniera della rete dei meridiani e paralleli, ma lo indusse a cercare, e tracciare, più intime coordinate. Una ricerca ponderata, sotto l'apparente varietà o estrosità. Ché non ci si deve lasciar fuorviare, nel giudicarla, dalle origini letterarie di Napolitano: la giovanile partecipazione al «Novecento» di Bontempelli, e le conseguenti predilezioni per il «realismo magico».

Quista «magia», se è sempre rimasta al fondo del suo modo di ritrarre uomini e passi, [illegible]getti e vicende, [illegible] ha però mai avuto manifestazioni folgoranti; [illegible]me del resto [illegible] è mai giunta a rarefazioni estreme, per quel costante richiamo che su lui esercitava la realtà, e proprio nei suoi aspetti più sensuosi. [illegible] colore, che ha tanta parte in quel mondo esotico nel quale [illegible]politano pone spesso la sce[illegible] [illegible] suoi racconti, [illegible] lo spirito d'avventura, il gusto romanzesco, [illegible] talvolta picaresco, che alimentano la sua immaginazione, non sono quasi mai fine [illegible] se stessi, [illegible] la funzione evocativa di quella suprema avventura che, diversa e pur simile sotto tutti i cieli, è la vita.

Si leggono, in questa raccolta, racconti [illegible] *Una serata calma*, della serie «romana» (che nulla ha in [illegible]mune con quella moraviana, tranne, forse, una certa maniera parlato-gesticolata di portare avanti la narrazione), e [illegible] vedrà che, pur dove la raffigurazione di quella società mondana, inte[illegible] è più corriva, i personaggi più esterni o vicini al «tipo», [illegible] l'umore più incline all'ironia o alla caricatura, aleggia un sentimento [illegible] sospensione o [illegible]pena, [illegible] per [illegible] vivere, fra tanto scialo di sensi e sensazioni, alla deriva. Ora questo sentimento è frutto di una lunga conquista. E forse [illegible] delle ragioni che consigliarono a Napolitano di rimettere le mani sui [illegible]conti [illegible] recenti, va cercata proprio nella necessità di adeguarli a [illegible] acquisto.

Sentimento che [illegible] più si rivela in altri racconti, come *Statuto 1914*, *Il figlio del capitano*, *Il viaggio di Pasqua*, *La signorina Zoe*, del [illegible] «I bambini», che appartengono [illegible] un Napolitano meno noto o consueto, [illegible] tuttavia strettamente legato al primo: un Napolitano che [illegible] i suoi motivi [illegible] [illegible] cerchia più casalinga, di ricordi d'infanzia, sia pure [illegible] solito) immaginosamente contaminati [illegible] trasfigurati. In tali racconti, che formano come una «*suite*», quella nota [illegible] tristezza viene [illegible]dulata senza rallentare, anzi rinvigorendo il ritmo avventuroso della narrazione, [illegible] dando alla pagina di Napolitano [illegible] concretezza, un rilievo e [illegible] controllo sulla parola di rado raggiunti per l'innanzi.

Napolitano era insomma nel pieno delle [illegible] forze, e attento — ora che l'esperienza, [illegible] egli [illegible] notò, dopo tanta attesa si scioglieva in memoria — a convogliarle in questa direzio[illegible] Tanto più crudele, e dirai irridente, appare quindi il suo destino.

Arnaldo Bocelli

G. G. NAPOLITANO: *Un colpo di luna* - Bompiani, [illegible] - pagine [illegible], lire [illegible].

Novità della narrativa anglo-americana

Nigel Dennis ("Carte in tavola") costruisce [illegible] satira gustosa [illegible] pungente della psichiatria - Iris Murdoch si conferma in "Il [illegible] e il verde" una delle migliori scrittrici inglesi - Con "Vita da cani", Dahlberg anticipa [illegible] recente letteratura polemica degli Stati Uniti: e scriveva negli anni di Fitzgerald

*Il panorama della più recente narrativa inglese non è, purtroppo, dei più invitanti: anche gli scrittori [illegible]pito dotati del dopoguerra [illegible] sono avviati rapidamente al prodotto commerciale [illegible] si sono accontentati di alcune sicure formule [illegible] successo. Tra i pochi che non rivelino una corriva prolificità [illegible] sicuramente Nigel Dennis, [illegible] cui [illegible] rimane legato sostanzialmente a un solo romanzo, portato con successo anche sulla scena in un adattamento drammatico. Il fortunato libro di Dennis, pubblicato in Inghilterra nel 1955, appare [illegible] in italiano senza troppo soffrire, ove si consideri la notevole efficacia stilistica dell'originale (*Carte d'identità, *Einaudi, pagine 321, L. 3000). Vorremmo definirlo [illegible] solo uno dei romanzi più interessanti degli ultimi quindici anni, ma probabilmente il più divertente.*

Valendosi della propria educazione scientifica, Dennis porta in scena, con intenti ovviamente satirici, [illegible] gruppo [illegible] psichiatri che si riuniscono per uno scambio di idee in una villa del[illegible] campagna inglese. Essi rifuggono armai dalla pratica consueta: per loro le vengono [illegible] in mente certe pungenti pagine di Voltaire o [illegible] Swift) [illegible] paziente non ha alcun interesse. I casi di cui discutono [illegible] astratti e metafisici, per cui il malato sarebbe addirittura di troppo.

All'interno del libro si sviluppano così tre storie tanto assurde, quanto precise nel bersaglio che ironicamente intendono colpire, dallo scienziato che persegue [illegible] simboli arcani all'ex comunista che trasferisce le [illegible] esperienze politiche [illegible] le sfere angeliche. Sembra, a [illegible] dato momento, che vengano [illegible] commesso un delitto; sembra, [illegible] non lo si saprà mai, in quell'atmosfera irreale: il primo a non capir[illegible] nulla [illegible] proprio [illegible] poliziotto metodico e pignolo che, [illegible] termina [illegible] libro, [illegible] estremo imbarazzo dovrebbe arrestare i sospetti.

[illegible] [illegible]

*L'ironia è uno degli strumenti, ma non l'unico certo, [illegible] cui [illegible] serve Iris Murdoch, scrittrice, docente di filosofia a Oxford, autrice [illegible] un gruppo di romanzi che le hanno meritato un posto [illegible] prima fila in Inghilterra negli ultimi anni. Questo suo nuovo libro (*Il [illegible] e il verde, *Feltrinelli, pagine 367, lire 3400) ripropone, [illegible] un [illegible] sfondo, la tematica che le [illegible] cara [illegible] che l'ha fatta spesso avvicinare, per affinità più volte dichiarate, [illegible] Sartre [illegible] alla [illegible] Beauvoir.*

La vicenda si svolge a Dublino nel 1916, l'anno della rivolta anti-inglese repressa sanguinosamente, ma anche se alcuni [illegible] personaggi partecipano all'insurrezione [illegible] ne vengono annientati, fisicamente [illegible] spiritualmente, nell'impegno militante, essi recano [illegible] insanabile [illegible] quietudine personale. Anglo-irlandesi come l'autrice, turbati [illegible] conflitti intimi che sono forse più religiosi e psicologici che non politici, essi aspirano [illegible] una definizione di sé che [illegible] attingono mai, [illegible] tratti dell'amore, dell'innocenza, dell'affermazione pubblica. La loro contraddittoria condizione esistenziale li spinge [illegible] fatalmente a una sorta di peccato purificatore, che talvolta [illegible] trasforma, magari assurdamente, in olocausto [illegible] in catastrofe.

Sotto certi aspetti [illegible] Murdoch, per [illegible] vivezza del dialogo [illegible] l'insistenza nel ricostruire «interni» familiari, pare [illegible] scrittrice [illegible]vittoriana; ma l'asprezza della rappresentazione, il [illegible] tropico rammentano insieme Eliot [illegible] il teatro post-elisabettiano. Tutto ciò vale ormai come repertorio, non [illegible] peraltro, una [illegible] rie di risultati genuinamente drammatici.

* *

Più diretto e autentico il romanzo dell'americano Edward Dahlberg (l'autore del memorabile Mia madre [illegible]zio*) che appare in italiano a trentasette anni dalla pubblicazione negli Stati Uniti (*Vita [illegible] cani, *Einaudi, pagine 234, lire 2500). Il genere cui appartiene, quello cioè della narrativa realistica cosiddetta proletaria, [illegible] nel frattempo invecchiato, ma non il talento personalissimo di Dahlberg, che ci presenta una galleria di personaggi umili e formentati, sullo sfondo dei quartieri poveri di alcune grandi [illegible] tropoli americane.*

Scrivendo negli stessi anni di Fitzgerald e di Hemingway, Dahlberg offre, con singolare anticipo, l'America [illegible] e diseredata, l'altra «America, che abbiamo conosciuto più tardi, [illegible] compiacimento decadente e senza esaltazioni vitalistiche. I suoi «miserabili» appaiono a noi assai più persuasivi degli eroi e dei superuomini che ci avevano incantato da ragazzi.

Claudio Gorlier

Un grande libro sui «Lager»

Uno dei più bei libri italiani sul mondo atroce ed [illegible] surdo dei campi di sterminio tedeschi, insieme con *Se questo è un* [illegible] di Primo Levi, resta indubbiamente *Si fa presto a dire fame* di Pie[illegible] [illegible]. L'attuale sottosegretario alla [illegible]. I., dopo aver subito arresti e condanne durante la dittatura fascista, fu catturato dalla polizia germanica nell'agosto 1944, torturato, mandato a Mauthausen (sua moglie era deportata a Ravensbrück). Quasi dieci anni dopo il ritorno in patria, raccolse i suoi ricordi di resistente [illegible] [illegible] deportato in questo volume sottile, che ebbe immediata fortuna e che Mondadori ristampa nella collana economica «Il Record» (350 lire).

E' un [illegible] terribile per le cose che rievoca: *«in una relazione semplice, scarna, senza odio oggi, come senza paura ieri»*, disse Salvemini; [illegible] un libro [illegible] deprimente, e persino sereno. [illegible] memorie [illegible] [illegible] raccontano la vittoria morale della vittima sul carnefice, della pietà e del coraggio sulla crudeltà eretta a sistema: [illegible] senza rattorica, quasi con pudore.

La vicenda si svolge a Dubino nel 1916, l'anno della rivolta anti-inglese repressa sanguinosamente, ma anche se alcuni [illegible] personaggi partecipano all'insurrezione [illegible] ne vengono annientati, fisicamente [illegible] spiritualmente, nell'impegno militante, essi recano [illegible] insanabile [illegible] quietudine personale. Anglo-irlandesi come l'autrice, turbati [illegible] conflitti intimi che sono forse più religiosi e psicologici che non politici, essi aspirano [illegible] una definizione di sé che [illegible] attingono mai, [illegible] tratti dell'amore, dell'innocenza, dell'affermazione pubblica. La loro contraddittoria condizione esistenziale li spinge [illegible] fatalmente a una sorta di peccato purificatore, che talvolta [illegible] trasforma, magari assurdamente, in olocausto [illegible] in catastrofe.

Sotto certi aspetti [illegible] Murdoch, per [illegible] vivezza del dialogo [illegible] l'insistenza nel ricostruire «interni» familiari, pare [illegible] scrittrice [illegible]vittoriana; ma l'asprezza della rappresentazione, il [illegible] tropico rammentano insieme Eliot [illegible] il teatro post-elisabettiano. Tutto ciò vale ormai come repertorio, non [illegible] peraltro, una [illegible] rie di risultati genuinamente drammatici.

* *

Più diretto e autentico il romanzo dell'americano Edward Dahlberg (l'autore del memorabile Mia madre [illegible]zio*) che appare in italiano a trentasette anni dalla pubblicazione negli Stati Uniti (*Vita [illegible] cani, *Einaudi, pagine 234, lire 2500). Il genere cui appartiene, quello cioè della narrativa realistica cosiddetta proletaria, [illegible] nel frattempo invecchiato, ma non il talento personalissimo di Dahlberg, che ci presenta una galleria di personaggi umili e formentati, sullo sfondo dei quartieri poveri di alcune grandi [illegible] tropoli americane.*

Scrivendo negli stessi anni di Fitzgerald e di Hemingway, Dahlberg offre, con singolare anticipo, l'America [illegible] e diseredata, l'altra «America, che abbiamo conosciuto più tardi, [illegible] compiacimento decadente e senza esaltazioni vitalistiche. I suoi «miserabili» appaiono a noi assai più persuasivi degli eroi e dei superuomini che ci avevano incantato da ragazzi.

Claudio Gorlier

L'autore del «Diavolo in corpo»

Inediti di Radiguet

Liliana Garuti delli Ponti — recentemente laureatasi con una tesi su Radiguet poeta — pubblica adesso una raccolta di *Inediti* dello scrittore francese, avuti in parte dal fratello di lui, René, e da Edouard Dermit, figlio adottivo di Jean Cocteau. E' una specie di riparazione verso l'autore, morto, ventenne e già celebre, nel 1923, ma sconosciuto al nostro pubblico fino al 1945.

Quanto alla «bellezza» delle pagine che ora vedon la luce, nessuno sperì di ritrovare le suggestioni del [illegible]bolo *in corpo*. Ma chi conosce l'uggia di tanti fondi [illegible] cassetto pubblicati dai ricercatori di briciole, qui può fidarsi.

L'inedito più lungo [illegible] anche il più bello: il libretto «Paolo e Virginia», che [illegible] Satie avrebbe dovuto mettere in musica come opera buffa. Progetto abbandonato prima ancora che Radiguet [illegible] il solito Cocteau finissero [illegible] scrivere il testo. Eppure né l'incompiutezza né lo squilibrio del lavoro a quattro mani tolgono a questo «Paolo e Virginia» un fascino sottile.

Prima di tutto perché [illegible] collaborazione dei due autori esalta il gran dono naturale del più giovane Raymond: [illegible] così esperto come il compagno, né così abile nell'inventar situazioni, ma [illegible] gran lunga superiore nel dare ai personaggi voci tenere, amalose, da sogno in fuga. L'argomento, poi, è quello dell'omonimo romanzo di Bernardin de Saint-Pierre, ripreso in parodia, ma con un gusto della tenera fantasticheria. Si veda la fine, tutta così «radiguettiana». Virginia muore tornando nella sua Martinica [illegible] il dolore uccide coloro che la amarono. [illegible] morendo subito si rivedono, si ritrovano, entrano nel giro di una nuova esistenza senza più dolori né tempo: «*Solo i morti* [illegible] *in vita — Perché non muoiono*».

f. g.

RA[illegible] RADIGUET: *Gli Inediti* - [illegible]. Guanda - pagine 237, lire [illegible].

Letture per le vacanze

(g. d. r.) *L'editore Bietti, in vista delle vacanze, ha arricchito di nuovi titoli [illegible] sua collana* Humor, *offrendo [illegible] così la possibilità al lettore occasionale di qualche spensierata e distensiva lettura. Tra gli ultimi titoli segnaliamo* Garibaldi ore 21 *di U. Domina*, Gli inglesi in spicciolì *di [illegible] David e* Le forche caudine *di Enzo Tortora, che offre un insieme di divertimenti e gustosi flashes su personaggi e vicende del mondo dello spettacolo televisivo, scelti con arguzia [illegible] garbo dal popolare presentatore.*

*Sempre nel campo della letteratura umoristica, [illegible] cura di R. Ducouret e H. Nègre, esce una sparsosa antologia di barzellette [illegible] aneddoti sul clero [illegible] la vi[illegible] ecclesiastica (*Il Diavolo *e l'acqua santa, *ed. Gribaudi).

Un altro genere gradito nelle letture estive è il romanzo poliziesco. Mondadori pubblica un'antologia di Ellery Queen, che può essere considerato ormai un «classico» del genere: in Cinque Colpi [illegible] Ellery Queen, *oltre [illegible] quattro tra i più famosi romanzi, si legge anche un racconto inedito. Diciannove ricette infallibili di omicidio sono contenute nella raccolta [illegible] Roy Vickers. [illegible] casi archiviati (ed. Garzanti): [illegible] serie di racconti, in cui al clima di «suspense» [illegible] rigore, [illegible] un umorismo e un'osservazione arguta.*

Tra i molti romanzi di un certo impegno [illegible] di gradevole lettura, [illegible] novità americana. Di R. Powell, l'autore [illegible] L'uomo di Filadelfia, [illegible] presso l'editore Garzanti. Tutti i giorni [illegible] di domenica. Narra il dramma dei lavoratori di un giornale fallito.

Per gli sportivi ecco l'avvincente resoconto della scalata della parete nord dell'Eiger, La diretta dell'Eiger *(ed. Garzanti), di cui sono autori uno dei protagonisti, Dougal Haston, [illegible] Peter Gillmann, [illegible] giornalista che tenne continuamente i contatti radio con gli scalatori.*

Qualche indicazione infine per i giovanissimi. L'editore Mursia ha inaugurato una «Piccola biblioteca [illegible] ragazzi» articolata in due sezioni: per i minori [illegible] 12 anni si presentano Le [illegible]venture di Pinocchio *di Col[illegible] [illegible]* Cappuccetto Rosso *e altre fiabe di Perrault; per i più grandi,* Il drago di fiamma *di Mino Milani [illegible]* Il Duello *di Joseph Conrad.*

PAPA GIOVANNI
di Ernesto Balducci
pagine 336 / 900 lire
Finalmente in una nitida veste economica l'opera di grande successo che meglio invita a ricordare Papa Giovanni, la [illegible] sconvolgente e inesauribile lezione.
Vallecchi Editore

[illegible] DE
[illegible]
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello [illegible]
Via Roma, 80 - Telefono [illegible]
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25×35 [illegible] pagine 148 [illegible] testo [illegible] carta [illegible] mano [illegible] [illegible] tavole in fototipia inserite a [illegible] tavole [illegible] [illegible] 123 [illegible] colori - Legato in tela con [illegible]a a colori L. 35.000

Borse economia e finanza

Ritardo [illegible] società [illegible] bisogno di capitali per svilupparsi

I risparmiatori non comprano azioni perché non vogliono essere schedati

L'anagrafe tributaria (che non esiste all'estero, [illegible] Uniti compresi) è la prima causa [illegible] letargo in cui è caduta la [illegible] - Inoltre, in dieci anni, il trattamento fiscale [illegible] azioni è cambiato quattro volte Luigi Einaudi insegnava che il contribuente preferisce, all'incertezza, imposte anche elevate, [illegible] «certe»

Da diversi mesi la Borsa è quasi in letargo. Gli [illegible] sono ridotti al lumicino, [illegible] quotazioni [illegible] statiche se non cedenti e non si vede all'orizzonte nulla che possa significare un ritorno dei compratori, di quei «cassettisti» che dovrebbero rappresentare l'arco di volta del mercato azionario e la riserva potenziale per attingere quel tanto desiderati capitali [illegible] rischio che permetterebbero alle società di impostare nuovi programmi di espansione.

Perché i risparmiatori si sono allontanati dalla Borsa? I motivi sono diversi [illegible] principalmente [illegible] n'è uno di carattere psicologico che deriva dal trattamento fiscale dei redditi azionari.

Un diffuso settimanale, sotto il titolo «Le azioni [illegible] no un buon affare», pubblica un articolo del ministro delle Finanze Preti [illegible] ritiene eccessive le [illegible] dei risparmiatori italiani, quando questi non acquistano azioni per paura del fisco. L'on. Preti afferma che nei Paesi più progrediti, Stati Uniti in testa, [illegible] vi è un problema di nominatività o no e che tutti denunciano e pagano le loro brave tasse sui redditi azionari e puttuttavia i possessori di titoli [illegible] molti milioni. In [illegible]lia invece non arrivano a 350.000, concentrati per giunta nelle regioni più industrializzate. Questa cifra, [illegible] che se ragguardevole, è notevolmente inferiore al numero di coloro che acquistano obbligazioni.

Non si tratta — dice il ministro — di una questione di reddito, perché le azioni in Italia rendono [illegible] media il 3,5-4 %, ossia qualcosa di più delle obbligazioni, se si considera per queste ultimi [illegible] l'erosione monetaria. A questo punto è doveroso fare qualche considerazione. Negli Stati Uniti, è vero, non vi è il segreto bancario e il fisco può facilmente raggiungere e colpire con gran[illegible] severità i cittadini che si siano eventualmente sottratti al loro dovere [illegible] contribuente. [illegible] in America non esiste la nominatività e nemmeno quel casellario generale dei titoli azionari che tanto spaventa il contribuente italiano. In Svizzera vi sono azioni nominative e azioni [illegible] portatore [illegible] il contribuente molte volte non denuncia il reddito azionario e il fisco, salvo indagini particolari, si accontenta del robusto p[illegible] alla fonte (30 %).

In Francia si [illegible] recentemente introdotta [illegible] nuova legislazione che, fondata sul cosiddetto «credito d'imposta», permette all'azionista di dichiararsi in sede di denuncia fiscale oppure [illegible] accettare [illegible] titolo definitivo il pesante balzello trattenuto all'origine (circa il 50 per cento del dividendo).

Sono modi diversi e tutti hanno i loro pregi ed i loro difetti ma nessuno implica quella rilevazione centrale [illegible] possessi azionari che funziona da noi e che è alla radice della rarefazione di compratori di nuove azioni. L'essere «schedati» è allergico agli italiani e qui è superfluo illustrarne i motivi storici [illegible] non lontana memoria.

[illegible] di più i nostri investitori temono il ripetersi di quanto avvenuto nel 1947, quando, in occasione della imposta straordinaria sul patrimonio, vennero fatti accertamenti azionari sbagliati e tardivi e che in certi casi non sono ancora stati definiti. Anche nel caso di successione ereditaria [illegible] altissime aliquote oggi applicate rappresentano un altro grave ostacolo.

Si potrà [illegible] che i risparmiatori italiani sono ipersensibili e che [illegible] dei contribuenti difficili e sospettosi, [illegible] qual è l'esperienza [illegible] questi ultimi [illegible] anni? Vi sono [illegible] ben quattro cambiamenti per il trattamento fiscale delle azioni [illegible] tutto questo è avvenuto fra polemiche, lotte politiche, rumori demagogici. Luigi Einaudi insegnava che [illegible] contribuente preferisce eliminate imposte «certe» a molto più modeste imposte «incerte». E' per questo che gli italiani [illegible] protestano quando si vedono fortemente decurtati i loro redditi provenienti [illegible] investimenti esteri, mentre diffidano nell'investire capitali nel loro paese dove ogni momento vi sono delle novità [illegible] quali non è sempre facile districarsi.

Ecco perché in Italia aumentano sempre più i titoli in possesso [illegible] enti pubblici e diminuiscono quelli appartenenti a privati, come è stato autorevolmente [illegible] fermato nell'ultima relazione della Banca d'Italia.

Renato Cantoni

Aumenta la produzione di [illegible] in Italia

Roma, [illegible] luglio.

La produzione di energia elettrica in Italia è stata [illegible] 7.768,4 milioni di kwh nel maggio 1967, [illegible] [illegible] incremento del 7,72% rispetto alla produzione [illegible] maggio 1966.

L'esame dei dati statistici relativi ai primi cinque mesi del [illegible] mette in evidenza che [illegible] produzione di [illegible]gia elettrica [illegible] raggiunto i 39.273 milioni [illegible] kwh, con un incremento del 10,46% rispetto al corrispondente periodo del 1966, mentre l'energia destinata al consumo italiano ha raggiunto i 39.758,8 milioni di kwh [illegible] un incremento, rispetto al precedente periodo del 1966, del 10,68 %.

Sui nuovi massimi l'attività dei cantieri navali mondiali

Giappone sempre in testa

Londra, 25 luglio.

I cantieri navali mondiali stanno attualmente allestendo un totale record di 1881 navi. Lo riferisce il Lloyds Register of Shipping, precisando che il Giappone è sempre al pri[illegible] posto nelle statistiche [illegible] la cantieristica.

Il naviglio in costruzione alla fine di giugno rappresentava una stazza complessiva di 13.528.956 tonn., ossia 920 mila 827 tonn. in più rispetto al primo trimestre dell'anno. Anche il numero delle navi in costruzione di stazza superiore a 50.000 tonn., che è di 55, rappresenta un record.

(Ag. Italia)

Una [illegible] Commercio franco-sovietica [illegible] Parigi

Parigi, 25 luglio.

(c.) Con l'intervento per [illegible] governo francese del ministro di Stato al ministero delle Finanze e degli Affari economici, Robert Boulin, e per il governo sovietico del ministro del Commercio estero, Nicola Patolitcheff, è stata inaugurata a Parigi [illegible] Camera di Commercio franco-sovietica. Lo scopo della nuova istituzione è stato definito ufficialmente come la intensificazione dei rapporti commerciali, economici, tecnici e scientifici fra i due Paesi. Ciò risponde esattamente all'attuale politica del governo francese, diretta a stringere le relazioni con l'Urss.

Della nuova Camera di Commercio fanno parte, come membri effettivi, trentuno gruppi di funzionari sovietici interessati al commercio con l'estero e da parte francese centoventicinque personalità rappresentative [illegible] mondo degli affari, delle banche e delle professioni.

La politica agricola discussa a Bruxelles

Bruxelles, 25 luglio.

I ministri dell'Agricoltura [illegible] sei Paesi [illegible] Cee hanno proceduto oggi ad un esame dell'andamento dei negoziati, che si svolgono [illegible] Roma, sull'accordo mondiale per i cereali.

Il consiglio ha quindi di[illegible] il problema delle quote, dei rimborsi e delle compensazioni ai sei Paesi da parte del Fondo agricolo comune (Feoga).

Gli altri punti di ordine tecnico discussi oggi, riguardanti l'applicazione della politica agricola comune, sono stati quelli dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e del riso, nonché dei prezzi per taluni prodotti lattiero-caseari (latte in polvere e formaggi) e agricoli (mais).

[illegible] odierne riunioni l'Italia era rappresentata dal ministro dell'Agricoltura on. Restivo, e dai sottosegretari Antoniozzi e Agrimi.

Il traffico generale scende da 67,01 a [illegible] (—0,3 per cento)

Tendenza debole per i titoli

Scarsi scambi, con graduale prevalenza delle vendite - Più stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.	Titoli	25	Variaz.	Titoli	25	Variaz.	Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO			Sel Petrolio 6%	100 —	—	Fiat 6% '37	95 30	— 0 05	MINERARI ED ESTRATTIVI		
Rendita 5%	103 85	— 0 25	» » 6% '37	99 15	— 0 25	Fiat 5½% '58	93 50	—	Amiata	5235	— 35
» cont.	103 75	— 0 25	» » 5½ '38	96 50	+ 0 20	IRV 5½%	90 50	—	Montecatini	517	—
Redimibile 3½	100 40	—	Ed. Sp. 5% '58	—	—	Perolli 6% '48	101 —	—	Talco e Grafite	[illegible]	—
» cont.	100 75	—	E. P. '48 5%	100 —	—	» 5½% '52	92 30	—	Acqua Potabili	1040	—
Ricostruz. 5%	93 40	— 0 10	» 5% '57	97 30	—	Gen. '48-'49 7%	101 —	—	Acqua Roma	[illegible]	—
» cont.	93 20	— 0 10	» 5%	[illegible]	—	» 7%	108 —	+ 1 00	Forzani Elpa.	[illegible]	—
Ricostruz. 3½%	66 90	+ 0 30	Ed Sud 5%	96 80	—	» 5% '52	93 20	—	Eternit	3108	—
» cont.	66 40	+ 0 20	» » 5½%	93 20	—	» 5½% '52	92 70	—			
Ris. 5% '61	95 85	+ 0 45	» » 5½ '31-6-	92 70	—	» 5½ '31-6-	91 45	—	COMUNICAZIONI		
» cont.	95 40	+ 0 40	» » 5½ '52 6-	93 20	—	» 5½% '52 6-	91 60	—	R.A.I.	6360	—
Ris. 5% '62	95 40	+ 0 40	» » 5½ '53 7-	92 65	— 0 20	Gen. Cl. 5½%	90 40	—	Torino-Ward	43 75	—
» cont.	95 40	+ 0 10	» » 5½ '53 8-	93 20	—	Magneti '48 7%	103 30	—	Mittel (F. Med.)	6700	— 100
Ris. 5% '63	95 50	— 0 05	» » 5½ '53 9-	93 20	—	» '48 7%	104 25	—	Montagi (Ner.)	1845	— 17
» cont.	95 30	— 0 10	» 6% '54 9-	97 30	—	» '56 7%	103 30	—	Fenzi	110 30	—
Ris. 5% '64	95 30	— 0 05	» Gelo 5½%	92 25	— 0 10	Ebervel 7%	101 90	—	IFI	2354	— 1
Ris. 5% '65	95 30	— 0 05	S. Paolo 5%	96 80	—	» 5% '60	93 60	—	Italcable	3985	—
Ris. 5% '66	95 30	— 0 05	» B. P. 5%	96 50	—	» 5½ '63	93 60	—			
Ris. 5% '67	95 30	— 0 05	» B. P. 4%	94 —	—	Viberti 7% '36	101 —	—	IMMOBILIARI		
Ris. 5% '68	95 30	— 0 05	» B. P. 3½%	93 —	—	» 7% '57	103 —	—	ALAM	37300	—
Ris. 5% '69	95 30	— 0 05	M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '58 I	103 80	—	Ditertini	1080	—
Ris. 5% '70	95 30	— 0 05	» CR.FF. 5%	95 —	—	» 7% '58 II	99 80	—	Ingic. (Napoli)	5300	—
Ris. 5% '71	95 30	— 0 05	Mobiliare 5%	90 50	—	Cant.-Ginn. 7%	105 —	—	Silos	2750	—
Ris. 5% '74	100 60	— 0 03	» 5% '52	91 50	—	Westingh. 7%	104 50	—	Real Stabili	2795	— 5
Ris. 5% '75 I	100 82	—	» Oth. 5%	91 50	—	IBME 6%	98 —	—	Imm. Roma	620	— 6 50
Ris. 5% '76 II	100 90	—	C.I.S. Ind. 5%	95 —	—	Fornara 7%	103 —	—	Ind. Stura	1060	—
			Cr. F. Sid. 5%	95 —	—	» 7% '58	103 —	—			
			» CR.FF. 5%	95 —	—	Ang.-Frai 6%	98 60	—	CHIMICI		
ENEL 6%	97 45	—	Cr. F. Sarde 5%	96 60	—	Cart. (1. 7% 46	103 —	—	Lisciaghe	212 25	— 3 50
» » '60 I	97 30	— 0 10	Cr.I.Sar. 62 5½	92 10	—	» 5½% 52	87 60	—	Piligot	101	— 1 50
» » '60 II	97 40	+ 0 05	» » » 63 5½%	90 70	—	Cartiai 5%	100 —	—	SAFFA	4540	— 60
» » '67	96 60	— 0 10	» » » 64 5%	87 85	—	» 6% '56	97 30	—	Schiapparelli	3600	—
» (°60) 6%	99 90	—	» » » 65 5%	85 80	—	» 5½% '58	91 60	— 0 45	Pennaroli	630	—
» (°60) 6%	99 60	—	» » » 66 5%	85 80	—	» 5½% 61	91 50	— 0 10	Mira Lanza	30300	—
» » '37 6.5%	99 60	—	» » » 67 5%))	85 80	—	» 5½% 62	91 90	—	S.I.S.D.M.	1025	— 15
» (°60) 5%	99 10	— 0 10	» » » 68 5%	85 70	+ 0 30	Meridionali 5%	98 —	—	ANIC	1380	— 13
» cont. 5%	[illegible]	— 0 30	» » » 69 5%	85 70	—	Vinaora 6%	100 —	—	Montecatini	1843	— 12
» (°60) 5%	99 70	—	C.F.S. Rap. 5%	90 90	—	» 6% '57	97 70	—	Italgas	1496	— 1
» (°60) 5½%	99 80	—	Immobil. 6% 50	100 30	—	» 6% '64	95 20	— 0 05	Ceram. Pozzi	196	— 1 35
» (°60) 5½%	91 70	—	» 5½ 61	93 —	—						
» (°60) 5½%	92 —	—	» 5½ 62 I	92 —	—	Stipel 6%	100 —	—	FINANZ. E ASSIC.		
» (°60) 5½%	96 60	—	» 5½ 62 II	92 20	—	Tirso 6%	98 50	—	Mediobanca	73000	— 1000
» (°60) 6%	96 95	— 0 10	» 5½ 63 I	91 10	—	Talco 6%	98 —	—	La Centrale	9150	— 60
» Elettr.%	99 80	—	» 5½ 63 II	90 60	—	Terni 6%	97 40	—	S.M.E.	2280	—
» » 5½% cert.	93 90	—	» 6% 64 I	95 80	—	Ilva 6%	97 60	—	STET	2710	— 14
Elter (III) 6½	—	—	» 6% 64 II	95 75	—	Esso 6%	98 80	—	Fiditer	680	— 2
» (IV) 5%	93 90	—	» 6% 65 I	95 60	—	SIP 6%	98 —	—	Pirel. Finanz.	1045	—
FF.SS. 5½%	89 50	—	» 6% 65 II	95 75	—	Pilipina 5½%	90 —	—	Olivetti	3920	—
» » '59	94 80	— 0 75	» 6% 66 I	95 60	— 0 30	» 6% '66	93 —	—	Assic. Torino	8230	— 80
» » '60	93 20	—	» 6% 66 II	94 90	—	Mediolanz 7%	103 80	—	Ass. Tori. prin.	4000	— 60
» » '61	93 20	—	» 6% 67 I	95 —	—	Fergat 6%	100 —	—	Ass. Generali	65150	— 1250
» » '62	93 90	+ 0 05	» 6% 67 II	94 90	—	C. Pozzi 5,75 58	95 10	— 0 10			
» 5% '63	93 80	—	» 6% 68	95 —	—	» 6,50 58	98 30	—	MECCANICI		
» 5% '64	97 —	+ 0 35	» 6% 69	95 —	—	Rumianca 5½	90 40	—	Fenzi	363	—
» 5% '65 I	96 125	+ 0 75	» 6% 70	97 10	—	» 3,50 67	98 50	—	Worthington	880	—
» 5% '65 II	93 85	— 0 225	» 6% 71	96 80	—	Saffa 5½% 60	98 25	—	Nebiolo	3520	—
» 5% '66 I	96 10	—	» Gabbi 6%	97 —	—	Ligulgni 6% 59	97 10	—	Riv. Ind. Met.	1230	—
» 5% '66 II	95 975	— 0 050	» 5½% 61	97 70	—	Cons.Ipr. 5½	90 60	+ 0 60	Ceramiche	1230	—
P.S.Agr. 6% I	90 10	—	» Ed.Mont.6%	97 70	—	Gen. Cl. 5½%	90 40	—	Olivetti	2960	— 5
» » 6% II	93 30	—	» Op.E.M. » (V	97 70	—	Magneti '48 7%	103 30	—	Olivetti priv.	3130	— 35
» » 5% (I	92 25	—	» » » » V	97 70	—	» '48 7%	104 25	—	FIAT	2710	— 27
» » 5½%	96 40	+ 0 60	» Exp. 6%	100 40	—	» '56 7%	103 30	—	FIAT priv.	2260	— 5
» » 5½% I	96 40	+ 0 60	Ital 311 5%	90 —	—	Ebervel 7%	101 90	—	Term	278	—
» » 5½% II	96 40	+ 0 30	» XVIII 6%	98 20	+ 0 30	» 5% '63	93 60	—	L. Marelli	363	—
» » 5½% III	96 40	+ 0 40	» XII 6%	97 25	—	Viberti 7% '36	101 —	—	M. Marelli priv.	1025	—
» » 5% (V	96 40	+ 0 10	» XI 6%	97 25	—	» 7% '57	103 —	—			
» » 5% '52	96 50	— 0 05	» XIII 5%	90 10	—	» 7% '58 I	103 80	—	TESSILI		
5% '55	90 90	— 0 10	» XIII 5%	91 60	—	» 7% '58 II	99 80	—	Cantoni	4980	— 95
» 5%	90 60	— 0 05	» XIV 6%	98 30	+ 0 75	Cant.-Ginn. 7%	105 —	—	Fisac	465	—
» C. Ag. '54	96 —	—	» Ed.Mont.6%	98 25	—	Westingh. 7%	104 50	—	Bargnesia	6900	— 10
» » '55	96 40	—	» Fin 5% '58	96 20	— 0 10	IBME 6%	98 —	—	Vicosa	4650	— 45
» » '60	96 25	—	Fiat 5% '58	96 50	—	Fornara 7%	103 —	—	Vicosa priv.	2970	—
» 3.1-6%	96 80	—	Torino '57 5%	99 50	—	Ang.-Frai 6%	98 60	—			
» 6.7-6%	96 40	+ 0 60	» '58 6%	97 —	—	Cart. (1. 7% 46	103 —	—	DIVERSI		
» Ia. A 5%	97 —	—	» AEM 5½ 62	91 —	—	» 5½% 52	87 60	—	Elettrorava	315	— 5
» Ia. B 5%	96 70	—	» AM 5½ 62	92 —	—	Cartiai 5%	100 —	—	Elettrorava pr.	253	— 8
» Ia. C 5%	96 025	—	Cogne 6% '58	99 80	—	» 6% '56	97 30	—	Pirelli	3490	— 30
» Ia. C 5½	96 —	+0 025	» 5½% '61	99 80	—	» 5½% '58	91 60	— 0 45	Montedison	1197	— 10
» I.St. 5% 61	96 —	—	Fiat 6% '49	99 40	—	» 5½% 61	91 60	— 0 10	Cartiere Ital.	1077	— 3
» » 6% 61	96 —	— 0 90	Fiat 5% '58	100 —	—	» 5½% 62	91 90	—	Cartiere Burgo	13300	—
» Anas 5% 58	96 —	—				Vescel-Sisma	3373	—	Fiorio	6850	—

La Borsa, ieri a Torino, ha fatto seguito alla debolezza della vigilia pur mettendo in luce un miglior controllo di fondo nelle ultime battute. L'apertura lievemente migliore ha esaurito in vitalità della giornata. Successivi realizzi, operanti peraltro nel quadro di un'attività molto limitata, hanno determinato un progressivo indebolimento. Chiusure sui minimi, in perdita diffusa dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2340	Motta	7100
Distillerie	2735	R. Zucch.	172
Eridania	3240	» » pr.	327
Ed. Meloni	2360		
BANCARI			
Banc. pop.	95.120	Ipiacasa	7510
Ass. Mil.	26.000	Fond. Vitt.	16.800
Ass. Nat. pr.	21.100	Assicur.	83.000
Ass. Fol.	6395	Gas	34.500
Ass. Tor. pr.	4820		
CHIMICI			
Abet	1384	Lodega pr*	4810
Brioschi	14.000	Liquigas	312
Mag. Sas	814	Mira L.	30.800
Cattaneo	122	Montecatini	1480
C. Erba	9885	Pirelli	100
Erba priv.	9685	Rumianca	1941
Ind. Ind. Ca.	3540	Saffa *	4530
Lepetit *	1467	Sarom	1826
Lepetit *	8990	Montedison	1180.50
ELETTRICI			
Conti	2967	Dalmine	3670
Conti pri.	2370	Elb	3351
Magneti	1318	Feralpina	1810
Meregli	588	Terni Sid.	272
FINANZIARI			
Agricola	3750	Italgi	2430
Bastogi	1843	Centrale	9000
Breda	2350	Finelli S.	3815
Fiemarr	344	Ifil	900
Finsider	800	Safeg	12
Generalfin	780	[illegible]	2295
Gim	2350	Sirti *	3710
Invest	2800	Sviluppo *	1615
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1840	Sagi	1370
Beni Stab.	2783	Unione Im.	1730
Ben. Ferr.	1235	Milano C.	[illegible]
Cogn	9020	Risan. M.	[illegible]
Imm. Roma	493	Sifes	2740
MECCANICI e AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	888	Olivetti	2857
Fiat	2715	Olivetti pr.	3120
Fiat priv.	2264	Pr. Tipi	1260
Nebiolo	335		
MINERARI e METALLURGICI			
Falck	3930	Magona	1900
Falck pr.	2340	Metallurg.	3085
Breda-Is.	1620	Ansaldo	3283
Dalmine	1225	Montepaon	515
Ilva-Nazi.	981	Siale	3700
Italsider	951	Trafilerie	319
TESSILI			
Cantoni	4970	Lanificio	448,50
Cantoni	12.610	Manif. pr.	1910
Ver. Vicino	8	Rosgaz	13.490
Bizzozz	488	Rotondi	25.900
Cucirini	6450	Tess	2305
Stampati	3220	Zaccheri	430
Cucirini	5800	Sais Fisa.	4190
Fisac	435	Vipesco pr	2880
Linificio	3080	Bernasc.	540
Marzotto	1975	Filatu	318
Ecalfi	169	Cotoni M	34.000
TRASPORTI			
N. Milano	2650	Mittel	6320
[illegible]	1810		
DIVERSI			
Ba Ferrari	1120	Italcem.	12.670
Bisdo	27.000	C. Aspes	372
Burgo	15.150	Grassi	310
Buzzetti	3000	Manes. pr.	254.50
Cementir	3720	Mondad. pr.	2000
Cen. Pozzi	965,25	Pirelli R.	3300
Pubb priv.	360	Saias A.	900
Saiceri	305	Saerigha	74,50
Sifa	2350	Sas	2065
Acqua pot.	1000	Sgis	1335
Ebervel	3040	T. Augsi	3125

* Ex cedola.

Dopobarsa in lieve ripresa.

[illegible] della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 30 milioni 500.000 c.n., azioni n. 96 mila 525.*

Milano, 25 luglio.

Mercato calmo con affari ridotti. In generale la quota ha subito nuove correzioni al ribasso. L'indice generale [illegible] «Il Sole-24 Ore» [illegible] da 67,01 a 66,80, [illegible] una perdita dello 0,3 per cento. L'indice Mediobanca scende [illegible] 62,98 a 62,56, con una flessione dello 0,67 per cento. Scambi modesti, a prezzi abbastanza stabili, nel reddito fisso.

[illegible] trattati: di Stato per [illegible] milioni di lire; obbligazioni per 556 milioni [illegible] lire; azioni n. 994.100

Oro [illegible] valute estere ieri al [illegible]cato libero

Banconote: sterlina 1730-1755; dollaro Usa 623-628; franco francese 126-129; franco svizzero 144-146; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-720 lire [illegible] gr; argento 38.000-41.500 lire al kg. Monete: sterlina [illegible] vecchio conio 5350-5700; [illegible] nuovo conio 5200-5500; marengo svizz[illegible] 5400-6750; [illegible] italiano [illegible].

Francoforte 103,06 (103,57)

Apertura [illegible] disposizioni positive [illegible] con prevalenza di progressi. Nel pomeriggio una corrente di realizzi ha annullato i rialzi e il listino ha raccolto [illegible] maggioranza di flessioni.

Indice 103,06 (precedente 103,57).

Nomina al San Paolo

Il municipio di Torino ha nominato il signor Giovanni Panzini membro del Consiglio di amministrazione [illegible] l'Istituto bancario San Paolo [illegible] sostituzione del comm. [illegible] melia che ha assunto l'incarico di presidente [illegible] Mediocredito Piemontese.

BORSA VALORI DI TORINO

(Valori [illegible] in base ai prezzi di tutti [illegible] scritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	18/7	25/7	TITOLI	18/7	25/7
BANCARI			METALMECCANICI		
Comm. Ital.	13.180	12.980	[illegible]	430	430
Credito Italiano	1.170	1.215			
Banca di Roma	12.400	12.400	IMMOBILIARI		
Banco Ambrosiano	8.875	8.875	Sacie priv.	630	630
Banco e Italia	2.900	[illegible]	Imm. Vittoria	[illegible]	7.360
Pop. di Novara	15.200	[illegible]	Edilizia Lecisi	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI			CHIMICI		
Finanz. priv.	4.950	4.950	Sois-Soie	675	680
Ind. E. H. Lonzon	86.950	87.000			
ASSICURATIVI			DIVERSI		
R. A. S.	31.800	[illegible]	Aut. Torino-Milano	9.750	9.900
R. I. A.	[illegible]	6.750	[illegible]	4.300	4.180
TESSILI					
Manif. Cotoniere	3.020	3.030			

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street moderati ribassi

La media Dow Jones passa da 904,53 [illegible] 901,29 (—0,35 per cento)

New York, 25 luglio.

Chiusura irregolare alla Borsa valori di New York, fra attive contrattazioni. Le migliorie [illegible] state più [illegible] mercose [illegible] perdite per tutta la giornata, [illegible] gli indici del mercato [illegible] risultati indeboliti dai [illegible] di parecchi titoli guida. La media Dow Jones ha perso lo 0,35 per cento (da 904,53 a 901,29). Vivace l'attività di scambi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 901,29 (904,53); ferroviari 271,45 (271,89); pubbliche utilità 132,82 (132,37).

Londra da 468,4 a 465,7

Chiusura debole, anche se tutti [illegible] industriali risultavano al di sopra dei minimi della [illegible] giornata, dopo che un modesto movimento di ascesa, stimolato [illegible] pubblicazione del favorevole rendiconto trimestrale di Imperial Tobacco, non ha potuto essere proseguito.

Indice 465,7 (precedente 468,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): British Petroleum 61 (63 3/8); General Electric 53 3/8) (53 3/4); Imperial Chemical 39 1/4 (39 5/8); Imperial Tobacco 73 1/4 (72 5/8).

Parigi da 85,7 a 85,5

Mercato [illegible] tendenza resistente [illegible] [illegible] variazioni minime nei corsi, attraverso scambi modesti.

Indice 85,5 (preced. 85,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusura precedente): Air Liquide 269 (268); Citroen 108 (108,90); Française des Pétroles 140,10 (140); Pechiney 178,20 (176,50); Peugeot 118,50 (118,20); Rhône Poulenc 150,10 (151,90); Royal [illegible] 179,70 (179); Suez 315 (314); Forges Nord Est 81,10 (82).

Zurigo invariato (186,1)

Tendenza incerta con scambi modesti e con poche variazioni di rilievo.

Indice 186,1 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 63,75; (64); Rumianca 11 (n. q.); Italcementi 90,50 (91); Saia Viscosa 29 (39); Bastogi 13 (n. q.); Condotte 4,10 (n. q.); Fiat 19,35 (19,50).

Unione Banche Svizzere 2590 (2595); Società di Banca Svizzera 1900 (1915); Credito Svizzero [illegible] (2135); Elektrowatt 1290 (1290); Italo-suisse 207 (207); Aare-Tessin 858 (850); Adolph Saurer 855 (855); Bally 1115 (1130); Brown Boveri 1405 (1395); Ciba 4040 (4075); Fischer 785 (770); Lonza 930 (930); Nestlé 1910 (1905); Sulzer 3020 (3030).

Tribunale di [illegible]

Ravioli Geom. Livio - Macugnaga

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si [illegible] noto che il giorno 27 SETTEMBRE 1967 ore 11 avanti il Dott. Antonio SIMONE, Giudice Delegato all'intestato Fallimento, si procederà alla vendita all'incanto in prima esperimento degli immobili sottodescritti e nei Lotti che seguono:

COMUNE DI MACUGNAGA

Regione Staffa, via alla Chiesa, in condominio di recente costruzione:

Lotto I - complesso immobiliare adibito a bar, lavola calda e taverretta «Da Livio», costituito da [illegible] per complessivi mq. 182, [illegible] piano terreno con annesse cucine per complessivi mq. 145 e propri[illegible] circolo turistico di mq. [illegible];

Lotto II - sovrastante alloggio al 1° piano con annessa porzione di cantinato, costituito da 3 vani [illegible] oltre corridoio, bagno e cucina;

Lotto III - [illegible] al 2° piano con [illegible] porzione di cantinato, costituito da 3 vani utili, oltre corridoio, bagno e cucina;

Lotto IV - sovrastante alloggio al 3° piano, con annesso sottotetto uso-[illegible], costituito da 4 vani utili, oltre corridoio, bagno e cucina.

In regione alla Croce:

Lotto V - terreno di mq. 500, in Catasto al Foglio 16, mappale 13, confinante: a nord, strada vicinale della Moccia, ad est e sud Scotti Luciano, a ovest Insing Clementina in Brunaz.

Tutti i lotti nella situazione di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nelle relazioni [illegible] che 18-1-1967 e 8-7-1967 Geom. L. Crampa.

La vendita si effettua [illegible] seguenti

CONDIZIONI

1°) prezzo base d'incanto: per il Lotto I L. 37.500.000; per il Lotto II L. 9.500.000; per il Lotto III Lire 9.200.000; per il Lotto IV L. 13 milioni 800.000; per il Lotto V Lire 700.000;

2°) offerta minima di [illegible] di L. 500.000 per il Lotto I, di L. 100 mila per i Lotti II, III e IV e di L. 50.000 [illegible] il Lotto V;

3°) domanda di partecipazione in [illegible] legale, distinta per Lotto, almeno un'ora prima dell'incanto, accompagnata da deposito per cauzione e spese di L. 4.500.000 per il Lotto I, di L. 2.400.000 per il Lotto II, di L. [illegible] per il Lotto III, di L. 2.000.000 per il Lotto IV e di L. 170.000 per il Lotto V;

4°) versamento dell'intero prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania (telef. 41.285) o presso il Curatore Dott. Erasmo Canito, cor[illegible] [illegible] (telef. 31.80).

Verbania, 20 luglio 1967.

Il Cancelliere
L. [illegible]

E' la quarta sospensione [illegible]'a[illegible]

L'Opel chiude in Germania per sei giorni in agosto

Le vendite sono inferiori all'attesa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 luglio.

(t. s.) La fabbrica di automobili «Opel» di Ruesselsheim ha annunciato oggi che gli stabilimenti verranno chiusi ancora una volta per una settimana, dal 21 al 26 agosto, perché le vendite sono inferiori all'attesa ed è necessario limitare la produzione. Sarà questa la quarta sospensione del lavoro alla «Opel» durante quest'anno.

In giugno, dopo la terza chiusura degli stabilimenti, un portavoce dell'azienda aveva assicurato che quest'anno non vi sarebbero più state limitazioni della produzione. Oggi ha detto che i compratori hanno dimostrato un inaspettato disinteresse per le vetture di media cilindrata, in parte a causa delle ferie, in parte perché attendono le novità del Salone dell'Automobile di Francoforte.

Rincara la benzina della Repubblica federale

Cinque aumenti in un mese [illegible] mezzo, per complessive [illegible] lire al litro

Bonn, 25 luglio.

(t. s.) Per [illegible] quinta volta in un mese [illegible] mezzo, [illegible] maggior parte delle aziende petrolifere ha aumentato oggi di un «Pfennig» [illegible] prezzo della benzina in Germania. In sei settimane vi è stato un aumento [illegible] 5 «Pfennigs» (pari a [illegible] lire) al litro, sia [illegible] la benzina normale sia per la super.

Non si esclude negli ambienti economici tedeschi che, approfittando delle ferie, le [illegible] petrolifere aumentino ancora il prezzo.

*La produzione industriale [illegible]

In Italia negli ultimi 16 anni

Il consumo annuale di carne salito da 7 a 18 kg per abitante

In aumento anche il vino bevuto «pro capite» (84 litri nel 1951, 117 litri nel 1966) - Variazioni minime per il pane - L'alimentazione media è migliorata passando da 2249 a 2875 calorie al giorno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

Il contenuto in proteine e in calorie dell'alimentazione degli italiani è migliorato parecchio negli ultimi anni. Tra il 1951 e il 1966, il consumo giornaliero di proteine è passato da 66,3 grammi a 83,9; le calorie giornaliere sono salite da 2249 a 2875. L'aumento del consumo di sostanze proteiche si spiega con il miglioramento tenore di vita della popolazione e con la maggiore importanza che va assumendo il consumo di carne. A queste conclusioni è giunto l'Istituto centrale di statistica, in uno studio dedicato all'evoluzione dei consumi alimentari in Italia tra il 1951 e il 1966.

Nel 1951 il valore complessivo dei generi alimentari e delle bevande consumati è ammontato a 3465 miliardi di lire, con una incidenza del 47 per cento sul totale dei consumi privati della popolazione; negli anni successivi questo valore ha subito incrementi continui, dovuti sia all'aumento delle quantità consumate, sia anche a lievitazioni di prezzi, fino a raggiungere nel 1966 la cifra di 10.497 miliardi di lire; l'incidenza sui consumi privati complessivi, invece, è scesa dal 47 al 42 per cento, avvicinandosi alle quote di altri paesi dove, come è avvenuto in Italia, man mano che crescono i consumi privati, diminuisce l'importanza relativa delle spese alimentari in favore di altre.

La spesa media di ogni abitante per generi alimentari e bevande consumati è stata nel 1951 di 73.600 lire (63.700 per alimenti e 9900 per bevande); le spese maggiori sono state destinate, sempre in quell'anno, al pane e ai farinacei (17 mila lire) e alle carni (11.900 lire). Nel 1966 la spesa globale è stata di 202 mila lire (171,1 per alimenti e 30,9 per bevande) ma — elemento molto importante — la maggiore spesa è stata attribuita alle carni (54 mila 800 lire). La spesa per il pane e i farinacei ha subito un aumento più contenuto, essendo passata da 17 mila a 28.100 lire. Nel 1951 il gruppo dei farinacei ha assorbito il 33,1 per cento della spesa totale; le carni il 16,1; le bevande alcooliche il 9,9; le patate e gli ortaggi il 7,2; gli oli e i grassi il 6,7; nel 1966, invece, i cinque più importanti capitoli di spesa sono stati nell'ordine i seguenti: carni (22,2 per cento), pane e farinacei (13,9), patate e ortaggi (11,8), bevande alcooliche (11,2), frutta (8,4).

Nello studio dell'Istat sono indicate alcune variazioni, a prezzi costanti, avvenute tra il 1951 e il 1966 nel valore dei singoli gruppi di consumi. Mentre per una buona parte dei consumi (pane e farinacei, formaggi, latte, uova, pesce, bevande alcooliche) l'aumento è andato da un minimo del 26 per cento ad un massimo del 100 per cento, per tutti gli altri gruppi (oli e grassi, patate e ortaggi, zucchero, caffè e confetture, frutta, carni) il volume dei consumi ha registrato aumenti molto superiori, che vanno dal 120 al 260 per cento.

In merito alle quantità di prodotti alimentari consumati, per il frumento si è rimasti praticamente stabili sul livello di circa 160-166 chili per abitante; sono aumentati i consumi di patate, pomodori e frutta; rapido è stato lo sviluppo dei consumi di zucchero e di vino (questi ultimi sono saliti da 84,4 litri per abitante nel 1951 a 117 litri nel 1966); i consumi di carne bovina sono saliti nel periodo considerato da 6,7 chili per abitante a 18,1; quelli di carne suina da 4,4 a 7,7 e quelli di pollame, selvaggina e conigli da 2,5 a 7,9. Incrementi proporzionalmente inferiori si sono avuti per il pesce, il latte ed i formaggi; un forte incremento si è avuto nei consumi di olio di semi, passati da 2 a 6,1 chilogrammi, mentre l'olio di oliva ha registrato progressi più contenuti (da 5,1 chilogrammi a 10 circa). *(Ansa)*

Intellettuali italiani firmano l'appello di Melina Mercouri contro il regime militare greco

Roma, 25 luglio.

(l. z.) Una folta schiera di intellettuali, scienziati, scrittori ed artisti italiani, soprattutto pittori, hanno aderito all'appello lanciato dalle attrici greche Irene Papas e Melina Mercouri per il boicottaggio degli scambi culturali con la Grecia, finanche che il paese sarà governato dall'attuale dittatura militare.

Conclusa la vertenza per i postelegrafonici

Approvata la corresponsione dei premi incentivanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

La vertenza dei postelegrafonici per i premi incentivanti è stata definitivamente risolta. E' stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Giovanni Spagnolli, il disegno di legge relativo alla corresponsione di compensi incentivanti.

Il provvedimento — che rappresenta uno stralcio del più generale disegno di legge di riforma su basi efficienti e produttivistiche dell'azienda delle Poste e Telecomunicazioni — e che riguarda oltre 154.000 lavoratori, è volto a fronteggiare, fin d'ora, la notevolissima espansione del traffico postale e della domanda di utenza dei servizi telefonici.

La riorganizzazione su dette basi dell'amministrazione P. T. intrapresa dal ministro Spagnolli, si fonda sulla più attiva collaborazione del personale che viene interessato, mediante la corresponsione di compensi incentivanti, a fronteggiare un lavoro sempre più intensificato con un minor numero di unità, o quanto meno, con lo stesso numero.

«Una politica salariale siffatta — ha osservato il ministro Spagnolli illustrando il provvedimento — da un lato è più compresa dall'utenza, dalla collettività in generale, dagli amministratori della spesa pubblica e dall'altro lato è più gradita a quel personale che, prodigandosi, vede in tal modo riconosciute le sue capacità di collaborazione e di servizio a favore della collettività. Sono, inoltre, particolarmente lieto che il provvedimento riguardi anche i dipendenti dell'azienda di Stato per i servizi telefonici che vedono in tal modo rivalutate e comprese le loro esigenze, in ogni sede da me prospettate».

g. f.

Le nozze contrastate dei fidanzati di Carignano

L'industriale Bona: «Non sono un orco lo faccio per il bene di mia figlia!»

Il presidente dei «Lanifici Riuniti» ha soggiunto: «Voglio evitare spiacevoli errori a Patrizia e conseguenze disastrose» - Quando l'imprenditore si è recato in Municipio la gente ha applaudito - Dalla folla s'è levata una voce: «Lasciali sposare, commendatore!» Il certificato per il matrimonio è stato spedito a Locarno - Oggi al Tribunale di Torino comincia la causa civile di opposizione

(Dal nostro inviato speciale)
Carignano, 25 luglio.

Stasera il segretario comunale ha spedito al consolato italiano di Locarno il certificato delle avvenute pubblicazioni per il matrimonio di Patrizia Bona e Gian Enzo Sperone. E' accompagnato da una lettera in cui si spiegano le varie fasi di questa tormentata vicenda: l'istanza del padre della sposa, l'industriale comm. Valerio Bona, presidente dei «Lanifici Riuniti», che si oppone alle nozze, e il parere del magistrato che non ritiene giuridicamente valida questa opposizione, perché fondata su una causa non prevista dalla legge.

L'ultima parola spetta ora al vice console italiano a Locarno che, in qualità di ufficiale di stato civile, dovrà celebrare il matrimonio. Secondo una convenzione fra lo Stato italiano e la Confederazione Elvetica, che risale al 1899, il matrimonio può essere celebrato soltanto se non sono state presentate opposizioni. Non è specificato di quale genere e consistenza queste debbano essere. Il vice console deciderà se in questo caso deve tener conto dell'istanza del comm. Bona e sospendere le nozze in attesa della sentenza del tribunale, oppure celebrare il matrimonio senza altri indugi.

Gian Enzo e Patrizia rischiano di rimanere invischiati in una palude di carta bollata. Domani, alle 9, davanti al giudice istruttore dott. Orussa, si inizierà il dibattimento sulla controversa questione. I legali dei fidanzati, avvocati Antonio Forchino e Giorgio Nuvolone, si batteranno per accelerare al massimo la procedura, ma ci vorranno ugualmente settimane per le perizie e le discussioni.

Oggi il sindaco di Carignano, prof. Dotta, ha avuto un lungo colloquio col comm. Bona. Da indiscrezioni si è appreso che il sindaco ha tentato di risolvere pacificamente la questione, invitando l'industriale a ritirare l'istanza presentata in tribunale. Ma il comm. Bona è stato irremovibile. Lo abbiamo avvicinato all'uscita del municipio. Con gesto nervoso ha cercato di ripararsi dai lampi dei fotografi. «*Non ho nulla da dichiarare: se volete farmi un favore, rispettate il mio dolore di padre*».

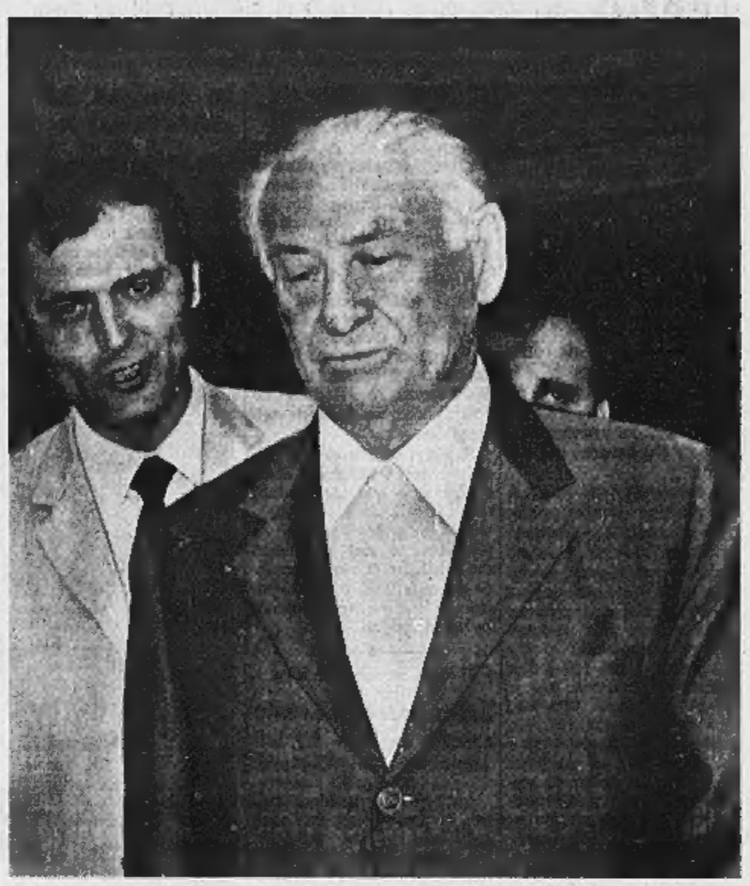
Gli abbiamo chiesto se non intendeva recedere dalla sua posizione d'intransigenza. «*Come padre penso di aver fatto tutto quanto stava in me per evitare spiacevoli errori a mia figlia e conseguenze disastrose anche dal punto di vista morale*» ha risposto. L'intervista, brevissima, si è svolta davanti all'ingresso dello stabilimento, mentre gli operai uscivano al termine del lavoro. Passavano rapidi, con gli occhi bassi e si fermavano all'angolo della via, sbirciando curiosi verso il «padrone».

«*Confido nel valore e nella coscienza degli uomini che domani dovranno giudicare* — ha concluso l'industriale. — *Non sono un orco, se agisco così è perché mi sta a cuore l'avvenire di mia figlia*». L'opinione pubblica di Carignano è tutta a favore dei due giovani, le cui sorti vengono seguite con trepidazione. Nel pomeriggio, quando il comm. Bona si è recato in municipio, decine di curiosi sbirciavano dalle finestre e dai portoni. La piazza del paese era gremita di gente: le discussioni animate. Si sono zittiti un attimo, quando il passato fra i vari gruppi. E nel silenzio è echeggiata una voce: «*Lasciali sposare, commendatore*». Qualcuno ha applaudito, mentre l'industriale ha proseguito senza battere ciglio.

Per Gian Enzo e Patrizia i guai dunque non sono ancora finiti. Anzi, aumentano ogni giorno. Stamane a Locarno la giovane ha avuto un colloquio con il proprio direttore. Sembra che la pubblicità che è nata intorno al caso non sia ben vista dalle autorità locali e la ragazza è stata interrogata a lungo.

Gian Enzo è partito in serata per Venezia, dove domattina sarà inaugurata una mostra alla quale non può mancare. Nel pomeriggio raggiungerà la fidanzata a Locarno. «*Non ne posso più,* — ha detto stasera prima di mettersi in viaggio — *in questi giorni ho trascurato gli affari, sempre assillato da un pensiero fisso. Adesso non voglio più pensare a nulla: Patrizia ed io vogliamo sposarci, questa è l'unica cosa che conta. E lo faremo*».

Francesco Fornari



Il comm. Valerio Bona ieri a Carignano al termine dell'intervista (f. Moisio)

LE SFILATE D'ALTA MODA A PARIGI

I sarti francesi riscoprono il «trapezio» in voga 10 anni fa

Le gonne saranno più lunghe ma non troppo (le donne non vogliono né possono rivoluzionare tutto il guardaroba) Per Nina Ricci le sottane arrivano al polpaccio - I colori da preferire: «testa di moro», il «ruggine» ed il grigio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 luglio.

Le gonne si allungano o non si allungano? I sarti francesi sono ancora indecisi, ma dopo le prime sfilate si delineano un po' meglio i contorni di quella che sarà la parigina chic della prossima stagione: una donna dall'eleganza sobria e raffinata, lontana dagli eccessi (niente minigonne quindi, ma neppure gonne lunghissime) e poco disposta a sacrificare sull'altare dell'originalità le proprie tradizionali qualità di buon gusto e di discrezione.

E' una constatazione rassicurante, dopo gli allarmi provocati dalla collezione presentata ieri mattina da Jacques Esterel: se la sua linea si fosse affermata, molti guardaroba avrebbero dovuto essere rifatti da cima a fondo. Ma i sarti che hanno presentato oggi i propri modelli non hanno seguito la sua tendenza estremista e qualche ritocco basterà per rimodernare l'abito della passata stagione.

Per Madeleine De Rauch, ad esempio, la gonna scenderà appena al di sotto del ginocchio. La silhouette è piramidale o, per dirla con un termine in voga una decina d'anni fa, «a trapezio». Il colore dell'anno è il marrone, in tutte le sue sfumature; poi il bianco, il nero e gli scozzesi, che accostano colori insoliti (verde e violetto) con risultati sorprendenti.

Da notare il ritorno del «tailleur» classico, con le spalle larghe e la vita segnata da larghe cinture di cuoio, che si porta il mattino con divertenti stivaletti a ghetta che salgono fino alla coscia; per la sera, la gonna è generalmente più corta, ma non risale mai al di sopra del ginocchio.

Come al solito Pierre Balmain, considerato il più «italiano» a parte Capucci, dei sarti parigini, è stato particolarmente attento ad evitare le stravaganze. E la sua moda rimane nella linea classica che ha assicurato sinora la fama della Casa. Niente minigonna, naturalmente, da Pierre Balmain, il quale ha il senso della misura.

L'altro «grande» della giornata è Nina Ricci. Il modellista della Casa Gérard Pipart, ha deciso di allungare gli abiti. I più corti si fermano alle ginocchia e sono quelli per il pomeriggio; gli abiti di foggia sportiva battono invece il polpaccio mentre, per la sera, c'è possibilità di scelta tra varie lunghezze.

La vita è al suo posto, sottolineata da una cintura più o meno larga, maniche lunghe doppiettate ed ampi baveri per ripararsi dal freddo. Tutto ciò realizzato con stoffe calde, come esigerà la stagione, e morbide. Tra i colori prevalgono il nero, i vari toni del marrone e del grigio, che — dice Pipart — si addice al cielo invernale di Parigi.

Anche Marc Vaughan, dichiarando di non voler più vedere le donne che sembrano una tavola od un trapezio, ha rimesso la vita al suo posto, sottolineando le forme e scoprendo la gamba soltanto sino alle ginocchia.

Jean-Louis Scherrer ha risolto equamente il problema della lunghezza: alle giovanissime egli propone di scoprire largamente le ginocchia, ma nei modelli destinati alle meno giovani gli orli scendono di venti buoni centimetri. I colori sono tenui: testa di moro, bianco, marrone, mentre il ruggine sostituisce l'arancione della scorsa stagione e l'azzurro prende il posto del verde acido. I «tailleurs» hanno la giacca lunga e la gonna a pieghe che si apre durante la marcia. Il busto è messo in valore, mentre la vita, un po' bassa, è disegnata da una cintura.

l. m.

Tre cappelli presentati ieri a Parigi nella collezione di Balmain (Telefoto Ansa)

Ergas ignora dove la Milo tiene nascosta la figlioletta

Nuova visita medica del produttore dopo la lite con lo studente romano

Roma, 25 luglio.

Sandra Milo non ha risposto al telegramma di Moris Ergas il quale, dopo aver ottenuto dal Tribunale di Atene la tutela della figlia Deborah, aveva dato all'attrice 48 ore di tempo perché gli fosse comunicato il domicilio della bambina. Il produttore ha incaricato perciò il prof. Giorgiani, titolare della cattedra di Diritto familiare dell'Università di Roma, e gli avv. Sabatini e Golino, di intraprendere un'azione per salvaguardare i suoi diritti di padre e di tutore. Oggi Ergas è stato nuovamente visitato dal prof. Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale, che tra qualche giorno gli consegnerà un certificato sulla gravità delle lesioni da lui riportate nella lite con lo studente Ottavio De Lollis.

Domani Ergas tornerà all'ospedale San Giacomo per una terza visita. Sabato il produttore, che in un primo momento fu dichiarato guaribile in quattro giorni, ebbe altri quattro giorni. Se domani non sarà dichiarato completamente guarito e otterrà altri tre giorni, contro De Lollis si potrebbe procedere d'ufficio per lesioni, come prevede la legge.

(Ansa)

Sabato i risultati dell'inchiesta per la morte del calciatore folgorato

L'episodio ha provocato allarme in quanti debbono sottoporsi all'elettrocardiogramma - Un comunicato dell'ospedale di Novara per tranquillizzare la popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 luglio.

(p. b.) L'autorità giudiziaria sta completando gli ultimi accertamenti tecnici sulle cause che provocarono la morte, otto giorni or sono del calciatore Italo Alaimo, mentre all'Ospedale Maggiore di Novara veniva sottoposto ad elettrocardiogramma. E' assai probabile che, prima ancora della conclusione ufficiale dell'inchiesta, prevista per sabato, il magistrato rilasci alcune dichiarazioni ufficiose. Ciò per tranquillizzare la cittadinanza, evidentemente scossa dall'insolito episodio che ha creato un ingiustificato allarme in quanti debbono sottoporsi all'elettrocardiogramma o ad altri esami.

Proprio per questa ragione, il presidente e il consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Novara hanno diramato un comunicato dove, dopo aver espresso il cordoglio per la morte dell'atleta precisano: «*Gli amministratori dell'Ente sono ben consci e scrupolosamente rispettosi del giusto turbamento di quanti, mossi da umana pietà, hanno partecipato al lutto; tuttavia si sono dovuti preoccupare per le ipotesi contenute in alcune immediate e sommarie informazioni sull'efficienza del personale sanitario e sul funzionamento dei mezzi diagnostici impiegati durante la visita dello sfortunato calciatore, il cui decesso è da attribuirsi a choc da fibrillazione ventricolare. Pertanto, il presidente e il consiglio d'amministrazione ritengono doveroso assicurare, a completa tranquillità della popolazione novarese, che i servizi di diagnostica e terapia dell'Ospedale sono attuati in piena efficienza e funzionalità, garantite dalla costante vigilanza e da ogni opportuno controllo*».

Che Alaimo sia deceduto per choc da *fibrillazione ventricolare* era scritto nel certificato di morte, ma oggi si è appreso che la causa determinante della *fibrillazione* è stata una scarica elettrica. Provocata da che cosa?

Si parla per ora di un fatto eccezionalissimo, forse di un corto circuito prodottosi per fattori esterni ed estranei non solo all'esame elettrocardiografico in corso, ma addirittura alla sala in cui si svolgeva.

Per una delusione in amore si fa decapitare dal treno

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 25 luglio.

(r. c.) Un giovane imbianchino di 25 anni sconvolto per una delusione amorosa, si è fatto decapitare dal treno.

Il giovane, Armando De Luca, di Avezzano, alle 13 di oggi è improvvisamente sbucato da una siepe sulla ferrovia Roma-Avezzano, nei pressi della località Cappelle, e si è gettato sulle rotaie pochi istanti prima dell'arrivo del treno. Il macchinista ha tentato inutilmente di bloccare il convoglio. Sembra che Armando De Luca sia stato più volte respinto da una ragazza del paese.

Due scalatori di Aosta impegnati sulle Dolomiti battute dalla bufera

Sono militari della Scuola Alpina - Tentano una nuova «via» per la Cima Grande di Lavaredo - Stanotte erano giunti al quarto bivacco

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Ampezzo, 25 luglio.

Due alpini della Scuola militare di Aosta sono impegnati nel tentativo di aprire una nuova via sulla Cima Grande di Lavaredo. Sono Mirko Minuzzo, di 21 anni, ed il trentenne Enrico Mauro, entrambi di Cervinia. I due giovani hanno iniziato la scalata quattro giorni fa ed hanno finora superato un lungo tratto di roccia che presenta enormi difficoltà: rimangono ancora da affrontare oltre duecento metri della terribile parete. L'impresa è resa ancora più ardua dall'imperversare dei violenti temporali che in queste ore si abbattono su tutta la zona.

Mirko Minuzzo ed Enrico Mauro sono giunti cinque giorni fa a Cortina e dopo avere trascorso la notte al rifugio Auronzo, alle prime luci dell'alba hanno attaccato la strapiombante parete. Ora sono giunti al quarto bivacco e se le condizioni atmosferiche non saranno proibitive riprenderanno domani mattina l'estenuante ascensione. Alla base della cima dolomitica il padre del Minuzzo sta seguendo con ansia la difficile impresa

r. s.

Padre e figlia travolti da un'auto: morto l'uomo

Aosta, 25 luglio.

Un ciclista è stato investito questa sera da un'auto sulla Statale della Valle d'Aosta, nell'abitato di Carema, mentre con la figlia di sette anni, anch'essa in bicicletta, era diretto alla propria abitazione. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Ivrea, ma è morto durante il tragitto.

Si tratta di Giovanni Gassino, di 38 anni, di Carema. La figlia Giuliana ha riportato soltanto lievi contusioni. L'auto, che era guidata da Alcide Bandini, di 54 anni, nativo di San Secondo, è finita in un prato laterale alla scarpata.

In fin di vita un ragazzo per un tuffo sugli scogli

Sanremo, 25 luglio.

(g. b.) Un ragazzo di 18 anni è ricoverato in fin di vita all'ospedale «Villa Spinola» di Bussana. Si tratta dello studente Paolo Planamenti, abitante a Riva in via San Maurizio 2, che nel tuffarsi da un piccolo molo ha battuto il capo contro il fondo.

COMUNICATO

La **Fonderia DIONIGI ZAPPA**, da Vighizzolo di Cantù,

dà atto

che la console Barocco in ottone pressofuso descritta nel catalogo della:

S.a.s. CITTERIO Giulio & F.lli
di Renate Brianza (Milano)

come console extra lusso art. 16/1 è di esclusiva fabbricazione e vendita della stessa Ditta Citterio.

dà atto

altresì di averne immediatamente cessato la fabbricazione e la vendita.

Fonderia DIONIGI ZAPPA

CESSAZIONE DI COMMERCIO

BIANCHERIE, MAGLIERIE E CONFEZIONI PER SIGNORA

Per chiusura locale vendonsi tutte le merci esistenti con sconto controllabile sino all'80%

CAMICIE uomo-donna . . . . . da L. 1250
PIGIAMA uomo-donna . . . . . da » 1500
LENZUOLA fiandra, misto lino e cotone da » 750
SERVIZI tavola fiandra, misto lino e cotone da » 2300
COPERTE lino puro seta, cotone . da » 300 al m
ARREDAMENTI TENDAGGI . . da » 250 al m
ASCIUGAMANI fiandra, lino, cotone da » 350
VESTITI - CAMICETTE - REGGISENI - COMPLETI DONNA
CALZE ed altri articoli dei migliori fabbricanti con

SCONTI DELL'80%

VIA ALFIERI 16 (fronte Banco Sicilia)
VENDESI MOBILI E CRISTALLI DEL NEGOZIO

ULTIME NOTIZIE

Verso la soluzione della contrastata vertenza

Il governo presenta ai sindacati il nuovo «riassetto» dei ferrovieri

I rappresentanti dei lavoratori si riservano di proporre revisioni soprattutto alle tabelle delle qualifiche - Il ministro Bertinelli oggi consegna i primi punti sulla riforma della pubblica amministrazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

Sono state rese note oggi le proposte del governo ai sindacati dei ferrovieri per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei 200.000 dipendenti delle Ferrovie dello Stato. Il documento è ora allo studio dei sindacati che si riservano di proporre, stando alle prime valutazioni, revisioni importanti soprattutto alla tabella delle retribuzioni in rapporto alle qualifiche, cioè dei cosiddetti «parametri».

La tabella dei «parametri» proposta dal governo è la seguente:

1) *Personale delle stazioni*: capo-stazione sovrintendente parametro 350; capo-stazione superiore 260 e 290, a seconda degli anni di permanenza nella qualifica; capo-stazione 175, 200 e 230; capo-gestione sovrintendente 340; capo-gestione superiore 240 e 280; capo-gestione 170, 195 e 225; interprete superiore 240 e 280; interprete 170, 195, 225; capo-telegrafista 170, 195, 225; assistente capo-stazione 160 e 190; assistente di stazione 130 e 150; ausiliario di stazione 115 e 130; manovratore-capo 160; capo-squadra manovratore 135 e 155; manovratore 120, 135 e 150; deviatore-capo 160; capo-squadra deviatore 130 e 150; deviatore 115 e 130.

2) *Personale dei treni*: capo-personale viaggiante 240 e 280, a seconda della permanenza nella qualifica; capo-personale viaggiante 170, 195 e 225; controllore viaggiante superiore 240 e 280; controllore viaggiante 170, 195 e 225; capo-treno 170 e 200; conduttore 125, 145 e 160; assistente viaggiante 110 e 130.

3) *Personale depositi e macchina*: capo-deposito sovrintendente 350; capo-deposito superiore 250 e 290; capo-deposito 175, 200 e 230; macchinista 190 e 230; macchinista T.M. 140 e 160; aiuto macchinista 130, 145 e 160; aiuto-macchinista T.M. 115 e 135.

4) *Personale di linea*: sorvegliante-capo 200; sorvegliante 145, 160 e 180; capo-squadra di linea 130 e 150; operaio dell'armamento 115, 130 e 145.

5) *Personale tecnico*: capo-tecnico sovrintendente 350; capo-tecnico superiore 250 e 290; capo-tecnico 175, 200 e 230; verificatore 165; operaio specializzato 140 e 160; operaio qualificato 125, 140 e 155; capo-squadra manovale 125 e 145; manovale 100, 115 e 130.

Per il personale direttivo, le qualifiche e i parametri sono stati così fissati: ispettore-capo superiore 550; ispettore-capo 450 e 410; ispettore principale 350 e 320; ispettore di prima classe e ispettore 260, 230 e 190. La qualifica più elevata del personale degli uffici è quella del segretario superiore con il parametro 350, la più bassa quella del coordinatore con i parametri, a seconda dell'anzianità, di 100, 110 e 130.

Il ministro per la Riforma Bertinelli consegnerà domani ai rappresentanti sindacali del pubblico impiego un documento sui lavori svolti sinora dalla commissione per la riforma della pubblica amministrazione. Esso riguarderà le conclusioni cui si è pervenuti in merito alla riforma e al riassetto per la parte concernente il riordinamento dei ministeri, il decentramento amministrativo e la ripartizione verticale delle competenze.

Saranno attuati al più presto i criteri relativi alla composizione e alle attribuzioni dei consigli di amministrazione, delle commissioni di disciplina e del Gabinetto del ministro. Il riordinamento dei ministeri verrà disposto con decreto del Presidente del Consiglio.

g. f.

La direzione del pli ricorda Gaetano Martino

Roma, 25 luglio.

La direzione e i direttivi parlamentari del pli si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Badini Confalonieri e hanno ricordato «con profonda commozione la figura e l'opera di Gaetano Martino, che resterà — è detto in un comunicato — nella storia del liberalismo italiano come in quella dell'Italia e dell'Europa unita per il suo decisivo apporto di pensiero e di azione». L'on. Martino sarà ricordato in una manifestazione che si svolgerà in autunno a Messina. *(Ap. Italia)*

Il sole in via definitiva

Entro stasera il Senato approva la legge sui fitti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

(ar. ba.) Con ogni probabilità, il decreto sui fitti sarà approvato in via definitiva dal Senato entro domani sera. L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato l'esame oggi pomeriggio con procedura urgentissima, a pochi giorni soltanto dall'approvazione da parte della Camera.

Stasera si è conclusa la discussione generale; domani avrà inizio l'esame degli articoli. Le opposizioni ripresenteranno alcuni dei loro emendamenti, ma — più che altro — per onore di firma, non essendovi alcuna possibilità che la maggioranza li prenda in considerazione. Qualunque modifica, infatti, comporterebbe il ritorno del provvedimento a Montecitorio.

Il «Financial Times» attacca l'Austria per l'Alto Adige

L'autorevole giornale inglese definisce «goffa e dilettantistica» la diplomazia di Vienna - Il governo austriaco (secondo il quotidiano) ha compiuto troppi errori: il più grave è la tolleranza verso i terroristi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 luglio.

Un lungo articolo da Vienna sul *Financial Times* critica oggi severamente il governo austriaco e definisce «*goffa e dilettantistica*» la sua diplomazia. Come conseguenza dei molti errori degli ultimi anni, Vienna si trova adesso in pessimi rapporti con Roma e sotto la minaccia italiana di bloccare la sua richiesta di associazione al Mercato comune. Non basta. Il cancelliere Josef Klaus, benché ansioso di risolvere la controversia con Roma, corre il rischio di attacchi da parte dei socialisti, dell'estrema destra e dei *leaders* tirolesi. Il futuro del vice-cancelliere Fritz Bock è adesso «incerto»: e «capro espiatorio» di tutti questi sbagli sarà probabilmente il ministro degli Esteri Tonne.

Il giornalista inglese nella capitale austriaca dice che «*quanto sta avvenendo conferma i peggiori timori dei pessimisti viennesi*». Il governo Klaus ha «*valutato erroneamente*» il quadro nazionale e internazionale e, così facendo, ha ottenuto il «*disastroso*» risultato di «*legare assieme*» i due principali problemi di politica estera: associazione al Sec e Alto Adige. Le relazioni con l'Italia «*stanno deteriorandosi rapidamente*» e i negoziati sull'Alto Adige «*sono più impantanati che mai*». Il *Financial Times* afferma: «*Ogni qualvolta è in vista un compromesso accettabile ad entrambe le parti, estremisti austriaci neo-nazisti commettono gravi violenze in Italia e tornano poi nel Tirolo Settentrionale*». In altre parole, si rifugiano in Austria.

Il giornale illustra le trattative austro - italiane, sottolineando che, finalmente, dopo quattro anni, «*i capi politici della minoranza di lingua tedesca approvarono nel marzo '67 le concessioni offerte da Roma*». Essi vogliono però che tali concessioni «*siano sottoposte a qualche forma di garanzia internazionale*» e la richiesta «*è stata fermamente respinta*» dall'Italia.

Il *Financial Times* insiste sulle manovre che già compiono gli estremisti «*per distruggere ogni speranza di compromesso*». Oltre alle violenze, diffondono voci di colloqui segreti austro-italiani. Che Vienna possa fare qualcosa per impedire le attività di questi neo-nazisti lo dimostra la prontezza con cui reparti austriaci si sono schierati sulle Alpi non appena l'Italia ha minacciato di bloccare le trattative fra l'Austria e il Sec del Mec.

Mario Ciriello

Il nuovo incidente crea vivo disagio a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 luglio.

Il nuovo incidente alla frontiera italo-austriaca è particolarmente penoso per le autorità di Vienna perché dimostra che anche la presenza di tre battaglioni dell'esercito federale, di reparti rinforzati della polizia e della gendarmeria non dà quei risultati sicuri che il provvedimento governativo si augurava. Gli autori della sparatoria di ieri nei pressi di Cima Vallona hanno potuto raggiungere indisturbati un punto di confine, che dovrebbe essere sorvegliatissimo, avvicinarsi al traliccio abbattuto e rientrare in territorio austriaco dopo essere stati scoperti ed aver esploso una vile raffica contro i militari italiani ferendone uno. Questo sta a dimostrare che da parte italiana la vigilanza c'era, ma non dalla parte austriaca.

I comandi della gendarmeria e della polizia tirolese hanno inviato oggi reparti speciali a perlustrare la fascia confinaria ma non è risultato alcun indizio utile. I militari austriaci dislocati nelle vicinanze assicurano di non avere neppure udito colpi d'arma da fuoco. Eppure le prove ci sono (a parte il militare ferito). Un colonnello degli alpini — a quanto informa l'*Apa* da Innsbruck — ha condotto i membri di una commissione di inchiesta austriaca sul posto dell'incidente e mostrato loro a pochi centimetri da un bunker i segni lasciati dalla raffica: 11 nitidi buchetti corrispondenti a altrettanti colpi sparati a ventaglio da un fucile mitragliatore.

h. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino
24 luglio 1967
NATI — Floris Alessandro; Galiosa Claudia; Vigna Massimo; Guglielta Donato; Barbero Gianfranco; Arisai Paolo; Cabodi Davide; Capello Maurizio; De Rosa Dario; Fossati Elisabetta; Cannariato Vito; Sarcasi Silvia; Zitarosa Antonio; Aude Claudio; Ferrelli Paolo; Di Benedetto Rosa; Iezzo Raffaella; Feltria Sergio; Dal Maso Renata; Berato Roberto; Casda Lucinna; Enrico Bena Gloria; Rua Giovanni; Chierchia Sergio; Minicheili Daniela; Terretta Matteo; Franco Alfredo; Pastore Maria; Rosselli Monica; Zita Dario; Margese Libertino; Federico Sabrina; Giordano Emanuela; Cambareri Giovanni; Meadin Maria Cristina; Calciati Giovanni; Albano Davide; Praino Valerio; Specia Massimo; Pugliese Annamaria; Ghiotti Mariacristina; Costa Paolo; Natalino Patrizia; Cisero Corrado; Peyron Benedetta; Bracco Davide; Cornelio Paolo; Bassi Stefano; Capone Fulvio; Nuzzo Marco; Schiavino Simona; Castellani Ettore; Afrite Roberto; Di Gregorio Giuseppe; Arcidiacono Giorgio; Cappola Maria; Gilonna Massimo; Amodeo Fulvia; Canova Walter; Barone Elena; Bava Daniela; Carbone Dario; Santomauro Carmelina; Cavaliero Caterina; Abbattista Francesco; Cacciatello Salvatore; Francesci Luca; Ruggiero Daniela; Rignoli Emilio; Rignoli Angela; Conte Roberto; Cole Davide; Esposito Marco; Risi Valeria; Poli Franca; De Giuseppe Andrea; Calabria Laura; Saracino Lucisna; Fagnola Claudio; Cane Alberto; Iannotta Rosanna; Cersitti Carlo; Falsone Giovanni; Meli Alessandra; Calcagno Enrico; Lapiana Marco; Maunero Rosanna; Chiale Davide; Baratto Danilo; Bianchi Alessandro; Apostolo Laura; Galde Danilo; Marcolini Daniela; Mauri Paolo; Rosano Carmelina; Petrarell Giovanni; Papagna Massimo; Peiasa Piergiorgio; Garlino Paola; Modica Giuliana; Minelli Carla; Verzaro Emanuela; Passera Danila; Prisco Loredana; Vercellino Claudio.
MORTI — Verna Giuseppe, di anni 72, nato a Torino, pensionato, abitante in c. Chieri 38/5; Callegaris Elida ved. Bolognesi, a. 73, Carello, casal., via L. Rossi 43/5; Oleste Teresa ved. Dalla Volta, a. 84, Torino, pens., via Nomaglio n. 6; Varesano Angelo, a. 86, Torino, benest., via Cernaia 38; Petrucci Luigi, a. 56, Prato, oper., v. Tunello 3; Petrasino Lucia ved. Capaldo, a. 70, Nocera Inf., pens., largo San Paolo 125; Tabone Angelo, mesi 2, Torino, c.so Cslo Plinio 34 bis; Massili Margherita ved. Mairone, a. 85, Lanzore, pens., c. Vitt. Emanuele 111; Tarditi Maria in Sacco, a. 74, Settimo Tor., pens., v. Stelvio 16; Brunardi Maria, a. 82, Cervasco S. Stefano, casal., v. XX Settembre 19; Ferrito Giuseppe, a. 77, Caltagirone, pens., c. Giulio Cesare 64; Franchignone Giuseppina ved. Gregnol, a. 80, Novara, pens., v. Arquata 4; Assile Giovanni, a. 78, Bra, pens., v. Tripoli 185; Pastorino Giuseppe, a. 52, Omegna, pens., c.so Moncalieri 3; Ramat Tizo Maria in Consalvo, a. 60, Bardonecchia, casal., c. Francia 45; Balbiano d'Aramengo Maria, a. 81, Torino, relig., p.zza Cavour 5; Mura Salvatore, a. 44, Padria, guardia giurata, v. Berthollet 28; Roncati Angela ved. Formara, a. 78, Torino, casal., c. Re Umberto 85; Foco Anna, mesi 6, Torino, str. Bellucomba 138; Picollo Melania ved. Biressi, a. 87, Cinaglio, artigiana, v. S. Franc. d'Assisi 22; Rocca Alvaro, a. 47, Genova, ingegnere, v. dei Mille 30.
Deceduti in ospedale: Canti Maria, a. 36, S. Marino, relig.; Bertano Carolina in Manzola, a. 68, Torino, casal.; Rossi Fiorentino, a. 55, Stresa, pens.; Vallata Italica ved. Cazzmanni, a. 83, Desenzano del Garda; Massa Mirella in Nicoletto, a. 33, Torino, casal.; Mascalchi Igino, a. 33, Castel Focognano, pens.; Franchitti Giuseppe, a. 36, Filignano, oper.; Dimasi Cosimo, a. 36, Chilonis, artig.; Rebuffo Maria in Salvetto, a. 57, Camerana, casal.; Radice Pietro, a. 54, Torino, oper.; Cavatore Delfina ved. Bosia, a. 84, Varcelli, pens.; Perdichizzi Orazio, a. 61, Catania, pens.; Pinosi Pietro, a. 79, Moena, pens.; Delcaste Francesca in Chiola, a. 24, Confienza, casal.; Laforè Giuseppe, mesi 11, Savigliano; Canelopoulos Amalia in Sarisetakis, a. 30, Patrasso, casal.; Ferrande Umberto, a. 67, Casalne, pens.; Virone Purissima in Carrera, a. 70, S. Raffaele Cimena, pens.; Capello Giovannina, a. 43, Carignano, oper.; Portigliotti Barbes Margherita in Ferraudo, a. 57, Giaveno, pens.; Gresso Maria in Varda, a. 45, Cuneo, casal.; Meisauer Gastone, a. 81, Parigi, ingegnere; De Angelis Barbara, a. 12, Trapani, scolara; Chiesa Domenica in Aloi, a. 59, Montà d'Alba, pens.; Chessa Erasmo, mesi 4, Torino; Ubertone Vincenza, a. 68, Torino, pensionato.
Nati 185 - Matrimoni 29 - Morti 47

De Gaulle a Montreal

Il Presidente francese in uno dei suoi caratteristici atteggiamenti oratori durante il discorso pronunciato a Montreal, in Canada. Le provocatorie parole del Generale, che ha incitato al separatismo i francesi del Quebec, hanno causato vivaci reazioni in tutto il Paese (Telefoto Associated Press - Il servizio in 1ª pagina)

Spaventosa sciagura provocata da una tragica fatalità

Cinquanta morti in Sudafrica nella più ricca miniera d'oro del mondo

Altri cinquanta operai feriti - Mentre i minatori scendevano al posto di lavoro, alcuni, spinti da quelli di dietro, hanno perso l'equilibrio: decine di corpi umani sono precipitati l'uno sull'altro causando la strage

(Nostro servizio particolare)
Johannesburg, 25 luglio.

Almeno 50 minatori sono morti e altrettanti sono rimasti feriti in una delle maggiori sciagure avvenute nelle miniere d'oro sudafricane. La tragedia si è svolta a Carletonville, a un centinaio di chilometri a sud-est di Johannesburg. Cinquemila uomini stavano incominciando il loro turno nella più ricca e profonda miniera d'oro del mondo, quella di Cap Western, quando alcuni di loro, scendendo lungo un tunnel, spinti da quelli di dietro, perdevano l'appiglio e precipitavano trascinandone con sé altri. Nella caduta, molti morivano, altri rimanevano soffocati dai compagni.

Un portavoce della Anglo American Corporation, *la società proprietaria della miniera, ha dichiarato che la tragedia è stata causata involontariamente da coloro che sopravanzavano alle spalle dei primi. «E' stata una fatalità — ha detto — nessuno avrebbe mai potuto pensare che accadesse una cosa del genere». Il tunnel è lungo 60 metri, e porta ad una piattaforma di cemento. Testimoni oculari hanno dichiarato che, in un attimo, esso si è riempito di corpi che rotolavano gli uni sugli altri, tra grida di dolore e di spavento.*

I soccorsi furono immediati ed efficaci. Nelle ultime ore, i minatori si alzavano da soli, e portavano all'aperto quanti più compagni potevano. Ma molti non si rialzavano più: erano morti asfissiati, o per aver battuto la testa contro la roccia o il cemento, o per essere stati letteralmente calpestati. Fortunatamente, nessuno dei feriti versa in pericolo di morte. Dopo l'incidente, il lavoro nella miniera è ripreso in modo normale.

Nel 1960, ben 437 minatori erano morti in una miniera di carbone in Sud Africa, quando la montagna s'era letteralmente abbattuta su di loro. Nel 1962, 29 minatori erano stati inghiottiti da una cava sotterranea aperisi improvvisamente sotto i loro piedi in una miniera d'oro. In Sud Africa i minatori sono in maggioranza negri.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Si dimette in Inghilterra il ministro della Previdenza

E' miss Herbison - Sarà sostituita con un'altra donna

Londra, 25 luglio.

Il ministro della Previdenza sociale del governo britannico, miss Margaret Herbison, si è oggi dimesso dal governo a causa della sua opposizione alla linea governativa in materia di politica sociale.

Miss Herbison, che ha 60 anni, verrà sostituita nell'incarico dalla signora Judith Hart, attualmente ministro di Stato per i rapporti con il Commonwealth. *(Ansa)*

Giunto nella capitale polacca il ministro degli Esteri giapponese

Takeo Miki, che arriva da Mosca, avrà colloqui politici ed economici - Dopo si recherà in Cecoslovacchia e Ungheria

Varsavia, 25 luglio.

Il ministro degli Esteri giapponese, Takeo Miki, accompagnato dalla consorte e da un gruppo di alti funzionari, giornalisti ed esperti, è giunto oggi a Varsavia per una visita di tre giorni, su invito del ministro degli Affari esteri polacco, Adam Rapacki.

Accolto all'aeroporto dallo stesso Rapacki, Takeo Miki ha dichiarato che lo scopo della sua visita è di avere colloqui con il ministro degli Esteri polacco e con gli altri rappresentanti del governo e del Parlamento di Varsavia, per uno scambio di punti di vista sui più importanti problemi internazionali.

Takeo Miki si è detto convinto che la sua visita contribuirà ad approfondire la reciproca comprensione ed i rapporti amichevoli tra la Polonia e il Giappone.

Il ministro Rapacki, a sua volta, ha auspicato «*una maggiore utilizzazione delle grandi possibilità di sviluppo dei rapporti commerciali e culturali tra i due Paesi*».

La visita del ministro degli Esteri giapponese è la prima di un membro del governo di Tokio nella storia dei rapporti tra i due Paesi. Nel rilevare l'avvenimento, la stampa di Varsavia lo inserisce nel quadro dello sviluppo dei rapporti commerciali tra il Giappone e i Paesi socialisti. Takeo Miki sta compiendo infatti un giro di visite in alcune capitali dell'Europa orientale. Proveniente da Mosca, toccherà Praga e Budapest.

Gli osservatori occidentali a Varsavia ritengono che il Giappone abbia iniziato una penetrazione nei mercati dell'Europa socialista, facendo concorrenza ad alcuni paesi occidentali interessati agli stessi mercati. Lo stesso sforzo è condotto, almeno per quanto riguarda la Polonia, anche dagli Stati Uniti che però si servirebbero soprattutto delle loro filiali europee.

«Molto utili» i colloqui di Miki nell'Unione Sovietica

Mosca, 25 luglio.

Il ministro degli Esteri giapponese, Takeo Miki, è partito oggi da Mosca diretto a Varsavia al termine della sua visita ufficiale di sei giorni nell'Unione Sovietica. In Urss ha avuto colloqui con Kossighin, Gromyko e altri funzionari del Cremlino.

Un breve comunicato pubblicato dopo la partenza di Miki definisce le conversazioni «*molto utili*» e dichiara che un accordo è stato raggiunto per una visita di Gromyko a Tokio. Nessuna data tuttavia è stata comunicata. Il documento non indica gli argomenti discussi limitandosi a precisare: «*Vi è stato uno scambio di opinioni su questioni riguardanti le relazioni bilaterali tra Giappone e Urss e sui problemi internazionali alle cui soluzioni entrambi i paesi sono interessati*». (Ansa)

Sei morti in Jugoslavia in un incidente d'auto

Belgrado, 25 luglio.

Sei persone sono morte carbonizzate in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto presso Belgrado.

Un autopullman di linea, con a bordo 26 passeggeri, stava procedendo verso Belgrado quando si è scontrato frontalmente con una automobile «Ford Taunus» sulla quale viaggiavano 6 persone.

In seguito all'urto, l'automobile si è incendiata ed i sei passeggeri sono morti.

Impiegata di Wilson condannata per spionaggio

A sei mesi di carcere - Per poche sterline rivelò ad un conoscente segreti sulla Rhodesia

Londra, 25 luglio.

Una ragazza di vent'anni, Helen Keenan, che fino a pochi mesi fa lavorava presso la residenza ufficiale del primo ministro Wilson come stenodattilografa, è stata condannata oggi, dall'«Old Bailey», a sei mesi di reclusione per avere trasmesso documenti segreti a persona non autorizzata.

Quest'ultima, il ventinovenne Norman Blackburn, il quale ha ammesso di avere lavorato per i servizi di spionaggio della Rhodesia e del Sudafrica, è stato condannato a cinque anni di reclusione.

La Keenan e il Blackburn si conobbero all'inizio di quest'anno; dopo qualche tempo, in cambio di 17 sterline e dieci scellini (circa 30 mila lire), la ragazza passò al Blackburn un documento relativo alla Rhodesia; successivamente, ne passò un secondo, con la promessa di venire remunerata con trenta sterline (circa 52 mila lire) che le sarebbero servite per trascorrere, proprio in questi giorni, le vacanze in Spagna.

Di fronte ai giudici, Helen Keenan ha ammesso la sua colpe. Il Blackburn, il quale, secondo il procuratore generale sir Elwyn Jones, sarebbe «fanaticamente ansioso» per le sorti del governo rhodesiano, ha riconosciuto di avere istigato la ragazza a procurargli i documenti.

Dopo la sentenza, basata sulla violazione di sette punti della legge sui segreti di Stato, l'avvocato difensore degli accusati ha reso noto che non intende ricorrere in Appello. *(Ansa)*

Cristianamente è mancato al suoi cari
Giuseppe Quaglia
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Virginia Carrese, il figlio Michele con la moglie Ada Marseglia e figlio Sergio; cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria Fontana. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Auditore per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 26, ore 10,15 alla Parrocchia Sant'Anna, via Medici 61. Non fiori ma offerta alla San Vincenza della Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, Corso Lecce 44.
— 24 luglio 1967.

Pietro e Teresa Marseglia, addolorati per la morte del caro
Giuseppe Quaglia
sono affettuosamente vicini a Virginia, Michele, Ada e Sergio.
— Torino, 24 luglio 1967.

I diletti nipoti: Rosina, Andrea Basilino e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia per la dipartita dell'amato zio
Giuseppe Quaglia
— Torino, 25 luglio 1967.

Gemm. Gian Antonio Romanini e famiglia partecipano vivamente al dolore che ha colpito la Famiglia Quaglia.

Giorgio Sella e famiglia partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del caro congiunto.

E' serenamente spirata
Olimpia Riolfo ved. Menaldi
Angosciati l'annunciano: le figlie Ermanna con il marito Lelio Gregorio e figlia Simonetta; Vanda e famiglia (Usa), parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. ore 16,15 partendo da via Bava 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1967.

Renzo e Claudia Pelisse partecipano affettuosamente al dolore della signora Ermanna Gregorio per la dolorosa dipartita della Mamma, Signora
Olimpia Riolfo ved. Menaldi
— Torino, 26 luglio 1967.

Ha improvvisamente lasciato la vita terrena il
Rag. Giuseppe Ferrero
anni 41
Affranti lo piangono l'amatissima moglie Clementina Gastaldo, genitori, sorella, suoceri, i cognati Gastaldo, Barosso, Scarsatano e Rastagno, nipoti, zii, parenti tutti.
— Castiglione Torinese, 25-7-1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile si unisce al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del
Rag. Giuseppe Ferrero
da parecchi anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 25 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesca Clerici
Con immenso dolore ne danno triste annuncio i figli Florinda, Gianluigia, Maria Erminia, la nipote Marina, i generi Ermanno Verga e Piero Balestrini, il nipote Dott. Claudio Andreini, e nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Cadorago giovedì 27 alle ore 17.
— Cadorago, 26 luglio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia le Maestranze, i Collaboratori e gli Agenti del Caffificio Francesco Clerici di Cadorago.

Confortata dalla Fede è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Teresa Pellegrino
La piangono le sorelle Matilde, Gina, Gemma col marito Roberto Castellano figli e Famiglie; cognate, nipoti, cugine Bria-Berter. Ringraziamenti al Dott. Quario per le assidue cure. Funerali 27 corrente ore 10,15 dalla Parrocchia di Sant'Alfonso.
— Torino, 26 luglio 1967.

Alessandra, Laura e genitori ricordano con affetto zia TA.

Per tragico incidente stradale, ieri è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bozzalla
Danno il doloroso annuncio le sorelle Efisio ved. Beltrami, Pia col marito Enrico Antonini, Alfonsa ved. Busso, la nipote Anna Maria col marito Peppino De Sanctis, i cugini Mocca, Piacenza, Porello ed i parenti tutti. La cara Salma partirà alle ore 15,30 di mercoledì 26 corrente dall'Ospedale Maggiore di Novara per essere tumulata a Chiavazza (Biella).
— Novara, 25 luglio 1967.

Cristianamente è mancato
Francesco Maiocco
Premio fedeltà FIAT
La annunziano la sorella Maria, le cognate, i nipoti tutti. Un vivissimo grazie alla Direzione ed al personale delle Ville Roddolo per la premurosa assistenza. Funerali giovedì, ore 10,15 nella Parrocchia SS. Redentore. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Capello
Lo annunciano la moglie Lucia Veneziì, il fratello Giuseppe, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 in Castelborgone, partendo da Lecona Canavese ore 9. Servizio pullman da Lecona.
— Lecona, 26 luglio 1967.

Con i conforti della Fede è mancato
Ignazio Bassi
Premio fedeltà FIAT
Con grande dolore lo annunciano la moglie e tutti i parenti. I funerali oggi alle ore 16,15 dalla Parrocchia S. Maria delle Rose. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 25 luglio 1967.

Cristianamente è mancato
Francesco Ronco
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Bessia, il figlio Michele e parenti tutti. I funerali martedì 25 corrente ore 16 da via Bertolino 51.
— Beinasco, 25 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato
Mario Callino
Lo ricordano con affetto le famiglie Giusso, Vercelli, Lions, Giordano.
— Torino, 25 luglio 1967.

I Cugini Mazzuchi, Serventas, Rossi e Amedeo Patrini ricordano l'anima bella di
Elena Cavallo Wild
— Firenze, 25 luglio 1967.

1965 1967
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Michele Truccato
indimenticabile egli rimane nel pensiero, nel cuore della moglie Olga e dei suoi cari. S. Messa 28. ore 8, Parrocchia N.S. della Pace.
— Torino, 26 luglio 1967.

1963 1967
Aldo Tetti
Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio Giovanni e famiglia, sorelle e parenti tutti. S. Messa giovedì 27 ore 9,30. Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 26 luglio 1967.

26-7-1963 26-7-1967
Ines Francesca Pianetto
non è più da quattro anni. E' ricordata con profondo affetto e rimpianto da Preside e Insegnanti dell'Istituto Oreglia.
— Torino, 26 luglio 1967.

1953 1963
Sista Accatino Biancardi
Con immutato dolore la ricordano i suoi Cari.
— Torino, 26 luglio 1967.

I familiari della compianta
Valentina Tarditi Reggio
grati per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara, esprimono la più viva riconoscenza a quanti si sono uniti al loro grande dolore.
— Nichelino, 25 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lanciotto Bianchi
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia Nada e Franca, i generi Mario Natta e Mario Crosetto; i nipotini Patrizia, Maurizio, Elisabetta; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle 14 dal Centro Traumatologico dell'Inail, via Zumbini 1, indi la cara Salma proseguirà per Pratomorone d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1967.

Margherita Michela Olivetti partecipano al dolore delle famiglie Bianchi-Crosato.

Il Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università prof. M. Generale Sandrucci, il Direttore incaricato dell'Istituto di Puericultura prof. P. Nicola con Aiuti ed Assistenti prendono viva parte al dolore del prof. M. Crosetti per la scomparsa del suocero
Lanciotto Bianchi
— Torino, 26 luglio 1967.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Teresa Cerlero vedova Panero
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria, la nipote Silvia col marito Enzo, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle ore 16,15 partendo da Largo Montebello 31.
— Torino, 25 luglio 1967.

Lucia Michela Mariuccia e Famiglie piangono la cara zia TERESA.

La Famiglie Vicca e il Personale della Ditta Vicca Francesco, prendono viva parte al dolore di Maria per la scomparsa della cara Mamma
Teresa Cerlero vedova Panero
— Torino, 25 luglio 1967.

E' mancato il
DOTT. ING. PROF.
Alvaro Rocca
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Mirella da Cristoforo, il figlio Davide, la mamma e parenti tutti.
— Torino, 23 luglio 1967.

La famiglia Oria partecipa commossa al dolore di Mirella e Davide.

Cesarina e Giacomo Bonansio prendono parte al dolore di Mirella e Davide Rocca.

I Condomini di Via dei Mille 36 partecipano al lutto della Famiglia del compianto
Ing. Alvaro Rocca
— Torino, 25 luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari
Vittorio Scotti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il nipotino Ernesto, figlio, nuora, cognati, nipote, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià mercoledì 26 c. ore 16,30 partendo da corso Nuova Italia 178. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1967.

I Colleghi dell'Ufficio Estero del Banco Ambrosiano sono vicini a Renzo nel triste momento dell'immatura scomparsa del suo Papà
Vittorio Scotti
— Torino, 25 luglio 1967.

Aldo e Marisa con Renato Renzo e Rosa condividono il momento dell'immenso dolore per la perdita del
**Dott.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 156 Via 12 Ottobre 150 r
GENOVA - Ferdici Accad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1360 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nei testi degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 800 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle loro sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

POMPE per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 226. Telef. 331-591.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Sitmar, via Nizza 32.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

A domicilio lavoro cucito possibile. Telefonare 510-804. A73241

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O71

SOC. CAPITALI CESSIONE RILIEVI AZ.
L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti ai giornalisti e dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 - Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque tarpate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 - Tel. 542-834 - 530-445. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O99

A.A. A2 [illegible] prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO [illegible] immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909.

AUTORIMESSA di ampia licenza 600 mq piano unico cedesi 150.000. Tel. 502-514. O13

AVVIATISSIMA azienda commerciale fornitura ufficio introduttissima enti statali cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino». A72039

AVVIATISSIMA officina autorizzata primaria casa nazionale con licenza rimessa, centralissima cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 141 — Torino ». O181

AZIENDA commerciale in espansione avviabile licenze rappresentanze magazzeni alto reddito cerca collaboratore capitale minimo 10.000.000 desideroso trasferirsi riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino».

AZIENDA commercio ingrosso minuto casalinghi materiale elettrici, elettrodomestici, centro cittadini, cintura Torino giro affari 30.000.000 annui, cedesi causa malattia eventuale permuta terreno. Frana, Carmine 28.

AZIENDA venderei forte sviluppo nei mercati settore edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino».

BAR 40.000 giornaliere 35 anni attività unico proprietario, cedesi 2.000.000 acconto 6.500.000 totale. Tel. 502-542. O33

CAUSA gravidanza cede avviatissimo negozio pettinatrice. Via Fontanesi n. 20. 1001

CAUSA salute cedesi trattoria esportazione precollinare molto redditizia. Tel. 876-034. 1001

CEDESI negozio alimentare zona Francia causa vecchiaia. Telefonare 768-931. O189

CEDESI [illegible] e relativo mobilio su corso commerciale, 3 vetrine, adatto qualsiasi attività. Tel. 851-906.

CEDESI negozio pellitteria 2 milioni 500.000 contanti e anche dilazionato. Telefonare 758-868.

CEDESI pentolificio Barriera Milano buona posizione grande passeggio. Tel. 851-568. 2001

CERCASI latteria oppure rivendita pane Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Torino ».

EMPORIO alimentare cede motivi familiari zona Lucento incasso 100.000 giornalieri dimostrabile. Telefonare 345-281. A72116

A. VIA Roccavione 21 alloggi 3-3 camere, servizi. Ottimo reddito. Mutuo, rateazione. Telefono 553-483.

A. 3.850.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo abitabili subito camera tinello, contanti 1.225.000 mutuo 1.225.000, rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobil 512-562. O120

A. 5.900.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo due camere cucina servizi, contanti 1.750.000, mutuo 1.750.000 rimanenza 38.840 mensili. Tecnimmobil 512-562. O120

A 38 Km. Torino vendo [illegible] 4 vani [illegible] completa [illegible] acqua luce 300.000. Telefonare 334-178.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel 657-324.

AFFITTASI reddito 5% o [illegible], vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massima facilitazioni. Telefonare 796-483.

ALLOGGETTO spazioso, via Pinelli 34, piano rialzato: camera, cucina, termobagno 3.000.000. Torinese 517-249. O192

ALLOGGI nuovi precollinari splendida vista vendo 250.000 mensili. Telefonare 761-861. A72904

ALLOGGIO corso Ferrucci 4 camere tri-servizi vendo privatamente. Telefonare 371-266. A71564

APPARTAMENTI [illegible] Lazzo, 1-2 camere salone cucina servizi vendo prezzo eccezionale, lunghe dilazioni. Telefonare 547-476. A72936

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione antiguerra convenienti, visita 16-18 Taluzzi 36. Telefonare 535-601. O357

APPARTAMENTI signorili vendonsi 2 camere tinello cucinetto, 3-4 camere cucina salone bi-servizi. Via Monginevro 180. Telef. 383-733.

APPARTAMENTO signorile in montagna altitudine 1200, completamente ammobiliato a nuovo, soggiorno, caminetto bar, due camere letto, cucina, bagno, termo centrale, ascensore, vendesi 14.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telefono 537-420. O522

IMPRESA Serafino vende alloggi di 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucine doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere, salencino, tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-939.

INDUSTRIA farmaceutica acquisterebbe contanti terreno mq. 3-5000 per costruzione stabilimento in zona servita da mezzi trasporto pubblici oppure stabilimento idonea di recente costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4315 — Torino ».

LOTTI per ville tutti comforts [illegible] costruzione mutui lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

PALAZZO parco 28 camere [illegible] seleni servizi adatto comunità vendo. Telefonare 544-936.

RIVIERA, vicinanze Albenga, [illegible] dei nuovissima panoramica villette: due stanze, tinello, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, [illegible] mensa. Quiete. [illegible] 200. Scrivere: Libretto Bancario 6914 Fermo Posta Albenga. 2001

SPOTORNO via Lujoto appartamenti prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Tel. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla Tel. 75-657.

TERRENO fabbricabile vendo mq. 4000 e 3500 mq. Canelli nuova circonvallazione est possibilità acqua industriale propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 135 — Torino ». 2001

TERRENO industriale fronte strada statale, zona depressa, occasionissima. Telefonare 273-371.

TROFARELLO centro vendonsi alloggi 2-3 vani, servizi. Tel. 647-153 pomeriggio. A71363

VENDESI bella cascinetta collinare 6 giornate 45 Km. Torino. Telefonare 871-869. A72056

APPARTAMENTO signorile in montagna altitudine 1200, completamente ammobiliato a nuovo, soggiorno, caminetto bar, due camere letto, cucina, bagno, termo centrale, ascensore, vendesi 14.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telefono 537-420. O522

LOTTI per ville tutti comforts [illegible] costruzione mutui lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel 657-324.

AFFITTASI reddito 5% o [illegible], vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massima facilitazioni. Telefonare 796-483.

ALLOGGETTO spazioso, via Pinelli 34, piano rialzato: camera, cucina, termobagno 3.000.000. Torinese 517-249. O192

ALLOGGI nuovi precollinari splendida vista vendo 250.000 mensili. Telefonare 761-861. A72904

ALLOGGIO corso Ferrucci 4 camere tri-servizi vendo privatamente. Telefonare 371-266. A71564

APPARTAMENTI [illegible] Lazzo, 1-2 camere salone cucina servizi vendo prezzo eccezionale, lunghe dilazioni. Telefonare 547-476. A72936

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione antiguerra convenienti, visita 16-18 Taluzzi 36. Telefonare 535-601. O357

APPARTAMENTI signorili vendonsi 2 camere tinello cucinetto, 3-4 camere cucina salone tri-servizi. Via Monginevro 180. Telef. 383-733.

APPARTAMENTO signorile in montagna altitudine 1200, completamente ammobiliato a nuovo, soggiorno, caminetto bar, due camere letto, cucina, bagno, termo centrale, ascensore, vendesi 14.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telefono 537-420. O522

ANNUALITA' anticipate offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Telef. 215-200 ore pasti. O412

CERCASI alloggio camera tinello servizi possibilità tram 19, 9, 14. Telefonare 787-941. A70202

CERCASI alloggio zona Parella 2 camere servizi referenziato. Telefonare 790-586. A72141

CERCASI alloggio 2 camere con tinello zona borgo Vittoria. Telefonare 537-589. A72052

CERCASI camera tinello servizi due persone. Telefonare 252-493.

CERCO camera tinello servizi prossimi sposi referenziati. Tel. 514-727.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 789-800 geom. Martinet.

CONIUGI piemontesi [illegible] cercano alloggio. Telef. 256-220 ore pasti. A72019

GIOVANI sposi [illegible] camera tinello cucina con servizi casa nuova preferibilmente. Telefonare 683-840 ore 20. A71573

INFERMIERA sola cerca alloggetto 1-2 camere servizi dintorni Moncalieri. Telefonare 775-620.

ISTITUTO scolastico cerca locali centrali liberi subito per scuola diurna minimo mq 400. Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino».

PIEMONTESI cercano due camere, tinello, servizi per ottobre. 355-237 ore pasti. A71657

PROSSIMI sposini cercano 2 [illegible] servizi. Telefonare 290-014.

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero alloggetto camera, tinello, servizi. Tel. 370-207.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano 2 camere tinello servizi zona Crocetta, Statuto, Giulio Cesare. Telefono 537-344. A72044

PROSSIMI sposi piemontesi stretta affitterebbero 2 camere, servizi zona S. Paolo. Telefonare 769-307.

REFERENZIATI affitterebbero bicamere tinello servizi Gran Madre Quintino Sella Vanchiglia. Telefonare 882-767. A71609

AFFITTO in ville S. Mauro alloggetto due camere servizi e coniugi referenziati libero primo ottobre. Telefonare 510-911, oppure scrivere: Artacena, p. Statuto 1.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 ditte Quarenta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-683 Carino Doria.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili imballaggi. Ditta Brajata, tel. 621-839.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A68028

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Tel. 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000-5000 camera. Torino dintorni. Telefonare 754-903 (Maggio).

FABBRICATO luminosissimo mq 170 uso laboratorio, magazzino, via Nizza 11. Telefonare 274-715.

FUORI dazio Torino Nord locale piano rialzato grandi finestre 100 mq. oltre uffici affittasi, strada nazionale. Telef. 731-697.

IMPERIA, viale Matteotti, alloggio centrale mq 150 1° piano doppi servizi riscaldamento particolare grande balconata vista mare, adatto abitazione, deposito merci, od ufficio: L. 35.000 mensili. Agenzia Mondial 78-118. 2001

LOCALE moderno indipendente mt. 300 circa affittasi zona Lungo Po Antonelli. Tel. 518-665 ore lavoro.

LOCALE mq. 450 fronte corso bellissimo, tutti servizi, affittasi subito. Telefonare 882-782.

LOCALE uso laboratorio magazzino ufficio affittasi via Accademia Albertina. Tel. 585-939.

MAGAZZINO mq. 200 zona Mirafiori affittasi vendesi. Affare. Telefonare 344-258. A72043

PIED-A-TERRE libero [illegible] ertgo serietà, signorile. Tel. 687-462.

LURISIA Terme affittansi subito due camere servizi con senza mobili. Telefonare 260-640. A71558

MONTAGNA altezza 800 m. affittasi camere cucine. Telef. 854-463.

RAPALLO camera tinello cucinino settembre o periodo invernale. Telefonare 691-176 dopo ore 20.

SANREMO affittasi mese agosto alloggio 2 camere letto cucina servizi, vista mare. Telefonare 883-627 Torino. A71211

SETTEMBRE affittasi Spotorno alloggio 5 letti. Telefonare 394-935 [illegible] sino sera. A71555

SPOTORNO affittasi alloggetto mese settembre e successivi. Telefonare 595-534 oppure ore serali 591-258. 1001

SPOTORNO affittasi alloggio 5 posti letto mesi settembre e successivi. Telefonare 271-707 dalle 14-19.

VENDO alloggio nuovo tre vani più servizi a Cumiana occasione improvvisa partenza 2.800.000. Telefonare 620-380. A71201

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 200 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Annelisa, Ferreri 36, stanze 42-074, disponibile fino 6 agosto. A73044

LOANO Pensione Claudia sul mare, 2600 complessive escluso 6-20 agosto, accogliente, parcheggio. Telefono 69-853. A72484

RICCIONE, Hôtel Feldberg, via Fucini, tel. 42-142, disponibilità 25-7 al 6-8 2800-3000 complessive.

RAPALLO camera tinello cucinino settembre o periodo invernale. Telefonare 691-176 dopo ore 20.

SANREMO affittasi mese agosto alloggio 2 camere letto cucina servizi, vista mare. Telefonare 883-627 Torino. A71211

SETTEMBRE affittasi Spotorno alloggio 5 letti. Telefonare 394-935 [illegible] sino sera. A71555

SPOTORNO affittasi alloggetto mese settembre e successivi. Telefonare 595-534 oppure ore serali 591-258. 1001

SPOTORNO affittasi alloggio 5 posti letto mesi settembre e successivi. Telefonare 271-707 dalle 14-19.

VENDO alloggio nuovo tre vani più servizi a Cumiana occasione improvvisa partenza 2.800.000. Telefonare 620-380. A71201

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 200 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Annelisa, Ferreri 36, stanze 42-074, disponibile fino 6 agosto. A73044

LOANO Pensione Claudia sul mare, 2600 complessive escluso 6-20 agosto, accogliente, parcheggio. Telefono 69-853. A72484

RAPALLO camera tinello cucinino settembre o periodo invernale. Telefonare 691-176 dopo ore 20.

SANREMO affittasi mese agosto alloggio 2 camere letto cucina servizi, vista mare. Telefonare 883-627 Torino. A71211

SETTEMBRE affittasi Spotorno alloggio 5 letti. Telefonare 394-935 [illegible] sino sera. A71555

SPOTORNO affittasi alloggetto mese settembre e successivi. Telefonare 595-534 oppure ore serali 591-258. 1001

SPOTORNO affittasi alloggio 5 posti letto mesi settembre e successivi. Telefonare 271-707 dalle 14-19.

VENDO alloggio nuovo tre vani più servizi a Cumiana occasione improvvisa partenza 2.800.000. Telefonare 620-380. A71201

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 200 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Annelisa, Ferreri 36, stanze 42-074, disponibile fino 6 agosto. A73044

LOANO Pensione Claudia sul mare, 2600 complessive escluso 6-20 agosto, accogliente, parcheggio. Telefono 69-853. A72484

RAPALLO camera tinello cucinino settembre o periodo invernale. Telefonare 691-176 dopo ore 20.

SANREMO affittasi mese agosto alloggio 2 camere letto cucina servizi, vista mare. Telefonare 883-627 Torino. A71211

SETTEMBRE affittasi Spotorno alloggio 5 letti. Telefonare 394-935 [illegible] sino sera. A71555

SPOTORNO affittasi alloggetto mese settembre e successivi. Telefonare 595-534 oppure ore serali 591-258. 1001

SPOTORNO affittasi alloggio 5 posti letto mesi settembre e successivi. Telefonare 271-707 dalle 14-19.

VENDO alloggio nuovo tre vani più servizi a Cumiana occasione improvvisa partenza 2.800.000. Telefonare 620-380. A71201

ALBERGO PORTIERE, LINGUE PRINCIPALI, OTTIMA MAINCOURANTE, REFERENZE, PRESENZA, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7290 — TORINO».

CAPO cantiere specialista cinquantaquattrenne seria referenze esperienza lavori civili industriali cementi armati disposto trasferirsi impiegherebbesi, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — Torino ». A72742

CAPO officina lunga esperienza in costruzione stampi in attrezzature in genere offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4380 — Torino ». A72749

CORRISPONDENTE, segretaria livello direzionale, francese inglese, lunga pratica lavoro autonomo organizz., stenodattilo, occuperebbesi. Telef. 679-714. A73205

DICIOTTENNE, steno-dattilo secondo impiego offresi mezza giornata. Tel. 327-350. A73253

DIPLOMATA, pratica analisi chimiche, scopo miglioramento, impiegherebbesi presso seria ditta, anche per lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7279 — Torino ».

DISEGNATORE termotecnico giovane militaressolto nozioni calcolo cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico esperienza cinquennale attrezzature e utensileria, libero subito offresi. Telefonare 733-987. A73066

DISEGNATORE particolarista, alle prime armi, inizierebbe carriera presso seria ditta, militaressolto. Telefonare 539-341. A73059

GEOMETRA con pratica biennale conduzione cantieri civili cerca impiego presso impresa con sede in Torino, età inferiore ai 30 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4375 — Torino ». A72731

GEOMETRA militaressolto il impiego libero subito offresi. Tel. 316-187.

GEOMETRA ventiseienne cerca impiego presso industria, approvvigionamento materiali, non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ». A72731

AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico autorizzato. Scrivere: Pubblicità, casella 5, Casale Monferrato.

CAPOSQUADRA tornaria per attrezzisti cercasi urgentemente da azienda meccanica precisione torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 142 — Torino ». 2001

CERCASI impiegata previsioni per il mese di agosto, ottima retribuzione. Telefonare 293-164.

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso nazionale Notti d'Autunno. Informazioni: piazza Castello 9, piano 3°, [illegible] 515-263.

DIPLOMATO esperienza ufficio commerciale cerca seria ditta per corrispondenza clienti ed agenti, redazione programmi produzione, coordinamento consegne, statistiche varie vendite. Richiesta buona conoscenza stenodattilografia, nozioni inglese o tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino». A71222

DISEGNATORE 16enne studente sarebbe geometra assumesi. Manoscrivere « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». A71797

IMPORTANTE Casa di spedizioni assumerebbe subito elemento con lunga pratica trasporti interni, disposto eventualmente trasferirsi in città del Nord. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino».

IMPORTANTE Società specializzata nella vendita delle parti staccate radio tv, cerca elemento competente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 129 — Milano ». 25030

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca per ampliamento quadri ambosessi dinamici cultura superiore. Corso formazione remunerato dal 28 agosto al 2 settembre. Inviare candidatura a « Pubblicità Stampa 4319 — Torino». A71660

PRIMARIA CASA TRASPORTI INTERNAZIONALI CERCA IMPIEGATO ESPERTO ET INTRODOTTISSIMO CLIENTI SERVIZIO TIR NONCHE' ACQUISITORE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4321 — TORINO». A71668

PROGRAMMISTI OFFICINA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PER PROPRIO UFFICIO PRODUZIONE: ETA' MASSIMA 25 ANNI, BUONA CONOSCENZA DISEGNO E PREPARAZIONE TECNICA, ESPERIENZA DOCUMENTATA DI PRODUZIONE, MASSIMO DINAMISMO. OFFRESI: IMPIEGO INTERESSANTE CON ECCELLENTI PROSPETTIVE IN AZIENDA IN FORTE COSTANTE SVILUPPO, CON RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLE REALI DIMOSTRATE CAPACITA'. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 7271 — TORINO».

SIGNORINA anni 16-18 per ufficio cercasi. Tel. 535-302 ore 20-22.

STENODATTILO ANCHE 1° IMPIEGO CERCASI DA AMM. DISTINTA, AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA, BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 140 — TORINO ».

VENDITRICE 25-30enne, vettura propria, serietà, responsabilità professionale, volontà, assumiamo per attività indipendente. Retribuzione fisso adeguata capacità. Presentarsi ore 18-19 Gobetti, 2° piano, via XX Settembre 12. O386

LAVARICCO 500.000 mensili attività decennale unici proprietario svendesi 3.500.000, sconto 800 mila. Tel. 502-514. O33

MAGAZZINO deposito recuperi materiali cerca socio volenteroso reddito 800.000 mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino».

MERCERIA boutique centralissima impossibilità conduzione cedesi affare 1.500.000. Frana, Carmine 28.

OCCASIONE rimettesi negozio liquori. Telefonare 339-913.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, ANDREA DORIA 15. O71

PRIVATO, causa trasferimento, cede negozio materiale elettrico, elettrodomestici con o senza merce. Tel. 60-676. A71839

RISTORANTE albergo Terra Pellice-Angrogna con ampio giardino gioco bocce ottimo affare cedesi motivi familiari. Tel. Fiorio 0121/91-871.

TABACCHERIA 1.300.000 lavoro cedesi 16.500.000 totale anticipo 7.000.000 altre 1.500.000 levate centralissima offresi in gerenza. Telefono 502-542. O33

TELERIE mercerie (vasta licenza affini), centralissima via commerciale. Ceda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 40 — Torino ». O492

TINTORIA vendo. Telef. 342-[illegible] 678-985. A72119

TORREFAZIONE centrale chiusura cerale 30.000 giornaliere 2 kg. caffè cedesi 5.000.000. Tel. 502-514.

VOLPIANO, albergo-ristorante caratteristico 150 coperti giornalieri redditi elevatissimo dimostrabile, cedesi. Telefonare 882-441.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-736.

A.A. ACQUISTIAMO Torino alloggi cessate. Pagamento immediato. Amministrazione Torinese 541-419

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-673. O192

A. ATTICO via Tripoli ultra consolidata 2 camere cucina 6.500.000 sufficienti 3.000.000 contanti. Consuledile 512-670. O1003

A. CORSO Giulio Cesare (ponte Mosca) ultima spaziosissima 3 camere cucina, piano primo, vera occasione 5.400.000 sufficienti 2 milioni contanti. Consuledile 512-670.

A. CORSO Sebastopoli angolo via Gorizia bellissimi 2 camere tinello cucinotta servizi. 7.200.000 sufficienti 3.000.000 contanti più mutuo. Consuledile 545-670. O487

A. CORSO Toscane angolo corso Potenza, appartamenti spaziosi 3-3 camere, servizi. Mutuo ratezioni. Visita cantiere. Telefono 547-503.

A. CORSO Vercelli 42 signorili, ottimo reddito 3-4 camere, servizi: libre 2.500.000 [illegible] compreso mutuo. Rateazioni. Tel. 553-483. O75

A. VERA occasione nuovo signorile 1 camera tinello cucinotto corso Siracusa. 5.000.000 sufficienti 2 milioni contanti. Consuledile 545-670.

A. VIA Palmieri (piazza Benefica) 4 camere cucina servizi esente 11 milioni 300.000 [illegible]. Consuledile 512-670. O1003

ALPIGNANO, via Cavour [illegible] Tati, vendonsi negozi ed alloggi. Pagamento 20% contanti, 25% mutuo, rimanenza rate mensili pari [illegible]. Rivolgersi cantiere a fitti, S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

APPARTAMENTO 3 camere salone cucina servizi libero vendo 8 milioni 900.000. Telefonare 555-382.

ASSICURAZIONE capitali: reddito garantito 6,50% acquistando appartamenti palazzo attualmente signorile zona Fiat Mirafiori. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3.600.000. Mutuo 1.600.000. Tre camere, entrata, bagno, ripostiglio, tribalconi 4.600.000. Mutuo 2 milioni. Quattro camere, entrata, bagno, ripostiglio, terrazzi 5.800.000 Mutuo 3.200.000. Gabetti 578-044.

ATTICO incomparabile vista verso collina, 4 camere, salone, tripli pervizi, grande terrazzo vende « Casa Maggiore ». Telefonare 538-151.

BELLA casa rurale [illegible] Giovanni Canavese vendesi. Telefonare 50-083 ivrea. A72135

CAMBIO vende alloggio Torino villetta vicinanze can alloggio Riviera. Telefonare 531-207. A73095

CASA rustica terreno unito acque luce vende. Telefonare 544-936.

CHALET dintorni Cesana soleggiatissima, tutti comforts, vendo. Telefonare 661-735 ore ufficio.

CONDOMINIO Aurora, c.so Potenza 173 vendiamo 9.050.000 alloggi splendidissimi signorilmente rifiniti soleggiatissima due camere tinello, contanti 3.750.000 mutuo 3.300.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobil 512-562 O120

CORSO Cosenza vende camera tinello servizi volendo mutuo. Tel. 898-374.

CORSO Traiano, vende direttamente alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 662-998 ore pasti.

CORSO Unione Sovietica 91 vendesi appartamento salone 4 camere doppi servizi. Telef. ore ufficio 781-551.

DI NANNI angolo Volvera Borgo S. Paolo, costruendo Palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. III, 5. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948 O56

FINALE Ligure vendesi appartamento ammobiliato ristrutturato. Scrivere Tarantola Fernando, Robbio (Pavia).

FINALPIA vendesi alloggio ammobiliato piano quarto. Condominio Parma, libero settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino».

FRONTE lungopo Antonelli vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere servizi, adatti anche ufficio. Telefonare 696-374.

GENERALCASE, Via Urbano Rattazzi 11, Torino. Organizzazione immobiliare per la vendita rateale vende in zona Lingotto adiacenze Via Nizza Fiat, alloggi di una camera, bagno, entrata, contanti agevolato 650.000 rate mensili 20.000, ottimo impiego capitale e reddito. Altri di 2 camere cucinini, bagni, entrata, contanti 1.400.000 rate mensili 28.000; appartamenti da 3 camere, doppi bagni e servizi, contanti 2.250.000 rate mensili 48.000, in case recente costruzione. Nuovissimi sistemi di pagamenti. (Vedi «La Stampa» 6/8 u. s.). 24731

IMPIEGO capitale alto reddito immediato. Appartamenti semicentrali, signorilissimi via San Marino 112. Salendino, due camere, cucinotta, ingresso, bagno 4.800.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578-044.

VENDESI terreno per costruzione villa in mq. 10.000, frazionabile in tre lotti collina Moncalieri. Telefonare 583-783 ore pasti. A67519

VENDONSI 300.000 mq. terreno piano su grande arteria Km. 11 Torino Sud esclusi intermediari. Telefonare 553-247.

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Geranzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Tel. 296-869.

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, grande garage, Valle Stura 7.000.000 [illegible] permutasi con altri immobili. Telef. 537-420.

VILLA nuova [illegible] villeggiatura 15 km. Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 539-395. O180

VILLA nuovissima mq. 240 [illegible] 1700 privato vende o permuta con eventuale alloggio o terreno. Tel. 981-062, Gassino.

ZONA depresse presso Pianezza vendonsi 13.000 mq. terreno industriale, 30.000.000, Regioniera Furbatto, Piazza Lagrange, Torino.

8% reddito lussuosi appartamenti corso Bernardino Telesio 28: quattro camere, cucinotta, entrata, biservizi, ripostiglio 6.700.000 Mutuo 6.000.000. Gabetti 578-044.

850-850.000 contanti vendonsi Gruglasco bellissimi alloggi nuovi, tinteggiati. Telefonare 788-327.

2.000.000 contanti rimanenza mutuo più rateizzazione vendesi alloggio quattro camere servizi nuova costruzione volendo affittasi. Telefono 902-179. A71592

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539 O890

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. O986

A coniugi [illegible] impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000

A prossimi sposi urge alloggio una-due camere tinello possibilmente Barriera Milano. Telef. 850-545 ore pasti. 1001

AFFITTASI [illegible] acquisterebbesi terreno per installazione prefabbricato [illegible] o affittansi locali adatti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 137 — Torino ».

APPITTERESI casa vecchia per uso magazzino con cortile, anche dintorni Torino. Telefonare 744-247 ore serali. A71820

APPITTEREMMO una-due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-481. O486

ALIMENTARI nota industria cerca in Torino e zona limitrofa magazzino per deposito merce ed autemezzi mq. 300, passo carrale largo m. 3 alto m. 4 per passaggio autotreni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Milano». 25030

AMMOBILIATO oppure [illegible] 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-594.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A. ADATTO rappresentanze affittasi negozio mq. 130 moviscimo, via Petrarca 11. Telef. 651-280, 685-682. 2001

A. AEBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 18. Telefono 538-539 O529

A. BARRIERA Milano affittasi salone scantinato, 30.000 mensili. Telefonare 273-571. 16

**A.

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A VICENZA L'UNDICESIMO MILIONE

Mi complimento con il Signor SILVIO TOMASI di Vicenza - Via S.S. Apostoli, 32 che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'esercente Drogheria Peroni Aldo - Via S. Silvestro, 30 - Vicenza ha vinto un milione in gettoni d'oro (estrazione del 20.7.67)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 12° milione. Chi vincerà?

Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

REFERENZIATO cinquantenne settentrionale patente D molteplici attività occuperebbesi. Telefonare 296-827

RESIDENTENNE [illegible] custode giardiniere villa zona Torino. Telefonare 574-000. A73010

SIGNORA offresi lavapiatti oppure cameriera ai piani. Telef. 735-764.

SIGNORINA quarantacinquenne offresi tuttofare 1-2 persone. Telefonare 654-577. A73031

STUDENTE diciannovenne patente occuperebbesi qualsiasi lavoro mesi estivi. Telefonare 555-780 ore pasti.

TORNITORE prima cat. torinese 30enne offresi periodo ferie. Telefonare 856-324. 1001

TRENTENNE magazziniere piemontese referenziato [illegible] offresi anche altro. Scrivere: Ferma posta Migliano C. I. 239279. A72737

VENTENNE esente militare gommista pratico offresi. Telefonare 537-286.

VENTIDUENNE offresi anche mezza giornata magazziniere o altro lavoro. Telefonare 736-052 pomeriggio.

VENTINOVENNE volenteroso presenza offresi commesso oppure qualsiasi altro lavoro. Scrivere: Ginepro, via Nicola Fabrizi 24, Torino.

VENTISEIENNE neo operatore qualificato stampaggio materie plastiche offresi. Telefonare 377-261.

VENTISETTENNE magazziniere offrirebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 344-811. A72263

VENTUNENNE offresi qualsiasi lavoro con patente B. Telef. 632-124.

OFFERTA LAVORO L. 200 per parola

A coniugi soli offro [illegible] cucina servizi cambio pulisia alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino». A71748

A Moncalieri azienda meccanica cerca motoristi montatori. Telefonare 668-333. A73116

ABBIGLIAMENTO donna tuttofare giornaliera, 4 ore giornaliere. Telefonare 502-312. A73258

ABILISSIMI cuoco cuoca cercasi lavoro fisso ristorante. Tel. 396-722.

AGGIUSTATORI stampisti 1ª cat. cercansi. Soc. Frigerio, via Adamello 9, Torino. A72782

ALBERGO [illegible] cerca subito due ragazze tuttofare. Telefonare 0122/53-02. A72724

APPRENDISTA 15-16 anni scuola media cercasi ingrosso cartoleria. Telefonare 543-783.

APPRENDISTE lavoro facile cerca laboratorio stampa. Pesaro, via Palma Cesnola 38. 2001

APPRENDISTE maglierie macchiniste cucitrici cerca per laboratorio confezioni. Tel. 652-027, Fairy, via Petrarca 11. A72121

APPRENDISTI saldatori, saldatori elettrici-autogeni ogano. Fornino 35. Paga massima. A73220

ASSUMO abile manutentore bruciatori nafta, referenze, patente auto. 595-580. 1001

AUTORIMESSA [illegible] meccanico serio provetto, referenziatissimo. Via Duchessa Jolanda 13.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Presentarsi via Feletto 54.

AUTORIMESSA cerca [illegible] praticissimo lavaggio. Telefonare 259-010 ore ufficio. A71567

AUTORIMESSA importante cerca aiutamento pratico, dinamico tuttofare, capace eventualmente dirigerla preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 0236

BARISTA pratico cercasi piazza Castello 115. A72985

**CAMERIERA FISSA CERCASI DA PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA MASSIMO [illegible]. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 133 — TORINO». 0301

CARPENTIERE [illegible] come responsabile officina. Telefonare 377-905, [illegible] vicinanza Alessandria. A72942

CERCASI aiuto-panettiere libero subito e richiesta vitto alloggio. Telefonare 331-780. 2001

CARROZZERIA cerca verniciatori e carrozzieri generici. Tel. 877-308.

CERCANSI tornitori 1ª e 2ª categoria. Telefonare 797-073.

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 551-958. A71581

CERCASI apprendista aiuto-barista per bar interno stazione Dora. Presentarsi. 2001

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 273-914.

CERCASI autista robusto per consegne città con autocarro. Presentarsi via Ascoli 31 ore 8,30.

CERCASI cameriere ristorante. Telefonare 335-450. A71217

CERCASI coppia referenziata mese agosto montagna. Telef. 694-254.

CERCASI lavapiatti giovane, cameriera sala. Telefonare 987-909.

CERCASI [illegible] pratica mobili per [illegible] mezza giornata. Telefonare 60-968. A73045

CERCASI pettinatrice [illegible] specializzata. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 540-346. A73239

CERCASI ragazza fisso governo bambini e tutto fare a giornata referenziata per casa con tutti elettrodomestici. Telefonare 556-418.

CERCASI reggino 15enne fattorino drogheria via Valeggio 14.

CERCASI signorina [illegible] aiuto domestica soggiorno Finalmarina. Presentarsi giovedì ore 14-18 Cairoli 12. Telefonare 82-395 Ferrato. A72722

CERCASI apprendisti meccanici anni 15-18. Telefonare 690-651. Corso Moncalieri 381. Tram 67 sbarrato.

CERCASI tuttofare referenziato per mattino. Telefonare 353-118 dopo ore 14. A72990

CERCO abile stiratrice. Telefonare al 650-175 ore pasti.

CERCO commessa per panetteria. Telefonare 390-823. A71584

CERCO donna per officina meccanica. Via Tiraboschi 25. Telef. 293-158.

CERCO signora signorina barista. Presentarsi via Po 31.

CERCO tuttofare per esercito mare oppure signorina alla pari. Telefonare ore pasti 878-171.

CINQUANTACINQUENNE sola cerca pensionata indipendente tuttofare compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

COLLAUDATORE II CATEGORIA, GIOVANE, MILITESENTE, VERAMENTE CAPACE, POSSIBILMENTE PRATICO COLLAUDO ENTRATA MERCI, CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 350 GRUGLIASCO. 0249

COLLAUDATORI II-III CATEGORIA ARNETTI LINEA MONTAGGIO CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 350, GRUGLIASCO. 0249

CONIUGI cercano pratico fisso referenziato trattamento ottimo [illegible] bagno. Tel. 81-000.

CONIUGI [illegible] tuttofare fisso alto mensilità permessi uscite. Tel. 759-913

CONIUGI con bambino cercano ragazza referenziata villeggiatura mare agosto settembre piccoli lavori domestici. Telefonare 683-936 ore pasti.

CUOCA [illegible] cerca subito. Marchetti, via Amerigo Vespucci 6, Alassio. Telefonare 40-059.

CUOCA referenziata piccolo ristorante fuori cercasi libera subito. Telefonare 950-382. 8001

DOMESTICA fisso referenziata giovane robusta cercasi da famiglia signorile, attualmente in villa vicinanze Torino. Telefonare 82-344 esclusi festivi. A71566

ELETTRICISTI pratici impianti industriali e civili e apprendisti cercasi. Telefonare 677-714. 2001

GIOVANI cercansi anche studenti ottimo guadagno immediato. Sant'Anselmo 26/F. Tel. 857-394.

OPERATORE presso attrezzista cerca industria in Nichelino. Tel. 620-802.

PAGA massima offriamo ed abili aggiustatori fresatori stampisti. Telefonare 662-229. A72617

PANIFICIO cerca apprendista-aiuto commesso presenza 16-17enne. Telefonare 290-028. 1001

PERSONA sola assume per governo casa fissa referenziata, media età. Telefonare 539-750. A73254

PERSONA sola cerca donna tuttofare fissa. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino». A71825

TRAPANATORI alliatori tornitori 1ª categoria specializzati assume officina Vagnone & Boeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino».

PETTINATRICE avviatissima cerca collaboratrice veramente capace anche affittare parzialmente azienda, stipendio elevato più interessamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7179 — Torino». A72088

SALDATORI elettrici cercansi. Presentarsi ore 11 Largo Borgaro 42.

TUTTOFARE cercasi, settimane corte, Barriera Milano. Telef. 269-975 ore pasti. A72083

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A rappresentanti ogni zona [illegible] accessoristi commissionari auto anche acquirenti proprio effidasi nuova produzione sovrattappeti auto alcolori [illegible] qualità [illegible]. Campionario addebitando spese postali. Girard, Vittorio Emanuele 125, Torino, telefono 547-607. A71846

CERCANSI 3 RAPPRESENTANTI ZONE PIEMONTE PRODOTTI DROGHERIE PROFUMERIE. RICHIEDONSI REFERENZE PROVATA CAPACITA' VENDITA. NON PRESENTARSI SENZA REQUISITI RICHIESTI. TELEFONARE 834-821,

CERCASI viaggiatore introduttissimo negozi radio tv provincia: Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, per vendita mangiadischi, stabilizzatori, [illegible] ed accessori radio tv. Telefonare 820-902. A72034

COLLABORATRICE scientifica. Importante laboratorio farmaceutico milanese, prodotti diffusione internazionale, offre ad elemento serio, cultura medio superiore, dinamico, volitivo, carriera molto interessante con reali possibilità [illegible], zona: Torino-Asti. Fisso mensile garantito, provvigione, contributo spese; preventivo corso formazione spesato. Curriculum dettagliato, fotografia non restituibile. Casella 322 M. Sip, Milano. 25030

FARMACEUTICI. A veramanta introdotto farmacia offriamo in abbinamento interessanti voci consocitutissime per qualsiasi provincia Piemonte. Il nostro personale è al corrente dell'inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Torino». 564

GRANDE SOCIETA' [illegible] PRODUTTRICE DI CHIODI PER PNEUMATICI, IN [illegible] FORME E DIMENSIONI, ADATTI AD OGNI CONDIZIONE DI STRADA AFFIDEREBBE L'ESCLUSIVA DI VENDITA PER LE DIVERSE ZONE D'ITALIA. APPOGGIO PUBBLICITARIO ASSICURATO. INDIRIZZARE: A: CASELLA POSTALE 3180 - 20100 MILANO. 25009

GUADAGNO unico offresi [illegible] sentanza regionale vendita nuovo auto-polish. Pulisce, brilla, protegge con una unica applicazione. Scrivere: Nachyba, Gipergasse 1, A-1030 Wien, Austria. 25030

IMPORTANTE Casa elettrodomestici cerca venditore per Torino città. Inviare curriculum: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino».

INGEGNERE torinese 35enne [illegible] esperienza tecnico commerciale [illegible] sconza lingue assumerebbe rappresentanza per Torino e Piemonte impianti ai prodotti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A71221

RIVISTA Autoturismo cerca ogni città e piccoli centri ambosessi ispezioni procacciare abbonamenti. Scrivere: Autoturismo, via Trieste 10/1, Padova 35100. 25030

SMARRIMENTI L. 200 per parola

FORTE mancia consegnando orologio bracciale [illegible] smarrito sabato tratto Re Umberto-XX Settembre. Telefonare 779-203. A72988

MANCIA competente a chi riporterà [illegible] smarrita con documenti lavoro. Arch. Berlanda 651-716.

TROVATO cucciolo nero zona Mercati Generali. Tel. 390-702.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trotar» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102, telefono 633-146, [illegible]-715.

A. AIRIT matrimoniali infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 64. Telefonare 559-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà riservatissime. S. Francesco da Paola 40. Matrimoniali, tel. 521-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Patteneli, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CURE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massoterapia [illegible] na dimagranti [illegible]. Tel. 532-643.

A.A. ABILISSIMA massaggiatrici diplomate relax, sauna, viso. Telefonare 512-344. 0148

ABILISSIMA [illegible] garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum, relax. Tel. 587-693

CALLISTA, massaggiatrice, estetica. Servizio rapido domicilio. Serietà, riservatezza. Telefonare 766-532.

ESTETISTA massaggiatrice corso Trapano 65 1° piano, Bottoni, telefonare 327-703. 1001

KOBERTA accurati trattamenti viso corpo sauna svedese abbronzatura relax. Tel. 878-225.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE troverete nel vastissimo assortimento dell'autosalone Siracusa 158, telefono 351-496. Prezzi imbattibili autovetture garantite da 50.000 in su anche senza anticipo. O137

A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 64, telefono 888-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosissimo, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordatei la Vostra preferenza (anche festivi).

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia Ti, Fulvia, IM 3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, sport, 850, 500, Dauphine, 500 T furgone, fiammetta 5 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi) garanzia.

A.A.A. AUTO Sandrin NSU, 1100 R 8 mesi, 500, 850, 600, 850 spider Bertone, come nuove garanzia 6 mesi, via Galvani 23, tel. 471-689.

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179: grandissima compra vendita autoccasionissimi Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Renault, Bmw, [illegible] familiari, lunghe rateazioni. Visitatecli. Troverete serietà, prezzo. (Aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre macchine ottimo stato, corso Ferrucci 60.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Innocenti Simca NSU (aperto festivi)

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) [illegible] occasioni: Fiat Lancia Alfa (aperto festivi). O173

A.A.A. IL Supermercato di via Vipona 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia 6 mesi. La pensiamo come voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le vostre esigenze. Autodestefani, imponente esposizione corso Grosseto 35. Telefono 293-992, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A.A.A. 500, 600, 850, Fiaminia, 850 lusso vestita Bertone. Via S. Donato 80, telefono 767-697. O423

A.A. AUTONOLEGGIO senza anticipità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A72285

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi a prezzi Flavia, Persche, Mercedes, M.G., Giulie, Appia, 1100, 850, 600, 500, camioncini e furgoni. Tel. 366-997. Corso Agnelli 22, aperto festivi. O81

A.A. VIA Vipona 44 troverete senza anticipo 500 600 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. COOPER Mini seminuove, Mini Minor, 850 spider, 850, 600, 1500C, 1100 D, 1100 H, Primula, DAF, 124, [illegible] panoramica. Madama Cristina 83. O381

A. AUTOMOBILI vetture da 1350 giornaliera, corso Dante 45. Telefono [illegible]-714. O282

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTER - corso Francia 15. - Tel. 780-203, 779-826. O99

A. CON garanzia troverete in via Vipona 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottime stato vendesi, via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque [illegible]. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cumiana 18, telef. 542-834, 530-445. O147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente via Vigone 44.

A. 1100 TN nafta ottimo stato vendesi facilitazioni via Vigone 44.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, [illegible] coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, [illegible] berline, Appia, Flavia, Giulia, Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel, Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto [illegible] festivo.

ABBIAMO rateazioni: Fiat 1500, 1800, 1100 familiari, Giulia 1600, Mini Morris, Tigrotto ribaltabile 40 quintali, camion 1100 T3. Saluzzo 52, tel. 60-622. O248

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

AFFARONE vendo 1400 metano 1600 unico proprietario rateizzando. Telefonare 500-271. A73083

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegne GT junior, 1300 Ti, Duetto, vasto assortimento Giulia Ti sleche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850 coupé, 1500 cabriolet, 1500 L, BMW, Volkswagen furgone '65. Fabro 10 bis. O30

ALFA 2600 coupé Bertone 1965, Giulia 1600 Ti. Monviglio 547-485.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '63 '66, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '63 '64, Auto Bianchi Primula '65, Lancia Appia '61 '62, Flavia '61, Fiaminia Touring '61 a diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata giorni festivi e giorni feriali fino ore 23. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Alfa Romeo Giulietta sprint '59, Giulietta '62, Giulia '63, Ford Anglia TO '65, 12 M '63, 12 M familiare '63, 17 M '63, 17 M TS '66, Cortina '63 '64 '65, Volkswagen 1200 '58 '64, 1500 '63, 1500 familiare '63 '64, BMW 700 '61, Austin A 40 '63 '65, Peugeot 204 '66, 403 '62, 404 '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ferrari GTB '65, Scaglietti '63, GTS '65, Maserati spider Hard Top iniezione '62, spider '61, 4 porte '66, Alfa Romeo Duetto de innamorata Pininfarina, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi. O244

APPIA III serie vendo. Tel. 471-705

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCARRI 642, 615, Tigrotti, Leoncini, Lupetti, 615, 600, Super Taurus, Leoncino doppia trazione vendo Ferarro, c.so Traiano 170. Telefonare 661-470. A73113

AUTOMARKETS: 250 occasioni rodati, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220.000, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia [illegible].000, coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320.000, Anglia 260.000, Cortina a 12 M 370.000, Consul 290.000, Corsair 430.000, 17 M [illegible].000, Kadett 330 mila, giardinette e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Rateizzate pagamento con tiroli [illegible] rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O404

AUTOOCCASIONI 50.000 750.000 sempre aperto, raziale Moncalieri vicino stadio. O353

AUTOREMO, corso Moncalieri 11, tel. 651-876, aperto festivi, chiusura ore 23 compera vende permuta.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione, non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORISMESSA, Pio V, 33: Fulvia, 1100 R 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere. O491

AUTORIMESSA vende bellissima 600 150.000, Via Giacomo Grosso 5, telefono 251-350. A71750

AUTORIMESSA vende 500 [illegible] 1100 1500 vasto assortimento vetture rateizzate e collaudate. Rateazioni facilitazioni pagamento cambi. Telefonare 687-514. O275

AUTOSALONE Isabella, corso Siracusa 131, tel. 651-753 aperto festivi, feriali chiusura ore 23, dispone vastissimo assortimento autovetture garantite con anticipo spese lunghe rateazioni vende Giulia TI, super, GT, Giulietta berline, spider; Flavia, Fulvia GT, berlina, Appia III-II; Fiat 2300, 1500 C, 1500, 1300, 1100 D, lusso, special, 124, 850, 750, 500; Mini, Opel Rekord, Simca 1000, spider Flavia, spider 1600, 1200, spider Giulietta. O105

BERLINA 500 perfette condizioni [illegible] vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CAUSA infermità privato vende 850 km. 14.000. Telef. 320-174.

CAUSA partenza vendo Giulia Super blu 40 giorni. Telef. 328-497.

COMPERIAMO [illegible] urgentemente da dipendenti e privati, pagando contanti, massima valutazione. Autodestefani, corso Grosseto 35, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli). O354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando. Cairo, corso Turati 18.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora. O354

COMPERIAMO [illegible] facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture alnistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoncini, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati via Nizza 50. O342

COMPRO vettura dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento prezzi imbattibili anche senza anticipo.

CORSO Siracusa 158 può garantirvi a prezzi imbattibili l'auto che desiderate anche senza anticipo.

DIPENDENTE vende privato 850 sei mesi perfetto rodaggio. Tel. 698-755.

DIPENDENTE vende privato 850 semestrale. Telefonare 289-535 pasti.

DIPENDENTE vende 500 Giardiniera sabbia sei mesi. Telefonare 569-234.

DUETTO 3 mesi privato vende a privato contanti garanzia sfarone. Telefonare 284-966 ore ufficio.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO [illegible] SOVIETICA 21 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 850 guida destra nuova forte sconto. Madama Cristina 93.

FIAT 1100 D perfetta condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O765

FLAVIA coupé 1800 [illegible] mandora, bellissima, perfetta, fine '64, vendo commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182 Torino.

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FLAVIA '61 motore 17.000 Km. lodera, tappeti vendo [illegible].000 trattabili. Telefonare 753-913.

FULVIA 2 C semestrale, altre 1965, 1966 bellissime, Fulvia coupé 1966, Flavia coupé 1964, Appia III serie, Volkswagen 1200, 1500, vendo con facilitazioni nel salone esposizione usato te Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati. Telefonare 593-182 Torino. O491

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute. Scoiti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Futra, Chieri 16, telefono 868-990. O532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguita direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GIULIA spider 1600, Giulietta spider 1300, Giulia GT, Fiat 730 spider. Bianchina spider, vendo, permuto, rateizzo. Corso Palestro 4 bis. Telefonare 510-462. O085

GIULIA super, Giulia TI 1300 come nuove vendo Boggetti. Tel. 60-619.

GIULIA 1300 semestrale, come nuova. Permuta, rateazioni. Scoiti, corso Duca Abruzzi 6 bis. O513

HF Fulvia coupé 1966 garanzia. Monzeglio, Corso Duca Abruzzi 10.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE [illegible] NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-888, 541-800.

LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 888-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate e prezzi eccezionali. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi). O818

MERCATO Nazionale dell'occasione Car, Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-294. Tutti tipi vetture usate. O420

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

NUOVE gru idrauliche Mec, per bulocari e trattori, vendo Pellizzaro, Francia 21, tel. 753-989. O339

OCCASIONI: Fiat 1100 D e special, 1500 coupé, 2300 S, 600 Coriasco; Lancia Appia III, Fulvia 2C, Flavia coupé 1.8; Alfa Giulietta TI, sprint, spider, Giulia 1300, super e sprint GT; Cortina; Bianchi Stellina; [illegible]; Ondine; [illegible] 1200; Triumph TR3, vende permuta rateizza. Sest, Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

OM succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 650 recente allungato, cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T metano e benzina ecc., rateazioni. O339

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza. O508

P. SERIA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PEUGEOT 404 perfetta vende privato. Via Bologna 60. 2001

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzie sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati c. Grosseto 35 vicino corso Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO vende bella 500 fine '63 come nuova pochi km. 250.000. Via Vasco 5/20. Tel. 632-340.

PRIVATO vende coupé 6 mesi. Telefonare 664-187 dopo ore 20.

PRIVATO vende Fiat 1200 ottime condizioni. Telefonare 546-915.

PRIVATO vende Innocenti 14 30.000 km., gommata. Telef. 214-951.

PRIVATO vende permuta Giulia GT '66 come nuova. Telef. 328-497.

PRIVATO vende permuta Maserati Touring 3S iniezione perfetta. Telefonare 328-497. A72117

PRIVATO vende privato Fiat 750 multipla ottime condizioni. Telefonare [illegible]-887. 2001

PRIVATO vende 124 verde semestrale. Telefonare 759-135.

PRIVATO vende 500 Giardiniera fine '65. Telefonare 556-397 ore serali. A71627

PRIVATO vende 500 sei mesi km. 4000 grigia topo. Telef. 586-359.

PRIVATO vende 500 6 mesi grigia buonissimo stato. Tel. 641-351.

PRIVATO vende 500 6 mesi Km. 3100. Telefonare 251-341.

PRIVATO vende 600 come nuova 160.000 trattabili occasione. Telefonare 557-566. A73257

PRIVATO vende 850 anno 1965 ottimo stato. Telefonare 512-297 ore ufficio. A73227

PRIVATO vende [illegible] beige 15 mesi pochi chilometri. Telef. 851-841.

PRIVATO vende 1500 Fiat '62, 850 giardiniere '64. Telefonare 277-602.

PRIVATO 500 semestrale vendo. Tel. 241-857. A72122

PROPRIETARIO vende Fiat 1100 D 1960. Telefonare 398-547.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R8 automatica seminuova, R10, R8 revisionate, Giardinette R4 L con garanzia, Dauphine frenidisco '64-'65, Giulietta sprint 1961 perfetta, Corso Siracusa 73, telefono 325-011. O459

ROULOTTE. Acquistate una Rulter, [illegible] vacanza di sogno. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-076.

ROULOTTES Laverda in più completa e conveniente lire 925.000. Rateazioni Sava, affrettatevi prenotare. Corso, Giulio Cesare 157, tel. 851-139

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-652. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SPIDER: spider Fiat 1500, Innocenti 950, 1100, MGA, Sumbeam, Giulia GT vasto assortimento Autoremo, corso Moncalieri 11, tel. 651-876.

SPIDER 1600 Fiat, Giulia super, 850 coupé, R8, Dauphine '61 vende rateizza. Corso Tunisi 74, tel. 594-678.

SQUALO 1600 SS, Prinz 1600, 1500 Allemano, spider 1300, Giulietta spider, 1500 Fiat. Permutiamo, Cisal, Doria 13, Raffaello 3. O71

VENDO a privato familiare 1100 Fiat stato nuovo. Telefonare 0172/24-17.

VENDO Giulietta '59 cambio con 500 Telefonare 761-169 ore 20.

VENDO Primula Autobianchi fine gennaio '66 Km. 42.000. Tel. 279-050.

VENDO Tigrotto lavoro fisso 500.000 contanti rimanenza rateazioni sconto lavoro. Telefonare 736-255.

VENDO 500 F chiara 7 mesi. Telefonare 748-004 ore pasti.

VENDO 500 giardiniera e 600 ottime condizioni. Telef. 484-620.

VENDO 850 unico proprietario. Telefonare 582-818. 2001

VENDO 850 S sei mesi. Telefono 297-756. A71637

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 8 mesi (anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora.

VISITATECI anche motivate [illegible] compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O133

VOLKSWAGEN significa qualità. Grazi serietà. Consegna immediate nuovo, usato vario. Facilitazioni, assistenza. Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN [illegible] con garanzia vende Pasterino, Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1600 TL verde, modello 66, perfetta, qualunque prova, vendo 800.000. Gianni Abbona, Dogliani (Cuneo). A67705

500 [illegible] 5000 km. acquamarina dipendente. Telefonare 684-219. A73257

500 F rosso, semestrale, come nuova, garanzia, rateazioni. Scoiti, corso Duca Abruzzi 6 bis. O513

500 F semestrale blu radio vendo. Telefonare ore pasti 383-940.

500 F [illegible] bleu vendesi. Telefonare 683-530. A72045

500 sei mesi [ill